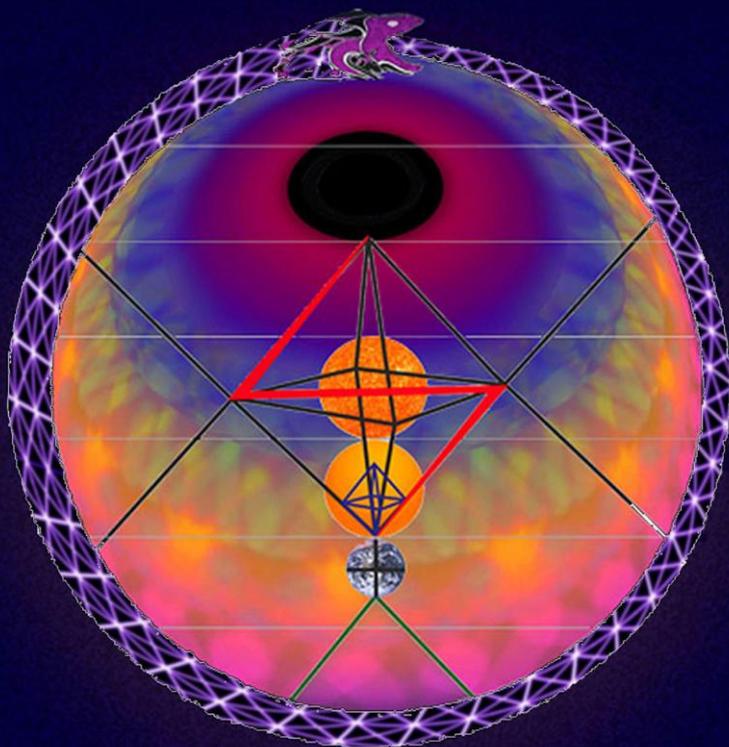


Cosmologia Occulta



Bruce Lyon

INDICE

Introduzione	4	Materialismo Spirituale	272
Sintesi e il Movimento Teosofico	11	Spirito e Materia	279
Processo di Trasmissione	22	Gli Involucri dello Spirito	293
Un Simbolo	30	Il Corpo Atmico e L'Anima Triadica	297
Materia Oscura ed Energia Oscura	36	La Triplice Monade e la Luce Superna	301
Riflessione sulla posizione nel Tempo di Questi Insegnamenti	40	La Fusione dei due Piani Cosmici Inferiori	304
Cosmologia Occulta	50	Nirvana e Vita	306
Dualità Monadica	52	I Tre Kaya	307
Risveglio Radicale contrapposto a Risveglio Evolutivo	56	L'Infinito ed il Finito che Evolve	311
Urano – lo Ierofante	70	I Piani	314
Predisporre la Trama Cosmologica	73	L'Esperienza del Terzo Grado	318
I Quattro Eteri	77	Il Guardiano della Soglia	329
Il Segreto del Rapporto Orbitale	91	L'Angelo della Presenza	335
Cosmogonia	98	L'Angelo Planetario e il Guardiano	339
Astrologia	104	Identificazione	354
Introduzione alle Meditazioni Zodiacali	122	Prana di Sintesi	357
I Dodici Pensieri Seme	138	Mantram di Sintesi	359
La Parola di Potere	146	La Quarta Qualità Divina	360
I Simboli dei Pianeti Esoterici	154	Il Simbolo del Fulmine	367
Aries Taurus Gemini Cancer Leo Virgo Libra	166	Il Cuore ed il Sutratma	370
Scorpio Sagittarius Capricornus Aquarius Pisces	221	Identificazione del Cuore	376
Archetipi Zodiacali	251	Il Quarto Fondamentale	378
Sintesi Zodiacale	254	Conclusione	385

COSMOLOGIA OCCULTA

Introduzione

Sono un insegnante, talvolta conosciuto come il Tibetano, che sta cercando di trasmettere a un gruppo di individui, nell'ambito dell'umanità, una serie di insegnamenti che li aiuterà a fare il prossimo passo evolutivo in avanti.

Questa terza fase d'insegnamenti esoterici, che ho la responsabilità di porgere alla mente occidentale, è necessaria perché l'umanità raggiunga il suo proposito globale, ed è di questo proposito che io essenzialmente mi occupo. Vorrei dirlo chiaramente. Lo scopo di questi insegnamenti è far raggiungere la liberazione dai tre mondi alle anime che li seguono. Gli Insegnamenti NON sono destinati a costituire un corpo di conoscenze sul piano mentale. Sviluppare e disciplinare la mente è un prerequisito per la liberazione e non un fine in se stesso. La mente va orientata nuovamente in modo da essere capace di penetrare sia nella realtà esteriore che in quella interiore, ma in essenza questi insegnamenti non si rivolgono alla mente. È all'anima, colei che dimora nella mente, il regista dell'esperienza, che sono diretti.

Così come il corpo causale è una dimora temporanea per l'anima e un mezzo tramite cui essa può compiere la sua missione di redenzione nei tre mondi, così questi insegnamenti esoterici formano un veicolo causale entro il piano mentale superiore dell'umanità. Gli insegnamenti attuali formano la terza cerchia di petali più interni nella loro triplice espressione. Il corpo causale, quando viene completato, non viene conservato in eterno come fosse un reperto da museo mummificato. Esso è il frutto di un processo e questo frutto serve un proposito con la sua maturazione, ma il frutto maturo non rimane a lungo – viene distrutto e con questa distruzione si apre un altro varco nella rete planetaria.

Tutti gli insegnamenti esoterici, comunicati come pensieri ed idee formulate che possono essere scritti nei libri, fanno parte della grande illusione. Verrà un tempo in cui l'umanità opererà libera dalla mente e il processo di trasmissione diretta tramite il corpo eterico cosmico verrà considerato parte ordinaria dell'esperienza umana. Ma quel tempo non è ancora arrivato. La telepatia si sta sviluppando, ma essa impiega la mente. Il tipo di trasmissione di cui parlo è più del tipo 'comunione tramite il fuoco'. Il fuoco è l'essenza che sul piano mentale si riveste d'idee e di pensieri. Una volta che l'anima umana è libera dalla mente trova naturalmente il suo posto entro la Gerarchia ed ha accesso, mediante trasmissione diretta, a qualsiasi 'insegnamento' sia necessario perché essa possa svolgere la sua funzione all'interno del più grande tutto.

All'inizio di questa dissertazione voglio quindi rendere molto chiaro un punto: La Saggezza Eterna che rappresento non è una tradizione di Conoscenza. La Conoscenza appartiene ai tre mondi e quindi all'Umanità e non alla Gerarchia. Questa può sembrare un'affermazione strana da fare proprio mentre si sta cercando di fondere Gerarchia e Umanità, ma l'anima e la personalità non possono essere completamente fuse fin quando non sono state completamente separate. La tradizione di Saggezza Eterna cui generalmente si riferiscono gli studiosi è una tradizione di informazione esoterica prodotta dall'Umanità su ispirazione della Gerarchia. La conoscenza è umana, la saggezza è gerarchica. L'Umanità è essa stessa un centro divino e questo sarà sempre più compreso man mano che il processo di Esteriorizzazione procederà. Quale centro divino essa ha un ruolo autonomo e una responsabilità all'interno della triplice operatività di Shamballa, della Gerarchia e dell'Umanità. La realizzazione e l'accettazione di questa responsabilità è parte critica dell'iniziazione del genere umano quale un tutto.

Ora, è vero che i membri della Gerarchia una volta erano parte dell'Umanità, ma bisogna ricordare che l'Umanità di cui

essi facevano parte nel tempo e nello spazio aveva una conoscenza di base molto meno evoluta dell'Umanità del giorno d'oggi – base che si sta espandendo in misura esponenziale. I membri della Gerarchia possono essere Maestri di Saggezza (solo dalla prospettiva dell'umanità - infatti essi non si considerano tali) ma questo non significa affatto che sono Maestri d'Ogni Conoscenza – essi hanno solo la chiave a ogni conoscenza. Lasciate che spieghi quest'affermazione. La saggezza è un'emanazione dai mondi dell'Essere. Ha le sue radici in ciò che è immutabile. La Conoscenza è un'accumulazione dai mondi del Divenire. Ha le sue radici in ciò che è sempre in mutamento. La saggezza è archetipica. La conoscenza è particolare. La saggezza si sviluppa nell'anima. La conoscenza viene accumulata dalla personalità in incarnazione. La confusione tra le due è alla radice di alcuni persistenti problemi nella relazione tra Gerarchia e Umanità. L'umanità ha tendenza a confondere la conoscenza divinamente ispirata con la saggezza e quindi la considera immutabile e inattaccabile. Questa è la causa del fondamentalismo di tutte le religioni e tradizioni spirituali nei riguardi dei rispettivi testi sacri fondamentali. Un altro risultato di questa confusione è che l'Umanità si aspetta che la Gerarchia le fornisca la conoscenza, mentre l'accumulazione di conoscenza è esattamente il lavoro di quelle anime che attualmente fanno parte del Centro umano. La conoscenza è l'impasto, la saggezza è il lievito. La ragione per cui gli insegnamenti di Saggezza continuano ad avere la loro espressione nel corso del tempo nell'esperienza umana è che l'aspetto della conoscenza dell'umanità sta diventando sempre più raffinato ed è quindi in grado di formare un veicolo sempre migliore per la rivelazione spirituale. Indubbiamente in nessun tempo della storia la conoscenza a disposizione dell'umanità è stata tanto accessibile, tanto vasta e in crescita con un ritmo tanto rapido. Questo pone particolari problemi ed opportunità al Centro umano nel suo insieme e significa che il requisito per

sviluppare discernimento, intuizione e saggezza per utilizzare le informazioni non ha precedenti e ormai fa parte dell'appello di massa alla Gerarchia.

In qualche modo l'ashram scientifico ha l'approccio più sano alla conoscenza. Viene visto come un modello in continuo cambiamento ed evoluzione attraverso il quale viene visto il mondo – in modo tale da rendere più comprensibile e malleabile la volontà umana. In sé, la conoscenza rappresenta il risultato del potere dell'intelligenza – il Terzo Aspetto dell'anima. La conoscenza scientifica si evolve tramite forze sia di cooperazione che di competizione nell'ambito della comunità scientifica – una fratellanza che ha come proprio scopo comune perseguire delle verità dimostrabili. Storicamente, quando le forze della scienza e della religione si sono scontrate, è stata più spesso la scienza a dimostrarsi meno dogmatica. Negando o divinizzando le fonti interiori di ispirazione, tuttavia, entrambe le discipline ricadono sotto l'incantesimo del materialismo. Coloro che propongono la scienza divina devono quindi sapere cosa mantenere quale saggezza immutabile e cosa invece lasciare andare quale conoscenza sorpassata. Forse il miglior consiglio a questo proposito è quello di essere disposti a offrire continuamente tutta la conoscenza/saggezza al fuoco della trasformazione evolutiva, nella sicura consapevolezza che lo spirito non potrà mai essere danneggiato dalle fiamme.

Un aumento di Saggezza non è risultato di maggior conoscenza, ma di una realizzazione graduale dell'inconoscibile.

Il neofita della tradizione di Saggezza cerca, come cercavano i primi scienziati, di trovare un mondo divino ordinato in cui tutti i pianeti girino in cerchi perfetti intorno al sole. Cerca di trovare le risposte definitive alle inquietanti domande dell'esistenza e di riuscire ad appropriarsi di una visione del mondo coerente e inattaccabile dai dubbi. Cerca in tal modo di diventare un conoscitore di 'risposte' piuttosto che

di riconciliarsi con ‘la parte viva della domanda’. Questo naturale desiderio viene rapidamente cancellato nello scopo ampio delle tradizioni di Saggezza che investono la mente con paradossi e cercano di espandere la coscienza finché non ci sia più niente, di alcuna sostanza, cui aggrapparsi. Helena Blavatsky ebbe a dire questo su un approccio alla sua opera ispirata, la Dottrina Segreta:

Leggete la Dottrina Segreta senza alcuna speranza di trovare in essa la Verità finale dell’esistenza, o qualsiasi altra idea diversa da quella di vedere quanto essa possa portarvi verso la Verità.

Similmente nella tradizione della Bailey i nuovi studenti tentano di ridurre la cosmologia ampia e globale in un universo ordinato i cui raggi e pianeti e chakra possano tutti essere accuratamente assegnati. Quel che non si comprende è che è proprio questa tendenza della mente umana a ‘ridurre’ la saggezza vivente in conoscenza concreta che si cerca di vincere nella tradizione di Saggezza. È come un cavallo di Troia che offre sicurezza di conoscenza e finisce per smontare tutto quello che si cercava. Un Maestro di Saggezza è uno che ha lasciato dietro di sé ogni identificazione con la conoscenza. Egli non coltiva il campo della conoscenza perché sa che egli stesso è uno con il campo, col coltivatore e col seme. La verità che è evidente nei regni superiori non può mai essere completamente ‘conosciuta’ poiché nella conoscenza l’apparato che percepisce la verità viene sperimentato separato da essa.

Ogni tentativo di formulare con parole quello che deve essere sentito e vissuto per essere veramente compreso, si dimostrerà necessariamente inadeguato in modo desolante. Tutto quel che si potrà dire non sarà dopo tutto che una parziale esposizione della grande Verità velata, e deve essere offerto al lettore ed allo studioso semplicemente come ipotesi di lavoro da elaborare, e come suggerimento. Allo studioso di mente aperta, e a colui che tiene presente che la verità viene rivelata per

gradi apparirà chiaro che l'espressione più alta possibile della verità in qualsiasi tempo, verrà riconosciuta più tardi non esser altro che un frammento di un tutto; più tardi ancora si troverà che è soltanto parte di un fatto e quindi, in sé stessa, una distorsione del reale.

Prefazione al Trattato sul Fuoco Cosmico.

La presente opera deve quindi essere considerata come una collaborazione tra un Maestro che rappresenta il Centro Gerarchico e un uomo che rappresenta l'Umanità. È compito del Maestro disseminare la saggezza sempre-presente col proposito di stimolare l'istanza di liberazione in coloro che vengono a contatto con esso. È compito del genere umano accumulare la conoscenza in continua evoluzione che riveste la saggezza nell'espressione moderna, la quale allo stesso tempo la vela e la rivela alla nuova generazione di ricercatori.

Il proposito del presente preambolo, quindi, è indurre chi legge queste parole ad abbandonare fin dall'inizio ogni speranza e desiderio di farne qualsiasi cosa diversa da un ponte su cui poter traversare. Che tengano ben presente alla loro mente indagatrice una visione del proposito di questi insegnamenti. Vedeteli come un traghetto offerto al lettore, da coloro che vi sono già passati, affinché si possa fare sicuro ritorno traversando il fiume della dimenticanza al quale tutte le anime bevono quando giungono in incarnazione. Siate grati a chi vi fa da traghettatore e restituite il favore a coloro che verranno dopo, ma non cercate di diventare traghettatori di professione. Riparate eventuali fori nella barca e accertatevi che tenga il mare per i prossimi viaggiatori, ma non diventate costruttori di traghetti. Diventate il sentiero – poiché non c'è altro modo di traversare il fiume – ma non perdetevi mai di vista lo scopo che È traversare ed esplorare per tutti, in quanto tutti, ciò che si trova sulla riva opposta.

La Gerarchia ha bisogno di anime che inizino a operare coscientemente entro gli ashram sul piano buddhico. Per far

questo esse devono passare la grande transizione dall'Umanità alla Gerarchia e non devono essere troppo preoccupate di accumulare conoscenza né di svolgere servizio all'umanità. Questa può sembrare una nota strana finché non viene compreso che l'enfasi, in quest'istruzione, è sulla volontà. Il Buddha incarnò il Terzo Aspetto e si dice che il cosiddetto 'insuccesso del Buddha' (cosiddetto perché il successo e l'insuccesso dipendono sempre dal punto di vista) fu il risultato di eccessiva compassione. L'uso appropriato della volontà afferma la divinità negli altri e pone fiducia nella loro capacità di iniziarsi, quando viene porto loro un certo aiuto. Questo comporta la spinta a procedere lungo il sentiero e ad entrare in nuovi mondi di attività. Il primo raggio è il Signore della Morte perché l'iniziazione non solo comporta un 'entrare' ma anche un 'lasciarsi indietro'. Procedere sul sentiero attraverso le tele separate della vita eterica planetaria richiede la volontà di lasciarsi indietro altri, se necessario, fiduciosi che il bene del tutto sarà servito dal giusto funzionamento di tutte le sue parti. Quest'insegnamento non è una destinazione, ma un porta d'ingresso. Usatelo come tale.

Sintesi e il Movimento Teosofico

Nuovi insegnamenti emergono quando nell'insieme dell'umanità vi sono abbastanza 'orecchie' tese a sentire la nuova nota. La Legge occulta della Domanda e dell'Offerta funziona in quest'area come in tutte le altre. Nasce un'insoddisfazione in coloro che hanno assorbito ed applicato quanto è stato già dato – si sviluppa una fame di intuizione maggiore e di riconciliazione dei paradossi in una più profonda unità, che si focalizza man mano in una domanda. Coloro che operano sui piani interiori rispondono a quella domanda quando essa raggiunge un certo livello di tensione, e tra la domanda esteriore e l'offerta interiore si forma una croce – un occhio che consente il flusso di energia tra questi due centri. Individui, e più recentemente anche gruppi, si fanno strada in questo vortice e riescono ad agire quali trasmettitori grazie all'equilibrio di queste due energie in se stessi. Il ruolo di intermediario coinvolge una doppia identificazione – con la Gerarchia e con l'Umanità. D'altra parte comporta anche la capacità di disidentificarsi da entrambi i centri per poter mantenere un terzo punto che fa da ponte. È spiccatamente un processo di quarto raggio che combina sia la capacità di armonizzare che quella di essere indipendenti.

Questo flusso di energia tra mondi soggettivi e quelli oggettivi è reso possibile dal proposito mantenuto a Shamballa. È questo proposito che fornisce la vera base per il 'lignaggio' degli insegnamenti.

Insegnanti ed insegnamenti vanno e vengono sul pianeta. I concetti e le filosofie evolvono e passano ciclicamente nella coscienza dell'umanità, ma quel che resta quale nota costante dietro tutti gli insegnamenti è la 'volontà di sintesi' che sottostà all'intero processo dell'interazione elettrica tra Gerarchia e Umanità. Quindi, facciamo una pausa e consideriamo cosa può significare la sintesi dell'approccio spirituale. Come potranno la tradizione religiosa e quella filosofica del mondo riconoscere

la propria origine essenzialmente comune, e tuttavia conservare i sapori specifici dei loro diversi approcci? Come potrà formarsi una ‘nuova religione mondiale’ o un ‘consenso globale sui diritti umani’ o un ‘governo centrale di legge internazionale’? Sarà sviluppando un linguaggio comune o una comune comprensione di principi, o sarà per l’irruzione nella coscienza di ciò che è già unificato, già unito? Naturalmente è necessario lavorare da entrambe le direzioni, ma è importante riconoscere la differenza tra sintesi e unità. L’unità inizia con il riconoscimento della separazione e opera per mettere insieme le diverse parti di un tutto. La sintesi inizia con una realtà e questa realtà, entrando nel campo della coscienza, rivela l’unità che già esiste. La coscienza per definizione è duale. L’aspetto spirito rifiuta di dividersi e quindi la monade non lascia mai la ‘casa del padre’. A livello planetario, quindi, Shamballa è il luogo in cui le diverse tradizioni religiose del mondo e i sentieri filosofici nella coscienza NON SONO MAI SORTI. Nemmeno il nome Shamballa vi è mai sorto a disturbare il silenzio – un silenzio che ‘risuona’ e sottostà al mondo della coscienza e al mondo dell’attività. Non è dunque possibile ottenere la sintesi con azioni o movimenti nei cinque mondi della Gerarchia e dell’Umanità. Questo include anche il movimento dell’energia o l’azione della coscienza. Una coscienza globale unificata e l’Esteriorizzazione della Gerarchia nel tempo e nello spazio sulla terra saranno il risultato di questa sottostante realtà Shamballica che farà sentire la sua presenza, e non la causa di essa. Vi prego di tenerlo ben presente. Proprio come la chiave per le giuste relazioni umane, o ‘amore’, è la rivelazione del principio Cristico o anima nell’uomo, così la chiave della Vita è la rivelazione del principio monadico o Shamballico nel nucleo dell’anima.

E veniamo ora a questo particolare corpo d'insegnamento e al concetto di lignaggio. Per comprendere il lignaggio dobbiamo osservare due diverse prospettive e cercare la sintesi che vi sottostà. Una prospettiva si basa sul concetto darwiniano di evoluzione. In questa prospettiva l'umanità è più evoluta oggi di quanto lo sia mai stata e quindi la più recente visione nel campo della scienza e della filosofia è la migliore, e dunque più avanzata di qualsiasi altro approccio precedente, che viene necessariamente considerato venato di superstizione e ignoranza. Un'altra prospettiva colloca la vera 'saggezza' nel passato e ritiene che l'umanità si trovi in una qualche forma di 'kali yuga' o età oscura. In questo caso si assume che in qualche modo c'è stata una caduta a partire da una precedente, più completa, comprensione delle realtà spirituali. Una prospettiva 'colloca' la fonte del suo flusso ispirazionale nel futuro, l'altra la pone nel passato. Le si potrebbe definire una più orientale e religiosa, e l'altra più occidentale e scientifica, malgrado questa sia una generalizzazione molto ampia. Nell'approccio orientale è importante avere contatto con un Maestro che ha già raggiunto l'illuminazione e questo si realizza in genere mediante un lignaggio o sentiero che può mantenere questo flusso di energia d'illuminazione per mezzo di specifici insegnamenti e di una trasmissione diretta, in una ininterrotta catena di 'portatori di lignaggio'. In India i Veda servono da fonte continuativa o 'rivelazione primaria' che comporta 'autorità spirituale'. La loro origine è sufficientemente lontana nel passato da non poter essere ricollegata ad alcun singolo individuo, sebbene si siano formate, nei millenni dalla loro nascita, molte scuole derivate. Altre 'sorgenti' più recenti sono associate con gli individui che hanno portato i principi, li hanno insegnati ed incarnati, come il Buddha, Cristo e Maometto. Coloro che 'stanno nel flusso' di questi grandi rivelatori tendono a considerarsi 'seguaci' di questi modelli.

Nella prospettiva scientifica esistono naturalmente, delle grandi figure che hanno fatto fare passi decisivi nel pensiero - Newton, Galileo, Einstein e così via. Tuttavia gli scienziati moderni, collocando l'illuminazione nel futuro piuttosto che nel passato, tendono a vedere se stessi come 'stare sulle spalle' di questi rivelatori passati, piuttosto che come 'seguaci' sulle loro orme.

La prospettiva sintetica definisce 'la Saggezza' come 'eterna' o 'senza tempo' per indicare la sua collocazione al di fuori del flusso del tempo. Possiamo dire che 'l'Amore-Saggezza' è il risultato del contatto tra il mondo di tempo e spazio e quello che sta dietro e pervade il mondo spazio-temporale. Quello che chiamiamo 'classici' nel regno della filosofia, dell'arte o della religione, sono quei contatti con la realtà senza tempo che ha prodotto la sua infusione nel mondo temporale. Essi sono vie d'accesso a Shamballa. Non troveremo mai nulla nel passato che non sia disponibile anche in questo momento. Allo stesso modo, non c'è nulla di quanto ci accadrà nel nostro futuro che non si mostrerà essere già stato eternamente presente.

In Egitto vi è un detto. 'L'uomo teme il tempo, ma il tempo teme le piramidi'. Le piramidi dureranno per un ciclo poiché esse incarnano la Volontà o scopo di quel ciclo. L'Egitto è la patria della scuola di primo raggio che sarà l'ultima a manifestarsi proprio come fu la prima nel ciclo attuale per quanto riguarda l'evoluzione della coscienza umana. Le piramidi colpiscono l'immaginazione dell'uomo perché rappresentano un mistero che non è stato ancora completamente assorbito dalla coscienza. Esse sono l'incarnazione di una porzione di Volontà logica. I Veda sono le piramidi nella coscienza. Conservano la loro forza d'ispirazione per un intero ciclo perché sono espressione della Volontà. Come i cancelli della nascita e della morte rappresentano due pilastri gemelli tra i quali si mantiene la coscienza dell'uomo al di sotto del terzo grado, così le piramidi

e i veda sono pilastri di fondazione nella coscienza dell'umanità per un ciclo associato col numero 5.

Gli insegnamenti attuali sono progettati a preparare quella coscienza per la libertà, in modo che essa possa portare il ciclo a completa fioritura proprio come al terzo grado un'anima umana porta le esperienze di molte incarnazioni a un capolavoro culminante. Essi sono programmati a facilitare il contatto diretto con quello che è custodito dai pilastri del tempio. Sono destinati ad aiutare l'umanità a prendere contatto diretto con il flusso di energia da Shamballa, sia direttamente che filtrato tramite il principio coscienza. Fanno parte di una rivelazione secondaria che ha la sua origine nella Gerarchia, ma lo scopo di questa rivelazione secondaria è preparare la coscienza umana per la rivelazione primaria che sta dietro l'intero ciclo ed è mantenuta, contenuta entro la luce nera del centro Shamballico.

Il ciclo di insegnamenti iniziato con HPB e in particolare con *La Dottrina Segreta* doveva raggiungere un proposito, ma per intravederlo bisognava essere capaci di vedere oltre il contenuto dell'insegnamento stesso. Uno degli scopi cui è servita *La Dottrina Segreta* è stato costruire un ponte tra Est e Ovest, tra scienza e religione. Ciò che essa ha creato è stato un spazio nella coscienza, uno spazio in cui uomini e donne, in particolare nel mondo occidentale, hanno potuto sostare con la percezione di non appartenere a nessuna o a entrambe le dualità prevalenti. Hanno potuto pensare di essere allo stesso tempo intelligenti e amorevoli. Le note di fratellanza e la ricerca della verità sono state parte di un movimento, un flusso direzionale nella coscienza, che fu altrettanto importante dei concetti stessi. Quando esaminiamo il contenuto dell'insegnamento stesso, troviamo che la sua forza sta proprio nelle aree per le quali è stato più spesso criticato.

La Blavatsky disse di essere ispirata da un gruppo di Maestri spirituali, esseri che ella incontrò sia nei mondi interiori sia in quelli esteriori. Faceva ampie citazioni da testi e

fonti di origine sconosciuta. Usava termini appartenenti alla tradizione orientale come a quella occidentale in modi non tradizionali. Si appoggiava a verità scientifiche che si adattavano alla sua tematica e ne attaccava altre che la contraddicevano. Quale rivelazione secondaria, per definizione il suo 'lignaggio' non era nei tre mondi ma nella Gerarchia, nonostante molto di quanto ella esprime fosse già contenuto nelle tradizioni della Saggezza Eterna dell'umanità. Coloro che, in queste varie tradizioni, sostengono che ella rappresentò malamente o fraintese la specifica conoscenza dei loro sentieri, non colsero il punto del proposito alla base dell'opera. Ella esprime lo spirito della sintesi nell'approccio alla divinità e assestò un forte colpo alla dominante forma-pensiero materialistica. Indicando la Gerarchia quale fonte della sua conoscenza, consentì a un'intera nuova generazione di investigatori di accedere alla propria ispirazione direttamente ,invece di passare tramite gli intermediari di una specifica tradizione e di una specifica autorità, che fosse il sacerdote o lo scienziato. Aprì la porta alla Gerarchia quale presenza vivente, disponibile a guidare l'umanità attuale e mise in rilievo la libertà dell'anima umana di realizzare un tale approccio o di rispondervi. Rese ampiamente disponibile la storia dell'anima umana dal punto di vista spirituale per contribuire a equilibrare la mentalità dell'occidente e diede vita a un movimento basato sulla fratellanza dell'anima umana nella sua ricerca della verità, indipendente dal 'lignaggio' religioso o filosofico a cui si era associati.

Il secondo stadio di questo insegnamento fu dato tramite le opere di Alice Bailey e proprio come la Dottrina Segreta fu il perno su cui faceva leva il lavoro di HPB, il Trattato del Fuoco Cosmico fu l'opera seminale del secondo stadio. Fu progettato a dare la 'chiave psicologica' alla Dottrina Segreta. In combinazione con le sue altre opere, esso portò il movimento direzionale verso la fratellanza creato da HPB e gli dette una struttura partecipativa globale. La natura dei sette raggi,

l'astrologia esoterica, e l'origine cosmologica e il significato dell'anima umana fornirono il contesto per una approfondita conoscenza dei rapporti; in particolare i rapporti tra anime umane nel processo dell'iniziazione di gruppo. Vennero anche messi in luce il ruolo dell'Umanità quale centro nella vita planetaria, e la relazione della terra quale centro entro la Grande Vita di cui essa fa parte. Gli Insegnamenti su Shamballa rappresentarono il movimento direzionale tra questo secondo stadio degli insegnamenti e il terzo, la costruzione di un ponte verso l'aspetto vita che forma la nota essenziale degli attuali insegnamenti. Per quanto concerne la mente di quella porzione dell'Umanità cui questi insegnamenti sono destinati potremmo usare le parole Orientamento, Relazione e Liberazione per i tre stadi di questo insegnamento sintetico.

La prima fase aiutò a orientare l'anima-nella-mente verso le realtà spirituali. La seconda fase costruì la relazione tra le anime-nella-mente e l'anima planetaria. La terza fase è destinata a produrre la liberazione dell'anima dalla stessa mente.

Alcuni sono portati a lavorare con l'una o l'altra di queste tre fasi mentre altri lavoreranno con tutte e tre. Quel che importa è l'effetto complessivo di questo triplice insegnamento all'interno dell'anima e della mente dell'Umanità e questo non risulterà pienamente evidente prima che sia passato un altro secolo. Per quel tempo, l'intero movimento Teosofico dovrebbe essere scomparso, avendo adempiuto alla sua funzione. Non è mai stato destinato a diventare un altro sentiero o tradizione. Il suo scopo è relazionale – essendo parte dell'anima di secondo raggio del pianeta.

L'anima è sempre un principio che costruisce ponti e che ha una manifestazione temporanea destinata a collegare gli opposti. Per comprendere l'Insegnamento si deve capire che esso È ESSO STESSO ciò che cerca di insegnare. È un rapporto, sia verticale che orizzontale, entro la coscienza dell'umanità. Il suo proposito è porre in rapporto diverse sfere di

consapevolezza all'interno della vita mentale del genere umano e mettere la mente dell'uomo in rapporto con i regni superumano e sub-umano. Quando questo sarà stato attuato, l'insegnamento diventerà completo. L'Insegnamento è quindi un essere vivente motivato dallo spirito di sacrificio. Le parti che compongono questo essere sono state riunite, motivate dall'amore per attuare un particolare proposito. *Questo proposito È già operativo con il riunirsi di queste parti, ma non è ancora manifesto.* Questo perché l'essere che è l'Insegnamento è composto da anime da tutte quelle diverse parti della coscienza che esso sta cercando di unificare. In collaborazione con me, Maestro DK, in quest'attività opero con coloro che si potrebbe dire 'appartengono' in primo luogo non solo a molte diverse forme-pensiero o sentieri all'interno dell'Umanità ma anche con diverse sezioni della Gerarchia e di Shamballa. Vi partecipano anche grandi deva associati con i tre regni inferiori e vi hanno la loro parte anche delle vite extraplanetarie. L'Insegnamento è un'espressione dell'Ashram della Sintesi poiché le anime provengono da diverse affiliazioni di coscienza che sono il risultato della loro mutua risposta all'aspetto Vita. L'Insegnamento realizzerà il suo proposito nel tempo e nello spazio poiché esso, nella sua struttura energetica, essenzialmente È già quel proposito.

Il motto della Società Teosofica è "Non vi è Religione più alta della Verità". Oggi vorrei aggiungere un secondo motto che servirà a guidare il movimento verso il compimento del suo proposito e alla sua finale conclusione. "Non esiste alcuna Verità, Solo la Vita".

La vita procede da un sacrificio a un altro. Quando guardiamo quel sacrificio dal punto di vista di ciò cui si rinuncia, viene visto come sofferenza. Quando lo guardiamo dal punto di vista di quel che si guadagna, è estasi. Perché la sintesi si esprima nel campo dell'attività umana, lo spirito di sacrificio deve essere forte ed è questo spirito che viene evocato dalla terza fase degli insegnamenti.

Questo sacrificio non dovrebbe essere considerato come un sacrificio intrapreso da un'identità o entità, ma come il sacrificio DELL'identità o entità.

La 'fratellanza dell'uomo' verrà portata in essere non soltanto col creare nuove forme, ma anche esprimendo un nuovo spirito. La Nuova Religione Mondiale ad esempio sarà il risultato di anime che vorranno rinunciare alla propria **identificazione** con una particolare tradizione ed essere lo spirito di rapporto tra le tradizioni. Quando una di queste anime entrerà in una stanza non porterà con sé una nuova forma, ma uno spazio in cui si trovava una forma – uno spazio ora dedicato ad un principio superiore – uno spazio in cui qualcosa di nuovo potrà rivelarsi. All'inizio questo nuovo principio è quello della relazione che crea unità tra prospettive. Alla fine quel principio darà spazio alla Vita in cui non ci sarà distinzione tra punti di vista e quindi non sarà più necessaria alcuna unificazione. Questo è lo spirito di sintesi all'opera. Questo spirito usa la coscienza e il sistema di credo, che sono 'forme di coscienza' allo stesso modo in cui l'anima utilizza i suoi involucri nei tre mondi.

Una tradizione spirituale ha una forma animica e un corpo causale così come un essere umano. È l'espressione sul piano mentale superiore del 'sancta sanctorum' – le sacre dottrine della tradizione. La maggior parte hanno un qualche principio del 'nome che non può essere pronunciato', per mantenere il riconoscimento che niente che sia possibile formulare in concetto possa contenere altro che la fragranza di una realtà trascendente. Hanno anche dei nomi che possono essere pronunciati e credenze fondamentali e principi esposti in libri e commentari sacri che formano il sapere accademico della tradizione. Questi sono ulteriormente collegati al mondo esterno dell'attività con alcuni tipi di vie d'approccio, riti, 'regole di condotta', esortazioni all'azione o registrazioni della vita di santi o di figure esemplari, che formano un 'corpo di pratiche'. Una tradizione può sopravvivere alla distruzione dei

suoi templi materiali, alla limitazione delle sue attività e alla messa fuorilegge delle sue pratiche, ma raramente sopravvive alla negazione dei suoi principi più basilari. La sintesi richiede tale negazione volontaria, nella chiara comprensione che niente di ciò che è reale può essere distrutto. Il nucleo di tutte le tradizioni in realtà può essere lo stesso, ma questa realtà va sperimentata da un'identificazione più alta di quella della tradizione stessa.

Il movimento Teosofico, e con questo intendo tutti coloro che sono stati ispirati dalle forme-pensiero e dall'intenzione sottostante quest'espressione trans-himalayana della Saggezza Eterna, raggiungerà la sua più alta espressione di proposito quando scomparirà allo stesso modo in cui l'anima sparisce una volta che monade e personalità sono collegate coscientemente e operano quali un'unità. Esso fu programmato per essere un centro di rapporto sacrificale entro la coscienza dell'Umanità. Pensate alla diffusione del Buddismo Tibetano in tutto il mondo quale risultato della perdita di un punto di ancoraggio fisso o di una 'patria'. La Teosofia come movimento fu programmata per essere il grembo in cui uno spirito di fratellanza potesse germogliare prima di essere liberato nella vita più ampia dell'umanità. Non era destinata a restare nel grembo e tentare di espanderlo fino a includere l'intera umanità, reclutando tutti nella Teosofia. In questo caso il suo spirito semplicemente si sarebbe ritratto, lasciando quelli che cercano controllo organizzativo ed espansione, a badare ai loro regni ristretti.

Anzitutto coloro che hanno risposto alla nota che risuona in questi insegnamenti devono assicurarsi che sia vivo tra di essi lo spirito di fratellanza e poi che allo spirito sia permesso di fluire al di fuori del loro ambiente. Per far questo si deve comprendere che gli Insegnamenti in sé e per sé NON sono la cosa più preziosa che ha il movimento. È, ed è sempre stato il proposito e lo spirito sotto gli insegnamenti che è la cosa più importante che il movimento possa portare. Questa corrente

vivente è la VITA ed è più importante di qualsiasi formulazione della verità, anche di quella di questi insegnamenti. Gli insegnamenti sono soltanto, e possono solo essere, la crosta del pane - il caldo impasto che lievita al centro non può essere insegnato e ci sono sempre nuove pagnotte che vengono sfornate dal grande forno. Dietro tutta questa panificazione esiste una cultura vivente di lievito che è stata mantenuta viva per innumerevoli generazioni per poter fornire la 'vita che lievita' in ogni pagnotta.

Se la Teosofia deve raggiungere questo proposito e quindi divenire iniziata, deve sacrificare se stessa quale entità organizzativa indipendente. Un discepolo si impegna a realizzare un proposito animico. Un iniziato si offre in modo che lo spazio in cui era sia un ingresso perché si rivelino una vita più grande e una realtà più profonda. Un teosofo deve arrivare a significare non un aderente ad una determinata presentazione di verità eterna, ma un'incarnazione vivente di verità universale in azione nel mondo. La Teosofia allora non accoglierà quindi tutte le altre tradizioni nel suo seno, piuttosto svuoterà se stessa in tutte le altre tradizioni. Pensate a questo attentamente, perché qui abbiamo la chiave per una vita più abbondante. La vita universale non ha un centro, eppure si trova entro tutti i centri.

Processo di trasmissione

Lasciate che dica alcune cose sul modo in cui è scritta questa terza fase del mio progetto d'insegnamento. In questa prima parte parlerò direttamente e con l'autorità di cui Io, in quanto Maestro, ho accettato la responsabilità. Il mio lavoro è stato quello di costruire un ponte sul piano mentale per quei componenti dell'umanità che sono attratti dalla tradizione esoterica occidentale, un ponte che consentirà loro di passare in modo sicuro, veloce e certo dall'altra parte, in modo da trovare il proprio posto nell'ambito della vita dell'ashram. Questo lavoro non riguarda solo l'educazione dell'Umanità, ma anche propositi molto più profondi che fanno parte del Proposito Planetario e che saranno rivelati a coloro che seguono e applicano questi insegnamenti.

La fase finale di questi insegnamenti riguarda la completa liberazione dal piano mentale e quindi sarà estensione e anche punto d'arrivo dei precedenti insegnamenti. Una volta che l'energia della monade è divenuta una realtà nell'esperienza di vita dell'iniziato, non sono più necessari ulteriori insegnamenti sul piano mentale, poiché l'anima è in grado di 'progredire nella vita'. Gli insegnamenti nel complesso perdureranno per qualche tempo nell'ambito della coscienza dell'Umanità – proprio come sono compresenti diversi stadi di sviluppo in ogni luogo – e alla fine dovranno essere considerati un tutto sintetico. La Dottrina Segreta ha assestato un forte colpo al materialismo prevalente ed ha aperto una via alla realizzazione dello spirito. È un insegnamento basilare. Il Trattato sul Fuoco Cosmico ha dato la chiave psicologica della Dottrina Segreta, mentre il presente lavoro mira a fornire una chiave 'di vita' a coloro che hanno studiato Il Trattato sul Fuoco Cosmico. Il modo in cui è scritto questo testo consiste in una collaborazione cosciente tra me e l'autore - una responsabilità condivisa. Io fornisco l'impulso energetico di volontà sul piano atmico ed egli 'veste' quest'impulso sul piano mentale nel

linguaggio delle idee. Pensandovi si vedrà che non potrebbe essere altrimenti, se la ‘Luce della vita’ deve essere presentata in qualche modo alle menti in attesa in questa tradizione. Perché sia rivelata, questa luce richiede una ‘unione di due luci’, la luce dell’anima e la luce della personalità. La nostra collaborazione, tra un membro della Gerarchia e un membro dell’Umanità, rappresenta tale unione di luci.

C’è un’altra ragione pratica per questa collaborazione. Come Maestro che ha preso il sesto grado, io ho lasciato indietro la mente come voi la concepite. Io funziono ancora nel mio ‘veicolo di volontà’ sul piano atmico e quindi sono in posizione di trasmettere ancora il principio di vita ma non più quello manasico. Così, quando cercherete la ‘vita’ dietro a questi insegnamenti, non la troverete qualificata dalla mia mente, ma dalla mente del mio collaboratore. Cercare di mantenere un rapporto energetico con me richiederà che vi innalziate anche dalla mente, anche se solo per poco, e che cerchiate di raggiungere i livelli atmici. Lì troverete quel serbatoio di volontà che sono io, un serbatoio mantenuto nel tempo e nello spazio, che può essere utilizzato per il proposito della vostra liberazione.

L’essenza di ogni insegnamento, come l’essenza della triade, non è la mente, ma la volontà. Le idee e le parole sono semplicemente veicoli per trasmettere un singolo proposito in una lingua compresa da coloro cui è destinato l’insegnamento. Quel singolo proposito, rispetto alla vostra coscienza, può essere riassunto nella parola ‘libertà’. Per prima cosa cerco di liberare voi, i pensatori nella mente, dall’identificazione con le forme-pensiero della materialità. In secondo luogo, cerco di espandere la vostra coscienza fino a comprendere la vastità dell’universo e a far risuonare una nota di pura ragione che servirà a liberarvi per periodi più lunghi nei regni intuitivi buddhici. E infine risuonerò una nota di atma che condurrà alla distruzione delle forme-pensiero e alla liberazione dell’anima dalla stessa mente.

Dietro tutte queste tre espressioni d'insegnamenti esoterici esisto io quale monade che sottostà alla triade e si esprime tramite essa. Sono l'energia di sintesi che le trascende e le mantiene in rapporto reciproco. In quanto tale, offro una parola di cautela ai miei studenti che praticano l'auto-iniziazione. Evitate, se lo desiderate, di impostare correnti mentali separative tra questi tre parti dell'insegnamento. Non tutti saranno attratti da tutti e tre i suoi aspetti. Nel tempo ci saranno gruppi distinti di studenti che lavoreranno con una sola delle presentazioni, alcuni che faranno da ponte tra l'una e l'altra e altri ancora che lavoreranno sinteticamente con tutte e tre. Evitate anche di impostare strutture organizzative attorno a questo insegnamento di Terzo Aspetto o di cercare di promuovere nel mondo esso o il suo messaggio. Sarà la risonanza a fornire lo stampo energetico per la sua naturale disseminazione e cooperazione tra coloro che rispondono alla sua nota.

Non vi chiedo di accettare come validi o veri alcuni o tutti questi insegnamenti. Naturalmente siete completamente liberi e, anzi, invitati a fare le vostre valutazioni sulla loro validità e se applicarli o no al vostro viaggio. Quello che vi chiedo esplicitamente è di astenervi dal provare a promuoverli o ad attaccarli. Lasciate che esistano.

Presento questi insegnamenti con una forza di Volontà e con l'autorità che è inerente alla loro natura essenziale e parte del loro potere liberatorio. Non cerco di indebolire le vostre libertà e discriminazione, piuttosto di rafforzarle. Non dovete accettare nulla da un'autorità esterna a meno che non risvegli, nel cuore stesso del vostro essere, quella stessa presenza, autorità e conoscenza diretta. Questi insegnamenti, quindi piaceranno solo a coloro che hanno già risvegliato in qualche modo l'aspetto Volontà della propria anima e che cercano di stare più pienamente nella grande corrente di Vita che si riversa tramite Shamballa e stimola la sintesi monadica.

Vorrei chiedervi di avvicinarvi a questi insegnamenti ‘triadicamente’ e con questo intendo attivando coscientemente le tre qualità inerenti dell’anima.

1. La Volontà

Così com’è importante la Volontà con cui essi sono impartiti, allo stesso modo lo è la volontà di chi li riceve. Esistono molte ragioni per leggerli che vanno dalla curiosità, al raccogliere informazioni occulte fino all’accrescere la capacità di servire quale anima nel mondo. Questi in ogni caso, sono insegnamenti di liberazione che hanno l’intento di liberare l’anima e la personalità in modo che esse possano esprimere l’aspetto Vita. Quindi l’allineamento tra le volontà di chi insegna, di chi scrive e di chi legge, produrrà i migliori risultati. Applicate questi insegnamenti quando, come anime, **vorrete** libertà.

2. La Buddhi

Prima di impegnarvi con gli insegnamenti, entrate quanto più possibile nello stato buddhico. Questo modo di leggere non è studio distinto dalla meditazione, ma una meditazione con associate delle parole per dare forma all’essenza dell’idea che stiamo fundamentalmente trattando. Instaurate un rapporto meditativo con l’ashram e con me quale vostro insegnante, un rapporto che sperimenterete come una corrente vivente di relazione che sottostà all’insegnamento esterno. Questa corrente vivente è più importante dei significati esatti delle forme-pensiero presentate. Io sarò in contatto con voi direttamente, affinché possiate ricevere le giuste informazioni necessarie a un vostro maggior potere nel servizio e nella liberazione. Quindi non tentate solo una lettura lineare, ma mettete in uso la vostra intuizione nel modo in cui vi avvicinate al libro.

3. Manas

Il pensiero chiaro è essenziale – non per costruire uno statico modello filosofico coerente dell'universo, ma per liberare se stessi da vecchie forme-pensiero e per esprimere con continuità la realtà dinamica che sottostà al cosmo e lo permea. Ponetevi in rapporto col pensiero come un danzatore si rapporta al proprio corpo – come con uno strumento divino che vi consente di esprimere la vostra natura essenziale e di aprirvi e collegarvi agli altri. Il danzatore può imparare molte forme di danza e provare i singoli movimenti per interpretare con abilità ed accuratezza l'essenza della danza. Allo stesso modo è importante per l'anima utilizzare molte diverse prospettive e idee filosofiche per esprimere la sua vera natura. L'affinamento della conoscenza è importante, ma non tanto quanto quello che la conoscenza rivela. Le forme mentali di questo insegnamento sono destinate a completare quelle già date in questa tradizione Teosofica e non sono di per sé da considerare vere più di quanto non sia 'vero' un singolo passo di danza.

Questa metafora si rivelerà estremamente utile in questo studio. Lasciate che le vostre menti imparino a danzare. Esse sono già equipaggiate del linguaggio dell'energia - hanno appreso i passi - ed ora è tempo di permettere ai livelli più profondi dell'essere di esprimersi mediante quel linguaggio. Quel necessario apprendimento preliminare, con il suo rigore e la sua disciplina, lascia spazio ad un flusso e ad un ritmo che ha le sue radici nella natura dell'energia stessa. Tutta la verità è mitologica. Non chiedo che voi apprendiate semplicemente la mitologia più recente, ma che partecipiate al processo creativo.

Cerco inoltre, tramite questi insegnamenti, di stabilizzare il fuoco della vostra identificazione nella buddhi, il cuore della triade. In quanto buddhi siete sia maschili che femminili – energeticamente penetranti e aperti alla penetrazione. In quanto buddhi voi infondete voi stessi nei tre mondi – permeando i campi mentale, astrale ed eterico eppure rimanendo liberi da essi. In quanto buddhi vi aprite ad essere permeati dalle energie

atmiche, monadiche e logiche, da esse ravvivati, colmati di proposito e infiammati. In quanto buddhi siete un campo che si apre per ricevere e rischiarare le energie di aspirazione della personalità. In quanto buddhi siete una spada finemente affilata di penetrazione nel cuore della monade. In quanto buddhi ispirate ed esirate. In quanto buddhi siete ispirati ed esirati.

Infine permeerete tutti i sette piani e come tali sarete il campo della Ragione Pura e della conoscenza diretta poiché sarete connessi con tutti i livelli dell'essere. In quanto buddhi voi siete amore, l'essenza della coscienza. Portate dentro di voi la trinità interna della monade e vi esprimete attraverso la trinità esterna della personalità. Allineate il pensiero con il Piano, il desiderio con il Proposito e la vita quotidiana con la Vita Divina. Siete la forza salvifica che porta a ciascun regno di natura quello di cui ha bisogno per fiorire pienamente. Siete il potere che può penetrare nell'atomo e sprigionare la sua smisurata energia. Siete l'amore che può tenere tutti i regni nella giusta relazione reciproca.

Commenti di un collaboratore

Come partner in questo processo di collaborazione, ho in questo inizio, alcuni miei commenti da aggiungere. Ogni lavoro di questa natura è un processo di gruppo, e mi piace riconoscere i molti livelli di collaborazione nei regni interiori ed exteriori che ne hanno fatto parte. Anche se il presente testo ha lo scopo di presentare la nota fondamentale per la prossima fase della tradizione esoterica trans-himalayana, esso non sarà assolutamente l'unica presentazione. Come sempre, la divulgazione di nuovi insegnamenti è un processo ashramico e vi saranno molte effusioni sotto vari livelli d'impressione Gerarchica. Presi insieme, esse riveleranno una sintesi sempre presente. È mio profondo desiderio che lo spirito di fratellanza

e risonanza di Aquarius portino al mutuo riconoscimento e rafforzamento non solo nel campo esoterico ma in tutti i campi della ricerca e dell'attività umana.

È mia la responsabilità per l'accuratezza, la coerenza e l'eleganza (o la mancanza di tutte e tre) in queste parole e idee, mentre la loro ispirazione, l'autorità e il potere rivelatore sono del Maestro DK. Non c'è nulla d'impercettibile riguardo quest'autorità.

Quest'insegnamento arriva come un grande monolite che appare improvvisamente al centro di un campo vuoto. Reclama il suo legittimo spazio semplicemente con la sua solida presenza, non cercando né difesa né antagonismo. Esso semplicemente È. Un dono enigmatico che col tempo può aprirsi a coloro che ne sono attratti.

Con l'arrivo nel mio mondo di tale presentazione, mi sono trovato senza dubbio di fronte ad alcune sfide. La potenza del processo di trasmissione ha avuto un impatto molto forte. Il grande amore e la pazienza con cui sono stato trattato, nonostante le mie tendenze egoistiche, hanno aperto il mio cuore a sufficienza perché capissi quanto è piccolo l'amore di cui sono effettivamente capace. I grandi sguardi fuggevoli che ho potuto gettare nelle vaste realtà cosmiche mi hanno messo in soggezione e mortificato, per il perimetro davvero misero della mia orbita di coscienza quotidiana. Allo stesso tempo sono incredibilmente grato per la rivelazione sperimentale che non sono separato da tutto ciò che mi umilia. La prova del potere che ha questo processo nella mia vita, è che non solo faccio esperienza di una più grande liberazione, in quanto anima, ma mi trovo anche a diventare un essere umano più efficiente e più gentile.

Sono consapevole anche del contesto globale in cui questo lavoro sta emergendo e della tensione che esiste tra la vita planetaria come un tutto e il regno umano in particolare. Quella tensione e le crisi che ne risultano stanno forse fornendo un necessario campo iniziatorio che permetterà, ad un

significativo gruppo nell'ambito dell'Umanità ,di passare ad una dimensione più profonda del proprio essere e di diventare essi stessi la soluzione e la forza salvifica.

Quindi, dedico questo lavoro “a quelle anime mature in conoscenza dorata per le quali è arrivato il momento di ergersi e rivelare in se stessi il seme nero dell'inconoscibile”.

Bruce Lyon

Un Simbolo

Una sfera di fuoco con al centro una stella che diventa un diamante bianco-azzurro e poi scompare lasciando un centro scuro. Questo centro è una porta cui ci si accosta con trepidazione quando ci si avvicina alla morte. Tutto è sacrificato dopo lunghe ere di acquisizione. Tutto è guadagnato. Entrando nella porta, il pellegrino si unisce all'Uno che guarda attraverso la porta dell'oscurità come attraverso la pupilla di un occhio. Egli rimane nell'oscurità e opera nei mondi della luce e della forma, eppure essi non lo trattengono.

<http://www.gruppo24.org/animazione.php>

Al di là di ogni definizione e approccio esiste un'unica Vita, e noi siamo quella Vita. Questa realtà fondamentale sta al centro di ogni realizzazione, ciò malgrado il sé che evolve cresce nella sua capacità di sperimentare ed esprimere questa realtà. Da qui la necessità di insegnamenti nuovi e sequenziali.

La realtà Una non può essere simbolizzata poiché essa permane dietro il dualismo manifesto/non manifesto. Ciò che può essere simbolizzato è il nostro approccio attuale alla divinità che è via la monade o l'aspetto Vita dell'essere umano. Questo via dello spirito è un sentiero senza sentiero, non un modo per conoscere, ma per *essere* la via. Il simbolo che useremo per l'approccio monadico alla divinità è il simbolo del buco nero.

Questo simbolo è emerso gradualmente nell'ultimo secolo e nel 2000, l'anno dell'impatto Shamballico, è stato infine confermato che esiste un buco nero smisurato nel nucleo della galassia Via Lattea (e sembra probabile che se ne trovi uno al centro di tutte le galassie). L'emergenza del buco nero nella coscienza umana è un evento rivoluzionario che nel tempo avrà un impatto tanto grande sulla civiltà umana come l'adozione della teoria eliocentrica. Indubbiamente questi eventi sono connessi non casualmente.

Il sole è stato per molto tempo il simbolo dell'anima umana. Quando la terra era il centro del nostro universo tuttavia, il sole o anima era secondario. Con l'adozione della teoria eliocentrica l'anima passò al centro della scena e iniziò davvero 'l'Illuminazione'. Non fu una transizione semplice (in effetti, la teoria era stata avanzata 2000 anni prima da Aristarco ed era stata repressa) ed ebbe le sue ramificazioni principali in tutti i settori della civiltà umana. Si potrebbe dire che la 'solarizzazione' della terra è ancora in corso e per completare la transizione occorre accedere ad un potere più profondo entro l'umanità avanzata. La solarizzazione richiede prima di tutto il riconoscimento delle qualità solari (il Rinascimento) e quindi il passaggio dell'identità all'anima così che l'umanità diventi in effetti un regno solare sulla Terra piuttosto che un regno terreno attorno cui gira l'anima.

Molti degli insegnamenti spirituali impartiti fino ad oggi si sono focalizzati sul creare sentieri nella coscienza per far avvenire una tale transizione. Quando fu scritto *Il Trattato sul Fuoco Cosmico* stava verificandosi un altro cambiamento significativo nella psiche umana. Negli anni 1920 si arrivò a comprendere che il nostro sole non era al centro della galassia, come in precedenza si pensava. Ancora più illuminante fu comprendere, come poi confermò Hubble, che la nostra galassia non era l'intero universo, ma che esistevano altri 'universi isole' – e in particolare la Galassia Andromeda – e che l'estensione dell'universo era molto più vasta di quanto si fosse mai immaginato. Ora, non solo la terra era stata spodestata dal centro dell'universo, ma anche il sole e perfino la nostra galassia divenivano improvvisamente insignificanti nella scala che andava rivelandosi. L'anima non era più centrale e la psiche umana, da allora, ha dovuto con fatica interiorizzare questa realtà.

Durante gli anni 1920 si verificò un evento a ciò correlato nei circoli Teosofici. Jiddhu Krishnamurti, cui era stato proposto di divenire veicolo per il prossimo maestro del

mondo, rinunciò a questo ruolo nel 1927, sciolse l'ordine della Stella che era stato fondato per favorire questa missione e iniziò ad insegnare il 'sentiero senza sentiero'. Il nome spirituale di Krishnamurti era Alcyone e questo ha un significato particolare. Una volta compreso che la terra orbita intorno al sole e che questi è soltanto una delle tante stelle, era logico teorizzare che anch'esso potesse orbitare intorno ad un 'sole centrale' più grande. Alcyone nelle Pleiadi risultava associata nel pensiero spirituale a questo 'sole centrale' intorno al quale girava il nostro sistema solare e questa tradizione è riportata nella *Dottrina Segreta* e nel *Trattato sul Fuoco Cosmico*. Ne consegue che se il sole è il simbolo dell'anima, il sole centrale è un simbolo, nella dispensazione di Pisces, del Cristo o del Maitreya Buddha – di un maestro del mondo – ovvero dell'anima delle anime. Rinunciando al ruolo di guru o di grande sole centrale, Krishnamurti preannunciava il modello Aquariano e svelava l'illusione di Alcyone quale schermo o segno del reale sole centrale. Nello stesso tempo ci fu un'improvvisa dislocazione della graduale fioritura della scienza degli iniziati nel mondo degli uomini. Questo svelarsi avviene tramite una serie di espansioni di coscienza destinate a preparare il discepolo alla rivelazione dell'aspetto vita al cuore del suo stesso essere. *Il Trattato del Fuoco Cosmico* tratta della vita solare ed espande gradatamente i rapporti da quelli interni al sistema solare, alle influenze e ai rapporti tra stelle e costellazioni rilevanti. Questi rapporti stellari o solari sono permeati dal movimento dello spirito. Indicazioni in tal senso sono state date in tutti gli insegnamenti e in particolare rivelate dalle tradizioni esperienziali dei mistici. Termini come 'la notte oscura dell'anima', 'oscurità divina', 'l'oscurità del puro spirito', 'la luce scura di Shamballa' e così via, si riferiscono ad un passaggio d'esperienza dall'espansione dell'anima all'identificazione con la monade.

Ora c'è un simbolo esterno nel cosmo che permette a quest'esperienza interiore di penetrare in modo più tangibile

nella nostra coscienza collettiva. Buchi neri, materia oscura ed energia oscura sono potenti simboli di vita spirituale e servono quale struttura su cui è possibile costruire il prossimo svilupparsi degli insegnamenti degli iniziati.

Il buco nero al centro della galassia è un simbolo molto più adatto, come vedremo, per il punto centrale o monadico intorno al quale ruota il nostro sole o anima. Non è una fonte di luce o di coscienza, ma di oscurità e mistero. Non è un guru o un insegnante – un sole più grande che ha più conoscenza di noi e può versare luce sul nostro cammino. È un centro di essere, di vita, nel quale il conoscitore e il conosciuto sono uno. Tutti i veri insegnanti, tutte le grandi anime o soli non cercano di mantenere gli altri in orbita attorno a sé come pianeti, ma di accendere in essi il fuoco solare, in modo che possano esprimere la loro natura solare e arrivare a realizzare il centro oscuro comune, intorno a cui tutti loro girano in una grande danza cosmica. All’inizio dell’era dell’Acquario è in atto un grande processo di disillusione man mano che la gente perde la fiducia nei propri leaders. Alcyone è associato con Aquarius e fu un segnale che indicava un rapporto emergente con un nuovo centro, un nuovo orientamento di coscienza che l’era di Settimo Raggio preannuncia.

La realizzazione dello stato di figlio è l’obiettivo del sentiero d’iniziazione fino al Terzo grado. A quel tempo la monade inizia a giocare una parte più dinamica nell’evoluzione, innanzitutto liberando completamente l’anima dalla sua errata identificazione con la forma e poi iniziando a liberare lo spirito che vi dimora dagli involucri triadici dell’anima. Quest’ultimo processo si completa nel Quinto Grado quando l’iniziato diventa Maestro dei cinque mondi e realizza la sua identità essenziale quale monade, l’Uno.

Tre volte va il grido a tutti i pellegrini sul Sentiero di Vita: “Conosci te stesso” è la prima grande esortazione e lungo è il processo per ottenere quella conoscenza. “Conosci il Sé” viene in seguito, e quando questo è compiuto l’uomo non

conosce solo sé stesso ma tutti i sé; l'anima dell'universo non è più per lui il libro sigillato della vita, ma il libro i cui sette sigilli sono stati rotti. Poi, quando l'uomo diventa adepto, si alza il grido: "Conosci l'Uno" e all'orecchio dell'adepto risuonano queste parole: "Cerca ciò che è la Causa responsabile, e avendo conosciuto l'anima, e la sua espressione, la forma, cerca QUELLO che l'anima rivela". TFC 1238

Due tra i maggiori progressi occulti del ventesimo secolo sono stati la scissione dell'atomo e il penetrare il mistero dei buchi neri. In queste due conquiste abbiamo l'espressione esteriore della liberazione dell'anima dalla materia. La coscienza umana è riuscita ad evadere dalla sua prigione, penetrando nelle due direzioni, quella infinitamente piccola e quella infinitamente grande. Quello che l'uomo ha trovato in queste due direzioni è un mondo di energia ed astrazione, man mano che la coscienza si affranca dalla sua reclusione nella materia. Scienza e religione, dopo essersi misurate tanto a lungo nella battaglia per separare il sé dal non-sé – le realtà soggettive da quelle oggettive – possono ora iniziare una fusione più profonda poiché hanno cominciato a condividere un linguaggio comune e a capire la loro origine comune.

La fusione nella coscienza dell'umanità si riflette nella coscienza individuale del discepolo. Questi si è sforzato tanto a lungo di stabilire la sua vera identità quale anima tramite la dis-identificazione dai tre mondi della sua personalità, che ora si trova di nuovo disorientato a dover cercare quel che è la radice sia dell'anima che della personalità. L'angelo e il guardiano devono incontrarsi, ma questo richiede un riequilibrio di energie che sono state in conflitto per lunghe ere. Il discepolo ha dovuto lottare per identificarsi con il Sé e rigettare il non-Sé. Questo è stato necessario perché il potere del terzo aspetto è stato la forza dominante per lunghe ere essendosi sviluppato in un ciclo precedente. È stato necessario rafforzare il secondo aspetto o anima in modo che fosse in grado di imporsi sulle

energie della personalità prima d'unirsi, in un secondo momento, con esse. Una volta raggiunto il punto di bilanciamento o equilibrio, quel che sta dietro il dualismo inizia a essere sperimentato e ad essere espresso con potenza, il che produce infine la loro fusione.

Il mistero dello spirito, il mistero del fuoco elettrico è il centro sconosciuto di oscurità intorno al quale ruotano i mondi della luce e i mondi della materia. Il discepolo lascia il mondo oscuro della materia per cercare il mondo di luce ed identificarsi con esso. Egli s'impegna nella grande battaglia tra i Signori della Luce e i Signori della Materialità, ottenendo la vittoria nella propria piccola sfera di coscienza. Ottenuto il conseguimento indaga ancora, cercando ciò che sta dietro quest'esistenza duplice che per molte vite ha ritenuto di essere. Cerca di conoscere il proposito sottostante al gioco di luce e ombra e si avvicina a quello che non può essere conosciuto ma toccato solo per un attimo. In effetti il tocco finisce per essere un'esperienza che inizia a sfaldare il vero sé che cercava di conoscere.

Si stabilisce una relazione con quel centro di oscurità superiore – l'oscurità del puro spirito. La luce dell'anima ora brucia intensamente – luminosità alimentata dall'oscurità superiore in modo tale che quella inferiore è ora completamente illuminata e inizia a divampare di fuoco solare. Sempre più l'anima cerca il tocco elettrificante dello spirito. Sempre più la felicità della non conoscenza si apre nel cuore della vita solare finché l'anima stessa esplose dall'interno verso l'esterno spargendo la sua coscienza accumulata in tutto il mare di luce. Invece di essere un punto di vita solare essa ora diventa un campo di fuoco in cui cominciano a divampare altri punti di fuoco. In questo modo un altro figlio ritorna al padre aggiungendo la sua energia al campo espandentesi del Cristo cosmico.

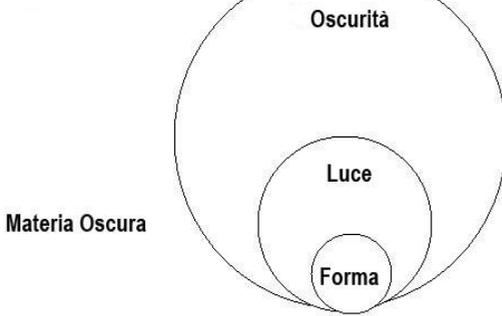
Materia Oscura ed Energia Oscura

I mistici hanno da sempre collegato oscurità e spirito, ma nella Sagghezza Eterna non si è trovata nel mondo esterno una concreta corrispondenza con cui formare un'analogia.

Il viaggio spirituale è il viaggio dalla forma, alla luce dietro la forma, fino alle tenebre dietro la luce. La materia è tangibile e per essa abbiamo il simbolo concreto della terra che aiuta la nostra comprensione. La coscienza ha come simbolo la luce, lo spettro elettromagnetico e il Sole. L'essere resta un mistero e i mistici, come gli occultisti, hanno a lungo cercato di esprimere qualcosa di quel mistero tramite descrizioni poetiche delle esperienze. Oggi esistono simboli corrispondenti esterni che possono essere usati per portare l'esperienza del primo aspetto nella coscienza quotidiana del ricercatore. Il buco nero al centro di una galassia è un simbolo esterno dell'insieme locale e della sorgente dell'Essere così come il Sole è fonte di luce e nostro simbolo locale.

L'energia oscura e la materia oscura sono l'equivalente monadico della luce e della radiazione elettromagnetica. L'universo come lo conosce la scienza al giorno d'oggi, consiste per il 75 % di energia oscura, per il 21% di materia oscura e per il 4% di tutta la materia visibile e misurabile che comprende la luce e le forme degli esseri umani. L'energia oscura è il substrato energetico dell'universo ed ogni altra cosa è una forma modificata di quell'energia di base proprio come l'anima e la personalità sono modificazioni della monade primaria.

Energia Oscura



Materia Oscura

Figura 1



L'energia oscura e la materia oscura sono l'espressione duplice di una sola realtà sottostante. Questo sarà una chiave per i futuri modelli che cercano di comprendere il loro funzionamento nell'universo. L'energia oscura è un'espressione del fluido universale o plenum che genera il moto e quindi è in fondo responsabile della velocità della luce come pure del moto a spirale delle galassie e del vorticare degli elettroni. La materia oscura è un'espressione che genera massa. Così sia la massa sia la velocità della luce (le due componenti

della famosa equazione di Einstein) sono essenzialmente manifestazioni della stessa energia.

È per questo che l'energia oscura non può essere isolata, sebbene la sua influenza si possa rintracciare in ogni esperimento di fisica delle particelle ad alta energia. Una volta scisso l'atomo, abbiamo scoperto che nel suo nucleo ci sono particelle – elettromagnetiche, ad alta massa, a bassa massa e così via. Mentre scriviamo, il collisore di adroni del Cern è stato appena messo in funzione, e sarà capace di accelerare le particelle a una velocità vicina a quella della luce - quella costante che sottostà al mondo della coscienza, così come l'atomo una volta formava il limite inferiore per la materia. Sappiamo che la materia è soltanto una forma di energia. Presto sapremo che la luce e le particelle ad alta energia sono semplicemente una delle forme che assume l'energia oscura.

L'energia oscura e la materia oscura sono la corrispondenza ai piani eterico e fisico della materia, o alla mente astratta e a quella concreta. La materia oscura è la modificazione di questa energia di base che è influenzata dalla gravità - il principio cosmico Saturno. Tutte le strutture formali all'interno dell'universo manifesto, dai super ammassi di galassie fino al più piccolo asteroide, esistono all'interno delle pieghe della materia oscura. L'energia oscura è un principio cosmico Uraniano. È libera dalla spinta della gravità e genera l'espansione dell'universo. Senza la materia oscura non ci sarebbe alcuna struttura coerente, senza l'energia oscura non ci sarebbe alcuna libertà da essa. Il rapporto tra buchi neri ed energia oscura diventerà la base di future indagini. Nel primo caso abbiamo una singolarità che si forma quando la materia si è arresa completamente alla gravità ed è collassata al di là di ogni coesione. Nel secondo caso abbiamo la causa per cui l'universo si espande tanto velocemente che la gravità è negata e ogni forma in definitiva si allontanerà. Esse sono le corrispondenze dei punti alpha e omega nella dimensione spirituale.

Il penetrare della scienza nei misteri dell'energia e della materia oscure è in verità la penetrazione nei piani eterici superiori del piano fisico ed ha la sua corrispondenza nella coscienza della penetrazione negli eteri superiori del piano fisico cosmico. Questo perché l'ingresso nell'oscurità (e il corrispondente ingresso di quell'oscurità nella coscienza) è il simbolo del contatto con la monade e Shamballa.

Secondo la dottrina dell'Occultismo Occidentale, L'OSCURITÀ è l'unica vera realtà, la base e la radice della luce, senza la quale quest'ultima non può né manifestarsi né tanto meno esistere. La luce è materia e L'OSCURITÀ è puro Spirito. L'oscurità, nella sua base metafisica radicale, è luce soggettiva e assoluta; mentre la seconda in tutto il suo apparente fulgore e gloria, è soltanto una massa di ombre, poiché non potrà mai essere eterna essendo semplicemente un'illusione, o Maya.

La Dottrina segreta Vol. 1 p. 70.

Riflessioni sulla Posizione nel Tempo di questi Insegnamenti

Malgrado sia vero che l'essenza di questi insegnamenti vada al di là di dimensioni temporali e spaziali, è allo stesso tempo vero che essi emergono e si riferiscono ad una particolare fase nello sviluppo della coscienza di un certo momento sul pianeta. Lasciate che vi dia ora alcune indicazioni a questo proposito. Si può osservare che questi insegnamenti, presi come una triplicità, sono connessi ad un ciclo di 7 volte 50 anni. Questo ciclo è iniziato nel 1825 e terminerà nel 2175. Il punto di mezzo di questo ciclo è l'impatto di Shamballa nel 2000. L'epicentro per quest'ultima fase degli insegnamenti è il 2025. Questa è la 'posizione' nel tempo da cui essi emergono. Come il Rinascimento fu provocato da un gruppo di anime avanzate venute in incarnazione, accelerando in tal modo l'evoluzione, così una parte degli insegnamenti che saranno dati dopo il 2025 è stata anticipata per poter orientare coloro che rispondono alla loro nota. Associato con il ciclo di cinquant'anni c'è il ciclo di decisione di 49 anni. L'ultima di queste decisioni fu presa nel 2001, quando i Maestri hanno scelto di precipitare una crisi all'interno del centro umano associato con il Quarto Sentiero verso Sirio e la divina energia della libertà. Il punto mediano di questo ciclo è il 2025 che vedrà l'afflusso del quarto raggio e segnerà il centro o occhio del ciclo di 49 anni e l'inizio di un ciclo di 50 anni che a sua volta è parte del ciclo di 100 anni del Conclave. I 50 anni centrali di tutto il ciclo di 350 anni, tra il 1975 e il 2025, sarà infine considerato quello che rappresenta una 'croce temporale nella coscienza' per l'umanità. I bracci di questa croce sono 1975, 1987, 2012 e 2025, mentre il punto centrale è il 2000. Questi insegnamenti hanno anche una 'posto' nello spazio metafisico e questo è il punto di mezzo del piano buddhico (il 25° sottopiano del fisico cosmico). Essi emergono da un Ashram di Secondo Raggio, che fa parte dell'Ashram di Sintesi

all'interno dell'unico grande Ashram. In particolare essi vengono dal quarto sotto-ashram all'interno del Secondo e quindi rappresentano la vibrazione del numero 24 (il numero di Shamballa). Essi hanno anche una posizione nella coscienza. Rappresentano il Sole Spirituale Centrale che si rivela nel cuore del sole. Per metterla in un altro modo, essi sono insegnamenti sulla monade così come essa si rivela nascosta al centro dell'anima.

Tuttavia i cicli che hanno a che fare con l'evoluzione della coscienza non sono semplicemente lineari, ed è per questo che tutti i tentativi di comprenderli con la mente concreta falliscono. C'è una componente lineare del tempo che è collegata al moto rotatorio. C'è anche una componente ciclica a spirale che produce un fattore di accelerazione come le volute della spirale diventano sempre più strette avvicinandosi al centro. Numerosi vari ricercatori hanno tentato di arrivare a delle formule che spiegassero questo fatto, in genere basando i loro calcoli su antichi calendari come quelli Maya o Indiani. Si scoprirà che la Sezione Aurea è importante nel calcolare il fattore di accelerazione dovuto alla coscienza. Inoltre ogni raggio ha il proprio ciclo. Si deve anche tener presente che i centri di queste spirali hanno la loro corrispondenza nel tempo lineare e quindi le spirali si muovono in avanti e indietro rispetto a questi punti. C'è anche una terza componente del tempo che corrisponde all'aspetto spirito. È un'accelerazione in linea retta diversa da quella ciclica a spirale. Si collega al modo in cui l'energia oscura espande l'universo e produce una curva esponenziale. Quando questi tre modi in cui funziona il tempo saranno compresi e visti sinteticamente, allora si percepirà il tempo universale. Con questo intendo quel punto da cui l'intero periodo dell'universo è percepito esistere simultaneamente, come un singolo evento.

Per averne una visione inadeguata, immaginate il tempo lineare come una linea lungo cui sono disposti a intervalli dei punti, a distanze che corrispondono ai vari cicli di raggio. Ora

immaginate che ogni punto sia il centro di una spirale che scorra avanti e indietro nel tempo. Immaginate inoltre che la linea sia la circonferenza di un cerchio che si stia espandendo in modo esponenziale. Ora immaginate quel cerchio come una sfera di cui voi occupate il centro.

Durante il discepolato si sperimenta un dualismo tra chakra superiori e inferiori. Questo perché gli inferiori hanno dominato per lunghi cicli e si sta facendo il tentativo di rafforzare le funzioni dei superiori – realizzato attraverso il processo di trasmutazione. Tuttavia, una volta equilibrato il sistema, la dualità è risolta e tutti i sette funzionano come un unico sistema sotto la direzione dell'anima in congiunzione con il chakra del cuore. Nella società moderna è possibile trovare molte persone che hanno ipersviluppato i chakra superiori e di conseguenza sono indebolite negli inferiori. Questo corrisponde anche allo stadio del sentiero in cui i modi di operare inferiori sono stati rifiutati a favore di quelli superiori. Questa è la causa dell'impotenza spirituale di molti discepoli. Essi sono risvegliati alle realtà spirituali ma hanno poca capacità di esprimere quelle realtà o di dimostrarle sul piano fisico. Hanno poco potere esteriore, poco o niente denaro e magnetismo sessuale e spesso una connessione assai tenue con la volontà di vivere. Riflettendoci un po' si vedrà che questo processo nel discepolo singolo è rispecchiato nel discepolo mondiale e rappresenta la situazione poco prima dell'Esteriorizzazione della Gerarchia.

Rifiutando, e rifiutata dai tre mondi, l'anima ritorna al principio spirito – la monade e in senso collettivo a Shamballa. Anche qui l'anima è respinta ma il contatto le ha dato tanta carica e potere che ora può ritornare ed esprimersi pienamente tramite i veicoli della sua personalità. Questo è precisamente lo stadio in cui siamo, in quello che è stato chiamato “il Ritorno del Cristo”. Nella terminologia cristiana, Cristo ritorna con una spada. Ogni diversa religione e tradizione ha un'analogia

simile per questo stadio. L'anima sta ritornando. Vediamo questo processo all'opera anche all'interno della personalità umana man mano che l'Era di Sesto Raggio finisce e dà spazio al Settimo Raggio. L'aspirazione emotiva ed intellettuale ha elevato il fuoco della coscienza umana e possiamo vederlo in fenomeni vari, come l'esplorazione dello spazio, la costruzione di grattacieli e l'industria cinematografica. Il Settimo raggio ci riporta alla Terra. Ne vediamo l'inizio nell'avvento delle tecnologie solari, nel rinnovato interesse nelle culture indigene, nel dare importanza alle stagioni, all'ambiente e nei quotidiani miracoli dell'agricoltura. L'umanità sta ritornando alla terra, ma non come parte di quella terra. Questo sarebbe un ritorno nel ventre materno. Stiamo ritornando come figli e figlie che hanno lasciato la madre, sono andati dal padre ed ora ritornano, in grado di assumere la nostra funzione come quarto regno o regno di mezzo, e fare da ponte tra cielo e terra.

Si vede così perché gli insegnamenti destinati a facilitare questo processo debbano essere dati in sequenza e operare sinteticamente. Per alcuni la necessità è separarsi dall'inferiore e ristabilire il contatto con il superiore. Per altri la necessità è lasciare il superiore e riconnettersi con l'inferiore. Per altri ancora il lavoro è stare al centro ed esprimere ciò che sottostà alla dualità. È l'anima stessa ad essere sensibile a quello di cui ha bisogno per il suo sviluppo, essendo così ,sarà attirata ai diversi stadi degli insegnamenti mentre cerca supporto mentale e struttura per lo stadio appropriato del suo viaggio.

Vi sono due tipi di anime per le quali questa terza fase dell'insegnamento sarà particolarmente rilevante. Il primo è quello delle anime che stanno cercando il contatto con la monade per invertire la marcia ed esternalizzarsi completamente. Esse stanno cercando un tocco del Primo Aspetto, un'esperienza della monade o della forza Shamballica. Si può paragonarlo ad uno shock elettrico che consentirà loro di dirigersi nella direzione esattamente opposta, verso la piena incarnazione. Saranno iniziati di Secondo Grado che procedono

verso il terzo. Il secondo gruppo consiste di quelle anime nelle quali si può dire che ‘il Cristo è ritornato’ o l’anima si è esternalizzata. Sono iniziati i quali raggiunto il terzo grado riconoscono che la loro funzione è spiritualmente ‘vivere’ o, detto in altro modo, dare espressione all’aspetto Vita tramite la dualità fusa di anima e personalità. Essi stanno apprendendo a sostenere la forza di Shamballa e a resisterle in modo che sia disponibile *come un serbatoio entro il Terzo Aspetto o Umanità*. Essi sono in contatto interno conscio (e sempre più esterno), fra loro, sapendo che il loro lavoro come gruppo è rilasciare quest’energia di Vita secondo il Piano e la domanda. Sono in contatto con l’energia del Proposito divino e quale risultato del trasmettere questo Proposito sotto forma di Volontà, si stanno preparando per il Quarto Grado.

Questi due gruppi stanno facendo esperienze che sono approssimativamente chiamate la “notte oscura dell’anima”. La prima notte oscura viene veramente sperimentata dalla personalità parzialmente infusa d’anima e ciò che è rivelato all’identità in quella luce nera è che essa è in effetti la personalità e quindi l’ostacolo all’infusione d’anima. Questo è una presa di coscienza profondamente scioccante. Il discepolo a questo punto ha identificato se stesso con l’anima e non può capire perché non riesce a manifestare pienamente il suo scopo o la sua visione nel mondo. In genere segue un lungo periodo di regolare applicarsi al servizio, che ha come risultato un importante fallimento di qualche tipo. Il discepolo in extremis chiama e a quella chiamata c’è una risposta secondo la legge. Ciò che viene rivelato al discepolo è che egli stesso è il problema e l’ostacolo alla piena espressione dello scopo dell’anima. Che essa è in effetti il Guardiano della soglia e non l’anima. Questo processo, spesso tramite una serie di tali shock, alla fine porta alla resa della personalità e al trasferimento dell’identità all’anima, che può quindi esternalizzarsi senza la sua opposizione primaria.

La seconda notte oscura si colloca, se così si può dire, tra anima e spirito o tra anima e monade.

Vi si entra tra il Terzo e il Quarto grado ed è il risultato, ironicamente, di un successo e non di un fallimento. L'anima completa il suo karma con i tre mondi con l'essere essa stessa sorgente di redenzione per la personalità. Va compreso che ogni anima è 'il figlio' di Dio inviato dalla monade come risposta al grido di dolore che sale dal mondo dell'incarnazione. In senso collettivo, questa è la risposta ashramica basata sul raggio dell'anima alla condizione dell'umanità quale un tutto. In senso individuale l'anima deve trovare la chiave per liberare la sua stessa personalità (il che si baserà sul raggio della personalità) e quindi usare quella personalità per attuare il suo proposito ashramico (basato sul raggio dell'anima). Una volta fatto questo, nell'anima sorge una profonda insoddisfazione. Realizza che la soluzione alla sofferenza è stata anch'essa un'illusione sottile e che per tutto il tempo, tutto è stato perfetto. L'anima doveva abbandonare la realizzazione di quella perfezione (lasciare la casa del padre) per rispondere alla chiamata dei tre mondi. Quell'abbandono è ora profondamente sentito dall'anima in modo opposto. Il grido sulla croce fu: "Padre, perché mi hai abbandonato?" e questa profonda disperazione rappresenta l'ultima traccia dell'anima separata. Come la luce sconvolgente della prima notte oscura ha messo in evidenza la distinzione tra l'anima e la personalità, così la seconda notte oscura mette in risalto la distinzione tra anima e spirito, o l'aspetto padre e l'aspetto figlio. L'anima comprende che non è stato il padre ad abbandonare il figlio, ma che è stato il figlio che ha abbandonato il padre 'nella coscienza', perché in realtà non ha avuto luogo alcun abbandono.

La coscienza di Shamballa, (se si può usare un tale termine dualistico) non è disturbata, né sperimenta, né risponde alla sofferenza, come si sperimenta nel quarto regno. È funzione della monade essere identificata incrollabilmente con la

perfezione del Proposito visto sin dall'inizio, facendo l'esperienza della Vita. L'anima è la sottile illusione d'identità in grado di rispondere al grido dell'illusione di identità ancora più profonda chiamata personalità. L'anima soffre a causa della lacuna tra il Proposito contenuto in Shamballa e l'espressione di quel Proposito nei tre mondi. Riempie tale lacuna diventando essa stessa il ponte e prendendo su di sé la sofferenza. La capacità di soffrire e lo scopo della sofferenza sono caratteristiche unicamente riservate all'esperienza e alla vita umana su questo pianeta in questo sistema solare. Il nostro Logos Planetario si è impegnato in un grande compito che è alla radice del fallimento sperimentato nell'ultima catena come pure del successo finale che verrà nella prossima. La partecipazione delle anime che fanno da ponte, capaci di rispondere alla sofferenza e di superarla, rende possibile l'attuarsi di questo compito entro un prescritto anello invalicabile spazio-temporale.

Si può gettare un po' di luce su questo processo quando è compresa la funzione della stessa personalità. Entro la triplicità di monade, anima e personalità, è funzione della personalità separarsi (in coscienza) dall'aspetto Vita e sottoporsi ad un lungo ciclo d'identificazione con la materia. È funzione della monade restare identificata con la Vita o spirito. Entrambe esigono un rifiuto. La personalità rifiuta di lasciar andare l'identificazione col personale e la monade rifiuta di abbandonare la sua identificazione con l'universale. L'anima si sottopone alla funzione di far da tramite tra le due fin quando il personale fa esperienza dell'universale e l'universale fa esperienza del personale. Quando ciò viene compiuto la funzione dell'anima finisce. Qual è la funzione di un guaritore quando la ferita è guarita? Quando uno psicologo s'identifica con l'essere uno psicologo, spesso il suo paziente diventa dipendente e la terapia si protrae indefinitivamente. Quando un apprendista bodhisattva s'impegna a liberare tutti gli esseri

senzienti, può diventare difficile percepire che essi sono già inerentemente liberi.

Ciò che di cui si viene infine liberati al Quarto Grado è della sottile illusione di separazione che provoca sofferenza. Si sperimenta che Dio ha abbandonato l'anima proprio perché ciò che viene rivelato è che non esiste alcuna separazione tra Dio e l'anima. L'anima è, alla sua radice, Dio. Ogni cosa esterna a questo fatto perde significato, perché lo spirito chiama l'anima a sé dal suo vero centro. Dio, quale forza vitale dell'universo, l'ha creata e ha pronunciato "buona". Egli/Ella sta ancora e sempre pronunciando "buona" e quando ci separiamo da quella visione diventiamo agenti di quella bontà in azione ma perdiamo di vista la visione della Divinità. Diveniamo dei, col comprendere che non siamo mai stati separati da Dio. Questo è il significato dell'affermazione nella Bibbia (Gen. 3.22), che Adamo ed Eva vennero cacciati dal Giardino dell'Eden. Essi avevano mangiato dall'albero del bene e del male, il che li aveva messi in grado di agire quali anime, di scegliere cioè tra giusto e sbagliato, luce e oscurità. Se essi non avessero mangiato dall'albero della Vita, sarebbero stati in grado di agire quali monadi, quali dei e non era ancora giunto il momento. L'anima soffre perché *sa* distinguere il giusto dallo sbagliato e cerca di fare l'uno e non l'altro. Una volta che ha ottenuto la sua vittoria, tuttavia, e bevuto fino in fondo la coppa del karma, allora arriva la comprensione che era l'anima stessa che determinava tale distinzione e che quando non c'è più necessità di giusto e sbagliato, non c'è più necessità dell'anima.

Ci sono altre notti oscure, ognuna proprio prima di far cadere un altro velo tra il sé in evoluzione e il sé assoluto, ma queste due sono quelle dei quali il mio pubblico probabilmente ha già qualche conoscenza esperienziale. Similmente esistono notti oscure che l'Umanità stessa sperimenta quale regno. La Seconda Guerra Mondiale è stata una di queste occasioni, che fece iniziare il ciclo attuale d'impatti da parte di Shamballa.

Anche il periodo tra il 2000 e il 2025 fornisce tale opportunità e porrà molti membri della famiglia umana in grado di prendere la Seconda, la Terza e anche la Quarta iniziazione. È interessante che nel punto di mezzo di tale periodo ci sia la data del 2012 che va profilandosi largamente nella psiche collettiva. Indubbiamente c'è un gruppo di discepoli mondiali di molte diverse tradizioni che concentra la coscienza dell'Umanità su questo punto temporale. Parte di questa focalizzazione è la crescente consapevolezza del centro galattico e dell'allineamento tra il piano del sistema solare e il piano della galassia. Questo di per sé è simbolico del contatto con il Primo Aspetto. L'attuale focalizzarsi sul Solstizio del 2012 e sul centro galattico da parte di porzioni dell'umanità rappresenta un riorientamento verso il seme di libertà spirituale che inizierà a fiorire nel 2025.

Il risultato non sarà così sensazionale per l'umanità come molti spererebbero, ma considerato dal punto di vista del 2025, la disillusione che seguirà sicuramente il 2012 sarà una forza potente nel processo iniziatorio. Farà passare le anime da un'aspettativa passiva ad una battaglia discepolare con se stessi per diventare l'espressione della visione che hanno così chiaramente avuto per il mondo. Il periodo che va fino al 2025 sarà visto da una prospettiva posteriore essere stato un tempo di profondi conflitti e sofferenze, come pure di enormi opportunità. La sofferenza sarà accettata ed abbracciata dai membri avanzati dell'umanità, poiché essi sanno che non esso è senza significato e che quella sofferenza ha uno proposito. Questo proposito comincerà ad albeggiare sull'umanità come un tutto quando arriverà il 2025. A quell'epoca il Quarto Raggio porterà con sé il primo assaggio della 'luce di vittoria' per il quarto regno. Una delle ragioni per cui viene dato questo insegnamento ora è per rafforzare lo spirito dei discepoli, preparandoli per il prolungato periodo di intensa lotta che li attende.

Vi sono oggi molte anime in incarnazione che portano ciò che potremmo chiamare i semi dell'oscurità – un'oscurità superiore 'non duale' o divina che in realtà è una luce accecante. Queste anime sono i discepoli e gli iniziati che sono capaci di 'vedere esotericamente nella luce scura'. Questa capacità di vedere permetterà loro di restare saldi e sicuri durante il periodo di prova che li aspetta. Indubbiamente è così che le strutture di potere e le risorse del mondo passeranno dalla personalità planetaria all'anima planetaria. In tempi di profonda crisi la personalità non è in grado di offrire soluzioni - è accecata e si rivela per quello che è essenzialmente, un sistema di sopravvivenza molto ingegnoso. Coloro che sono infusi d'anima riusciranno a sostenere l'esplosione dello spirito e a sopportarla come precursori del processo di esteriorizzazione e messaggeri della nuova civiltà. Indubbiamente per loro sarà anche un periodo di grande gioia, poiché assisteranno alle cose per le quali hanno resistito e combattuto per molti anni, infine capaci di sfondare le crepe nel vecchio e cadente ordine mondiale. Esotericamente essi potranno ancorarsi nel futuro, nella finestra di tempo del 2025 in cui la luce della vittoria sta irrompendo fin da adesso. Lì il momento è sempre adesso. Questi insegnamenti sono destinati a fornire un antahkarana energetico a quella futura luce onnipresente.

Cosmologia Occulta

Al cuore di ogni civiltà vi è la sua cosmologia. In antropologia con il termine cosmologia ci si riferisce ai miti centrali della creazione o al modo in cui una cultura attribuisce un significato fondamentale all'origine e allo scopo dell'esistenza. Usato dagli astrofisici, il termine cosmologia ha a che fare con la comprensione dell'origine, del funzionamento e del destino dell'universo materiale. Questi due usi sono spesso attribuiti alla religione e alla scienza. Spesso, nel tentativo di dare a ciascuno il suo, viene usata la locuzione "magisteri non sovrapposti", per indicare che il perché dell'esistenza e il suo come, sono domini separati e indagare in uno è irrilevante per l'altro. Ma se non fosse così? Se il perché fosse incluso in ogni livello del come e il come fosse incluso in ogni livello del perché? E se la forma, la funzione e il significato fossero tutt'uno?

La cosmologia occulta tenta di penetrare in questo livello di realtà. Una visione che deriva dalla sintesi di materia e coscienza. È occulta, non perché contenga qualcosa di segreto o clandestino, ma perché è nascosta alla nostra coscienza normale. Infatti la 'luce della nostra coscienza' non può illuminarla poiché essa è l'essenza di quella stessa luce. Potremmo dire che l'exoterismo ha a che vedere con la nostra percezione del mondo esterno, che l'esoterismo ha a che vedere con la nostra percezione del mondo interno, ma che l'occultismo tratta di quello che soggiace ad ambedue i mondi. Una cosmologia globale non deve appoggiarsi solo sulla nostra moderna scientifica comprensione dell'universo, ma deve anche fornire un contesto per capire il profondo significato e il proposito di cui abbiamo esperienza come esseri umani, ed esserne un riflesso accurato.

Deve essere tanto completa da convalidare e commisurarsi con le varie prospettive che l'umanità ha già sviluppato e al tempo stesso cercare di trascenderle. Iniziamo con il paradosso di dare un nome a ciò che non lo ha. Ovviamente stiamo costruendo un'intelaiatura concettuale per qualcosa che non può essere concettualizzato, tuttavia alcune prigioni sono più grandi di altre, hanno più finestre e orari di visita più lunghi.

Scelgo il nome IO per rappresentare la realtà sottostante, o, come lo chiama La Dottrina Segreta, il principio immutabile e illimitato. Il principio contiene una dualità – l'I e l'O – il Sé Assoluto e lo Spazio Assoluto. Nessuno dei due è dominante, perché nessuno dei due esiste senza l'altro. IO simboleggia anche il codice binario in informatica, il perfetto 10 in matematica e in alcune tradizioni polinesiane Maori è il nome del Dio supremo. **IO – il Non Generato che è stato il Sempre Esistente senza inizio o senza fine.**

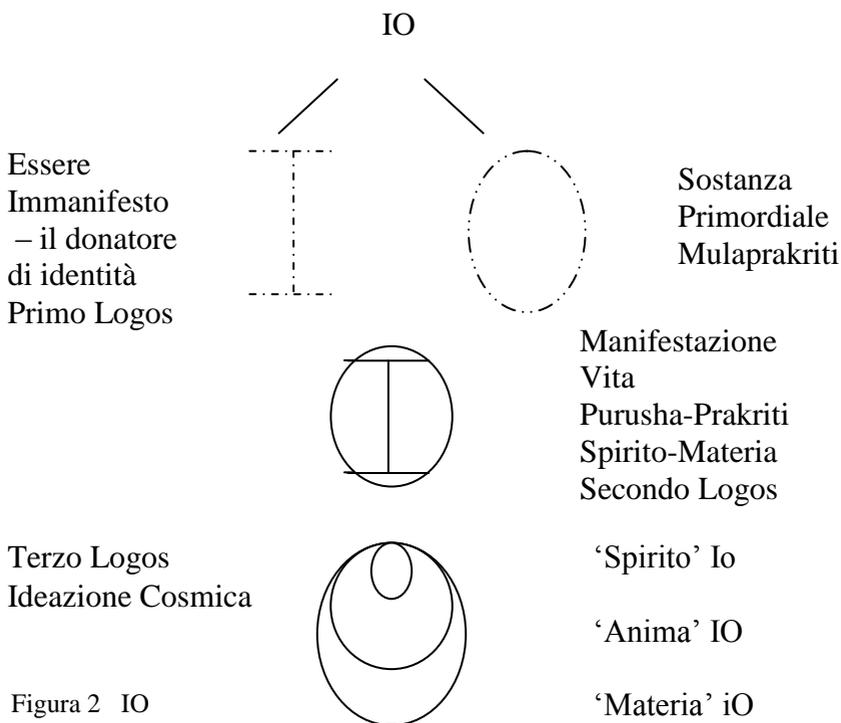


Figura 2 IO

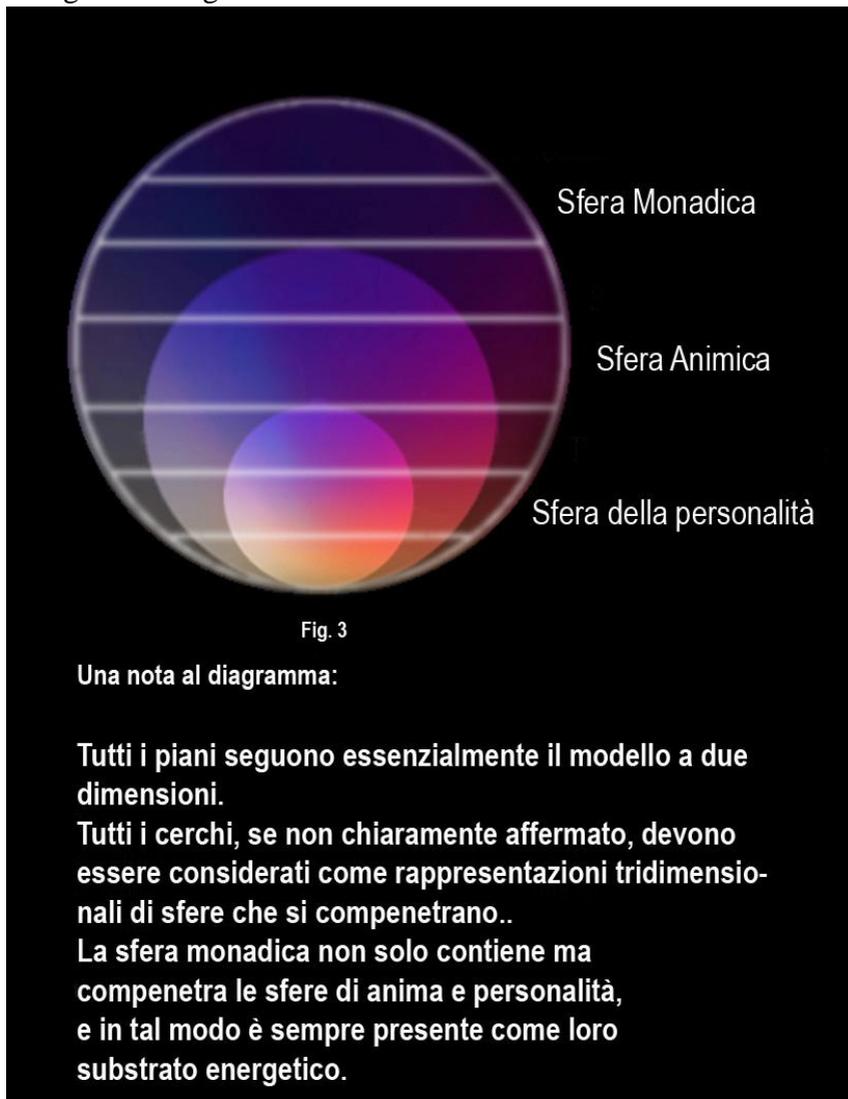
L'ideazione cosmica è il prodotto dell'incontro di questa dualità primaria per produrre la coscienza o l'anima del mondo – il senso del 'sé in manifestazione'. Per essere cosciente il Sé ha bisogno di un involucro nel quale diventare auto-consapevole. Una volta che Purusha e Pakriti si siano incontrati si ha l' 'auto-coscienza' nelle sue molte emanazioni ed espressioni. Sul piano fisico cosmico, la monade è la fonte primaria della coscienza di sé che poi si riversa nell'anima e nella personalità. Il sé personale è più identificato con i suoi involucri, o principio materia, e la monade è più identificata con 'l'essere', o principio spirito. L'anima è il ponte sul quale i due aspetti si equilibrano. Sul piano buddhico l'anima umana sa di essere il prodotto di due genitori. Sul piano monadico, la monade umana è completamente identificata quale fonte di identità per le sue emanazioni e inizia a indagare l'origine di questa identità. Una risposta porta a più sottili manifestazioni di autocoscienza su piani cosmici superiori. Un'altra risposta porta direttamente nel regno del non manifesto.

Dualità Monadica

Lo studioso esoterico ha familiarità sul sentiero con il dualismo – abbiamo le dualità dei piani astrale e mentale. Abbiamo la dualità tra personalità e anima. Abbiamo la dualità tra spirito e materia. Dietro tutte queste dualità ce n'è una più profonda, l'espressione duale del Sé non-duale, o, nel linguaggio dell'occultismo trans-himalayano, dualità monadica. Queste due espressioni sono simili agli uccelli d'oro delle Upanishad, appollaiati sullo stesso albero della vita.

In primo luogo abbiamo il sé evolutivo che vive nel mondo del Divenire. Un altro nome per questo sé è il 'sé che sale', con riferimento alla scala dell'evoluzione cosciente, oppure potremmo anche chiamarlo sé Gerarchico. Man mano che evolviamo attraverso l' 'auto-realizzazione' la nostra 'identificazione' con questo sé si espande includendo domini

d'esperienza sempre più grandi. Le componenti di questo sé con il quale abbiamo maggior familiarità sono la personalità, l'anima e la monade, le tre espressioni del sé sul piano fisico cosmico. Possiamo rappresentarlo in modo semplice nel diagramma seguente.



Una nota al diagramma:

Tutti i piani seguono essenzialmente il modello a due dimensioni.

Tutti i cerchi, se non chiaramente affermato, devono essere considerati come rappresentazioni tridimensionali di sfere che si compenetrano..

La sfera monadica non solo contiene ma compenetra le sfere di anima e personalità, e in tal modo è sempre presente come loro substrato energetico.

Figura 3

Il sé inferiore è sempre contenuto nel sé più vasto e la ‘trasformazione di sé’ comporta il passaggio sequenziale d’identità in una sfera più ampia tramite il processo dell’iniziazione. Il sé personale è contenuto all’interno dell’anello invalicabile dei tre piani inferiori e all’interno dell’anello invalicabile temporale dell’incarnazione fisica. L’anima si esprime su cinque piani e il suo ciclo temporale è di molte migliaia di incarnazioni. La monade è relativamente immortale dalla prospettiva della personalità, poiché ‘dura’ per un manvantara. Tuttavia possiamo vedere che una monade è anche un sé in evoluzione se si fa riferimento a un particolare livello di ‘identificazione’. Per esempio, una ‘monade umana’ o ‘monade della catena terrestre’ si riferisce a una scintilla della fiamma unica che è ‘identificata’ con una particolare sfera di vita all’interno della vita una. Si potrebbe dire che una monade umana ‘auto- realizzata’ nello schema della terra sia quella che riconosce la propria identificazione con l’identità del Logos planetario. Con ‘identificazione’ intendiamo una ‘diretta partecipazione nella vita di’. Sappiamo anche che una monade umana (o l’essenza della monade) prenderà uno dei sentieri cosmici e passerà in altre sfere di consapevolezza e d’identità. Quindi ciò che intendiamo con la monade umana è un essere di gran lunga più esteso di ciò che intendiamo con l’anima umana, ma è tuttavia sempre un ‘sé evolutivo’. L’evoluzione ora ha luogo ‘nella vita’ invece che propriamente nella ‘coscienza’ ma è pur tuttavia un’evoluzione. La monade sperimenta sé stessa in quanto “Uno”, tuttavia quell’Uno continua a diventare sempre più grande fino a quando è l’identità Solare, Galattica e Universale, che si esprimono attraverso anelli invalicabili spazio-temporali sempre più grandi. La personalità umana è sempre stata la monade, che lo abbia realizzato o no. In modo analogo, la monade umana è sempre stata la Vita Una Universale, anche se questa realizzazione si verifica nell’esperienza con un’identificazione progressiva.

C'è un secondo 'sé' che inizia a far sentire la sua presenza quando l'esperienza della monade comincia a diventare una realtà nella consapevolezza umana e questo è il sé 'assoluto' non evolutivo. Il sé evolutivo vive incluso nel mondo del divenire – all'interno dell'universo manifesto. Il sé assoluto non è confinato nell'universo manifesto né ne è escluso. Non si evolve né si realizza. È al di là di ogni definizione e di ogni dualità. È quello che la saggezza eterna chiama l'Unico Principio Immutabile e Illimitato.

“Esso è sempre in divenire, malgrado non si manifesti mai.”

DS VOL. II 449

La dualità monadica si riferisce quindi alla realizzazione simultanea che inizia a prodursi nell'anima umana una volta che essa sia penetrata nell'identità centralizzata che chiamiamo 'monade'. Un solo aspetto di questa realizzazione è un senso del sé espanso in una sfera più grande di identificazione temporale e spaziale. L'essere umano inizia a realizzarsi come partecipante allo scopo e all'aspetto vita (e non solo la coscienza) della vita planetaria e solare in cui esso vive. L'altro aspetto è il graduale 'irrompere' nella consapevolezza del sé assoluto in modo che si realizza che non solo il sé evolutivo partecipa alla 'vita', ma che È quella vita, e non solo l'unica VITA universale, ma il vero Principio in cui quella Vita VIVE. Essa è sempre stata e mai ci fu un tempo in cui fosse o non fosse. Questo non si può dire, eppure, invece di passare alla prossima idea che la coscienza può afferrare, vale la pena di fermarsi per lasciare che l'infinito si riveli attraverso il finito.

Fermiamoci qui e facciamo risuonare il gayatri. Se anche tu, lettore, ti fermerai e farai altrettanto, forse questa realtà, per mezzo della nostra triangolazione d'intento, ci abbraccerà tutti attraverso le lievi pieghe illusorie di tempo e spazio:

om bhūr bhuvah svah
tāt savitūr várenyam
bhárgo devásya dhīmahi
dhíyo yó nah pracodáyāt
om

Risveglio Radicale contrapposto a Risveglio Evolutivo

Una volta che la coscienza sia stata capace di centrarsi anche solo sporadicamente sul piano buddhico, diventa possibile praticare queste due forme di risveglio. Il piano buddhico è il punto centrale del sistema dei sette piani e quindi il punto di equilibrio e armonia. La maggior parte dell'insegnamento impartito alla coscienza al di sotto di questo punto è di natura duplice. Enfatizza l'anima rispetto alla personalità, lo spirito rispetto alla materia, la luce rispetto al buio. C'è un motivo per questo. La coscienza del discepolo è già iper-identificata con la sostanza e l'esperienza dei tre piani inferiori, quindi è necessario enfatizzare l'opposto per ristabilire l'armonia. Ora è possibile, ma raro per il risveglio radicale, iniziare al di sotto di questo punto di sviluppo. È raro perché sui tre piani inferiori la vita devica è così forte che in genere domina il senso d'identità. Un'altra ragione per cui nella tradizione occidentale non è stato utile parlare di questo tipo di risveglio è la tendenza ad interpretazioni errate e quindi alla costruzione di forme-pensiero erronee che ne deriva. Nei primi stadi di educazione sull'anima, la personalità interpreta la saggezza come un'altra forma di conoscenza e crede che se riuscirà ad acquisire informazioni esoteriche a sufficienza, sarà illuminata. Questo

può costituire un impedimento a trascendere il piano mentale e la presa dell'identità personale. In modo simile, l'esperienza d'identificazione non può essere compresa in termini di una serie progressiva di iniziazioni.

Identificazione e Iniziazione descrivono due esperienze tanto diverse tra di loro quanto Individualizzazione e Iniziazione, o quanto conoscenza e saggezza.

Il Risveglio Evolutivo è in rapporto con il sentiero di Iniziazione.

Il Risveglio Radicale è in rapporto con l'Identificazione.

L'individualizzazione si riferisce alla creazione e sviluppo di una 'auto-identità' in un campo di attività. Questo ha come effetto la traslazione o il dominio di un particolare 'piano'.

L'iniziazione si riferisce alla trasformazione dell'identità o al passaggio del sé più profondo da piano a piano.

L'identificazione si riferisce alla trasfigurazione dell'identità essenziale tramite l'esperienza realizzativa che essa è ed è sempre stata la Vita Una.

Alla terza iniziazione, l'anima è libera dal piano mentale (ovvero è capace di trascenderlo stabilmente). Prima di quella c'è necessità di uno sviluppo potente del fattore discernimento, in modo da poter capire la differenza tra l'anima e la personalità prima della loro completa fusione. Il piano mentale è un piano di sovrapposizione tra questi due aspetti dell'identità. Una volta che sia avvenuta la trasformazione dell'identità dall'inferiore al superiore e si sia realizzato che la personalità è un veicolo o strumento per l'anima, allora inizia in perfetta convinzione il processo di identificazione. Come è stato spesso indicato, l'anima sul proprio piano è consapevole della differenziazione ma non della separazione. Il concetto di anima mia e anima tua appartiene alla personalità individualizzata sul piano mentale. L'anima è consapevole dei campi di consapevolezza e coscienza compenetranti, della partecipazione collettiva al proposito e alla responsabilità, e

della risposta alla vibrazione. Inoltre, diventa gradualmente consapevole di una dualità che non si può spiegare facilmente alla mente occidentale.

Normalmente, quando parliamo di dualità di spirito e materia s'intende qualcosa come ciò che segue.

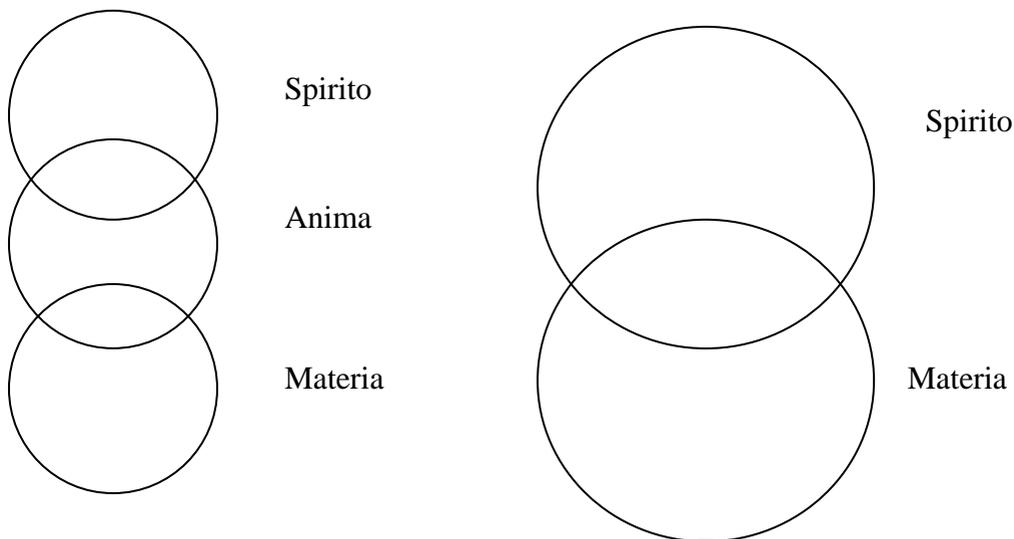


Fig 4

Fig 5

L'anima è il principio di mezzo tra spirito e materia, padre e madre (Fig. 4) e mediante il processo di unificazione queste due energie si riuniscono mentre il principio anima diventa obsoleto (Fig. 5) .

La vera dualità è più difficile da rappresentare in un grafico, ma è più o meno così come segue.

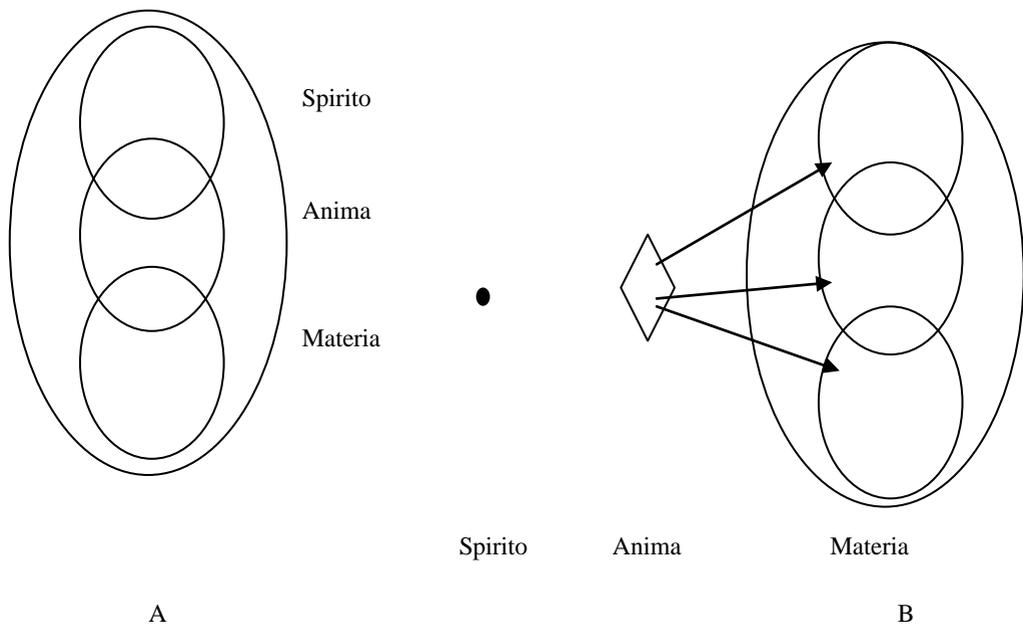


Figura 6

Materia e Spirito, nella loro concezione dualistica, sono poli opposti di un continuum verticale (A). Quest'intero spettro è il polo materiale di un continuum Spirito/materia orizzontale (B). Queste due definizioni dello Spirito provocano molta confusione, in particolare perché la seconda definizione non può essere 'compresa' o concettualizzata, ma soltanto indicata. Nella dualità verticale abbiamo la distinzione tra materia grossolana e energia pura, con in mezzo energia sottile. Energia e materia insieme sono considerate 'materiali' nell'altra dualità orizzontale. I termini 'non-manifesto' o

‘metafisico’ in questo secondo senso non significano ‘più sottile’ ma trascendente l’intero continuum di energia e materia. Questo è perché non scopriremo lo ‘spirito’ nel secondo senso, non importa quanto profondamente penetreremo nella meccanica quantistica o nei buchi neri. La coscienza, o anima, non è solamente un’altra forma di energia, ma è consapevolezza. Quella consapevolezza sui tre piani inferiori produce la qualità senziente nella forma. Nei tre piani di mezzo quella consapevolezza diventa ‘auto-consapevole’ o, in altre parole, riesce ad essere consapevole non soltanto del regno di energia e materia in cui essa dimora, ma anche di sé stessa in quanto consapevolezza.

Sui tre piani superiori quella consapevolezza trova la sua origine nel sé uno o nell’identità una dell’universo.

Sul piano buddhico, nel punto di equilibrio, il risveglio radicale dello Spirito risulta facilitato al massimo. Questo ha la sua corrispondenza analoga sul piano emotivo nel momento in cui il bambino comprende di essere un’identità realmente indipendente dai suoi due genitori. L’iniziazione è una serie graduale di risvegli e quel processo continuerà poiché l’evoluzione nel mondo del divenire è ancora in corso. Ma è integrata e accresciuta dal risveglio radicale rappresentato dall’Identificazione. L’identificazione non avviene realmente su un ‘piano’ o nel tempo. Tempo e spazio vengono trascesi, poiché esistono all’interno dell’identità di cui si sta facendo esperienza.

Proverò a chiarire meglio. Una volta che l’anima è capace di stabilizzare la propria identità sul piano buddhico, è capace anche di fare due chiare distinzioni. È capace di percepire il mondo dell’energia e quello della materia; di ricevere energia dai piani superiori e di permeare gli inferiori.

Questa prima percezione risulta dal guardare ‘fuori’ da sé stessa quale consapevolezza. In secondo luogo, è capace di percepire il dominio delle anime o della consapevolezza – l’unico grande ashram. È capace di percepire questo dominio

estendendo il suo senso del sé nella consapevolezza e in quanto consapevolezza. Si apre un terzo livello quando l'anima inizia a guardare 'dentro' di sé; a indagare nel sé che sta cercando. Questo movimento di consapevolezza ha come risultato lo sparire di soggetto e oggetto e lo sparire del sé e dell'auto-consapevolezza. Paradossalmente questa è un'esperienza diretta del Sé – l'unico Sé Universale entro il quale nascono spontaneamente tempo e spazio, coscienza, energia e forma. Questa è un'esperienza diretta come quella dell'Essere del quale si dice "Avendo pervaso l'Universo con un frammento di me, persisto".

Questa esperienza non è mediata ma diretta ed è per questo che è un risveglio radicale. Non è l'esperienza di far parte di una grande catena dell'Essere. Non è l'esperienza di avere un rapporto con 'Dio'. È un'esperienza diretta di Dio dall'interno della Divinità. Quest'affermazione, naturalmente, è sempre stata blasfema per chi sia fuori dall'esperienza e di tutta evidenza per chiunque l'abbia vissuta. La ragione per cui è blasfema è che "nessuno si avvicina al padre se non tramite il figlio". L'anima è allo stesso tempo un ponte all'esperienza diretta ma, alla fine, un ostacolo. Il velo deve essere squarciato e a questo si arriva con quella che chiamiamo la quarta iniziazione. L'anima cerca Dio e quindi è separata da Dio. Quando Dio emerge al cuore dell'esperienza dell'anima e quale centro dell'esperienza dell'anima, allora il velo è squarciato.

Così, ai fini della rappresentazione, c'è sia un senso verticale in cui si esprime la dualità di spirito e materia (preferita dalla mente occidentale) sia un senso orizzontale (preferito dalla mente orientale).

Nelle tradizioni occidentali, come posto in luce dalla Teosofia, da Platone, da Plotino e così via, abbiamo l'idea di piani archetipici o di sfere di coscienza che emanano dalla Divinità. Nel Vedanta orientale abbiamo conservato per noi l'idea della realizzazione dell'Atman o del sé dell'universo.

Nella Dottrina Segreta abbiamo i sistemi di piani che comprendono il piano atmico. Anche nei Vedanta abbiamo Atma e Buddhi ma essi sono compresi in modo molto diverso. Prendiamo l'analisi proposta da René Guenon... in *Vedanta, Man and His Becoming* (I Vedanta, l'uomo e il suo divenire). Nella sua visione, Atma è completamente senza forma ma è uno con la Divinità, Brahman. Buddhi è visto come un raggio emanante da Atman che collega l'Uno Universale con l'Uno individuale. Nella Teosofia, il piano atmico è una sfera di maggior sottigliezza del piano buddhico o mentale e sopra ci sono piani ancora più sottili. Abbiamo sempre atma, buddhi e manas ma questi sono visti come campi d'energia compenetranti nei quali il sé fa auto-esperienza. Quella orientale è una prospettiva in prima persona di atma e quella occidentale è una prospettiva in terza persona. Guenon è stato alquanto al vetriolo nel condannare la teosofia come pseudo-religione, proprio per la ragione che essa enfatizza la terza persona e apparentemente ignora la prima persona della Divinità. Ecco un esempio di quelli che sono evidentemente due iniziati provenienti dalla stessa iniziativa ashramica ma divisi dalla prospettiva. Questa divisione viene riconciliata enfatizzando la seconda prospettiva e sta proprio nella comprensione del fatto che questi SONO due iniziati e che il loro disaccordo indica un paradosso.



Figura 7

La tradizione Orientale enfatizza l'esperienza del risveglio radicale dall'interno di quell'esperienza e quindi è inesprimibile. Il fine della tradizione orientale è produrre l'esperienza diretta nel discepolo e quindi la mente deve essere svuotata di qualsiasi oggetto o concettualizzazione e da qui l'enfasi sul soggettivo. La tradizione Occidentale si propone di fornire un sistema che possa essere incorporato nella filosofia e nella psicologia, in modo che l'esperienza possa essere compresa dall'esterno e da qui l'enfasi sull'oggettivo. All'interno dell'esperienza non vi è alcuna forma – tutte le forme sottili e grossolane nascono all'interno della realizzazione. All'esterno dell'esperienza, in particolare se se ne discute, essa va collocata in qualche punto nel tempo e nello spazio.

Nel campo del risveglio evolutivo le forme e la coscienza evolvono e diventano sempre più sottili e pervasive. L'avanguardia dell'evoluzione della coscienza presenta di continuo nuove percezioni ed ogni percezione ha il potenziale di trascendere e includere il livello precedente. Quindi non c'è fine alle sfere e ai piani. Ogni volta che si raggiunge un nuovo livello di realizzazione, possiamo porre la domanda: “dove sta avvenendo quella realizzazione?” Qual è la sfera che include la sfera di tutto ciò che è attualmente conosciuto e così via? In senso evolutivo, non c'è mai arrivo in un 'luogo' in cui si dovrà trovare lo Spirito. C'è solo il viaggio che lo Spirito stesso sta compiendo. Mentre compie il viaggio, si libera di sempre maggiori livelli di tempo e spazio. Dio guarda e nascono mondi. Questo risveglio evolutivo continuerà fino a quando continuerà l'universo, ma è possibile risvegliarsi durante il viaggio e comprendere chi lo sta compiendo. Questo è l'altro significato dell'infinito e del serpente che si mangia la coda. Il risveglio radicale. Entro le vesti dell'eterno divenire si ricorda il sempre esistente. Una volta che sia avvenuta in modo

stabile l'esperienza del risveglio radicale, il viaggio del divenire continua ma diventa una beata danza creativa.

L'auto-realizzazione è uguale in ogni età perché il sé assoluto è immutabile ma la manifestazione che è parte del sé Uno sta subendo un cambiamento radicale mediante l'interazione tra il sé evolutivo e il sé assoluto. La creazione diventa consapevole di ciò che sottostà alla creazione e questo ha effetti sulla creazione stessa. Il 'risveglio' dell'umanità ha un significato all'interno dell'esistenza manifesta – questo significato non è separato dall'impulso evolutivo. L'eterno divenire sta divenendo sempre più complesso e trasparente quale risultato della sua interazione in coscienza con il mai manifesto. Sono la vita e la coscienza umane che forniscono questo ponte vivente.

L'Oriente ha mantenuto la prima prospettiva di Dio e l'Occidente la terza. L'intera essenza della tradizione Trans-Himalayana è riunirle mediante la seconda prospettiva e quindi riunire la trinità. È per questo che la tradizione viene proposta in tre fasi.

Nel *Trattato del Fuoco Cosmico* veniva usato ancora il modello dei piani teosofico, ma si costruiva un ponte introducendo l'idea che su ogni livello di manifestazione funzionassero tre livelli di 'vite', ovvero i piani (deva), i raggi (coscienza) e le gerarchie (spirito). Un'altra chiave alla sintesi era l'informazione che nel terzo sistema tre livelli di entità avrebbero formato la nostra manifestazione planetaria: devico, umano e una misteriosa 'terza evoluzione' che attualmente era involutiva in questo sistema essenzialmente duale.

All'interno della psicologia Occidentale moderna, in particolare nel movimento Integrato, la comprensione della dualità spirito/materia sia verticale sia orizzontale ha dato luogo all'idea dell'universo 'tetra-nascente': che ogni olone

dall'universale al personale esiste in quattro distinti quadranti che non possono essere separati tra di loro. Una realizzazione centrale è stata la distinzione tra strutture di coscienza e stati di coscienza. Le strutture di coscienza sono equiparabili al modello verticale dei piani – sono in sviluppo ed evolvono. Nascono stati di coscienza, spesso spontaneamente e possono essere divisi in tre tipi fondamentali, con un quarto ed un quinto livello sintetico. Le tre divisioni sono grossolano, sottile e causale o veglia, sogno e sonno profondo. I due stati non-duali sintetici sono chiamati turiya e turiyatita, e ne discuteremo più avanti.

Mentre è più probabile per un individuo fare esperienza di stati non-duali nelle strutture superiori di coscienza (ovvero polarizzati su piani superiori) è anche possibile che esse (le esperienze non-duali) si presentino spontaneamente all'interno di qualsiasi struttura (su qualsiasi piano). Infatti ogni essere umano passa attraverso gli stati di coscienza di veglia, sogno e sonno profondo in ogni ciclo di 24 ore. Il risveglio evolutivo si riferisce al processo di iniziazione in cui un individuo auto-cosciente fa esperienza di sé stesso gradualmente e consecutivamente attraverso la trasformazione arrivando ad identificarsi con livelli di identità più sottili e più comprensivi. Il risveglio radicale si ha quando l'individuo auto-cosciente improvvisamente e radicalmente fa esperienza di sé stesso come Vita Unica. Probabilmente diventa sempre più evidente perché la Gerarchia abbia intrapreso un progetto tanto ampio di trasformazione e iniziazione per l'umanità prima dell'attuale periodo degli impatti Shamballici. Se il risveglio radicale – l'ingresso nella coscienza di una realtà fondamentale e primaria - si verifica in individui o società in cui il centro di gravità evolutivo è al di sotto di un certo livello, i risultati sono distruttivi. Similmente, se la kundalini viene risvegliata prima che la coscienza dell'individuo abbia raggiunto un certo livello, i risultati sono spesso distruttivi. Possiamo vederlo in molti

saggi (specialmente orientali) che hanno avuto un autentico risveglio non-duale. Essi sanno di ESSERE l'Uno. Tuttavia, se il loro livello d'iniziazione strutturale non è alto, la loro auto-identificazione primaria è nei tre mondi e così è la loro personalità che si presenta come l'Uno. Il risultato è spesso il trasferimento di potere e autorità dagli altri alla personalità del risvegliato e di conseguenza una diminuzione della loro capacità di risvegliarsi. Shamballa rafforza il Sé del primo aspetto di divinità, su qualunque livello si esprima.

Il modello minimo capace di trasmettere parte di ambedue le prospettive, Orientale e Occidentale, sulla dualità spirito/materia, è tridimensionale e comunque ci si deve ricordare che è soltanto un modello:

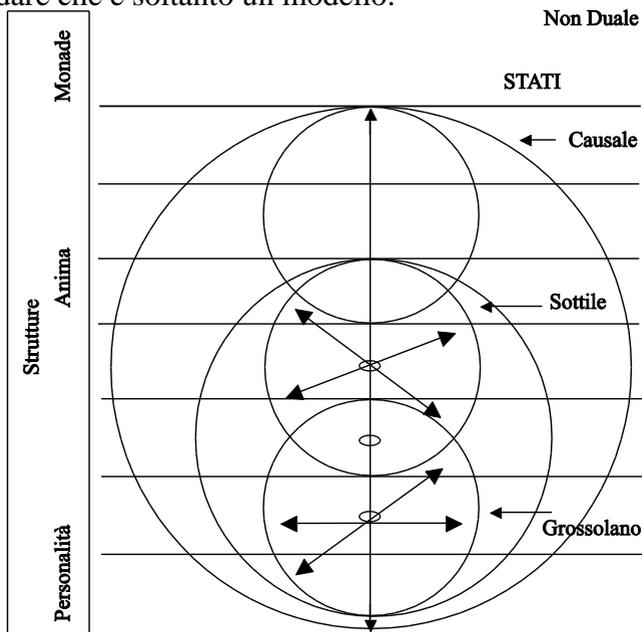


Figura 8 Stati e Fasi della Coscienza

Le tre primarie modalità della coscienza - monade, anima e personalità – si esprimono sui sette piani o livelli di vite

deviche, con il terzo e quinto livello che sono duali nell'espressione. Lo stato causale permea e comprende l'intera sfera ed è quindi disponibile alla coscienza a tutti i livelli, ma più accessibile alle vite coscienti sui piani superiori perché esse hanno involucri meno densi o immersioni meno pakritiche. Su ogni piano il sé cosciente può tradursi – estendersi orizzontalmente nella padronanza delle vite deviche di quel piano; trasformarsi – collegandosi con le vite coscienti sui piani superiori o inferiori cambiando i 'livelli'; trasfigurarsi – risvegliarsi a stati più profondi di identificazione che sono realtà sempre presenti (ma occulte).

Il risveglio spirituale quindi è un processo che implica non solo lo sviluppo e la nascita della coscienza, ma anche la trasfigurazione di quella coscienza dalla stessa Vita. Alcune indizi su questo triplice processo sono stati dati negli insegnamenti Trans-Himalayani con l'idea dell'evoluzione sui tre sistemi solari e dei tre centri sulla terra di Shamballa, Gerarchia e Umanità. Perché il sistema funzioni correttamente, i tre sistemi o centri e le funzioni che essi rappresentano devono operare sinteticamente; dominio della materia, iniziazione della coscienza e permeazione del principio Vita. Nell'attuale stadio dell'evoluzione sul pianeta, la forza di Shamballa può impattare direttamente l'Umanità senza essere trasmessa tramite lo stato sottile o Gerarchia. Questo sta avendo un effetto duplice. Da una parte ci sarà un continuo verificarsi di esperienze di risveglio radicale non solo di membri dell'umanità avanzata che hanno accesso al piano buddhico, ma anche di persone di tutti i livelli e in particolare di coloro che hanno nei loro corpi eterici ed emotivi degli strappi creati da abusi o dipendenze da droghe, ecc. Dall'altra parte ci sarà un rafforzarsi di coloro che sono più identificati con l'I nell'IO orizzontale (o con l'aspetto sé). Questo ha come risultato un'accresciuta tendenza egoica, l'impulso del sé a dominare il non-sé. Le personalità dominanti della razza umana

si dividono in quelle che sono solarizzate o sotto il controllo delle proprie anime e quindi della Gerarchia, e quelle che non lo sono. Ciascun gruppo è spinto ad affermarsi sotto l'impressione Shamballica e da qui il secolo di battaglie che sono state combattute su tutti i tre piani dei tre mondi. Dalla prospettiva Gerarchica la guerra è finita, eppure vi saranno ancora battaglie e quella vittoria deve ancora dimostrarsi pienamente sul piano fisico.

L'opportunità per molti discepoli è di compiere quella transizione dal piano mentale al buddhico che chiamiamo terza iniziazione. Allora saranno in posizione tale da applicare, traendone il massimo beneficio, l'esperienza del risveglio radicale disponibile nel prossimo periodo di questa crisi di Quarto Raggio con il suo epicentro nel 2025. Ancora una volta possiamo avere una visione concettuale di questo processo, con l'esame di quello che può essere chiamato movimento a quattro dimensioni in una sfera.

Immaginiamo la buddhi come il punto centrale di una sfera. Ricordate anche che si sostituiscono ai quarantanove piani i quarantanove anni, il punto centrale è il 2025.

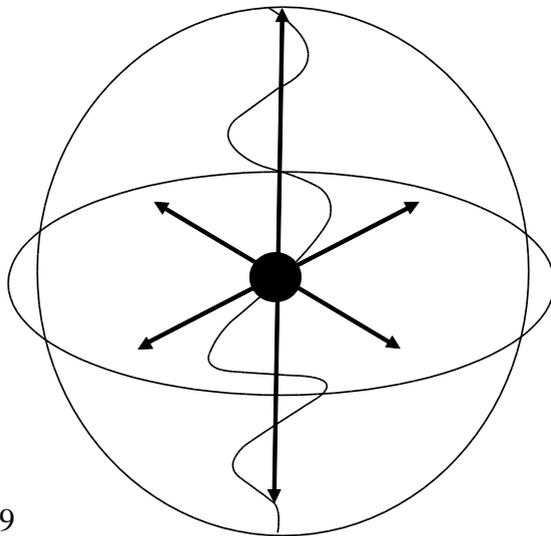


Figura 9

Il punto di pura consapevolezza che è la gerarchia umana può muoversi all'interno della sfera in tutte le sei direzioni o le tre dimensioni. Può muoversi orizzontalmente su un piano. Questa si chiama traslazione e spesso è rappresentata dal moto rotatorio quadruplice, un moto che produce galassie, sistemi solari e così via con la distribuzione su un piano. Poi c'è il movimento verticale. Questo è trasformazione o regressione a seconda che l'identità di sé salga o scenda a spirale lungo la freccia verticale. Il terzo tipo di movimento, che è anche il settimo, si rivolge di nuovo verso l'interno verso lo stesso punto centrale. È il movimento del risveglio radicale ed ha un triplice risultato perché include tutte le tre prospettive. In primo luogo c'è il risveglio diretto come l'unico Sé universale. Questa è la natura Buddha. Secondariamente c'è la consapevolezza partecipativa diretta a tutti gli altri centri. Ciascun centro è tutti i centri perché ciascun centro, o sé, si apre direttamente nel vuoto dell'Unico Sé. Per quanto paradossale suoni il linguaggio, uno è consapevole di tutti gli altri sé che sono consapevoli di se stessi quali Unico Sé. Questo è il Sangha. L'Uno senza un altro è simultaneamente consapevole che tutti gli altri sono l'Uno e in particolare che alcuni altri sono consapevoli di questo – una comunità di Buddha. In terzo luogo l'Uno è consapevole di tutte le cose che nascono all'interno di quella realizzazione e cerca di pervaderle tutte. Questo è il Dharma. Questo risveglio si fa più profondo e maturo nel mondo del divenire, così che è possibile fare distinzioni sempre più sottili, ma la 'natura Buddha' in sé è oltre l'evoluzione nel tempo e nello spazio. Essa semplicemente È. Questo risveglio radicale è l'inizio di quello che potremmo chiamare 'coscienza o identificazione monadica'. L'intera essenza di questa terza fase dell'insegnamento è produrre nel discepolo l'esperienza del risveglio radicale o, per dirla diversamente, eliminare tutti gli altri movimenti direzionali della coscienza in modo che possa rivelarsi ciò che si trova al centro. Il gioiello nel loto appare e il discepolo passa tramite il suo centro nell'esperienza monadica.

Urano - Lo Ierofante

L'esperienza del risveglio radicale è trasmessa alla gerarchia umana sul piano buddhico in questo sistema tramite il pianeta Urano che è lo Ierofante della Terra. Sul sentiero del discepolato fino alla Terza Iniziazione, il guardiano è Saturno. Quando l'anima umana, Mercurio, è divenuta il divino ermafrodita fondendosi con l'angelo solare, Venere, è possibile che appaia lo Ierofante dei misteri maggiori. Urano è l'ottava superiore di Mercurio e permette la trasmissione dell'energia dal piano in cui è polarizzato il Logos Planetario al piano buddhico del nostro sistema.

“Satana (Saturno) è il guardiano del tempio del Re; egli sta nel portico di Salomone; egli tiene la chiave del santuario in modo che nessun uomo vi entri, tranne il consacrato che possiede l'Arcano di Ermes”.
Ermes V 20 e 21

Il terzo principio fondamentale della Dottrina Segreta afferma che tutte le anime sono uno con la Superanima Universale (o sesto principio) poiché l'anima è alla sua radice, individualmente e collettivamente, il settimo e l'Uno – l'unica realtà dell'Universo.

La rivelazione di questo settimo principio proprio nel cuore di ogni atomo del Cosmo coincide con l'iniziazione che ha luogo nella quinta sottorazza della quinta razza-radice in questa quarta ronda.

Il quarto principio fondamentale della Dottrina Segreta sta emergendo. Un aspetto di questa emersione consiste in questo:

La funzione dell'uomo (universalmente compresa) è rivelare, tramite l'identificazione, la Vita Una al cuore di tutta l'esistenza.

Questo è perché ho dato (in un lavoro precedente) il Mantram della Vita.

Il Mantram di Vita

Non c'è anima.

Non c'è tempo.

Non c'è spazio.

C'è solo la Vita.

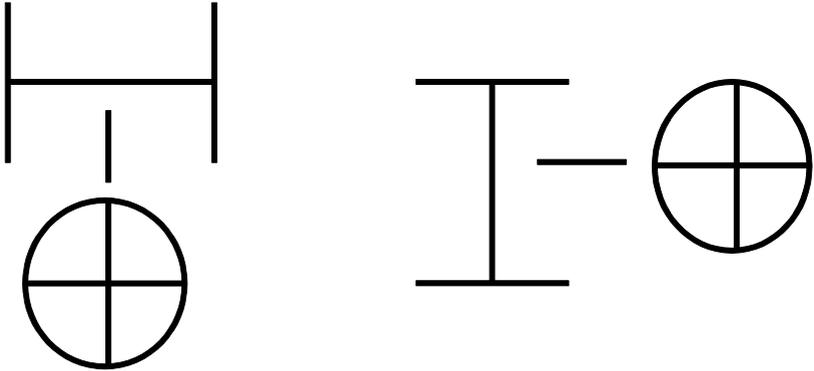
Una Vita.

Quella Vita sono io.

La mia volontà per tutti i miei sé inferiori

È che mi conoscano nel loro nucleo centrale quale essenza,
inizio e fine della loro esistenza.

È così, quale Vita Una, IO VIVO.



Una dottrina chiave che bisogna tenere a mente, quando si considera la dualità di spirito e materia, è che questa dualità deve essere compresa nelle (almeno) due dimensioni, verticale ed orizzontale. Se leggerete la letteratura teosofica che è già stata divulgata con questo chiaramente in mente, vi si aprirà un nuovo mondo di comprensioni. Parlando dello Spirito, a volte mi riferisco alle energie sottili sui piani 'superiori'. A volte mi riferisco all'identità su 'piani' specifici o su tutti. Lo Spirito/materia si manifesta come un campo quadruplice. Essi

tetra-nascono. Le anime umane sono capaci di stare al centro di questa quadruplica espressione ed essere se stesse il legame di unione. Possono far questo perché sono insieme il frutto delle dualità e anche, alla radice, IO – l'unica realtà che si esprime come dualità che a sua volta si esprime in maniera quadruplica.

Il geroglifico del pianeta Urano è qualcosa che ricorda vivamente la chiave che deve essere ripetutamente girata dal futuro iniziato. Urano è l'unico pianeta che orbita di lato. Se giriamo il geroglifico sul lato otteniamo IO con una linea di connessione. Questa linea di connessione nelle rappresentazioni verticale e orizzontale del geroglifico è il ruolo della gerarchia umana. Noi siamo la scintilla elettrica che passa tra padre-madre. Noi siamo fohat. Sotto Urano, nell'era di Aquarius, il nostro lavoro sarà risvegliarci e risvegliare. La vera fratellanza dell'era di Aquarius non è una fratellanza di anime ma fratellanza in spirito. Essa si estende molto al di là del regno umano fino ad includere tutta la vita e la coscienza. Alla nostra radice siamo la vita Una – IO – e così è per ognuno e ogni cosa, indipendentemente dal relativo stato di sviluppo di coscienza. Quando sperimenteremo questo, il ruolo degli umani nel Cosmo diventerà evidente.

Predisporre la Trama cosmologica

Tre Leggi ne rivelano una Quarta

L'uomo è un essere cosmico che sta risvegliandosi. Quando questo processo sarà completato, egli avrà tre livelli principali d'identità.

Personalità: è il compimento del Terzo Aspetto e sfocia nell'identità completamente individualizzata di un essere umano quale parte cosciente dell' 'umanità' e della 'terra'.

Anima: quest'identità è il compimento del Secondo Aspetto - la coscienza del sistema solare capace di abbracciare la coscienza su tutti gli schemi planetari. Si sta sviluppando in questo sistema.

Monade: è il compimento del Primo aspetto e ha come risultato la 'coscienza' galattica o l'abbraccio dell'esperienza della vita della galassia con i suoi miliardi di soli.

Una volta che questi tre livelli di esperienza siano stati sintetizzati, ci attende l'esperienza universale che abbraccia la vita dei miliardi di galassie che compongono il nostro universo. L'esperienza della Vita Una è naturalmente disponibile sempre, ma quando sono state costruite le strutture sequenziali del Sé in sviluppo, aumenta la ricchezza dell'esperienza del Sé Universale.

Già molti pensano e agiscono a livello personale in rapporto all'umanità quale un tutto. Quest'identificazione è l'espressione del terzo aspetto della divinità e diventerà piuttosto rapidamente (in termini di tempo terrestre) la nota fondamentale della prossima civiltà.

Lo scopo degli insegnamenti esoterici è espandere la coscienza dell'uomo e metterlo in grado di accedere alla sua triplice eredità divina.

L'eredità personale dell'umanità è terrena e alla fine porterà all'identificazione con la Terra quale un tutto, in base alla Legge di Economia, man mano che, gradatamente, si comprenderà che il bene dell'individuo è intrinsecamente

collegato con il bene del pianeta.

Tuttavia, in questo sistema l'uomo viene aiutato nel suo sviluppo mediante l'avvento degli angeli solari e lo sviluppo del suo Secondo Aspetto. L'evoluzione dell'anima gli permette di fare esperienza della coscienza dell'uomo suo fratello e degli altri regni della natura, ottenendo così la sua co-operazione tramite l'amore invece che tramite l'interesse personale. L'anima ha coscienza di gruppo e quindi porta alla coscienza di gruppo. Inoltre conduce all'identificazione con la coscienza che non è in incarnazione e infine con la coscienza che anima gli altri pianeti in questo ed in altri sistemi. Questa è la Legge di Attrazione all'opera.

La Legge di Sintesi consente di comprendere la materia e la coscienza come espressioni duplici di un'unica Vita essenziale e l'identificazione con questa Vita, che è essenzialmente la Vita della galassia, trascende eppure preserva le identificazioni minori.

C'è una Quarta Legge Cosmica di cui le tre sopra fanno parte e che infine rivelano. È la Legge dell'Essere. Questa è la Legge che governa la Vita dell'Universo come un tutto e viene rivelata quando le tre leggi secondarie hanno compiuto la propria opera.

Quindi abbiamo quattro distinzioni di livello:

1. Universale – La Legge dell'Essere – Divinità – Pace
Si riferisce all'incarnazione di un Universo.
2. Galattica – La Legge di Sintesi – Spirito - Volontà.
Si riferisce all'incarnazione di una Galassia.
3. Solare – La Legge di Attrazione – Coscienza – Amore
L'incarnazione di un Sistema Solare
4. Umana – La Legge di Economia – Materia – Intelligenza
L'incarnazione di un essere umano

Nel *Trattato sul Fuoco Cosmico* la parola ‘cosmico’ era usata per riferirsi al livello galattico come a quello universale, perché nel pensiero si era fatta poca reale distinzione tra i due.

Dalla prospettiva della coscienza o aspetto anima si ha correlazione diretta, in questo modo:

La vita solare all’interno dell’universo è rappresentato dalla luce delle galassie.

La vita solare all’interno di una galassia è rappresentata dalla luce dei soli.

La vita solare all’interno di un sistema solare è rappresentata dalle anime umane nei corpi causali.

La vita solare all’interno del sistema umano è rappresentata dai punti di luce che compongono il corpo eterico.

Quindi le quattro Leggi Universali attualmente trovano espressione sui quattro piani galattici (cosmici), e sul piano fisico galattico come segue:

Legge	Piano Galattico	Piano Sistemico Solare	
Legge di Economia	Fisico	Fisico	7
Legge di Attrazione	Astrale	Mentale	5
Legge di Sintesi	Mentale	Atmico	3
Legge dell’Essere	Buddhico	Logoico	1

Anche i Numeri associati a questi livelli sono rivelatori. L’interazione di coscienza e materia produce il 12 dello zodiaco. L’interazione di spirito e coscienza produce l’8 del Cristo che è prodotto anche dall’interazione o somma del livello più alto e del più basso. Lo spirito riconciliato con la materia produce il perfetto 10 mentre i due livelli più alti sommati danno il numero 4.

- La Legge dell'Essere è associata con il quarto proposito della divinità e la Sua quarta qualità, rivelata dopo intelligenza, amore e volontà.
- La Legge di Economia ha a che vedere con il moto rotatorio ed ha il suo simbolo esterno nell'attività orbitale dei pianeti attorno al sole.
- La Legge di Attrazione opera in un modo ciclico a spirale ed ha a che fare con la coscienza. Il suo simbolo esterno può trovarsi nella bella formazione a spirale della galassia intorno al proprio centro.
- La Legge di Sintesi opera in linea retta. È una Legge associata con la Vita e con il respiro. Il suo simbolo esterno può essere visto nell'espansione e nella contrazione delle galassie entro dell'universo. L'azione in linea retta non è lineare ma va vista operante in tre dimensioni dirette da una quarta. Nello spazio su ampia scala le galassie si comportano come se ognuna si allontanasse dalle altre.
- La Legge dell'Essere è la causa di tutti i moti ma non ne presenta alcuno, almeno dalla prospettiva dei tre piani cosmici inferiori. Il suo simbolo esterno è l'intero universo ma non abbiamo alcun modo per visualizzare questo simbolo. Possiamo vedere un'altra galassia ma non un altro universo. Siamo all'interno di quell'Uno cui cerchiamo di assistere. Infatti, siamo l'Uno che guarda.

I Quattro Eteri

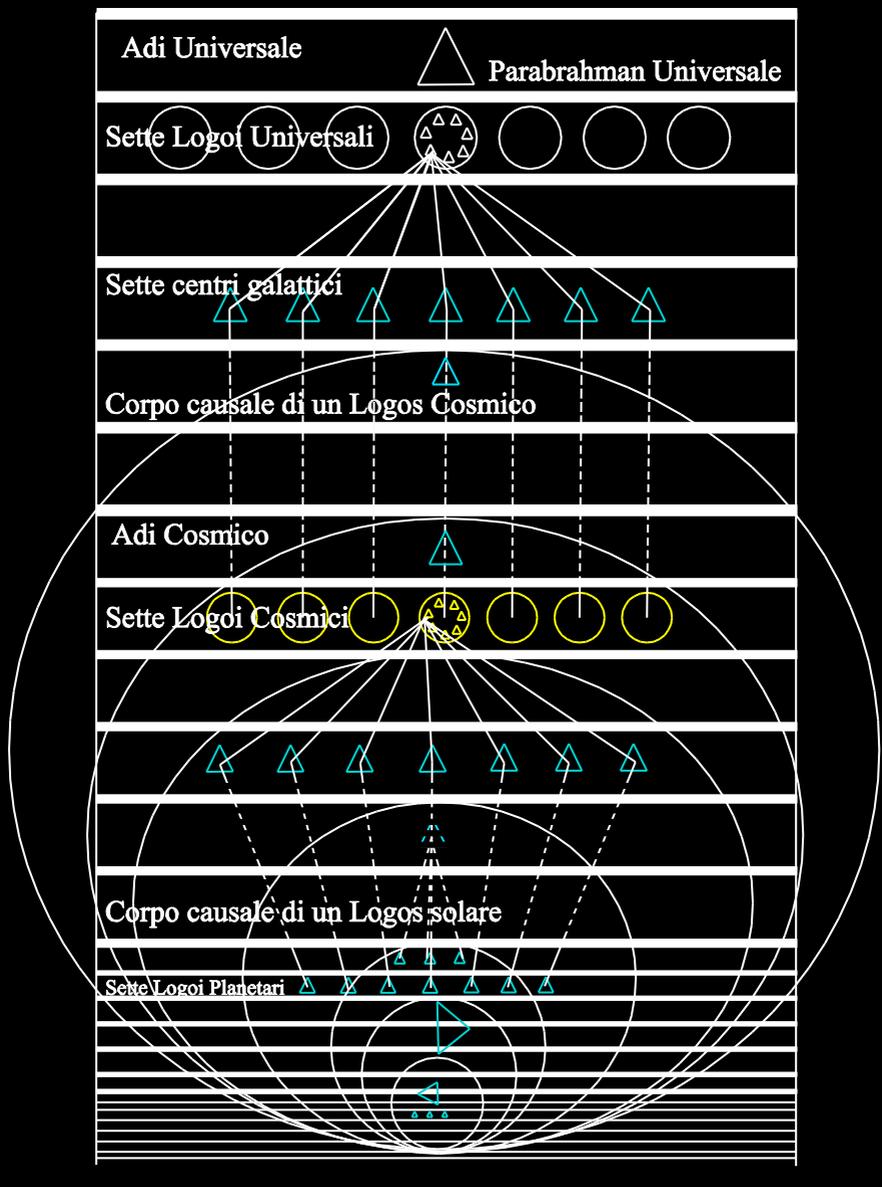
Per poter discutere della distinzione tra galattico e universale, aggiungeremo un altro gruppo di piani. I piani galattici saranno chiamati anche cosmici perché è così che sono chiamati nel *Trattato del Fuoco Cosmico*. I quattro principali livelli che esistono nell'universo sono i seguenti:

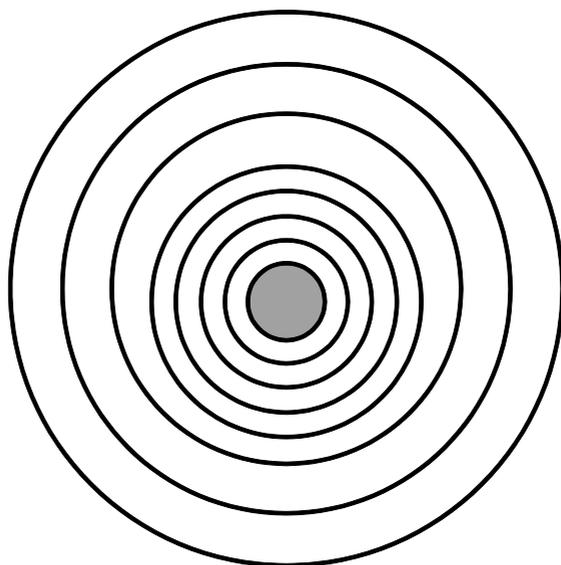
1. Universale
2. Galattico
3. Solare
4. Umano

La coscienza umana evolve in un sistema solare. La coscienza del sistema solare o sistemica evolve in una galassia e la coscienza galattica evolve in un universo.

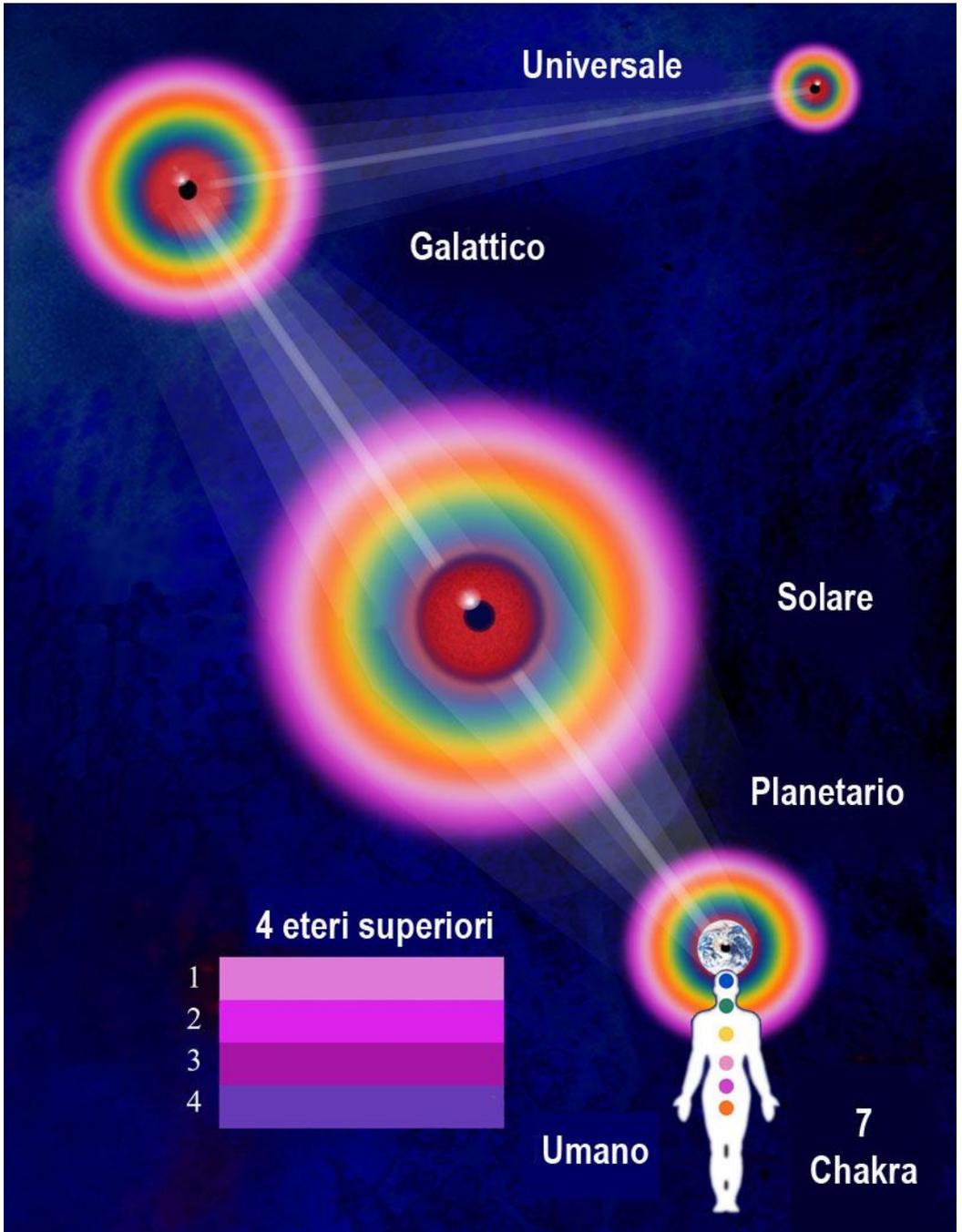
Questo tipo di diagramma ci dà un'impressione che ci permette di visualizzare espansioni di coscienza sempre più grandi in gradi di materia sempre più raffinata, ma è anche fuorviante porre i piani uno sull'altro mentre in realtà essi si compenetrano. Possiamo vedere ciò prendendo come esempio l'esperienza umana sulla terra. Potremmo raffigurare i piani o campi di coscienza che circondano la terra in questo modo:

Evoluzione di un Logos Cosmico





I campi che circondano un essere umano formano anche parte dei campi che circondano il pianeta. La forza vitale individuale è parte della forza vitale planetaria e così via. In modo simile, nel cosmo il piano buddhico solare fa parte del buddhico galattico e del buddhico universale. Allo stesso modo in cui gli eteri 'cosmici' alla fine si esprimono tramite il sistema solare, così il corpo eterico umano è un'estensione dell'eterico universale. Infatti i quattro livelli eterici del corpo umano sono destinati ad esprimere un giorno questi quattro livelli della realtà universale.



I Quattro Eteri

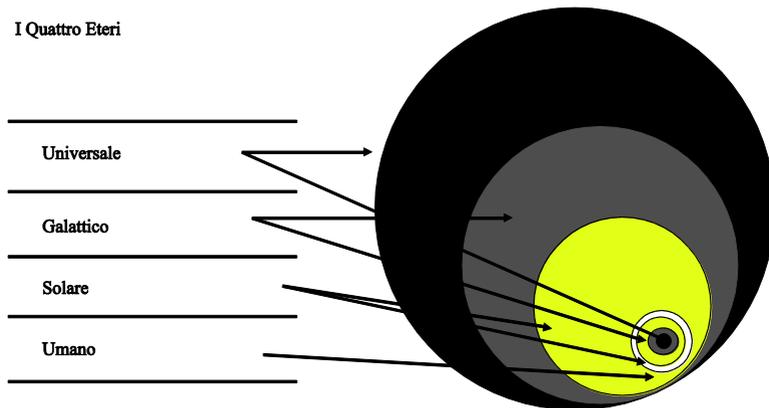


Fig. 11 I Quattro Eteri

Nella *Dottrina Segreta* ho indicato che in questa quarta ronda l'etere sarebbe divenuto visibile. Il quarto etere è collegato alla luce. “Entro quella luce vedrete luce”. Nella luce della coscienza umana (la buddhi) la luce nera di Shamballa o Vita diventa visibile. La correlazione nell'universo materiale è la scoperta della materia e dell'energia oscura. Esse sono divenute visibili alla coscienza umana. La luce del cosmo risplende su se stessa. Quest'esperienza è troppo recente per percepirne davvero l'importanza, quindi lasciate che vi dia qualche indicazione. Quando la coscienza umana penetrò nel cuore dell'atomo, quest'evento fu un'iniziazione maggiore – non solo per gli esseri umani ma per l'intera vita planetaria. La coscienza umana che penetra nella materia oscura fa parte di un'iniziazione solare.

Una seconda dottrina chiave che renderà più facile comprendere questa fase dell'insegnamento è la comprensione che il più alto (piano, sfera, energia, ecc.) non solo trascende e comprende l'inferiore, ma è presente 'entro' di esso. Il 'fuori' e il 'dentro' sono continui. L'universale è presente dentro l'umano proprio come l'umano è presente all'interno dell'universale. All'interno di ciascun atomo troveremo la

stessa energia sottile presente in un buco nero. In verità quando la coscienza umana riuscirà a penetrare entrambi i livelli simultaneamente si verificherà un grande completamento. La luce insignificante di 'anu' o atomo e la luce nera di Shamballa saranno posti in rapporto cosciente.

Quando osserviamo l'universo visibile e la nostra coscienza si espande, siamo portati a mettere sullo stesso piano la piccolezza della nostra dimensione con il nostro grado d'importanza. È facile che sfugga quanto è importante uno sviluppo della coscienza umana di per sé per il Cosmo quale un tutto. Facciamo parte di un viaggio evolutivo di più di 13 miliardi di anni, che ha portato dalla materia alla coscienza allo spirito. La vita biologica costituisce solo un minimo frammento di quel che l'universo è stato capace di evolvere. La vita biologica autocosciente in grado di fare esperienza di se stessa quale Vita Una da cui essa è scaturita è un minimo frammento di quel minimo frammento. Entro la vastità dell'universo un'incarnazione umana fisica è un tesoro raro. L'umanità, per quanto a lungo riuscirà a sopravvivere su questo pianeta, è un fiore prezioso. Gli iniziati sono i gusci che racchiudono i semi.

Nel guardare il mondo materiale notiamo il lavoro dell'evoluzione. Le forme evolvono. Perché ci siano delle forme, è dovuto esistere un incredibile equilibrio tra materia e antimateria, tra materia oscura e energia oscura. È stato necessario che la gravità, un'espressione dell'O primario, e l'energia oscura, un'espressione dell'I primario, fossero in un rapporto delicatissimo perché quelle forme potessero esistere ed evolvere. Troppo 'O' e l'universo sarebbe collassato. Troppo 'I' e si sarebbe espanso troppo rapidamente. Una volta c'erano solo atomi di idrogeno e poi per miliardi di anni si sono prodotti atomi più pesanti nel cuore delle stelle. Il materiale dell'universo è stato continuamente riciclato e raffinato in forme via via più complesse in modo che alla fine si sono formati i pianeti che contengono le particelle elementari della

vita biologica. Poi, attraverso milioni di anni quella vita è diventata autocosciente e infine è capace di tornare a penetrare nel cuore delle sue stesse origini; capace di penetrare non solo nel mistero di come si è evoluta, ma anche del perché, poiché queste due domande sono intimamente connesse e in definitiva inseparabili. Anche la coscienza evolve. La superanima universale, che alla sua radice è la Vita Una, aiuta l'evoluzione della materia e allo stesso tempo impara da quell'evoluzione. Raccoglie di continuo esperienza che viene poi riciclata e raffinata in nuova esperienza e nuove forme. La Vita Una come IO non evolve. È eternamente. La coscienza e la forma evolvono fino a quando la loro vita centrale è richiamata alla fine di una manifestazione universale.

Consideriamo l'analogia di un'anima umana che raccoglie esperienza da una serie di incarnazioni. Per lunghi periodi di tempo, quando l'incarnazione sulla terra era poco più di un breve brutale esercizio di sopravvivenza, c'era poco raccolto per il corpo causale alla fine della vita. Gradualmente, man mano che la civiltà e le forme umane si sono evolute, il raccolto è diventato più importante, e così pure la capacità dell'anima di entrare più pienamente in partecipazione in un'incarnazione. Poi arriva il momento in cui è l'anima e la sua personalità sono capaci di fondersi e si perviene allo scopo sottostante la serie delle incarnazioni. L'anima ora opera coscientemente come parte del grande ashram e l'aspetto vita monadico può riversarsi in tutti i tre livelli del Sé. Anche l'anima planetaria, la Gerarchia, evolve e attualmente sta subendo un'evoluzione estremamente accelerata, poiché un gran numero di anime umane si stanno iniziando e quindi vengono iniziate.

Facciamo un passo indietro nell'anima universale. Nelle centinaia di miliardi di galassie, ognuna con centinaia di miliardi di stelle, l'anima universale ha sperimentato la vita

biologica e la coscienza in un ordine temporale che è difficile concepire. Le civiltà vanno e vengono in Cosmo proprio come fanno nella nostra galassia, nel nostro sistema solare e sul nostro pianeta. Ogni civiltà va a far parte del raccolto dell'anima universale, ed è per questo che all'evoluzione è possibile accelerare. Quello che un tempo richiedeva milioni di anni ora si può compiere in centinaia di migliaia di anni, poi sarà in migliaia poi in centinaia, e poi in decine di anni.

L'attuale civiltà sulla terra alla fine finirà, proprio come finisce la vita di un individuo. Ciò che importa non è la sopravvivenza della civiltà, ma il suo raccolto. **Quindi è molto più importante per la coscienza umana sulla terra evolvere più di quanto lo sia per la vita umana sopravvivere.** Pensate a questo, poiché è un'affermazione chiave che sottostà alla crisi che l'umanità sta attraversando. Mentre le risorse sul pianeta terra iniziano a consumarsi, mentre il clima cambia e la pressione della sovrappopolazione aumenta, l'umanità continuerà ad evolvere la propria coscienza ampliandola nell'amore o inizierà a contrarsi e a spendere tutto il suo potenziale evolutivo cercando di prolungare a tutti i costi la sopravvivenza fisica? Questa è la stessa sfida che deve affrontare l'individuo al suo secondo ritorno di Saturno. L'umanità focalizzerà tutta la propria attenzione sulla propria salute e sul prolungare la vita per paura della morte? Si contrarranno e diventeranno un fardello lamentoso per la generazione successiva, oppure continueranno ad espandersi e a distribuire il raccolto della propria vita – in forma e coscienza - in un'effusione generosa che garantisca un flusso continuo di sviluppo evolutivo? Come affronteremo, accetteremo e andremo oltre la nostra morte? Come civiltà planetaria?

Naturalmente una volta che la morte è stata affrontata psicologicamente al ritorno di Saturno, non è necessariamente seguita dalla morte fisica, ma il passaggio è l'accesso ad un nuovo volto della vita che a volte viene chiamato gli anni

d'oro. La morte è stata accettata e quindi le paure di sopravvivenza non controllano più la direzione della vita. Gratitudine, apprezzamento e generosità iniziano a scorrere, poiché l'anima è capace di dare il proprio contributo alla comunità. La civiltà sul pianeta terra ha il potenziale per entrare nei suoi anni d'oro - la sua età dell'oro - una volta che Saturno il Guardiano della Soglia passerà e che Urano ci risveglierà alla nostra eredità Cosmica. Considerate che durante le guerre mondiali sono stati capaci di prendere l'iniziazione molti più esseri umani rispetto a qualsiasi periodo precedente. Questo perché la crisi obbliga alla scelta. Quando ci si trova in trincea e l'amico al proprio fianco è stato ucciso oppure la propria patria è stata devastata, si devono fare delle scelte. Sono possibili molti pensieri, sentimenti ed azioni. La sopravvivenza della forma non sempre è importante come l'amore. L'amore non sempre è importante quanto il proposito dell'anima. E questi non sempre è importante come la Vita. Quando tutti i livelli sono in giusta relazione c'è un gran fiorire in tutti i regni.

Una delle note fondamentali dell'anima è che essa sceglierà sempre l'amore (non il sentimento) invece della sopravvivenza della sua stessa forma. La vita umana è un bene prezioso che non va sacrificato senza necessità. La vita umana coscientemente risvegliata e identificata quale amore è un bene ancora più raro. La civiltà umana è un bene raro nel Cosmo. Una civiltà umana risvegliata all'Amore è ancora più rara e una risvegliata alla Vita è un gioiello prezioso.

Nei prossimi decenni sul pianeta ci saranno molti appelli da parte di persone ben intenzionate, ancora sotto il controllo di Saturno, a 'guardare in faccia la realtà'. Ciò che in genere intendono con questo è accettare il fatto che lo scopo della vita è sopravvivere e perpetuare genericamente tale sopravvivenza, a tutti i costi, e in particolare a spese dell'amore'. Ideali, valori, principi, amore e altri attributi dell'anima sono

considerati supplementi di lusso, cui indulgere una volta garantita la faccenda della sopravvivenza. Saturno usa i tempi di crisi per riaffermare il suo controllo. Quando è spaventata, l'anima si contrae. Se essa vuole Vivere come anima più di quanto voglia sopravvivere come personalità, passa attraverso gli anelli di Saturno e trova il lampo di luce di Urano.

In questo sistema solare la civiltà umana non si è semplicemente evoluta attraverso il terzo aspetto o i processi saturniani. Ha ricevuto aiuto non solo dall'anima del Logos, ma anche dal sistema di Sirio, un sistema che aveva già sviluppato la coscienza dello stadio triadico.

Desidero chiarire fin dall'inizio di questa discussione sulla 'vita aliena' che non mi riferisco all'omino verde che arriva in una navicella metallica più veloce della luce.

Il sogno di essere salvati dalla morte o dall'estinzione fisica grazie alla tecnologia o alla prontezza dell'intelletto nostro (o di altri esseri) è solo un sogno. A 'salvare l'umanità' non saranno tecnologia e creatività. L'amore lo farà. Le distanze cosmiche sono troppo grandi. Non viaggeremo in esse nei nostri corpi o nelle astronavi, per quanto possano diventare bravi i nostri scienziati. Non ne abbiamo il tempo o lo spazio. Saturno è una limitazione spazio-temporale. E non può essere superata da ciò che è confinato nel tempo e nello spazio. Gli alieni non verranno ad aiutarci fino a quando non riconosceremo che noi SIAMO gli alieni che sono già arrivati.

Lo chiarirò con un esempio. I nostri sé biologici "sono venuti dalla terra" nel senso che si sono evoluti su questo pianeta. Il fatto se i 'semi' della vita siano arrivati o no su un asteroide non è pertinente. Alla fine tutti gli elementi che compongono i nostri corpi sono stati forgiati nel cuore dei soli, così siamo tutti polvere di stelle, e così è ogni altra forma di vita nel cosmo. Biologicamente siamo terrestri, ma a livello atomico siamo universali. Anche le nostre 'anime' hanno un loro lignaggio – planetario, solare, galattico e universale. La

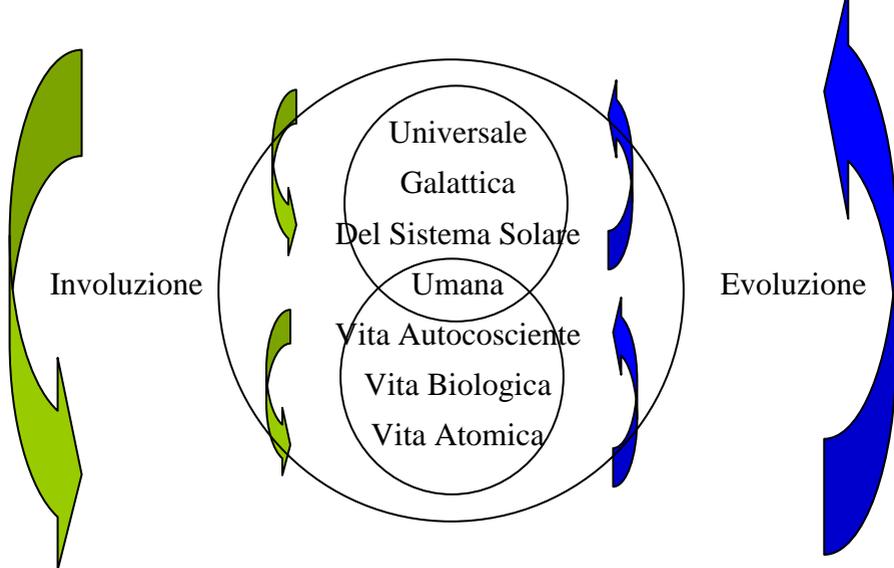
coscienza universale è ‘colorata’ o qualificata da strati di esperienza creativa. Gli esseri umani sono molto più evoluti degli atomi di idrogeno, anche se la loro evoluzione inizia ‘dagli’ atomi di idrogeno. Pensateci, gli atomi di idrogeno si sono evoluti al punto da essere in grado di scindere gli atomi di idrogeno... Le anime umane sono più evolute del substrato della coscienza universale anche se si sono evolute a partire da quel substrato. Il fatto che qualcosa abbia un corpo più grande non significa che essa è più evoluta. Ci sono nel cosmo molte galassie che non hanno neanche un pianeta in cui le forme e la coscienza hanno raggiunto il livello di evoluzione che hanno sulla terra. Altre galassie hanno molti pianeti che si sono evoluti molto di più della terra.

L’anima universale evolve e per farlo richiede l’evoluzione delle forme. Le evoluzioni della coscienza e della materia sono reciprocamente necessarie. Alla loro radice, sia la coscienza sia la materia sono la Vita unica che non evolve. Maturando nella coscienza, le anime diventano consapevoli delle altre anime che sono anch’esse maturate a quel livello. Così è anche per le civiltà. Diverremo consapevoli di altre civiltà che esistono o sono esistite o esisteranno nella nostra galassia come pure nel più ampio universo, quando ci saremo evoluti al livello su cui opera quella coscienza. Una volta risvegliato come anima, l’individuo è capace anche di percepire come ha già agito attraverso il tempo e lo spazio di molte vite. Una volta risvegliata, un’anima planetaria o l’anima di una civiltà diventa consapevole di ciò che sta cercando di ottenere e del fatto che le altre anime hanno avuto un ruolo in quel processo. Noi non ci apriamo improvvisamente per ricevere informazioni, ad esempio dal sistema di Sirio; noi ci risvegliamo al fatto che siamo già parte di quel sistema e ne siamo sempre stati parte, in effetti un seme di esso. Non c’è più una civiltà che opera su un pianeta che orbita attorno ad uno dei soli di Sirio. Essa si è evoluta fino al punto in cui è stata capace di inseminare un’intera regione spazio/tempo. Un esempio sulla terra può

essere la cultura Tibetana che si sta spegnendo nella sua patria ma sta spargendo i semi della sua saggezza in tutto il pianeta, mescolandoli con le altre culture che già vi si trovano. Questo non è un esempio di ‘colonizzazione’, piuttosto parte di una vera offerta. Se la ‘coscienza’ della terra fosse capace di estendersi troppo lontano dall’anello invalicabile della terra in questo stadio del suo sviluppo, la sua tendenza a ‘colonizzare’ provocherebbe molte difficoltà. Un giorno sarà il ruolo delle anime iniziate sulla terra a servire quali angeli solari alle forme di vita evolvente sugli altri pianeti, ma l’anima iniziata ha perso la tendenza ad imporre il suo controllo.

La civiltà umana non soddisferà il suo sogno di espandersi fisicamente nel cosmo. Ironicamente, uno dei luoghi destinati alla colonizzazione nella mente di alcuni, quando il nostro sole diventerà troppo caldo, è la Luna Io. Questo sogno è il riflesso di un destino superiore. La domanda è se la terra riuscirà oppure no, nell’esperimento cosmico dell’evoluzione della forma e della coscienza fino al punto in cui l’anima universale evolutiva vorrà adottare quell’esperimento ed estenderlo ad altri pianeti. Può essere utile pensare all’universo come un giardino in cui sono stati piantati molti semi. La nostra civiltà maturerà in un fiore che potrà essere scelto per venir propagato dal giardiniere galattico o addirittura universale? E chi è quel giardiniere se non un aspetto di noi stessi che è diventato più saggio e più maturo? Le preoccupazioni presenti nella nostra civiltà sull’arrivo di altre culture aliene, che potrebbero cercare di dominarci o sfruttarci, sono proiezioni di quegli aspetti della nostra cultura che non abbiamo ancora superato.

L’iniziato diventa consapevole di connessioni nella coscienza che già esistono. Questa è la chiave per capire il rapporto tra involuzione ed evoluzione.



In questo sistema l'evoluzione delle anime e delle loro forme è interconnessa. Questo è quello che s'intende con l'affermazione, nella *Dottrina Segreta*, che le forme evolutive sulla terra sono derivate dall'umanità e non viceversa. Esse derivano dal progetto eterico che era già stato sviluppato dall'anima universale. L'evoluzione è stata aiutata. Similmente gli esseri umani segnano il piano di transizione da forme grossolane a forme di coscienza sottile. È per questo che non viaggeremo mai alla volta di altri sistemi stellari nei nostri corpi fisici. I corpi grossolani non sono destinati a viaggiare in quel modo. L'anima usa corpi sottili.

Perché la civiltà umana sulla terra sia un esperimento riuscito, è necessario che un certo numero di anime umane siano in grado di funzionare coscientemente sul piano buddhico – il più basso degli eteri cosmici – per poter estendere la loro coscienza sia all'indietro verso il sistema di Sirio che le ha seminate, sia in avanti verso i sistemi il cui possibile destino è che la terra li insemini. È per questo che la crisi precipitata nel 2001 quando gli iniziati di sesto grado hanno scelto il Sentiero verso Sirio (il quarto sentiero) ha generato l'opportunità per gli individui di prendere il terzo grado e per l'energia di libertà di

entrare nella civiltà umana. Tutto l'insegnamento Gerarchico ha come fine questo obiettivo, un obiettivo che infine renderà la terra una 'stazione di luce' nella galassia.

È compito degli iniziati che hanno superato un certo grado mantenere la connessione cosmica tra le civiltà nella galassia e, via via, tra galassie. C'è una profonda connessione tra la nostra galassia e la galassia di Andromeda, quasi come la connessione tra il nostro sole e Sirio o il pianeta terra e Venere. Anche se l'interazione fisica di queste due galassie è lontana circa 5 miliardi di anni terrestri, l'interazione causale è potente e la si può sentire molto forte sul piano astrale universale ed anche attraverso i piani cosmici eterici. Andromeda è più avanzata della nostra galassia sul sentiero universale ed è capace di aiutare lo sviluppo della civiltà galattica nella Via Lattea. È la potente influenza manasica di Andromeda che nello specifico ha come risultato la connessione crescente tra le civiltà intergalattiche nella nostra Via Lattea e alla fine porterà alla loro unità. La nostra mente galattica ne viene rafforzata. Un Logos Galattico evolve sui piani universali allo stesso modo in cui un Logos Solare evolve sui piani galattici. Essi sono a vari stadi di evoluzione e formano raggruppamenti e rapporti allo stesso modo dei sistemi solari. Nel nostro gruppo locale abbiamo la Via Lattea, Andromeda e Triangulum, che formano il proprio triangolo. Triangulum o M33 è la più piccola delle galassie e contiene una grande proporzione di materia oscura. Sta subendo un alto tasso di formazione di stelle mentre Andromeda è molto più pienamente sviluppata in tal senso, poiché ha alcuni trilioni di soli, confrontati ai 400 miliardi nella Via Lattea e ai 50 miliardi in Triangolo. M87 è un'altra galassia che ha una significativa influenza sul nostro gruppo locale. Essa serve come grande attrattore.

Rapporti principali

Galattico	Via Lattea	Andromeda
Solare	Sole	Sirio
Planetario	Terra	Venere
Individuale	Umano	Angelo Solare

Il Segreto del Rapporto Orbitale

Al centro di ciascun atomo, che sia fisico, umano o solare, sta ciò che ha risonanza con il centro intorno al quale l'atomo sta orbitando. Quando la risonanza aumenta ad un livello di similarità vibratoria, la vita centrale dell'atomo viene liberata e forma un flusso di energia essenziale dal centro dell'atomo al centro della sua orbita. La vita centrale è 'l'insegnante' per quelle vite nella sua orbita e, nello spirito dell' 'insegnamento', estrae ciò che nello 'studente' è risonante con ciò che viene espresso più pienamente nell' 'insegnante'. Questo principio essenziale resta sempre vero, che si tratti di elettroni intorno ad un nucleo positivo, studenti intorno ad un insegnante, pianeti intorno ad una stella o stelle intorno ad una galassia. Sta al centro dell'operato della Legge di Radiazione.

Prendiamo l'esempio del pianeta terra intorno alla sua stella centrale. Il nucleo della terra è di fuoco e risuona con il globo solare. Questo nucleo rappresenta l'espressione fisica esterna della Volontà del Logos Planetario ed è quindi il centro intorno al quale si costruisce la sua creazione fisica. Nel nucleo del Sole troviamo l'espressione fisica esterna della Volontà del Logos Solare e l'armonizzazione di queste due volontà fa parte del mistero del fuoco elettrico. Il moto rotatorio governa la meccanica orbitale che fissa il rapporto tra pianeta e sole per lunghi periodi. Il moto ciclico a spirale governa il rapporto soggettivo tra pianeta e stella. Quest'ultimo si esprime

fisicamente nel rapporto elettromagnetico fluttuante tra le due entità e l'inversione periodica dei loro campi magnetici che protegge anche il pianeta da troppa 'radiazione' solare. Il moto diretto che governa il primo aspetto è simboleggiato nel loro moto combinato attraverso lo spazio intorno ad un centro maggiore e nella finora invisibile (all'uomo) connessione elettrica tra i due nuclei.

Gli esseri umani, a un determinato stadio dell'autorealizzazione sono capaci di identificarsi sia con la Volontà del Logos Planetario che con quello Solare, e quindi possono far parte dell'allineamento elettrico tra essi.

Prendiamo ora l'esempio del sole che orbita intorno al centro galattico. Per il momento sorvoleremo sul rapporto del sole con le altre stelle e costellazioni e cercheremo di individuare il rapporto più significativo. La corrispondenza in termini di grandezza può essere espressa così: un Logos Solare sta a un Logos Galattico come un'anima umana sta a un Logos Solare.

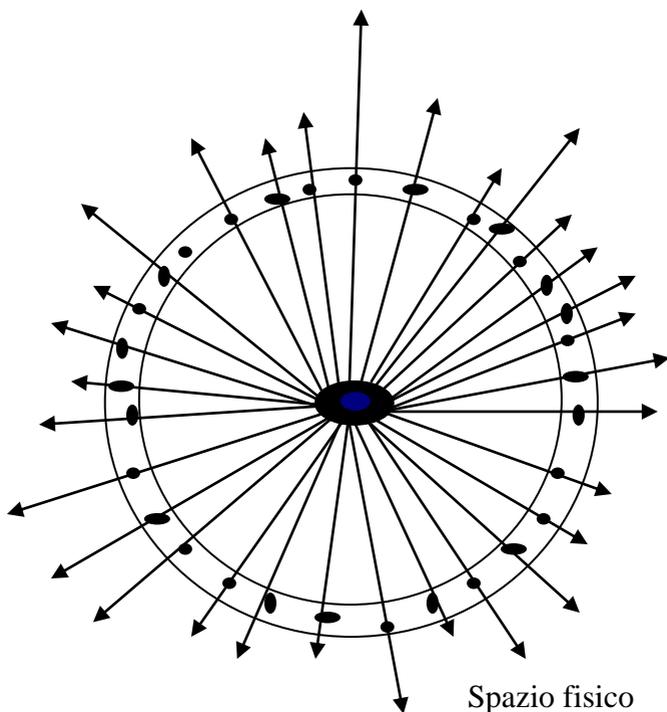
Il nostro sole orbita intorno al buco nero al centro della Via Lattea approssimativamente in 250 milioni di anni. Il rapporto tra il centro del sole e il centro della galassia è la corrispondenza fisica della risonanza tra le loro 'volontà'.

Quanto più stretto questo allineamento, tanto più grande sarà la similarità tra le sostanze al nucleo. Nel caso del sistema Solare notiamo che il pianeta Giove è in uno stato intermedio tra pianeta e stella. Se il pianeta fosse stato più grande, le reazioni nucleari generate sarebbero state sufficienti per trasformarlo in una stella. Allo stato attuale, Giove ha della radioattività significativa e quindi è capace di agire quale rappresentante del sole tra i pianeti o, per esprimersi diversamente, quale centro del cuore planetario. Ha anche il più grande campo magnetico nel sistema solare.

Similmente si sa che le stelle di una certa grandezza collassano in buchi neri ad un certo punto della loro

evoluzione. Il nostro sole non è grande abbastanza, ma la stella Sirio (B) per esempio può concludere la sua evoluzione solare in tal modo. Quindi si può dire che nella stella Sirio c'è ciò che è in risonanza con il buco nero al centro galattico e quando quella risonanza alla fine genererà una similarità di vibrazione, l'essenza della stella diverrà uguale al suo centro orbitale. Sirio quindi è un rappresentante del centro Galattico nel nostro spazio solare locale, così come Giove è un rappresentante del Sole nel nostro spazio planetario locale.

Infine, consideriamo ora il rapporto tra il nucleo galattico e il suo 'centro'. Ignoriamo il rapporto della galassia con le altre galassie e il loro unirsi in raggruppamenti e cerchiamo una grandezza di rapporto simile a quella del sole con la galassia. Ora cerchiamo un 'centro universale' intorno al quale centinaia di miliardi di galassie girano allo stesso modo in cui centinaia di miliardi di soli girano intorno al nucleo galattico. La scienza ci dice che non si può trovare nello 'spazio' un tale centro universale. È dappertutto e in nessun luogo. L'analogia più comune per spiegare la struttura dell'universo che viene fornita agli studenti di astronomia è questa: Immaginate che le galassie siano punti disegnati sulla superficie di un pallone. Man mano che il pallone esplose (l'universo si espande), tutte le galassie hanno la tendenza ad allontanarsi tra di loro ma non c'è alcune 'centro' di quell'espansione che possa essere trovato sulla superficie del pallone. Naturalmente in questa analogia un vero centro c'è, ma non sta all'interno della definizione di 'spazio'. Similmente potremmo dire che c'è un centro per tutte le galassie ma che non lo si può trovare all'interno della realtà dimensionale in cui esiste la galassia.



Spazio fisico
rappresentato quale
superficie di un
pallone che si espande

Il centro di una galassia è un centro laya cosmico. Un punto di entrata e uscita di energie universali all'interno del corpo eterico del Cosmo. La sostanza (che include la luce) viene attirata nel chakra e l'energia spirituale (che alla fin fine non è altro che una forma più sottile di materia) viene irradiata da quel centro. Quando si fa l'analogia del chakra si deve considerare la galassia come un tutto. Un chakra ha tre livelli di funzionamento. È fatto di materia eterica – i soli (che hanno intorno materia di un ordine più denso). Da questa sostanza eterica irradia il prana. Anche la forma fisica di una galassia è un essere radiante. Al centro del chakra c'è il punto di volontà, l'energia che tiene insieme la forma – il suo creatore e

distuttore – e anche l'energia di connessione tra la galassia e le altre galassie. Nell'esaminare qualsiasi sistema dal punto di vista della Volontà, è necessario fare una distinzione triplice all'interno della settemplice espressione di luce. Un esempio di questo si può trovare considerando i sette piani. Si possono fare tre distinte divisioni dei piani.

- a. Un tre superiore, un tre centrale e un uno inferiore.
- b. Un tre superiore, un uno centrale e un tre inferiore.
- c. Un uno superiore, un tre centrale e un tre inferiore.

In a. la materia è il fattore sintetico controllante o isolato. In b. è la buddhi o coscienza. In c. è spirito o il primo aspetto che controlla. Questi sono Brahma, Vishnu e Shiva ed è importante determinare quale è dominante in ogni espressione. Ad esempio, Vishnu il preservatore è la forza dominante in questo secondo sistema solare. La materia viene preservata e infusa di coscienza.

Una galassia segue una sequenza simile. Vi sono galassie in cui Brahma è dominante e l'enfasi è sulla creazione di materia attraverso la condensazione di gas e polvere stellari. Ci sono quelle in cui l'enfasi dominante è la relativa stabilità del sistema in modo che la sua 'qualità' possa esprimersi. Ci sono quelle in cui l'enfasi dominante è sulla distruzione delle forme poiché il principio di Vita si afferma e libera dall'incarnazione l'entità che vi dimora. Tutto è consumato nel fuoco dello spirito.

È importante ricordare, quando si considera la triplice espressione del Logos Solare – i Suoi tre sistemi – che quest'espressione ha luogo all'interno dell'anello invalicabile spazio/temporale di un'entità superiore, un Logos galattico. Perfino il corpo fisico del Sole è una stella di terza o quarta generazione all'interno della galassia. Questo significa che la sua forma attuale è derivata dalla condensazione di materia che era stata precedentemente incorporata in due o tre altri soli.

I buchi neri che formano il centro delle galassie hanno materia eterica dei due sottopiani più alti. Le stelle sono composte di materia eterica dei due eteri più bassi mentre i pianeti e il resto del materiale cosmico sono composti di materia dei tre sottopiani inferiori del fisico. Il terzo e quinto sottopiano sono duplici e quindi piani di transizione da pianeta a sole a buco nero. Come la nostra energia astrale opera tramite l'eterico che fa sì che noi ci muoviamo verso gli oggetti del nostro desiderio, così avviene nel sistema maggiore. Quest'energia entra nell'eterico tramite il buco nero o centro monadico eterico e quindi viene espressa attraverso le vite solari che formano gli ashram e i sotto-ashram della ruota galattica. L'analogia rimane valida per il rapporto del piano monadico con il buddhico e la distribuzione dell'energia astrale cosmica attraverso gli eteri cosmici. Quando si focalizza l'enfasi dell'energia affluente attraverso i chakra inferiori, abbiamo l'unione delle forme fisiche. Quando è focalizzata attraverso i chakra mediani, abbiamo l'unione della coscienza e quando è focalizzata attraverso i chakra superiori abbiamo l'identificazione, quella misteriosa sintesi dell'aspetto vita.

Quando parliamo di rapporto, stiamo operando su tre livelli. Innanzitutto c'è il rapporto fisico che possiamo misurare secondo le leggi fisiche e le considerazioni orbitali del moto rotatorio. Quando trattiamo del rapporto tra le psiche, sebbene ci sia ancora una componente fisica, in larga parte trattiamo di un rapporto nella coscienza. Così per esempio i rapporti psichici molto importanti tra Sirio, Orsa Maggiore e Pleiadi si trovano sui tre livelli di coscienza e non nel dominio delle orbite fisiche. Allo stesso modo, il rapporto tra galassie mediante il sole spirituale centrale si realizza sui piani della Vita.

Nel considerare l'evoluzione della forma, della coscienza e della vita sulla terra, diventerà sempre più necessario considerare il fattore delle energie del nostro sole spirituale

centrale. Nessun biologo o psicologo moderno vorrebbe provare a spiegare l'evoluzione e il comportamento umano senza riferimento al sole (esterno o interno). Nel futuro sarà inconcepibile non prendere in considerazione il fatto dell'influenza del nucleo galattico e della monade. Nell'universo fisico abbiamo imparato che il nucleo galattico è la fonte principale dei raggi cosmici, raggi che possono avere un effetto fondamentale sul DNA delle forme di vita sulla terra. Come ci sono fluttuazioni nel campo magnetico della terra e nell'attività del sole, così ci sono fluttuazioni simili che si verificano nel rapporto tra il nostro sistema solare e il centro della galassia. I cicli delle più importanti estinzioni di forme di vita sulla terra non sono casuali e alla fine si scoprirà che sono una parte complessa della rete di interconnessione dell'evoluzione galattica. Se si considerano i livelli psicologici e spirituali della realtà, il rapporto diventa ancora più importante. L'attuale multidecennale intersezione tra il piano del sistema solare, il piano della galassia misurata rispetto al sole al solstizio di dicembre è un simbolo esterno di un importante elevarsi nella coscienza globale. La vera potenza del fenomeno 2012 è il riorientamento della coscienza umana verso la monade o aspetto Vita, mentre questo sole spirituale centrale interno ci irradia con la sua luce nera. L'effetto sulla coscienza planetaria è sintetico poiché questa energia elimina le tante distinzioni psicologiche che si sono cristallizzate nella mente planetaria, come quelle incentrate sull'identità di religione, di razza o di genere. La realtà dell'umanità Una passa dall'essere un concetto esterno ad una presenza interiore all'interno della psiche di ciascun individuo quale risultato del contatto energetico con la vita Una del sistema galattico. L'Avatar di Sintesi non è solo extra-planetario ma anche extra-solare. **La vera origine di questo essere è il nostro sole spirituale centrale o centro galattico.**

Ricordate inoltre che ciò che è esterno è anche interno. L'energia del sole spirituale centrale o Shamballa cosmica

risveglia o estrae la stessa energia che giace attorcigliata all'interno di ogni anima umana. L'educazione esoterica 'estrae' l'anima della quale è stato detto "Cristo in voi, speranza di gloria". L'educazione occulta risveglia l'aspetto vita: "Shamballa in voi, promessa di Vita e di Vita più abbondante".

Cosmogonia

Il concetto di dualità monadica è particolarmente utile quando prendiamo in considerazione l'origine dell'universo. In senso assoluto o radicale i concetti di infinito e di eternità non hanno una dimensione temporale o spaziale. Sono trascendenti. In senso evolutivo, comunque, eternità e infinito si riferiscono a dimensioni temporali e spaziali maggiori.

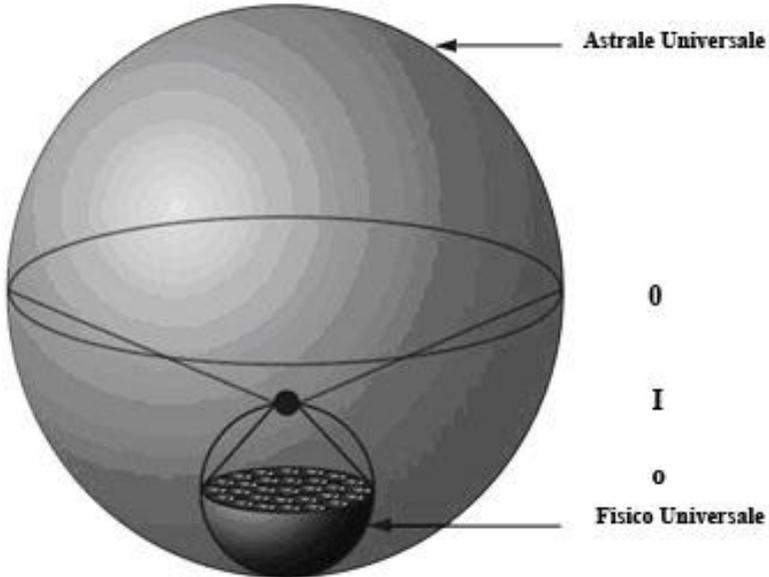
Il sorgere dell'universo deve essere compreso in entrambi i modi. Da un lato, è la raffigurazione dell'inqualificabile radice del principio uno immutabile e illimitato. Dall'altra parte, è una manifestazione in una serie incessante di universi che si manifestano. Teniamo in considerazione questo secondo significato e costruiamo una struttura concettuale designata a facilitare al meglio la nostra comprensione e l'eventuale liberarci dalla stessa comprensione.

Il nostro universo si compone di spirito (come energia) e materia (come forme). E' composto anche di spirito (come sé) e materia come sostanza (che include energie e forme). Il Sé dell'Universo possiamo chiamarlo il Logos Universale. Questo Sé non è separato dal sé Assoluto ed è anche un sé che evolve, che ha avuto un'esperienza precedente nel manifestarsi tramite un universo. Quest'esperienza precedente produce karma. La sostanza dell'universo viene anche qualificata e raffinata per il fatto di essere 'stata manipolata' in universi precedenti.

Per l'origine della forma fisica dell'universo useremo la corrente storia scientifica del 'Big Bang.' Tempo, spazio e

materia originarono ad un certo punto che viene chiamato singolarità.

Vorrei ora sottolineare che una singolarità è solo un punto in un campo invisibile. E' l' I che rappresenta la confluenza di energie del suo servitore 'O.' Non vi è alcun I senza un O e viceversa. Potremmo chiamare questo campo di servizio il piano astrale universale.



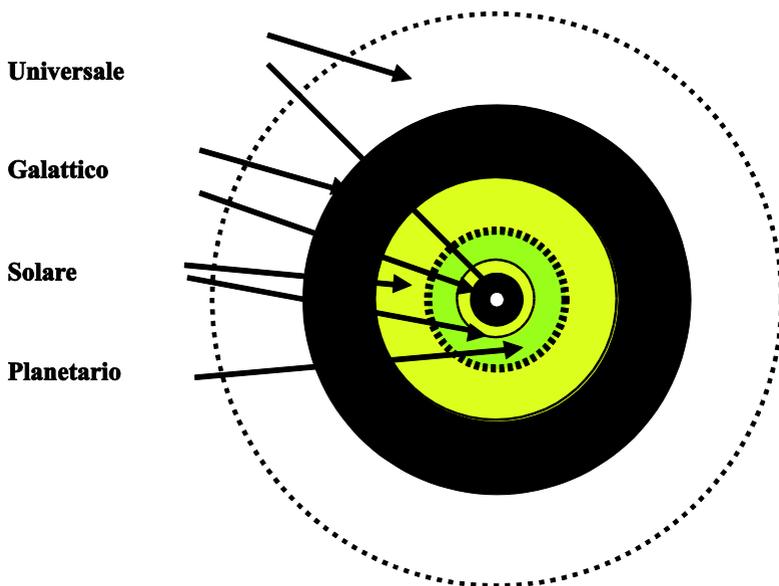
Così il logos universale ha il simbolo esterno della singolarità che risveglia l'universo fisico. I logoi galattici sono rappresentati dai 'buchi neri del seme' che si formano nell'universo primordiale. I logoi solari si manifestano nei campi dei logoi galattici, i logoi planetari si manifestano nei campi dei logoi solari, e così via. È importante realizzare che il Logos o principio maschile è accompagnato ad ogni livello

dalla sua controparte femminile che equilibra. Il sé ha il suo campo di manifestazione.

Il karma, cioè il risultato dell'attività di ciascun sé, è così registrato nella sostanza in cui quel sé si manifesta. Allora questa sostanza contiene, manifesta e limita la rinnovata attività spirituale dell'entità in manifestazione.

Ciascun 'sé' è così incastrato in un campo ma lo trascende anche. Ogni campo contiene punti e tuttavia li trascende. Non vi è nessun I senza O, e viceversa. Alcune tradizioni mettono in rilievo il sé uno trascendente. Altre enfatizzano il campo unico assoluto.

Pieno e vuoto. La realtà non duale non è né il sé né il campo, e tuttavia si manifesta tramite entrambi a tutti i livelli della manifestazione.



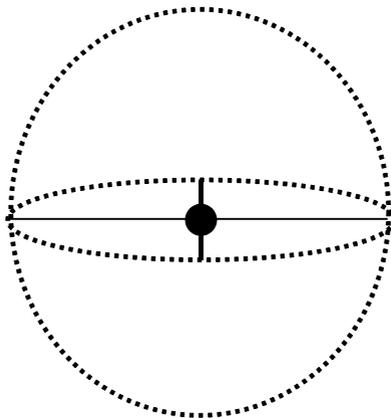
Quando la coscienza si espande verso l'esterno per abbracciare livelli più sottili, allora le si rivelano quei livelli

anche all'interno di se stessa. Questo è il motivo per cui le nostre scoperte nell'universo fisico tramite il telescopio e le scoperte al microscopio si susseguono l'una dopo l'altra.

Gli insegnamenti fino al terzo grado pongono l'enfasi sul sé o l'I della dualità IO. L'anima, e particolarmente la volontà o l'aspetto proposito dell'anima, è posta in enfasi per spezzare la coscienza individuale, e liberarla dal dominio dei campi inferiori della personalità.

I molti 'I' minori sono integrati ed astratti in modo che l'I e l'O possano essere portati in rapporto equilibrato sul piano buddhico. Al di sotto del piano buddhico l'enfasi sul campo o l'aspetto O della dualità diventa un qualche tipo di totalitarismo che in realtà è una forma di materialismo. Il campo collettivo, sia esso un tipo di teoria dei sistemi, lo stato, l'umanità, gaia, o qualche altro 'insieme,' sono valutati sempre più importanti dell'individuo. In realtà sia l'I che l'O sono dominati dal pensiero materialistico al di sotto del piano buddhico.

Quando l'individuo, di sua propria volontà, serve la collettività, allora si trasforma nell'anima ed è liberato negli eteri cosmici. Sul piano buddhico, l'evoluzione umana e devica, maschile e femminile, I e O, sono in equilibrio.



Così al punto centrale vi è un equilibrio della dualità individuale e collettiva, come pure della dualità soggettiva ed oggettiva. Questo è il quadruplice campo o la croce su cui l'anima è crocifissa e risorta. E' anche il punto d'equilibrio fra i tre mondi inferiori, dove l'aspetto forma della dualità verticale è più forte, e i tre mondi superiori dove è più forte l'aspetto energia.

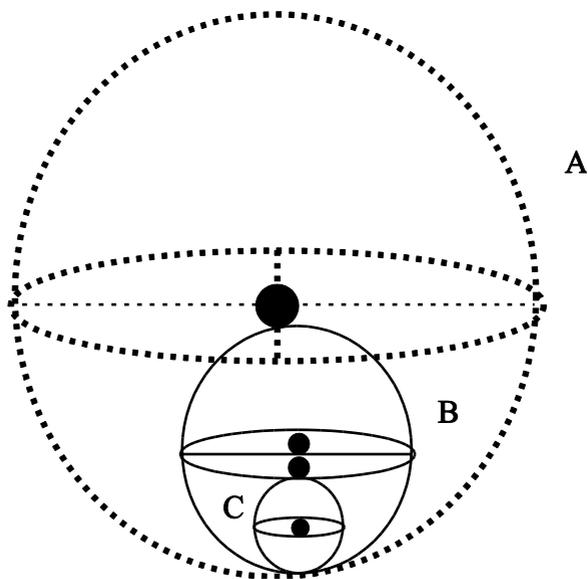


Figura 12 Interpenetrazione dei piani.

Nella Figura 12 l'energia della sfera A può essere sperimentata come se scaturisse dalla metà del vertice della sfera B, e l'energia della sfera B può essere sperimentata fluire dalla metà del vertice della sfera C, e così via. Quando l'energia della sfera superiore è capace di interpenetrare coscientemente quella inferiore, allora l'evoluzione dell'O è completa. Quando l'identità centrale di ciascuna sfera riconosce di essere una parte integrale dell'identità superiore,

allora l'evoluzione dell'I è completa per quel particolare ciclo di manifestazione.

Corrispondenze

Grossolano	veglia	personalità	attività	solido/liquido/ gassoso	gravità
Sottile	sogno	anima	coscienza	plasma	elettromagnetismo
Causale	sonno	monade	volontà	energia oscura	forze nucleari
Turiya	testimone	esseità	Quarta qualità	sensitività universale	teoria del campo unificato
Turiyatita	IO Brahman e Samsara sono uno				

Proprio come la comprensione dell'evoluzione dell'uomo è stata dominata dalle nostre esplorazioni scientifiche sull'origine dei suoi 'veicoli,' così la comprensione della cosmologia è stata dominata dall'esplorazione della sua manifestazione materiale. I biologi pongono in evidenza il ruolo della sopravvivenza. Non è che queste forze non siano importanti sul loro proprio livello, è solo che sono incomplete. A un certo punto di sviluppo, l'evoluzione umana è guidata direttamente dagli imperativi psichici – all'inizio dal corpo del desiderio e alla fine dall'anima. Ugualmente nel cosmo le forze di gravità dominanti nella propria sfera sono miliardi di volte meno potenti delle forze elettromagnetiche. Solo ora la natura elettrica dell'universo e il ruolo che giocano i campi elettrici e magnetici stanno diventando molto più importanti nella comprensione umana. Il plasma, il cosiddetto 'quarto stato della materia' è investigato dagli scienziati esoterici e la 'quarta qualità della divinità' è investigata e invocata dagli scienziati esoterici.

Le energie del piano astrale cosmico, che sono parte del piano astrale universale e che ricevono energie derivanti dal piano buddhico universale, vengono viste fluire nei piani eterici del nostro sistema. Questo fluire è sperimentato e può essere diretto dagli iniziati di terzo grado ed oltre, polarizzati sui piani buddhico e atmico.

Il risveglio della sensitività umana alla sensitività universale che si riverserà dal piano astrale cosmico eleverà la scienza dell'astrologia fuori dal suo epicentro materialistico e la restituirà alla sua funzione essenziale – quella di porre in relazione la psiche dell'umanità alla psiche dell'universo. La terra, come è stato puntualizzato nella tradizione esoterica, è un pianeta di ribellione – una ribellione che alla fine potrebbe essere utile ad un proposito molto più grande che (per ora) è nascosto all'umanità. Quella ribellione comunque ha prodotto un 'isolamento psichico' un po' come la ribellione di un teenager scaturisce in sentimenti di isolamento dalla società e un'oscillazione fra i valori di bassa autostima e un'arrogante auto-affermazione. Questo isolamento può essere utile al proposito di rafforzare il senso di sé prima di commisurarlo in una comunità più estesa, e così è per la civiltà della terra.

Mentre rimarranno ancora sia l'astrologia exoterica che quella esoterica riguardo lo sviluppo della personalità e dell'anima, l'astrologia monadica avrà a che fare con l'umanità come un tutto e con la relazione di questa identità sintetica con altre identità nel cosmo. Questo sarà possibile una volta che lo spirito della sintesi avrà compiuto il suo lavoro nella pianetizzazione della coscienza umana.

Astrologia

Vi ho detto che tempo, spazio e coscienza interagiscono tutti a formare la grande illusione. Quest'illusione ha molti livelli di complessità e può essere paragonata all'immagine di 'sfere entro sfere.' La coscienza è limitata all'interno dello spazio-tempo dell'anello invalicabile di una sfera, e orientata all'interno di quella sfera rispetto alla 'direzione.'

Vorrei tentare di rendere più chiaro l'argomento cominciando con alcune semplici definizioni dello spazio che ci sono familiari. Lo Zodiaco è una rappresentazione

di dodici segni uguali che costituiscono un cerchio che forma l'eclittica di una sfera centrata sulla terra.

Lo zodiaco è un sistema archetipale di 'segni' come pure un sistema siderale che si riferisce a costellazioni specifiche. I segni sono archetipali nel senso che sono una raffigurazione della coscienza. Aries è una posizione degli inizi e Libra una posizione di equilibrio. Aries è l'oriente e Libra è l'occidente. Aries è governato da Marte e Libra da Venere. Aries è dove il sole sorge e Libra è dove il sole tramonta. Se una persona fosse seduta in una caverna, Aries sarebbe la direzione da cui ha origine la luce – o un fuoco al centro – oppure l'apertura della caverna attraverso la quale entra la luce diurna. Un 'segno' è un archetipo e quell'archetipo esiste ovunque ci sia la coscienza umana. La costellazione è un particolare assemblamento di stelle sull'eclittica con cui è associato l'archetipo di Aries. Tra 11.000 anni circa il sole sorgerà nell'equinozio di primavera con la costellazione di Libra sullo sfondo invece di Aries, e così il segno e la costellazione saranno 'opposti.' L'astrologia siderale si occupa delle costellazioni mentre l'astrologia tropicale si occupa dei 'segni.' Esse sono espressioni della forma e della coscienza. Un'astrologia spirituale deve sintetizzare entrambi gli approcci.

In modo simile abbiamo l'astrologia geocentrica che assume come centro la terra, e l'astrologia eliocentrica che assume come centro il sole. Così abbiamo già quattro differenti oroscopi per l'essere umano, e ciascuno indica o mette in rilievo una prospettiva diversa.

Prima di proseguire voglio darvi un paio di indicazioni su questi differenti approcci a cui possiamo tornare dopo.

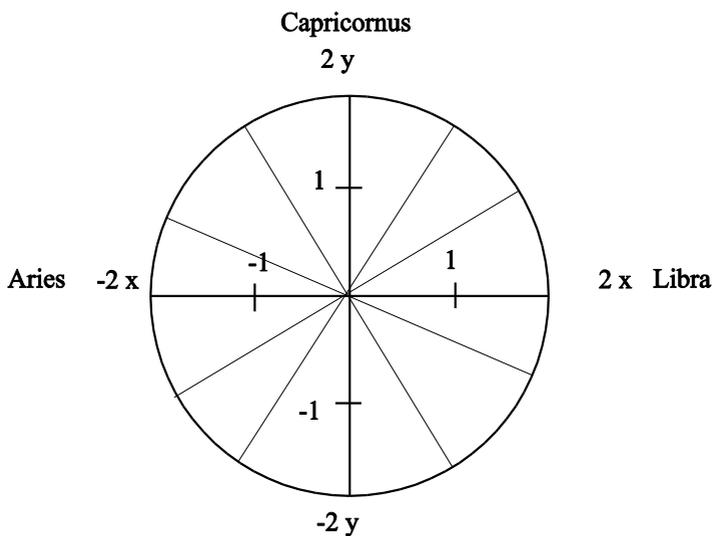
Le differenti posizioni dei pianeti interni Mercurio e Venere negli oroscopi geocentrici ed eliocentrici hanno relazione diretta con la scienza di costruire l'antahkarana.

L'oroscopo tropicale indica il momento dell'anno in cui un individuo è nato. L'oroscopo siderale indica il periodo del grande anno in cui l'individuo è nato.

Tempo e spazio sono intimamente legati con il tema dei cicli. Tempo = 12 (o 24) Spazio = 360 Tempo moltiplicato per spazio = 4320 che è il numero di base per misurare i cicli di yuga. Lo Spazio diviso per il tempo dà i dodici segni di 30 gradi dello zodiaco.

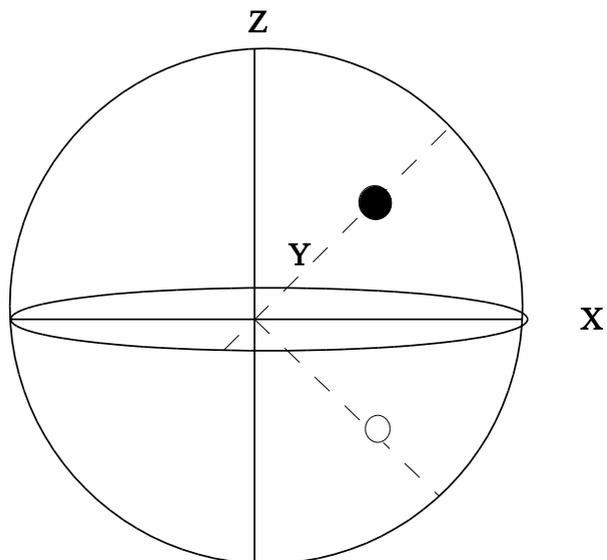
Torniamo allo zodiaco come ad un sistema archetipale centrato intorno ad un punto. È fondamentalmente un sistema bidimensionale che ha bisogno dei concetti di declinazione e ascensione retta per distinguere tra un inquadramento, diciamo, in Aries direttamente sopra e sotto il punto di riferimento. Uno zodiaco basilare ha per base due assi e qualsiasi punto può essere definito riferendolo a due numeri in direzione sia positiva che negativa. Ad esempio, nello zodiaco in basso:

La direzione di zero gradi è definita dall'equazione
 $x = 2, y = 0$. Aries è $x = -2, y = 0$.



Cancer

Se vogliamo uno schema completamente tridimensionale dobbiamo introdurre un terzo asse,



e allora possiamo definire qualsiasi punto o qualsiasi direzione tramite i tre punti di riferimento e i numeri interi positivi e negativi.

Sia il pianeta nero che il pianeta bianco sono rappresentati all'interno dell'eclittica dello zodiaco con $x = 1$, $y = 1$, che li colloca a 15 gradi di Scorpio.

Il pianeta nero, comunque, ha $z = 1$ mentre il pianeta bianco ha $z = -1$.

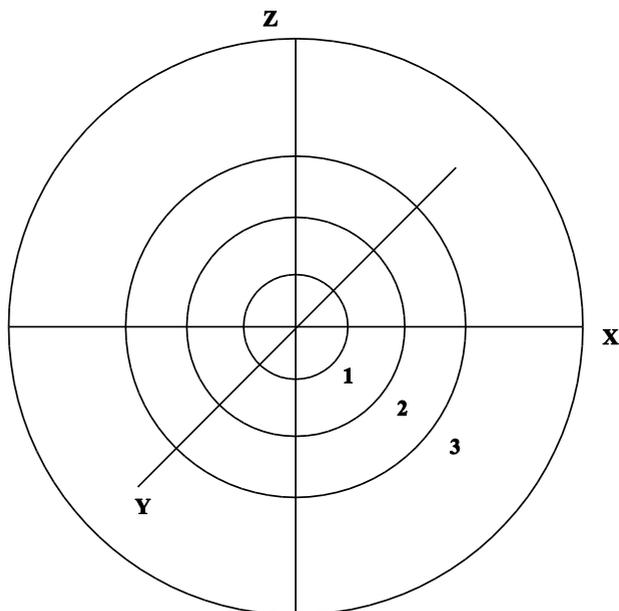
Qualsiasi sfera può quindi essere definita con sette punti (sei sulla circonferenza e uno al centro).

Questi sette punti possono essere riferiti ai tre assi sia nella direzione positiva che in quella negativa.

Abbiamo così i 12 'segni' dello zodiaco, i sette 'raggi' della coscienza e le tre dimensioni 'primarie' o 'croci.'

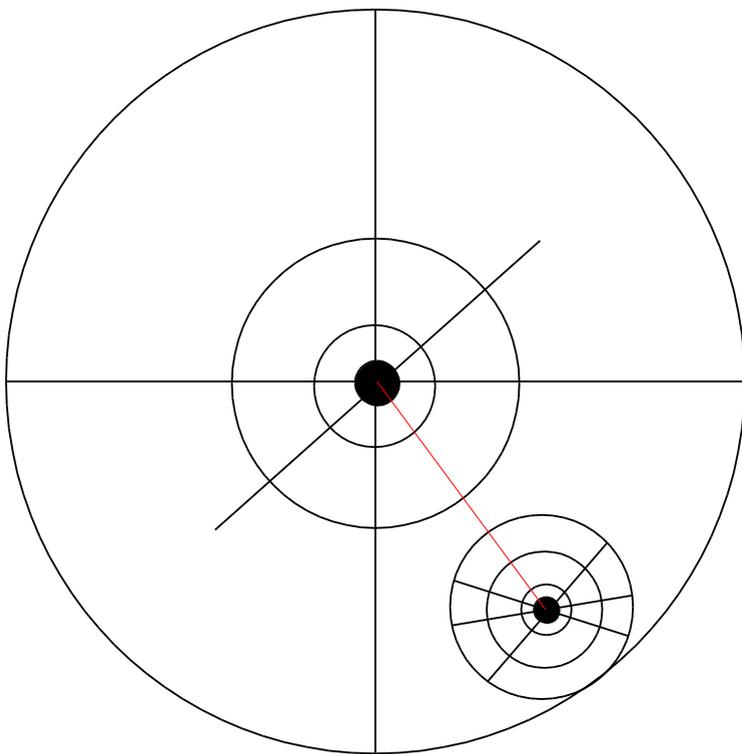
Andrebbe notato che le direzioni stesse sono arbitrarie. Definiamo un Polo Nord e un polo sud, est e ovest, riferendoci ai punti all'interno di sfere più grandi che sono esse stesse in movimento. Nord/sud est/ovest sono dualità intercambiabili.

Se ora poniamo il nostro punto di riferimento al centro della sfera, cioè il settimo punto, possiamo definire un altro sistema di riferimento più sintetico, che si riferisce all'espansione della vita interna attraverso la sfera.



Chiamiamo subito 't' questo movimento a tre dimensioni. Così, quando $t = 1, 2, \text{ o } 3$, noi stiamo definendo delle 'sfere entro sfere' in cui il numero si riferisce ad un anello invalicabile che ha identici definatori numerici in tutte le tre dimensioni e in 'direzioni' sia positive che negative. Questo ci dà una qualche idea del continuum spazio/tempo dell'universo fisico. Secondo le conoscenze moderne siamo a $t = 13.7$ miliardi di anni.

'L'opposto' di quest'espansione multidimensionale dal centro di una sfera è una contrazione o un astrarre la coscienza verso il centro.

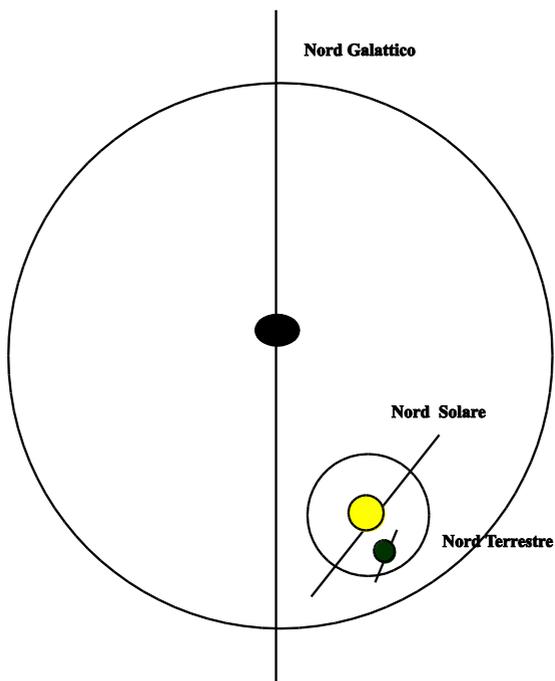


L'astrazione verso il centro di una sfera porta il punto di riferimento al centro di una sfera più vasta, in cui quella più piccola trova la sua posizione. Questo lo chiamiamo 'iniziazione.'

Gli scienziati sono affascinati da ciò che accadrebbe ad un essere umano se esso facesse un viaggio all'indietro attraverso una singolarità come un buco nero. È la coscienza umana, o l'anima, che sta comunque tentando di fare quel viaggio all'indietro attraverso la singolarità del 'big bang' per sperimentare ciò che sta fuori dalla sfera universale (e che la permea).

Andrebbe rilevato che i ‘punti di riferimento direzionale’ entro la sfera più vasta non possono essere allineati con quelli della sfera più piccola. In altre parole, il ‘nord’ o ‘est’ non sono necessariamente gli stessi.

Il nord sulla terra è di 23.5 gradi inclinato rispetto al ‘nord’ solare, che è esso stesso inclinato di 60 gradi rispetto al ‘nord’ galattico.



Così, il movimento da una sfera all'altra richiede non solo un'espansione di prospettiva ma un riorientamento

delle nostre direzioni. Questo riorientamento indica il centro più grande intorno al quale orbita il centro più piccolo.

Correlarsi in coscienza è il movimento da un approccio centrato sulla personalità ad uno animico fino ad un approccio centrato sulla monade. Ciascuno richiede un riorientamento maggiore e queste transizioni vengono prese rispettivamente al terzo e al quinto grado.

Michael Erlewhine è uno dei pochi astrologi che ha cercato di espandere la sua consapevolezza col considerare sfere cosmiche più vaste. Nel suo *L'Astrologia dello Spazio* egli delinea tre principi per rapportarsi a entità di livello più elevato che è utile prendere in considerazione.

L'Identificazione è riscoperta e circolazione. Tutti i centri sono uniti e la nostra coscienza circola incessantemente tra di loro.

Ogni ricerca in centri più grandi non rivela la natura di quel centro (in se stesso) ma rivela piuttosto il nostro rapporto con quel centro e quindi ci integra.

Quando ci riorientiamo verso un centro più grande, cambiamo la nostra 'inclinazione.' Non siamo più propensi ad investire la nostra coscienza in prospettive ordinarie ed abbiamo bisogno di istruzioni 'delucidanti' da qualcuno che sa dove è localizzato il centro superiore.

Un altro astrologo che ha aperto la coscienza in direzione dello spazio è Dane Rudhyar. Nel suo libro *The Galactic Dimension of Astrology* egli ha posto in rilievo il rapporto del sole in quanto stella con il centro galattico dicendo:

“Nel cuore di ogni entità-stella nella comunità galattica vi è un 'centro di risonanza' attivo o latente con

lo spirito che anima il tutto. Questo centro è il vero Sé e possiamo immaginare una quinta dimensione di coscienza in cui tutti questi centri stellari non sono solo in uno stato di costante interrelazione, ma sono in essenza identici.”

Cominciamo a considerare la prospettiva più grande e ritorniamo indietro per avere un barlume di questo processo.

Dal centro della galassia espandiamo la nostra coscienza verso l'esterno, e a 30.000 anni luce incontreremo l'orbita del sole. Se volessimo 'localizzare' il sole specificatamente entro l'anello invalicabile, avremmo bisogno di definire alcune direzioni. Il 'piano rotazionale' della galassia fornisce un punto di riferimento per il cerchio dello zodiaco. Il nostro 'polo nord' si troverebbe a 90 gradi sul piano dello zodiaco e dovremmo decidere quale è la direzione verso l'alto, in rapporto ai sistemi di ordine più elevato – in questo caso il 'gruppo locale' o l'ammasso supergalattico di cui fa parte la nostra galassia.

Il nostro punto 'est' avrebbe a che fare archetipicamente con il flusso di energia proveniente dal centro intorno al quale gira la nostra galassia, ma saremmo incapaci di portare nella coscienza questa posizione. Il nostro esperimento è più una proiezione dal punto di vista di una visione solare-terrestre, e quindi lo zodiaco con cui abbiamo familiarità fornirà un punto di riferimento.

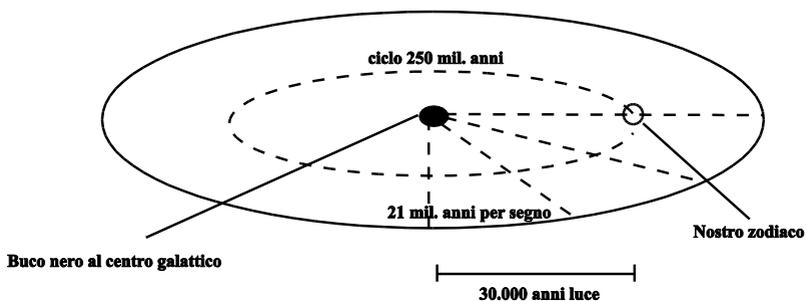
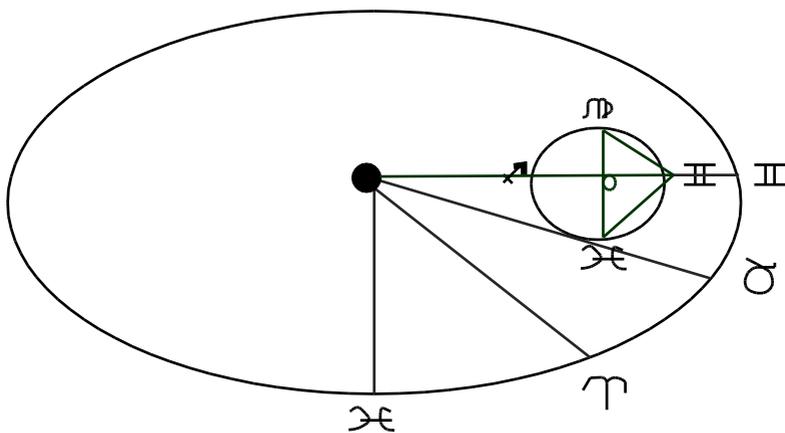
È importante realizzare che il nostro zodiaco è composto di stelle che sono tutte all'incirca a 300 anni luce dal nostro sole e quindi descrivono una sfera apparente che è solo la centesima parte del raggio della sfera in cui si trova il nostro sole rispetto al centro galattico. Tutte queste stelle si muovono a velocità diverse intorno al centro galattico e quindi la loro

posizione nello zodiaco, le figure apparenti che esse formano (che noi chiamiamo costellazioni) e in verità la loro vera esistenza come stelle, cambiano con ogni orbita attorno al centro.

Partendo da questa base, prendiamo un punto di riferimento a noi familiare – la ‘posizione’ del centro galattico a circa 27 gradi di Sagittarius o 5 gradi siderali dipendendo da quale ayanamsa è usato.¹ Se il centro galattico è in direzione di Sagittarius dalla prospettiva della terra, allora la terra sarà in Gemini dalla prospettiva del centro galattico usando lo zodiaco della terra quale punto di riferimento. Possiamo farlo perché lo zodiaco è un archetipo.

Non sappiamo quale ‘segno’ sia il nostro sistema solare da una prospettiva galattica perché avremmo bisogno di sapere dove è ‘l’est’ galattico e in che fase sta la galassia nel ciclo precessionale. Quel che possiamo fare è definire uno zodiaco galattico dalla prospettiva del nostro zodiaco. Il centro più grande rivela la natura e il proposito di quello minore.

¹ L’Ayanamsa è la distanza precessionale degli Equinozi. – n.d.t.



Dalla prospettiva del centro galattico la terra si troverà in Gemini insieme al suo genitore il sole. Il sistema solare oscilla sopra e sotto il piano dello zodiaco in cicli dall'ampiezza di circa 230 anni luce (attraversa l'equatore ogni 33 milioni di anni. Vedi Rampino e Haggerty, *"The Shiva Hypothesis"* – 1996)

L'orbita del sistema intorno al centro galattico prende approssimativamente 250 milioni di anni e così passerà all'incirca 21 milioni di anni in ciascun 'segno.'

Se avessimo un discernimento molto raffinato saremmo capaci di comprendere la rotazione della terra intorno al sole, e questo ci darebbe il ciclo più piccolo di un solo anno terrestre tra un plenilunio sole/terra e il successivo. Così il rapporto tra un anno solare (un ciclo del sole intorno al suo centro) e un anno terrestre (un ciclo della terra intorno al suo centro) è di 250 milioni a 1.

Questo è il ciclo maggiore da cui derivano tutti i cicli minori – una rotazione di 250.000 anni, di 25.000 anni, e 'orbite' di 2.500 anni degli zodiaci minori.

Il cosiddetto 'Grande Anno', che è segnato dal passaggio del sole in una rotazione (approssimativamente) di 25.000 anni solari intorno alla zodiaco tramite la precessione degli equinozi, è stato per l'umanità un segno che indica i cicli maggiori del sistema galattico. Il citato ciclo di 250.000 anni intorno ad Alcione era un ponte verso questo 'anno galattico' più grande.

In *Astrologia Esoterica* ho indicato che l'individualizzazione ebbe luogo quando il sole era in Leo, che Sagittarius governò l'approccio soggettivo della Gerarchia e che il sole era in Gemini quando l'approccio fu completato sulla terra. Ho anche indicato in questo passo che l'astrologia potrebbe confondere in quanto si può applicare a tre differenti livelli. Esistono almeno tre diverse prospettive. Il sole può essere visto dalla terra nel suo ciclo annuale intorno al sole. Può essere visto nella sua posizione precessionale intorno allo zodiaco, cioè il

grande anno, e può essere visto dalla prospettiva del centro galattico – l'anno galattico.

Ho anche suggerito il periodo di tempo in anni terrestri da quando l'individualizzazione ebbe luogo e noterete che si avvicina al tempo preso dal sole per percorrere un 'segno galattico.' Dalla prospettiva del Logos Galattico, l'evoluzione dell'umanità in questo sistema solare copre una piccola parte di un ciclo su un piano più vasto. L'umanità stessa ha raggiunto un punto di transizione che spiega perché il processo d'iniziazione è stato accelerato. Tutto il mistero del proposito che l'umanità serve è legato al simbolo dei pilastri di Gemini e all'ancoraggio della Gerarchia sulla terra. Gemini è 'la testa del Cristo Cosmico' e quella testa ha una singola identità.

Un'umanità una – una coscienza sintetica – un'identificazione – deve emergere dal processo di individualizzazione. Il viaggio dei Misteri prende il punto di coscienza individualizzato – l'identità personale, l'espande tramite una serie di iniziazioni e poi lo sintetizza nella sua sorgente originale tramite il processo di identificazione.

L'astrologia, nelle sue tre fasi, riflette questo processo. L'astrologia exoterica enfatizza l'apparizione e l'integrazione della personalità, l'astrologia esoterica si focalizza sull'anima, l'astrologia monadica riporta l'anima alla sua sorgente spirituale.

Potremmo anche dire che l'astrologia geocentrica è manasica, quella eliocentrica è buddhica, quella galattocentrica è atmica, essendo la fioritura e l'integrazione della coscienza sui tre livelli della triade.

Durante il mio lavoro con AA Bailey cominciai a trasmettere alcune meditazioni astrologiche che potevano essere d'aiuto nel processo di trasferire la coscienza dalla personalità all'anima mediante il contatto con la monade. Queste meditazioni furono lasciate incomplete e mai rese pubbliche. Erano essenzialmente un seme piantato ad uso dei discepoli alla fine del secolo scorso, ed anche un ponte tra la seconda fase del mio lavoro e la terza. I principi dell'astrologia esoterica avevano bisogno di essere assimilati prima di poter rivelare l'astrologia monadica o spirituale.

Tranne un paio di eccezioni, queste meditazioni andarono perdute per la comunità esoterica finché furono ritrovate tra le carte della 'Scuola per gli Studi Esoterici' all'inizio di questo secolo. Adesso sono state divulgate pubblicamente in una forma più completa e strutturate nel contesto della terza fase degli insegnamenti occulti.

I pensieri seme, la maggior parte dei simboli e delle parole di potere, furono omessi nelle meditazioni originali, ma furono dati ad AA Bailey e ad Allen Murray. Probabilmente essi si trovano ancora tra alcune carte dimenticate o forse ancora intenzionalmente omessi. Se queste carte si ritrovassero e fossero paragonate con quanto viene dato qui, i futuri studenti potranno constatare da soli la continuità di questi Insegnamenti Gerarchici.

Prima di passare alle istruzioni specifiche voglio ripetere alcuni punti fondamentali che aiuteranno ad integrare i tre livelli di astrologia.

1. Un essere umano ha tre maggiori veicoli di espressione, che sono monade, anima e personalità.

2. Ogni livello corrisponde a uno dei tre centri cosmici – galassia, sistema solare, sistema planetario.

3. I centri minori sono contenuti nell'anello invalicabile del sistema più grande ed hanno nel loro nucleo ciò che ha risonanza con il centro più ampio.

4. La relazione tra i vari centri è triplice:

a) Tramite la materia – individualizzazione – gli atomi permanenti

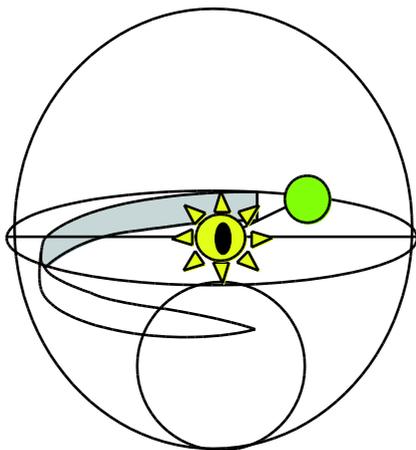
b) Tramite la coscienza – iniziazione – l'antahkarana

c) Tramite lo spirito – identificazione – il sutratma o filo della vita.

5. La libera circolazione d'identità fra i tre centri coincide con la manifestazione di una nuova qualità divina.

Lo scopo dell'astrologia personale e geocentrica è di aiutare l'individuo a 'diventare qualcuno' – a identificarsi con la forma, ad ottenere padronanza su di essa e quindi consegnare quella forma all'anima. Questo è perché l'importanza è centrata sull'individuo. 'Diventare qualcuno' richiede una scelta. Al di là delle molte potenzialità – per il lavoro, il matrimonio, il sentiero spirituale e così via, il sé deve fare una scelta selettiva e così trasmutare il regno del potenziale nel regno della pratica. Queste scelte creano karma ma permettono all'anima di ottenere il dominio sui tre mondi.

Possiamo illustrare questo processo come segue:
L'anima, avendo un potenziale sferico, sceglie un punto sulla circonferenza di quella sfera sul quale fissare o individualizzare se stessa.



Quel sé, essendo immaturo, è trascinato intorno al centro in modo tale da scendere a spirale verso il basso nella parte inferiore della sfera, diventando una personalità man mano che si muove, facendo delle scelte, creando karma. Ad un certo punto il sé comincia a essere in grado di controllare i suoi veicoli e inverte ruotando indietro a spirale per manifestare le migliori qualità del suo 'segno solare.' Questo rappresenta la fase del discepolato. La personalità è ora impegnata con l'anima ma non è ancora 'diventata l'anima.' Ciò richiede un trasferimento di identità malgrado sia impossibile diventare qualcosa che non sia già presente. Ciò che si richiede è il superamento dell'illusione della separatività dei sé. Questo processo è completato realizzando che il cuore della personalità è l'anima, e l'anima è anche capace di manifestarsi quale opposto diretto della personalità.

In verità per diventare ‘soltanto’ una personalità l’anima ha dovuto negare e disidentificarsi da molto del suo inerente potenziale. Quest’impegno della personalità con il suo opposto riporta l’identità indietro al centro dell’oroscopo geocentrico e apre la porta alla prospettiva eliocentrica. Il sole, nell’oroscopo geocentrico, è la prospettiva da parte della personalità dell’anima, dalla sua posizione terrestre. Non è l’anima stessa. Quando la personalità riconosce che in effetti è anche l’opposto di ciò che ha tentato di divenire, allora l’angelo e il guardiano s’incontrano e avviene la transizione di identità verso l’anima.

Una volta effettuato questo allora si può usare con efficacia l’oroscopo eliocentrico e il punto della terra in quell’oroscopo diventa ora il punto dell’espressione spirituale.

Il triangolo nell’oroscopo geocentrico è il segno ascendente (l’anima) il sole (la personalità) e la luna (l’inconscio).

Il triangolo nel discepolo pronto all’iniziazione diventa il segno ascendente (l’anima) il sole (la personalità) e il segno opposto al sole (il punto dell’influsso monadico).

Il triangolo nell’oroscopo dell’iniziato diventa il centro galattico (la monade) il centro dell’oroscopo (l’anima) e la terra (personalità).

Introduzione alle Meditazioni Zodiacali

(Gli Insegnamenti originali dati tramite AAB sono in corsivo)

Ricorderete che in precedenti istruzioni (che ho chiesto a AAB di inserire qui) ho promesso di darvi degli insegnamenti su alcune meditazioni future che verranno praticate alla fine del secolo, quando la parte esoterica dell'astrologia verrà capita meglio e l'umanità avrà superato l'attuale crisi mondiale. A quel tempo dissi:

“Quando avremo finito la nostra analisi delle dodici costellazioni zodiacali, vi darò dodici meditazioni che saranno adatte ai dodici tipi di discepoli che esse rappresentano, dandovi quindi quella tecnica meditativa che permetterà all'individuo del Leone, ad esempio, di manifestare più rapidamente la fusione del sé superiore con quello inferiore. Vi darò inoltre dodici pensieri seme su cui il soggetto zodiacale potrà, se necessario, lavorare per un periodo di un anno o più. C'è tuttavia un significato occulto in dodici mesi di sforzo concentrato che gli aspiranti farebbero bene a considerare, dedicando quel periodo ciclico ad un impegno definito e scrupoloso”.

Se il discepolo è capace di mantenere l'identificazione con il perno della ruota per un ciclo di dodici mesi allora diventa possibile l'iniziazione o ristabilire l'identità in quel centro. Il riorientamento verso un nuovo centro contrassegna la fase del discepolato e la costruzione dell'antahkarana tra i due centri. Il trasferimento dell'identità tramite il sutratma contrassegna il periodo dell'iniziazione.

Prima di andare avanti con la spiegazione della prima di queste meditazioni, vorrei dedicare qualche parola al procedimento e ricordarvi alcuni fatti che è

necessario tenere a mente affinché queste “formule magiche” siano efficaci. Queste meditazioni non devono essere divulgate per un uso generale.

Esse non verranno usate se non alla fine del secolo, quando vi sarà una più profonda risposta astrologica, una conseguente comprensione dovuta ad una ricerca crescente della natura delle forze zodiacali, e un migliore comprensione psicologica dell'essere umano. Ma è arrivato il momento di delineare i processi e le tecniche, e dare le formule. Queste ultime saranno inviate incomplete, poiché non è consigliabile che vengano usate, particolarmente in un momento in cui l'umanità sta attraversando un eccesso di tensione e di sforzi. Le formule complete sono in possesso di AAB e AM (Allen Murray).

Quando questo veniva scritto l'umanità stava uscendo dalla seconda guerra mondiale. Allora il discepolo che è il mondo era nella fase della battaglia simbolizzata dal segno Scorpione. Era necessario scegliere tra polarità e arrivare alla vittoria. Oggi l'umanità è nello stadio di Sagittarius ed è quindi possibile presentare un insegnamento che unifichi le dualità. È possibile unificare sé e non-sé, solo una volta che siano stati pienamente differenziati l'uno dall'altro.

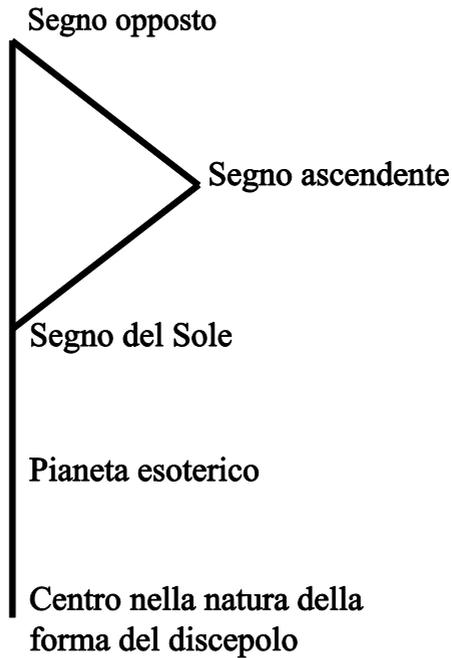
Quindi le istruzioni non saranno dettagliate. Darò soltanto quelle indicazioni sufficienti a permettere al vero e serio studente d'occultismo di penetrare da solo nel cuore del mistero. L'umanità ha raggiunto il punto in cui vi è uno sviluppo intellettuale adeguato per permettere al discepolo di compiere le proprie ricerche tramite l'aiuto di qualche cenno; l'umanità ha superato quella fase in cui deve imparare oralmente, come i bambini, da un insegnante. Inizierò con le seguenti osservazioni.

1. *Queste meditazioni, come ho già detto, sono dirette soltanto a coloro che sono sul Sentiero del Discepolato. Non sono dirette ad altri che non siano discepoli consacrati. Dentro di sé, ogni individuo deve sapere di essere irrevocabilmente impegnato al servizio della Gerarchia e dell'umanità (in virtù del suo collegamento cosciente con la propria Anima) prima di poter raggiungere il successo nell'uso di queste formule o essere in grado di usarle in modo sicuro.*
2. *La potenza dell'intero processo di meditazione è contenuta nel pensiero seme, nei confronti del quale tutti i passi sono semplicemente preparatori, mentre gli ultimi sono di precipitazione o stabilizzazione. Vi è un pensiero seme per ogni segno. Essi non saranno dati al momento, e per questo sarebbe futile tentare di usare queste meditazioni prima che le formule siano conosciute per intero.*
3. *Collegato ad ognuno dei dodici segni dello zodiaco e alle loro appropriate meditazioni, vi è un simbolo particolare chiamato esotericamente 'l'agente di precipitazione'; se correttamente visualizzato, esso serve a mettere a fuoco le energie che il discepolo ha intenzione di invocare e di usare per il proprio miglioramento e per aiutare l'umanità.*
4. *Vi sono, come sapete, due segni che hanno un effetto rilevante ed operativo nella vita d'ogni individuo: il Segno del Sole e il Segno Ascendente. Il Segno del Sole è il segno della costellazione (vorrei che prendeste nota di questa frase) in cui il discepolo è nato; il Segno Ascendente è il segno di quella costellazione la cui energia deve essere usata per*

completare il Piano dell'Anima in un dato ciclo di vita o incarnazione. Il Segno del Sole condiziona la personalità, il Segno Ascendente deve condizionare la persona interiore e infine dominare il Segno del Sole. Queste meditazioni sono 'formule' magiche di 'invocazione', e il loro obiettivo è di portare le potenze del Segno Ascendente a una maggiore espressione nella vita della personalità. Deve quindi essere stabilito un rapporto tra il Segno del Sole e il Segno Ascendente.

5. *Ho aspettato a divulgare queste meditazioni fin quando certe nozioni di base riguardanti la Scienza dei Triangoli non fossero state apprese dagli studenti, poiché queste formule meditative si basano sulla fusione programmata - tramite invocazione - di tre energie basilari: quella del Segno Ascendente, quella del Segno del Sole e quella del segno che è opposto al Segno del Sole (e non opposto al Segno Ascendente). Tenete bene a mente questi tre segni nello studiare queste meditazioni.*
6. *Queste tre potenze, protette dal simbolo, fuse nel pensiero seme e precipitate dal riconoscimento del pianeta esoterico che governa il Segno Ascendente, diventano effettive e manifestate dal discepolo nei tre mondi, tramite il servizio all'umanità.*

7. Abbiamo quindi la seguente invocazione tecnica, evocazione e dimostrazione di forza:



Una frase del Vecchio Commentario chiarisce questo concetto:

Quando ciò che sorge all'orizzonte, al confine, diviene la luce guida, il Sentiero si apre chiaro dal più alto al più basso ed ecco che i tre sono uno. E allora i due piccoli del sistema inferiore si perdono nella gloria finale. Il pianeta scompare. Il suo riflesso inferiore scompare e si vede soltanto il triplice sole.

Il triplice sole si riferisce alla triade che rappresenta la coscienza associata alla monade, all'anima e alla personalità. I due piccoli del sistema inferiore sono il pianeta e la luna. Il pianeta o personalità è ora solarizzato e diventa un'espressione focalizzata della vita solare.

8. Si può dire che il discepolo focalizza in se stesso il Segno del Sole, e questo condiziona la sua personalità; egli tenta di realizzare la potenzialità del Segno Ascendente e questo produce un conseguente conflitto nella sua vita. Egli aspira anche alla realizzazione nell'opposto polare del suo Segno del Sole (che indica la perfezione della personalità) e in tal modo cerca di dimostrare la fusione delle tre forze, potenze o energie.

9. Le formule meditative qui riportate riguardano soltanto la realizzazione del proposito dell'energia del Segno Ascendente ed i suoi effetti quando viene messo in relazione con il Segno del Sole. Esse sono solo la prima parte del processo della meditazione o dell'invocazione evocativa che rilascerà l'energia del segno Ascendente attraverso il Segno del Sole. Di conseguenza, esse producono una maggiore manifestazione dell'intento e del proposito dell'Anima nella vita del discepolo.

Il risultato dell'uso delle formule è di introdurre l'energia atmica tramite la riconciliazione della dualità sul piano buddhico. Vi sono una seconda e terza fase nel processo che porta la monade ad una manifestazione più piena.

10. Questo processo evocativo porta in attività l'aspetto Volontà del discepolo, che si manifesta nella personalità come l'abilità di visualizzare il simbolo (che esprime la natura e la qualità del Segno

Ascendente) e di concentrarsi sul pensiero fondamentale che permette al discepolo di invocare, evocare e precipitare l'energia desiderata nel suo corpo vitale o eterico (per mezzo di uno dei pianeti esoterici e uno dei sette centri). Il punto di ricezione è sempre il centro della testa da cui l'energia che entra viene distribuita agli altri centri nella rete eterica.

11. *Vi sono dodici simboli, uno per ogni segno zodiacale. Questi simboli sono molto antichi e verranno rivelati soltanto a discepoli consacrati. Vi sono dodici pensieri seme o formule di parole che, se posti in rapporto con i dodici simboli, trasmettono l'energia necessaria proveniente dai dodici segni dello zodiaco.*

12. *Questi simboli e questi pensieri seme vengono usati assieme al Segno Ascendente e mai al Segno del Sole. Quando l'oroscopo è fatto bene e il Segno Ascendente è accuratamente determinato, allora il discepolo, 'prendendo posizione sulla solida base del suo sole radiante, vede un altro sole sorgere all'orizzonte.' 'Questo secondo sole gli appare come una meta. Tra questo sole e il secondo sole, vede sorgere una forma, sente emanare un Comando e, mentre il simbolo prende forma e quando quel Comando evoca una risposta, il secondo sole annulla il primo. E quando questi due soli si mescolano e si fondono, se ne vede un terzo.'*

Il primo sole è l'immagine dell'anima come è creata dalla personalità. Il secondo è l'anima stessa, e il terzo è la monade o il sole centrale spirituale come si rivela nella luce fusa dei primi due soli.

13. *Un'illustrazione di questo processo è utile a chiarificare la mente. Prenderemo come esempio il caso di un discepolo nato in Giugno.*

<i>Segno del Sole:</i>	<i>Gemini</i>
<i>Segno Ascendente:</i>	<i>Pisces</i>
<i>Segno opposto:</i>	<i>Sagittarius</i>
<i>Governatore esoterico:</i>	<i>Plutone</i>
<i>Concentrato su:</i>	<i>Il centro appropriato nel corpo vitale del discepolo</i>

Il simbolo rappresenterà exotericamente il rapporto tra il Segno Ascendente e il Segno del Sole mentre esotericamente precipiterà l'energia in arrivo.

Il pensiero seme evocherà la potenza del Segno Ascendente per mezzo dell'invocazione.

Questa è la Prima Fase del processo. La Seconda e Terza Fase (che hanno a che vedere con il segno opposto e producono l'allineamento zodiacale) non possono essere rivelate qui.

14. *Queste meditazioni devono sempre essere seguite dal discepolo in posizione eretta, in piedi, rivolto verso la costellazione del Segno Ascendente nella sua attuale incarnazione, ovunque questa costellazione possa trovarsi nel cerchio dei Cieli al momento della meditazione. Questo è qualcosa di cui egli può sempre accertarsi.*

15. *Dovrà poi assumere soggettivamente un giusto atteggiamento della mente. Vi sono tre fattori, quindi, che vanno accuratamente osservati e riconosciuti.*

a. *L'atteggiamento verso il Segno Ascendente.*

- b. Il riconoscimento della relazione tra la personalità (simboleggiata dal Segno del Sole) e il Segno Ascendente (che indica il Proposito dell'Anima).*
- c. Uno stato corretto della mente o di coscienza.*

16. Possiamo quindi osservare che l'intento, a questo punto della meditazione zodiacale, è:

- a. Produrre l'allineamento di due energie – quella del Segno del Sole e quella del Segno Ascendente.*
- b. Generare, tramite questo allineamento e l'afflusso che ne deriva, una fusione con le energie del segno opposto al Segno del Sole affinché le tre energie possano preparare il discepolo all'iniziazione. Le due energie devono essere fuse affinché si stabilisca un'adeguata attrazione magnetica, in modo tale che ci sia una risposta in arrivo dal segno opposto.*
- c. Facilitare l'espressione di queste energie nella vita quotidiana del discepolo tramite lo stimolo del corpo vitale o eterico.*
- d. Offrire l'opportunità affinché l'aspetto Volontà del discepolo si manifesti.*
- e. Aumentare l'attività dei centri sopra il diaframma. A questo proposito, bisogna notare che nel caso del discepolo consacrato:*
 - 1. L'energia del Segno del Sole si concentra nel centro ajna.*
 - 2. L'energia del Segno Ascendente si riversa tramite il centro del cuore.*

3. *L'energia del segno in opposizione al Segno del Sole "stimolerà debolmente" il centro della testa.*
 4. *L'energia del pianeta esoterico viene concentrata tramite il centro della gola.*
17. *A questo punto vorrei parlare del processo d'invocazione ed evocazione, delineando le differenze tra di loro.*
- a. *L'invocazione presuppone un'intensa attività da parte dell'agente invocante, in questo caso il discepolo. Essa implica un'applicazione persistente della volontà, l'intenzione focalizzata di quella volontà (compresa chiaramente dal discepolo nella sua mente) e poi un muoversi pianificato o un andare avanti diretti univocamente verso l'Essere o l'energia invocata. Il discepolo diventa solo e semplicemente un centro focalizzato, consapevole, magnetizzato, che richiede una risposta e che opera scientificamente a quel fine.*
 - b. *L'evocazione implica l'attività di risposta da parte dell'Essere o dell'energia evocata: questa risposta viene riconosciuta da colui che invoca. Questo riconoscimento è possibile perché il discepolo ha prodotto quell'attività dinamica della volontà che è basata su ciò che esotericamente si chiama "presentazione di similarità". Nel discepolo deve essere presente ciò che è simile in natura e uguale in qualità all'energia e all'Essere invocato. Sarà quindi evidente che soltanto coloro i cui oroscopi sono molto precisi useranno queste meditazioni con efficacia e senza pericolo. Questo significa*

che il Segno Ascendente (e quindi l'ora di nascita) deve essere conosciuto con esattezza.

Il discepolo non è comunque l'anima ma ha presentato all'anima ciò che risuona con essa.

Il discepolo, uomo o donna, è capace di mantenere quel rapporto usando la volontà abbastanza a lungo affinché abbia luogo un trasferimento d'identità – come risultato della fusione delle due luci.

18. *Il processo di meditazione consiste di quattro fasi definite che possiamo descrivere come segue:*

a. La fase della preparazione. In questo stadio il discepolo perviene alla comprensione del suo problema, riconosce la natura delle potenze con cui ha a che fare e prepara il terreno per l'azione. Nel riconoscere le energie con cui è impegnato, comprende che esse sono:

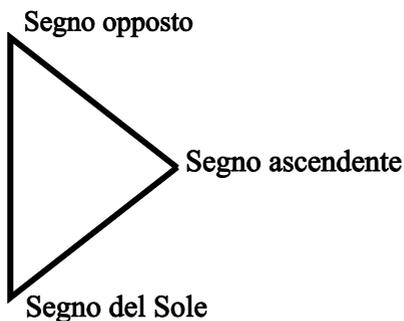
- 1. Le potenze dell'equipaggiamento di cui il suo Segno del Sole lo ha fornito.*
- 2. Le potenze del Segno Ascendente che la sua Anima intende fornirgli.*
- 3. Le potenze del segno opposto che esotericamente indicano il punto di conseguimento possibile tramite la fusione delle altre due energie.*

Questo stadio di preparazione consiste di riflessione, preparazione mentale ed elevazione della coscienza al più alto livello possibile. Queste meditazioni, per essere davvero efficaci, implicano l'uso dell'Antahkarana e la capacità del discepolo di mantenere simultaneamente due fasi del processo meditativo, cioè la continua coscienza di

sé quale agente scrupoloso, vigile, visualizzante e ricettivo, quale discepolo consacrato e, al tempo stesso, la coscienza di sé quale Anima, che esprime il più possibile, in questo ciclo di vita, l'energia del Segno Ascendente. Questi due riconoscimenti sono come due flussi di coscienza paralleli espressi in continuità.

- b. La fase dell'invocazione. Raggiunta questa doppia coscienza, il discepolo concentra il suo proposito con un atto pianificato della propria volontà, e diviene un agente positivo. Adesso proietta le sue forze all'esterno e in alto (simbolicamente parlando) per mezzo del pensiero seme indicato, della formula magica o delle frasi sacre di cui è venuto in possesso. Queste formule magiche hanno tre chiari significati: evocano le energie del Segno Ascendente, penetrano dinamicamente il segno che è in opposizione al Segno del Sole come un fascio di pura luce bianca, e concentrano le energie del Segno del Sole. Quest'ultimo punto costituisce il passo preliminare. La natura e la persistenza del 'rito invocativo,' come viene talvolta chiamato, dipenderanno dalla profondità e dalla qualità penetrante della concentrazione del discepolo.*
- c. La fase di evocazione. Questa fase concerne la reazione del discepolo nei tre mondi o la reazione del più basso dei due continui flussi di coscienza di cui parlavamo prima. Lo stato di coscienza più alto, o flusso di coscienza superiore, viene concentrato e usato nella fase di invocazione; quello inferiore viene usato nella fase di risposta o appropriazione. In questa fase, una volta che il pensiero seme ha operato il suo lavoro magico ed*

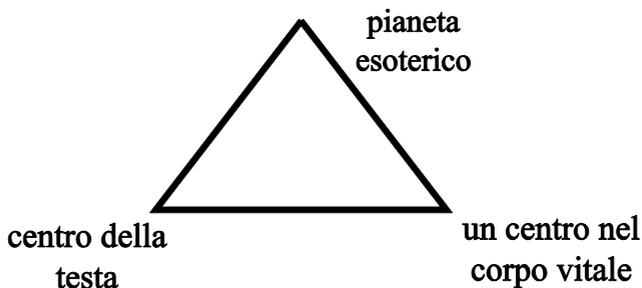
evocato una risposta, viene adesso usato il simbolo (mediante l'appropriata meditazione e visualizzazione) quale agente tramite cui l'energia evocata viene precipitata e trattenuta dal discepolo che agisce nel suo corpo eterico e quindi opera coscientemente con i centri. Questo è il vero laya yoga che sostituirà lo yoga dei centri quale è



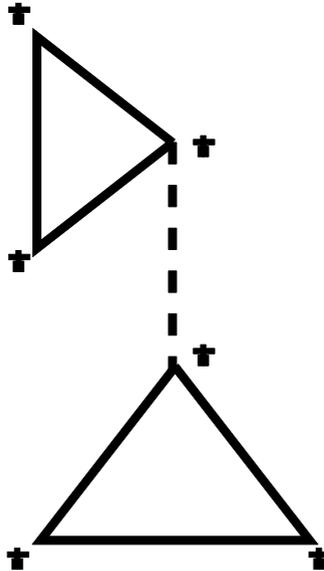
insegnato e preservato ora nelle antiche formule dell'India. Gli studenti farebbero bene a notare come, nella fase dell'invocazione e tramite l'uso del pensiero seme, si viene a considerare e ad avere a che fare con un triangolo di energie.

Queste sono le tre costellazioni che condizionano

l'individuo, che egli lo riconosca o no. Nella fase evocativa appare e viene usato un triangolo inferiore.



Alla fine, quindi, si stabilisce la seguente relazione.



Il pianeta esoterico che viene impiegato come trasmettitore è quello che governa il Segno Ascendente. Questi sei punti d'energia – invocante, evocata e ricevente – sono, per lo scopo di queste meditazioni, contenute entro il simbolo impiegato come agente di precipitazione. Il simbolismo, a sua volta, viene vitalizzato e utilizzato tramite il pensiero seme o la formula magica correttamente usati.

- d. La fase di appropriazione. Questo stadio è quello finale, e riporta il discepolo 'sulla terra.' È un momento di profonda riflessione e discernimento sul lavoro svolto. È suddiviso in due parti:*

La prima è quella in cui la natura delle energie invocate ed evocate sono accuratamente annotate, e viene sviluppata una maggiore sensibilità e si arriva ad una comprensione degli effetti che queste energie produrranno sul discepolo nei tre mondi. Egli comprenderà che gli effetti del:

- 1. Segno opposto dinamico produrranno l'evocazione della sua volontà sul piano mentale.*
- 2. Il Segno Ascendente Magnetico produrrà i cambiamenti effettivi nella sua vita e nel suo lavoro di gruppo, lavoro che è l'espressione di un apprezzamento corretto dell'amore e che si mostrerà principalmente sul piano astrale.*
- 3. Il Segno del Sole Attivo condizionerà il suo servizio sul piano fisico.*

La Seconda è quella in cui egli registra consciamente in due centri, che reagiscono come segue:

- 1. Il centro della testa, che reagisce alle energie delle costellazioni.*
- 2. Il centro appropriato, governato dal particolare pianeta esoterico, che governa il Segno Ascendente. Occorre ricordare che ogni pianeta sacro governa uno o l'altro dei sette centri nel corpo eterico.*

Nota: durante lo studio dei punti di cui sopra, e nel tentativo di capire il processo di meditazione, useremo

come esempio i segni che si possono trovare nella mappa natale di un discepolo nato in Gemini. Ho scelto questo segno come esempio da esporre perché il Maestro KH ha Gemini come Segno del Sole, e Ascendente in Pisces. Allo scopo di spiegare e delucidare, useremo dunque la seguente impostazione (se posso usare questo termine):

*Segno del Sole Gemini Croce mutevole
Governatore esoterico: Venere
Le qualità dell'entrare in relazione e
dell'intuizione
Il segno del Messaggero.*

*Segno Ascendente Pisces Croce mutevole Governatore
Esoterico: Plutone
Le qualità della visione e della pace.
La volontà di morire per l'umanità.
Il segno del Salvatore del Mondo.*

*Segno Opposto Sagittarius Croce mutevole
Governatore Esoterico: Terra
Le qualità dell'intuito, della
compassione.
Evoluzione cosciente controllata.
Il segno del Discepolo Consacrato.*

È la chiarezza di questi agenti di trasmissione energetica che mi hanno portato a sceglierli per chiarificarvi questo processo. Tutte e tre le costellazioni si trovano sulla Croce del cambiamento, del mutamento, della flessibilità, della comprensione umana: tutte indicano la meta del discepolo in formazione. Nel caso del Maestro KH, tutte e tre sono già state raggiunte, e tutte si manifestano come conoscenza spirituale acquisita, giusti rapporti e compassione infinita.

I 12 Pensieri-seme

Questi pensieri seme assumono la forma di un'affermazione della volontà seguita da un comando, o meglio, una trasmissione di energia che dall'anima, tramite il segno ascendente, si dirige alla personalità rivestita dell'energia del segno del sole. Questi semi andrebbero considerati come essenze energetiche. Vi sono vari modi in cui possono essere espressi nella lingua inglese – queste forme sono le più semplici e le più adatte ai nostri tempi. Dovrebbero essere usati congiuntamente alle forme della parola dell'anima che ho già dato per i segni dello zodiaco in appendice all'*Astrologia Esoterica*. Insieme essi formano un sentiero per muovere l'identificazione dalla personalità all'anima. Il discepolo consacrato, essendo stabile e avendo alquanto dominato l'energia del suo segno del sole, si rivolge verso l'anima che si manifesta tramite il segno ascendente. L'energia essenziale dell'anima scaturisce informando del bisogno e stimolando la personalità all'azione. La personalità risponde facendo un passo avanti e incarnando la risposta a quel richiamo tramite l'identificazione.

<i>Segno dello Zodiaco</i>	<i>Richiamo dell'Anima tramite il Segno ascendente.</i>	<i>Risposta del Discepolo Consacrato.</i>
Aries	Il seme deve essere piantato. Entra nel centro.	Avanzo, e dal piano della mente, governo.
Taurus	La luce deve essere liberata. Brucia il desiderio.	Io vedo, e quando l'Occhio è aperto, tutto è luce.
Gemini	Che l'umanità emerga. Ama.	Riconosco l'altro sé, e mentre quello declina, Io cresco e splendo
Cancer	Le forme devono essere nutrite. Nutri le vite.	Costruisco una casa illuminata, e vi risiedo.
Leo	Tutto è Fuoco. Consuma.	Io sono Quello e Quello sono io.
Virgo	Il cuore deve essere protetto. Cedi.	Sono la Madre e il Bambino, sono Dio, e sono la materia.
Libra	Il calice deve essere svuotato. Bevi.	Scelgo la via che passa fra le due grandi linee di forza.
Scorpio	La spada deve essere sguainata. Combatti.	Sono il Guerriero e dalla battaglia esco trionfante.
Sagittarius	Fai la tua volontà. Vivi.	Vedo la meta. La raggiungo e ne vedo un'altra.
Capricornus	La Legge deve essere adempiuta. Muori.	Mi perdo nella luce superna, eppure le volto le spalle.
Aquarius	Il vino deve essere condiviso. Rendi grazie.	Io sono acqua di vita, versata agli assetati.
Pisces	Il Sole deve essere mangiato. Sacrifica tutto.	Lascio la Casa del Padre e tornando indietro, Io salvo.

Quando il richiamo e la risposta sono emessi – e ciò sarà sperimentato come un processo vivente e non proprio come un esercizio intellettuale – il discepolo pronuncia la parola di potere che ‘imprime il sigillo’ sulla fusione delle energie dell’anima e della personalità.

Prima di darvi la parola vorrei discutere sulle origini del linguaggio e in particolare del ‘linguaggio’ Senzar. È ovvio che il linguaggio scritto, così come lo conosciamo oggi, si è sviluppato insieme alla vita mentale dell’umanità. Questa vita mentale dà grande capacità di oggettivare, analizzare e descrivere nei particolari – un’oggettività che si riflette nel linguaggio. Con il linguaggio siamo capaci di distanziarci dai fenomeni sperimentati dai sensi interni ed esterni e contemplare le astrazioni in maniera completamente diversa dalle prime razze. La quinta razza radice ha reso possibile questo processo, e per il discepolo, che vive all’interno di quest’esperienza razziale, è difficile comprendere una forma differente d’espressione linguistica. Ho detto che il Senzar è più antico, e in certo senso è precursore del Sanscrito – il più vecchio linguaggio dell’India e il linguaggio dei Veda. Ho anche indicato che il Senzar era una lingua universale usata dagli iniziati di tutto il mondo – il linguaggio dei Misteri.

In essenza, è il linguaggio della quarta razza, e come tale era molto più intuitivo e fluido delle forme di linguaggio moderno. Usava pittogrammi, suoni e movimento per trasmettere non tanto un’idea quanto un’esperienza.

I Misteri dell’iniziazione nei tempi antichi erano innanzitutto Misteri esperienziali, e ancora oggi la prima e la seconda iniziazione hanno una forte componente ritualistica, perché il rito è un linguaggio simbolico. La terza iniziazione rappresenta la libertà dal piano mentale ma va ricordato che il piano mentale dell’umanità della quinta razza è cosa molto

diversa da com'era nella quarta razza. I grandi 'approcci' tramite cui l'iniziato trasferiva la sua coscienza e identità dal piano mentale a quello buddhico erano molto meno ingombrati e complessi di quanto lo siano oggi. L'accumulo di forme pensiero che si sono sviluppate nelle ultime centinaia di migliaia di anni ha riempito il piano mentale provocando un'accresciuta capacità dell'uomo di trascenderlo, e al tempo stesso un maggiore offuscamento del sole buddhico, dovuto alle nebbie e alle nubi di manas e di kama-manas.

La terza iniziazione, allora come oggi, era l'esperienza della fusione dell'anima e della personalità, per quanto entrambe queste entità – o meglio, questi aspetti di un'unica entità – fossero di gran lunga meno vissuti sul piano mentale di quanto lo siano oggi. Il linguaggio degli iniziati era, in un certo senso, l'unico linguaggio astratto simbolico. Per la maggior parte dell'umanità, allora come oggi, le necessità di comunicazione erano costituite di un linguaggio semplice di suoni e gesti occasionalmente accompagnati da una scrittura che consisteva principalmente in un sistema contabile per il commercio.

Coloro che avevano esperienza dei Misteri comunicavano quell'esperienza, o 'la rappresentavano' mediante simboli – simboli che trasmettevano i sottostanti modelli di energie e di forze con cui essi avevano a che fare. I geroglifici dell'Egitto, i pittogrammi e gli ideogrammi della Cina, del Giappone e del Sud America, le rune della Scandinavia e le tavolette cuneiformi dei sumeri sono tutti esempi del discendere delle idee dal prototipico linguaggio Senzar alle molte altre forme che furono poi sviluppate per scopi profani. I glifi dell'astrologia e gli dèi planetari ebbero origini simili e sono esempi di ciò che intendo con "raffigurare il movimento delle energie."

Il glifo della terra, ad esempio, è un simbolo molto antico, e come altri simboli deriva dall'esperienza piuttosto che da un concetto. Attraverso i secoli gli uomini hanno tracciato un cerchio sul terreno con un bastone, facendo due diametri perpendicolari e sedendosi al centro per un'azione rituale. Questo non è un qualcosa che ha bisogno di essere insegnato (sebbene spesso appartenga a culture sciamaniche indigene) né è qualcosa che deriva da un 'pensiero astratto.' È una risposta diretta ai modelli dell'energia che esiste sul piano buddhico ed evoca una reazione naturale e automatica proveniente dall'anima umana. Un punto spesso dimenticato è che l'anima umana ha all'interno di sé tutti i modelli per l'iniziazione e che questo è un processo umano che sorgerebbe spontaneamente anche se una comunità umana fosse lasciata senza gli effetti stimolanti e lievitanti degli iniziati fra di essa.

Chi scrive la storia della morfologia della scrittura, proprio come chi scrive la storia della morfologia biologica, deve imparare a prendere in considerazione gli archetipi interiori da cui scaturisce tutta la vita, invece di prestare attenzione ai fattori ambientali che sono solo una componente significativa del terzo aspetto.

Lo stesso corpo umano è una forma potente di linguaggio, che rivela molte cose sulla sua corrispondenza interna e, quando è sotto il controllo di un iniziato o di uno che sta per diventarlo, può diventare un canale d'espressione vivente. Parte di questo 'linguaggio' ci è pervenuta nei mudra dell'India e nelle danze e rituali sacri di molte culture diverse. Anche le azioni erano una forma potente di comunicazione, poiché non era sperimentata la scissione mente/corpo evidente nell'uomo moderno. Mietere, scalare una montagna, attraversare un fiume, nutrire un bambino – tutte le attività possono essere portate avanti entro un ambiente sacro pieno di dèi e dee e intriso di significato. Gli iniziati insegnavano molte cose

mediante la condotta delle loro vite come pure tramite idee e simboli astratti. Il linguaggio scritto degli adepti, derivato da un modello energetico già latente nell'anima umana, si sviluppò come un modo di trasmettere esperienze ed informazioni che non potevano essere subito divulgate in maniera più diretta con la presenza di un insegnante, e anche come un modo di condividere esperienze comuni tra iniziati di differenti razze e culture.

Comprendere il linguaggio non era questione di seguire delle 'regole' linguistiche – queste furono create in seguito con gli alfabeti – ma era il risultato diretto della similarità di esperienze interiori tra i comunicatori. Questa è un'esperienza certamente sconosciuta al linguaggio moderno poiché si dà per scontato che possiamo capire qualcuno che parla la nostra stessa lingua, e che è semplicemente necessario, per comunicare, imparare quali simboli si collegano alle varie consonanti e vocali. Ancora oggi il linguaggio dei simboli è usato dagli adepti e un fratello riconoscerà un fratello al di là di barriere linguistiche, razziali e culturali.

Il linguaggio sacro degli adepti nasceva dall'alto verso il basso. Sorgeva da un'esperienza condivisa, o comunione, a livello dell'anima, ed era un tentativo di materializzare una comprensione transverbale. La nostra comunicazione moderna è in gran parte un tentativo, nei suoi esempi più elevati, di portare una coscienza che sperimenta se stessa come separata e unica, in un terreno comune per una condivisa esperienza di significato. Essa opera dal basso verso l'alto. Presumiamo che parole differenti 'significhino' cose differenti per popoli differenti, e più facciamo distinzioni più abbiamo bisogno di parole. Ci concentriamo sulla comprensione e abbiamo perduto il *significato* del linguaggio. Perché un linguaggio sia veramente sacro, deve essere sintetico – e con questo intendo che la sua forma – il suo senso e il suo significato devono tutte

far parte della comunicazione. In realtà, la comunicazione in se stessa non è una ‘transazione’ tra due soggetti ma il naturale flusso di energia che forma modelli non disturbati dal principio ahamkarico delle persone coinvolte. In verità, il riunirsi di individui in periodi e luoghi diversi per comunicare, formava di per sé parte della comunicazione. Per due adepti, ad esempio, il proposito, il periodo e il luogo del loro incontro, farebbe parte del significato del loro incontro. Il senso del loro incontro avrebbe la funzione di una comunione interiore sperimentata, come qualsiasi altro scambio esterno di parole, simboli o manufatti. Il linguaggio come lo conosciamo attualmente è quindi veramente una parte della forma o del terzo aspetto della comunicazione. È un mezzo per trasmettere idee e forme pensiero che sono esse stesse fenomeni del terzo aspetto. Il terzo aspetto contiene la propria forma di intelligenza ed è con questo tipo di intelligenza che i nostri linguisti e filologi indagano su vasta scala. Per il secondo e il primo aspetto che stanno dietro e all’interno del linguaggio esteriore dobbiamo guardare più profondamente e includere il livello di coscienza e dell’identità vibrazionale della persona o della cultura che stiamo prendendo in esame.

Dopo questo necessario preambolo vorrei ora tornare al soggetto della ‘parola di potere.’ Una parola di potere è un’espressione in cui la forma esteriore della parola, il significato interiore della parola e il proposito per cui la parola è usata formano un solo insieme. Una delle ragioni principali per mantenere le forme esteriori della parola ‘sacra’ è quella di proteggere gli approcci divini dall’accumulo di forme pensiero. In realtà, la pronuncia di certe parole o mantram da parte di coloro che non hanno la coscienza illuminata provoca realmente un effetto debole poiché la forma è solo un componente. È pur vero che certe parole, mantram e rituali, hanno potenti vite deviche associate ad essi, che possono causare uno scombussolamento tramite un’invocazione

inappropriata da parte del non iniziato. Comunque, nel mondo del significato non è sperimentato alcun effetto reale o duraturo quale risultato dell'attività nel mondo degli effetti. L'idea che per avere un'esperienza iniziatica occorra pronunciare certe formule o parole segrete fa parte del mondo dell'annebbiamento e dell'illusione. Un iniziato, uomo o donna, è tale a motivo della sua vibrazione interiore raggiunta. Nulla può impedirgli di entrare nei misteri se, egli o ella, tramite il suo vivere essenziale, fa la giusta domanda, ma niente che abbia origine nei tre mondi può aiutarlo ad entrare se gli manca il necessario sviluppo dell'anima.

Una parola di potere è quindi una parola che nel mondo del significato che è di per sé imbevuto di significato o proposito planetario. È un'estensione dello spirito nella materia e non il contrario. È pronunciata dall'anima quale atto di affermazione e crea effetti nel mondo della personalità, non il contrario.

La sua registrazione nel cervello del discepolo è segno che egli ha purificato i suoi veicoli ed elevato la propria coscienza al livello richiesto e che la parola dell'anima può rivestirsi di una forma esterna tanto accuratamente che la presenza dell'anima può essere pienamente percepita nella materia. Questo vale particolarmente per la parola di potere che stiamo considerando attualmente, associata alla fusione tra anima e personalità che avviene al terzo grado. La fusione delle energie del segno ascendente e del segno del sole, con il conseguente risvegliarsi all'energia del segno opposto, sono la corrispondenza astrologica alla fusione dell'anima con la personalità, che apre il singolo iniziato all'esperienza coscienziale della monade.

Ho detto che per gli iniziati di primo e secondo grado è possibile aver preso l'iniziazione senza che quest'evento sia registrato nella coscienza del cervello. Ciò non può accadere all'iniziato di terzo grado perché lo stabilirsi della coscienza

dell'anima nel cervello fisico dell'iniziato è conseguenza essenziale dell'iniziazione stessa. L'iniziato conosce se stesso quale anima, registrando quella conoscenza in piena coscienza di veglia. Egli si riconosce come la 'parola fatta carne.'

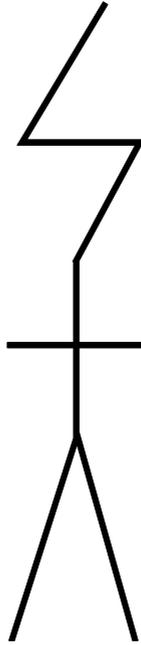
È egli stesso un'espressione del linguaggio divino dell'anima, e il senso del soggetto e dell'oggetto svanisce. Affinché ci sia comunicazione e relazione tra l'anima e la personalità o tra due individui, si richiede un'esperienza di dualità – una dualità che non è riconosciuta dall'anima di un iniziato.

La Parola di Potere

La parola di potere associata a queste meditazioni astrologiche è la stessa per ogni dualità tra sole e i segni ascendenti perché essa è essenzialmente la parola associata alla fusione dell'anima con la personalità. Ha rapporto anche con la cosiddetta 'parola perduta' della massoneria che viene usata per 'elevare il maestro.' Per ora è stato detto abbastanza da comprendere che non è la forma della parola che è stata perduta ma l'esperienza del senso e del significato della parola dell'anima. È l'anima che fa risuonare la parola, quando domina il suo strumento. Questa parola è registrata nel cervello fisico dello strumento nello stesso modo in cui la limatura del ferro forma dei disegni in un campo magnetico, o in cui il terreno umido riceve l'impronta di un piede umano.

La parola è la stessa per tutti i segni perché è sintetica. L'iniziato apprezzerà che tutte le dodici meditazioni – che in realtà diventano 144 forme meditative quando sono incluse tutte le combinazioni del sole e dei segni ascendenti – sono in effetti una sola esperienza sintetica nella vita dell'anima iniziata.

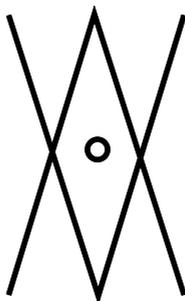
La prima sillaba della ‘parola’ è composta da un pittogramma, come questo:



Questo pittogramma trasmette l’idea del fulmine che colpisce una croce sulla cima di una montagna. Il fulmine simbolizza il primo aspetto, la montagna il terzo, mentre la croce rappresenta il secondo aspetto dell’anima che sta tra la personalità integrata e la monade. La croce è la gerarchia umana che adempie al suo ruolo di intermediaria culminando alla fine nella quarta iniziazione. Questo simbolo fu appropriatamente raffigurato come un simbolo vivente della vita dell’iniziato Gesù sul Golgota. Comunque il simbolo non nasce in quell’epoca – l’iniziato introduce soltanto nella coscienza dell’umanità un’energia vivente, un modello energetico che esiste già nell’anima della specie. Il sole che sorge sulla cima di una montagna è un altro semplice simbolo

che rappresenta il secondo aspetto che sovrasta il terzo aspetto, ed è evocativo per l'anima umana. In inglese potremmo usare la sillaba 'zat' o 'sat' che colloca l'ordine dei simboli in maniera tale da enfatizzare il potenziamento del secondo aspetto o anima, quale risultato del porre in rapporto il primo e il terzo aspetto.

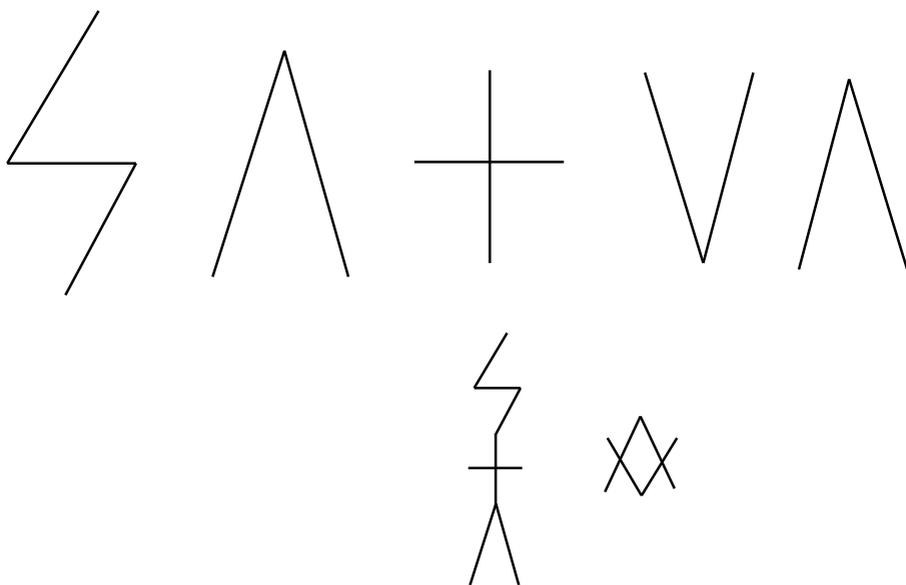
Il secondo simbolo della 'parola di potere' che stiamo considerando, essendo una parola di due sillabe, può essere espresso come segue:



Qui abbiamo le cime della montagna che s'intersecano o doppia croce che è peculiarmente un simbolo associato al quarto raggio e alla gerarchia umana. Rappresenta l'equilibrio o l'unione di spirito e materia tramite la mediazione dell'anima umana. La prima sillaba della parola denota l'aspetto attività e indica quindi l'azione richiesta che l'iniziato deve intraprendere – egli deve scalare la montagna dell'iniziazione, stare in piedi sulla cima dei tre mondi della sua personalità, divenire la croce – il ponte vivente o il sentiero tra i mondi, e quindi far discendere l'elettrico fulmineo fuoco dello spirito. La seconda sillaba indica il risultato previsto come conseguenza dell'attività correttamente intrapresa. L'iniziato unifica in se stesso le energie dell'anima e della personalità, e infine quelle dello spirito e della materia.

È importante afferrare che questa ‘parola’ è preminentemente la delineazione di un modello di energia – un modello di cui è parte il discepolo stesso, e che egli sta cercando di evocare. Come personalità, egli tenta di visualizzare questo modello energetico nel centro ajna. Come anima, cerca di precipitare questo modello nella coscienza della personalità. Quando i due aspetti, che in realtà sono uno, coincideranno avremo l’esplosione della luce e il culmine di un processo educativo.

Se vogliamo precipitare ulteriormente questo modello energetico in linguaggio, potremmo usare la forma inglese della parola sanscrita ‘**satva**’ che deriva dai simboli di prima in questo modo:



È importante ricordare che il significato non deriva dal linguaggio, ma è il linguaggio che si sviluppa dal significato. Come la mente concreta, esso può essere usato per velare o rivelare. Lo studioso non deve pensare che l'evoluzione del linguaggio debba essere tracciata solo indietro nel tempo. Il linguaggio non solo trasmette rivelazioni passate ma evolve per dare rivelazioni future – perché, in verità, ciò che è rivelato in entrambi i casi è al di là dello stesso processo evolutivo. La sintesi non viene creata ma è la rivelazione di ciò che sta alla base del processo creativo.

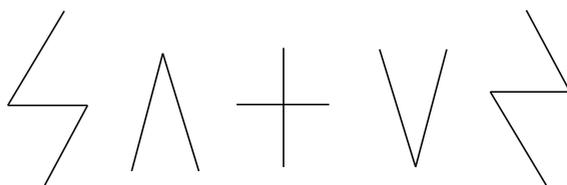
Lo studente intuitivo non deve meravigliarsi che il 'numero' di questa 'parola' sia '63,' composto di '40' per la prima sillaba e di '23' per la seconda, la cui combinazione è il '9' o il numero dell'iniziazione.

Se il discepolo vuole 'pronunciare' la parola nella sua coscienza, dovrebbe cercare di enunciare le due sillabe in modo separato – **Sat** – **va**. Come anima, egli sta affermando la propria direzione. "Vado verso il reale." Sat è Esseità. Satva è la realizzazione ritmica dell'Esseità da parte dell'Essere. Ma Sat e Satva sono solo parole – parole che tentano di trasmettere un processo per poter toccare una realtà che non può essere concettualizzata.

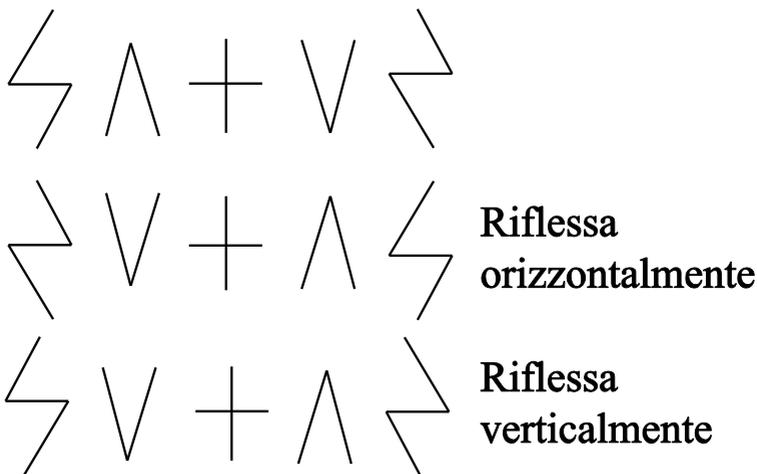
La parola 'Satva' è ben conosciuta agli esoteristi, perché rappresenta insieme a *tamas* e *rajas* uno dei tre *guna*. È il significato delle parole che si è perduto, non la sua forma. Non è qualche forma antica o nuova che renderà libero il discepolo o eleverà il Maestro. È la riscoperta della realtà essenziale che tutte le forme velano. Lo straordinario è presente nell'ordinario. Il suo profumo può essere individuato dalla coscienza raffinata.

I tre aspetti di personalità, anima e spirito, che sono simbolizzati dalla montagna, dalla croce e dal fulmine nel pittogramma, per Sat sono essenzialmente ‘tre in uno.’ Non esistono indipendentemente ma sono la triplice forma di una singola realtà. Qualcosa sta dietro la triplicità di monade, anima e personalità, proprio come una quarta qualità della divinità sta dietro le tre qualità rivelate di volontà, amore e attività. Questa quarta qualità, o energia sintetica che si esprime attraverso le tre, a un livello planetario è la ‘forza salvifica’ che opera attraverso i tre centri planetari di Shamballa, Gerarchia ed Umanità, una volta che questi centri siano stati portati in relazione reciproca e funzionante. Si rivela ‘dopo’ che i tre centri sono posti in relazione ma esiste ‘prima’ della loro formazione. Così è sia la causa che il risultato della loro evoluzione. È l’alfa e l’omega dello stesso processo creativo.

Qui vi è una forma evoluta del precedente pittogramma o ‘parola di potere’ che esprime tale verità.

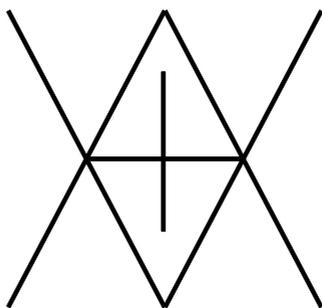


La proprietà peculiare di questa ‘parola’ è che può riflettersi attraverso entrambi i bracci della croce centrale e le stesse cinque lettere, benché siano arrangiate in tre combinazioni possibili.

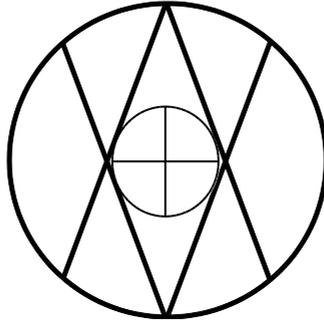


Queste cinque ‘lettere’ simbolizzano il quintuplice makara e i cinque piani dell’evoluzione sistemica. L’iniziato deve rivelare, entro la propria vita, che questi cinque sono tre, e i tre sono uno. Alla terza iniziazione egli porta l’energia del terzo piano – il piano atmico – in relazione diretta con il settimo piano, il piano fisico, tramite la mediazione del quinto, quello mentale. Alla quinta iniziazione egli ha sintetizzato i cinque piani inferiori in atma, che è di per sé il terzo aspetto della triplice monade.

Quando le cinque lettere che compongono queste tre parole sono pienamente acquisite nel punto centrale allora esse formano il seguente simbolo:



Se collocate all'interno dell'anello invalicabile (appropriatamente rappresentato come un serpente che si morde la coda) della creazione manifestata, abbiamo:



Questa rappresentazione sintetica è quindi un modo alquanto insufficiente per spiegare come la ‘parola di potere’ è rappresentata nell’akasha e negli antichi libri dei Maestri, una volta che la ‘parola’ di due sillabe abbia eseguito il proprio compito.

I simboli dei pianeti, come i glifi, andrebbero anche compresi come precipitazioni di energia ed è questo che permette loro di trasmettere quell’energia nel corpo eterico del discepolo. Quando il simbolo è mantenuto chiaramente nella coscienza, dovrebbe essere considerato come un essere vivente capace di movimento e di evoluzione. Ciascuno dei simboli ha una componente attiva sia palese che latente che si rivelerà quando l’energia entrerà ed interagirà con i modelli unici già presenti nei campi mentale, emozionale ed eterico di ciascun discepolo.

I Simboli dei Pianeti Esoterici

Segno ascendente	Pianeta esoterico	Simbolo per la Meditazione Zodiacale
Aries	Mercurio	L'elmo alato degli dèi
Taurus	Vulcano	La fornace e ciò che non brucia
Gemini	Venere	L'angelo della presenza
Cancer	Nettuno	Il tridente benefico
Leo	Sole/Nettuno	<i>Il Sole della Vita sulla croce</i>
Virgo	Luna/vulcano	<i>Il martello e la luna crescente</i>
Libra	Urano	Il doppio dorje
Scorpio	Marte	La spada e il fodero
Sagittarius	Terra	L'albero della vita
Capricornus	Saturno	La spiga di grano e la falce
Aquarius	Giove	Il calice traboccante
Pisces	Plutone	<i>La tomba scoperchiata e il sole sfolgorante</i>

ARIETE

Segno del Sole: Aries, l'ariete, il segno degli inizi

Segno ascendente: Virgo, la vergine

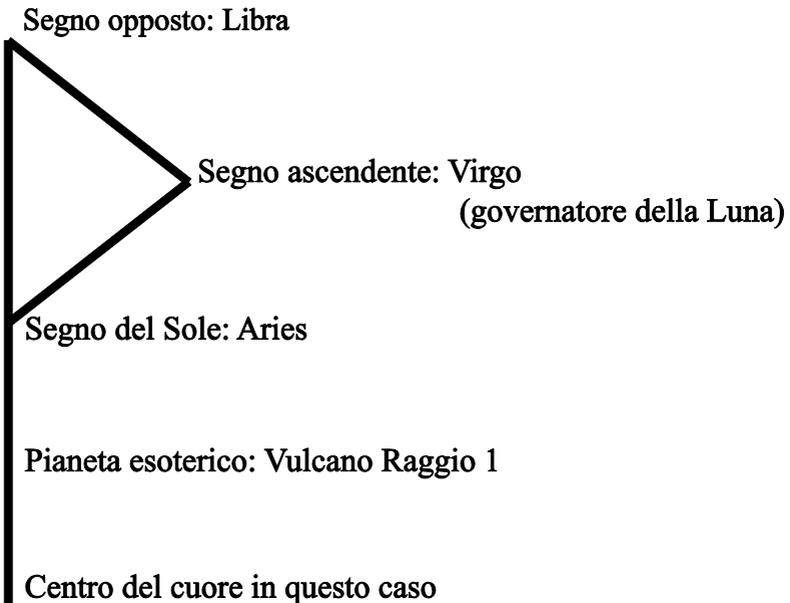
Segno opposto: Libra, la bilancia

Pianeta esoterico: La luna che vela Vulcano

Pensiero seme: **Il cuore deve essere protetto.
Cedi.**

Simbolo: Il martello e la luna crescente

Ipotetica Interrelazione in Aries



Note su questa relazione:

1. Il Segno del Sole, Aries, indica la costituzione e la struttura del discepolo consacrato. Qui il discepolo sta coscientemente percorrendo il sentiero.

2. In questo caso il Segno ascendente è Virgo, che rappresenta il tipo di energia dell'Anima. Connota l'attività del Cristo che vi dimora. L'anima cerca il controllo della forma.

3. Il Segno opposto: Libra rappresenta l'energia monadica. Indica la volontà di raggiungere l'equilibrio.

4. Il pianeta esoterico, Vulcano, velato dalla Luna, esprime la volontà-di-essere; in questo caso, di manifestarsi come Anima. La Luna, trasmettendo forza del Quarto Raggio, manifesta la volontà-di-combattere per essere.

La nota fondamentale di questa meditazione è l'evocazione della Volontà che proviene dalla Monade, evocata dall'Anima, registrata dalla personalità.

ARIES, L'ARIETE

Oggetto: Evocare tramite invocazione l'energia del Segno Ascendente, stabilire una relazione con il Segno opposto e fondere entrambi col Segno del Sole.

Prima di esporre queste meditazioni, vorrei fare luce su delle parole che sono di solito usate in collegamento con la meditazione e che hanno un significato particolare in queste specifiche meditazioni. Desidero fare chiarezza affinché il lavoro possa condizionare effettivamente la coscienza dell'umanità più avanti in questo secolo. Oggi è possibile familiarizzare con queste idee e dare forma pratica a queste

formule anche se per il momento il pensiero seme non verrà dato. Queste tre parole sono: Processo, Tecnica e Formula. Analizziamole una alla volta:

Processo. Queste meditazioni non saranno di alcuna utilità al discepolo a meno che non emergano nelle vostre menti come un tutto completo e rappresentino una serie sintetica di eventi ai quali siete partecipi. Esse differiscono dai normali rituali operativi. L'efficacia dei riti ordinari dipende dal pensiero intelligente e programmato che opera mentre vengono effettuati. Vogliono essere il risultato della comprensione, del proposito organizzato, di una potente intenzione e di una coscienza stabile e equilibrata. Il pensiero che sottostà loro deve precedere il loro uso. Quando si usano delle 'formule di evocazione' non vi è alcuna interferenza mentale sotto forma di movimento di pensiero. C'è semplicemente l'atteggiamento dell'invocazione, una capacità memorizzata di seguire la meditazione quasi automaticamente, aggiunta ad una salda intenzione focalizzata, basata sulla Volontà. Questa sintesi di atteggiamenti può e farà precipitare l'energia invocata e la guiderà verso il centro ricettivo, anteriormente determinato dal raggio, dal bisogno e dalla capacità.

Il processo cui ci si riferisce è quello della preparazione soggettiva e cosciente che precede il lavoro di meditazione. Con questo non voglio intendere qualche periodo di lavoro specifico fatto prima dell'attività invocativa-evocativa. Mi riferisco a un atteggiamento della mente coltivato costantemente, a un pensiero continuativo e a una ferma comprensione del lavoro da farsi. Questo può aver luogo mentre il discepolo esegue i suoi normali impegni quotidiani.

Quando inizierà il processo rituale formale, la maggior parte della preparazione iniziale sarà già stata fatta. Il discepolo si sarà familiarizzato con le qualità, la natura e gli

obiettivi del suo Segno del Sole, e apprezzerà quindi la natura dell'apparato e degli strumenti che l'Anima gli ha fornito, e avrà capito gli aspetti buoni e cattivi con cui dovrà operare. Conosce la natura del suo raggio attuale connesso con il Segno del Sole, e ha analizzato se questo raggio domina la sua vita quotidiana o è condizionato dal raggio dell'Anima. È quindi consapevole del problema della sua vita, dei suoi obiettivi immediati, dei suoi punti di forza come discepolo, e delle sue limitazioni.

Ha anche studiato la natura e gli attributi del suo Segno ascendente, ha riflettuto sugli obiettivi e gli scopi della sua anima ed ha collegato la qualità del Raggio della propria Anima al lavoro della sua vita, al suo gruppo esoterico, e quindi a quel Maestro sotto le Cui direttive egli serve. (Non dimenticate che vi ho detto che solo i discepoli consacrati possono usare queste formule nella loro forma piena e completa.). Realizza di dover egli stesso funzionare da punto ricevente per le energie fuse del Segno del Sole e del Segno ascendente, e che – quale punto ricevente – possiede entro di sé due punti di ricezione: il centro della testa e un altro centro, secondo il raggio, il bisogno o l'attività desiderata.

Nota: Il secondo centro ricettivo nel discepolo può variare.

Allo stesso tempo è consapevole della natura delle energie qualificanti del Segno Opposto, ma sa che finché non avrà raggiunto la terza iniziazione e ricevuto la seconda metà di questa formula meditativa, la sua percezione, i suoi poteri di appropriazione e di risposta, devono rimanere per lo più teorici e percepiti intellettualmente, e che fino a quel momento l'abilità di fondere la terza energia deve restare nel regno di un "pensiero pervaso di desiderio" e non in quello dell'esperienza pratica.

Egli sa che la volontà dinamica alla base di questa meditazione è formata da volontà applicata e da pensiero conseguente e continuativo. Allo stato attuale la natura della sua volontà è per lo più embrionale perché la volontà non è determinazione, sforzo persistente e intelligente o desiderio intenso, ma è l'applicazione scientifica di un'energia peculiare le cui qualità sono sintesi, potere di "distaccarsi dalle limitazioni," la distruzione dei confini o (come qualche volta è chiamata in linguaggio esoterico) l'abilità di "penetrare l'anello invalicabile dell'Anima unita alla forma, e di liberare lo spirito in una vita più grande." È quindi un'applicazione dinamica e scientifica dell'energia, in modo da effettuare una liberazione dalle limitazioni. È la volontà-di-essere e non la volontà-di-fare- o la volontà-di-vedere, essendo queste ultime due aspetti dell'Anima e della forma.

Vorrei che riflettete attentamente su questo, perché è essenziale che qualche barlume di comprensione sulla natura della volontà sia presente nella vostra coscienza quando userò la parola in queste meditazioni. È necessario che comprendiate il fatto che la volontà spirituale non è ciò che avete comunemente supposto, ma è un tipo definito di energia – la più elevata presente nella nostra vita planetaria. Per trarre beneficio da questi esercizi dovete apprezzare questo fatto e sforzarvi di raggiungere una percezione intuitiva della verità. Tutti i processi intrapresi devono precedere l'uso della formula meditativa. Una volta che ciò sia avviato, il pensiero deve cessare e deve subentrare un'attività superiore. Una formula puramente automatica prenderà il posto della meditazione ordinaria, e il discepolo diventerà semplicemente un punto d'evocazione; egli procede con il lavoro desiderato; i processi mentali hanno fine perché sono stati prima eseguiti con cura. Il discepolo ha raggiunto nella sua coscienza:

1. Un punto o centro di illuminazione – egli sta nella luce.

2. *Una posizione di intensa polarizzazione, quale Anima, focalizzato nella testa e nella mente.*

3. *Un orientamento che non è più disturbato .*

4. *La realizzazione della natura del lavoro da farsi, che è, per lui, il suo punto più alto di chiarificazione.*

Il pensiero è quindi arrestato, e un altro tipo di lavoro prende il suo posto. Si potrebbe dire (nel mio sforzo di rendere comprensibile alla vostra coscienza questo processo) che queste meditazioni sono portate avanti efficacemente quando è stata raggiunta la fase della contemplazione e che è l'Anima, in ultima analisi, ad impiegare queste meditazioni. È l'Anima, ancorata al corpo, ad usare la mente e a influenzare il cervello che usa queste meditazioni, e la personalità "stando nel Sole" vede la realtà "sorgere all'orizzonte." Poi, vedendo le possibilità imminenti, l'Anima invoca l'opposto polare (lo Spirito o la Monade, simbolizzati dal "Segno del Compimento") e nella tensione del punto di crisi precipitata evoca la volontà che unifica i tre. Questa unificazione è il risultato del corretto uso della formula, e viene preceduta da molte ore di processo silenzioso.

Tecnica. Nasce da una chiara comprensione della meta, dall'attività soggettiva del precedente processo mentale e da una comprensione teorica della formula. La tecnica si applica all'uso scientifico dell'apparato nel suo complesso, in questo caso la natura della forma del discepolo o la struttura ereditaria – fisica, emozionale e mentale – di cui l'Anima lo ha fornito in quell'incarnazione. Questo apparato, governato dal Segno del Sole, deve rispondere alle energie emanate dal Segno ascendente e all'azione reciproca relativamente breve e ciclica che ha caratterizzato il rapporto tra Segno del Sole e Segno Ascendente. Questa dotazione, tramite cui devono

esprimersi le energie del Segno dell'Ascendente, è quadruplica nella sua manifestazione: il corpo mentale, la natura psichica, il corpo eterico o vitale, e il veicolo fisico denso. Per operare su questi quattro veicoli, il discepolo è arrivato ad usare una propria tecnica, diversa per ogni veicolo. Vi è un'interessante analogia tra il lavoro avanzato occulto che egli sta ora tentando di compiere, e il corpo vitale, che può essere chiarita dalle seguenti affermazioni:

1. Il corpo vitale è di solito ricettacolo per forme d'energie inferiori, particolarmente quelle della natura emotiva. Queste dirigono e condizionano il corpo fisico denso. Corrispondono alla funzione del Segno del Sole che condiziona il discepolo sul piano fisico per quanto riguarda il suo apparato d'espressione.

2. Il corpo vitale deve essere portato sotto il controllo della mente e, una volta controllato, segna un passo molto importante in avanti nella vita dell'aspirante. Questo trova corrispondenza nel controllo del Segno ascendente sul Segno del Sole.

3. In seguito, il corpo vitale diventa il depositario dell'energia dell'Anima, e l'Anima dirige allora la vita del discepolo sul piano fisico. Questo trova corrispondenza con il controllo della Monade e quindi con la fusione del Segno opposto al Segno del Sole, tramite il Segno Ascendente.

Le tecniche di controllo che il discepolo usa quando per la prima volta sottomette la personalità al controllo dell'Anima (il Segno del Sole sotto l'influenza del Segno ascendente) e più tardi porta queste due – dopo la terza iniziazione – sotto il controllo della Monade (l'opposto polare) – sono determinate dal raggio, dal suo punto evolutivo, dalle pratiche yoga e dal temperamento. Rifletteteci. Queste tecniche devono essere auto-iniziate e auto-sviluppate e consistono di determinazioni soggettive applicate oggettivamente.

Formule. Queste formule sono antichi rituali, ritmi, forme cerimoniali, forme di approccio o forme di Parole di Potere che sono date al discepolo quando è pronto, per determinare certe fusioni, crisi necessarie, o eventi esoterici. Non so come spiegarvele altrimenti. Esse, ad ogni modo, non sono sviluppate dal discepolo, né sono il risultato del proprio modo di pensare e pianificare. Sono proprietà della Grande Loggia Bianca, di origine antichissima, e non devono essere cambiate o modificate in alcun modo dal discepolo, o perderanno la loro potenza ed efficacia spirituale. Una delle difficoltà che dobbiamo affrontare nel trasmetterle dall'Oriente all'Occidente è che – nel processo di traduzione – può sembrare che un po' del loro potere e significato si perda. Ma è nell'intento e nella concentrazione unidirezionale del loro uso che il discepolo proverà la loro potenza, e nelle mani dei discepoli occidentali possono rivelarsi di un'efficacia maggiore che nelle mani dei lavoratori orientali, a causa del grande potere mentale del comune discepolo occidentale. Esse sono entrambe potenti ed efficaci. Queste due parole non significano la stessa cosa. Queste formule, che sto ora cercando di trasmettere al mondo in queste dodici meditazioni, sono ritualistiche nell'intento e dinamiche nel risultato. Dipendono comunque dai precedenti processi interiori di pensiero del discepolo e dalla saggezza delle sue tecniche auto-applicate. Quando non producono l'evocazione necessaria della volontà-di-essere o la capacità di stare nell'Essere spirituale, e la fusione delle energie richieste non avviene è perché i processi soggettivi del discepolo e le sue tecniche sono sbagliati. Questo è un suo problema personale ma anche una protezione da successi prematuri.

Di più non posso dire o insegnare. Sta a voi intraprendere il compito di istituire i giusti processi di pensiero e stabilire le giuste tecniche di disciplina. Ho lavorato per anni con questo gruppo di aspiranti riguardo alla tecnica. Ho sempre cercato

di porre in rilievo nelle vostre coscienze la Tecnica della Meditazione, la Tecnica della Presenza e la Tecnica del Servizio. Dal successo nel comprendere quanto sopra detto dipenderà la vostra capacità di trarre beneficio – per quanto sia possibile senza pensiero seme – da tali formule evocative. Potete osservare voi stessi che se le avessi dato fin dall'inizio e prima degli insegnamenti impartiti tramite i miei libri negli anni passati, esse sarebbero rimaste incomprensibili.

Queste formule sono estremamente brevi; non sono meditazioni lunghe, ragionate e riflessive. Dipendono dal Processo e dall'Allineamento, dall'Esperienza e dalla Focalizzazione, e anche dalla capacità del discepolo di operare in quanto Anima. Si suddividono in due fasi principali:

Fase 1: Invocazione ed Evocazione. Preparazione.

- 1. In questa fase i dodici pensieri seme vengono usati quali agenti d'invocazione.*
- 2. È la fase dell'evocazione, dell'approccio e della sublimazione dell'aspirazione.*
- 3. L'apice di questa fase è divisa in due parti:*
 - a. La volontà-di-essere è evocata, e quando questo ha luogo, il Segno opposto e il Segno ascendente vibrano entro lo stesso campo magnetico.*
 - b. La qualità del Segno Ascendente (integrato infine gradualmente dalla potenza del Segno Opposto) viene concentrata dalla volontà evocata e orientata verso il Segno del Sole.*

Intervallo di attenzione cosciente dell'Anima.

Fase 2: Precipitazione e Appropriazione.

1. In questa fase il simbolo è l'agente precipitante.

2. È la fase della discesa dell'energia quale risultato dell'invocazione che produce evocazione, ricezione e trasmissione, al centro particolare sotto il centro della testa.

3. L'apice di questa fase è divisa in tre parti:

a. Il potere magnetico dell'amore entra in attività e attira le energie evocate e orientate nella Fase 1.

b. Il pianeta esoterico (qualunque esso sia), il centro più alto della testa e il centro da stimolare, formano un "triangolo di ricezione".

c. Un atto definito di ricezione ed appropriazione cosciente.

Interludio di assimilazione da parte della personalità.

Nei miei commenti condizionanti ho diviso il lavoro in quattro fasi. Qui, lo sto semplificando. La fase di preparazione, che ho chiamato Prima Fase, è semplicemente quella fase o processo di cui ho parlato in questa istruzione. Include anche la fase della Tecnica. Ho messo le fasi d'invocazione ed evocazione insieme sotto la Fase 1, poiché sono puramente soggettive, iniziano al punto di allineamento e orientamento più alto e sono seguite da un intenso interludio di percezione dell'Anima o di risposta sensibile alle energie fuse del Segno Opposto (espressione di qualche fase della volontà

monadica) e del Segno Ascendente (espressione del proposito dell'Anima).

Segue poi la fase di precipitazione in cui il discepolo sul piano fisico – agendo tramite la sua personalità dedicata, si appropria, coscientemente e deliberatamente, dell'energia discendente, e così fonde dentro di sé l'energia del Segno Opposto, del Segno Ascendente e del Segno del Sole. Questo provoca una concentrazione di energie di enorme potenza nell'espressione attiva del servizio Gerarchico del discepolo. Potete vedere, quindi, da quanto precede, la necessità di cautela da parte mia nel divulgare queste formule di meditazione. Sono estremamente potenti; portano a un grande aumento di energia nel caso in cui il Segno Ascendente sia calcolato con precisione e possono essere usate in sicurezza solo nel caso di un discepolo consacrato che si è dedicato al servizio dell'umanità e della Gerarchia.

Richiamo la vostra attenzione anche sul fatto che in ogni particolare incarnazione la Monade opera tramite il Segno Opposto, l'Anima tramite il Segno Ascendente e la personalità tramite il Segno del Sole, e queste variano necessariamente di vita in vita.

Dopo il dovuto processo di pensiero sulle qualità e gli effetti dei tre segni e sulla natura del pianeta esoterico, e dopo aver ottenuto l'allineamento necessario, l'orientamento e l'attenzione concentrata, il discepolo cessa di riflettere e pensare, e diventa un punto dinamico d'attività. Procedo quindi con il lavoro.

FORMULA MEDITATIVA PER ARIES (Con Ascendente Virgo)

Fase 1. Invocazione ed Evocazione. Preparazione.

1. Tramite il potere dell'immaginazione creativa, il discepolo dice dentro di sé le parole che compongono il pensiero seme del Segno Ascendente, in questo caso usando l'esempio di Virgo.

a. Il cuore deve essere protetto. Cedi.

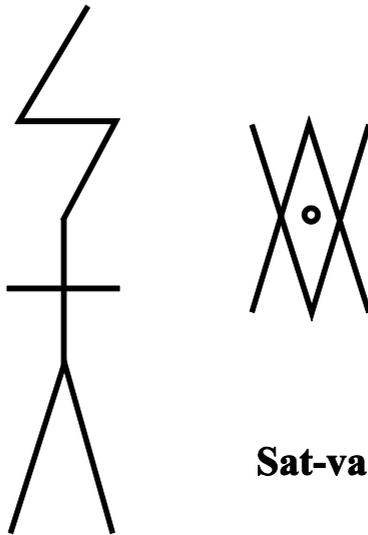
b. Aspetta quindi un minuto senza alcun processo mentale ma vedendo la discesa dell'energia nell'Anima.

Allora egli procede in avanti interiormente usando la risposta:

Sono la Madre e il Bambino, sono Dio, e sono la materia.

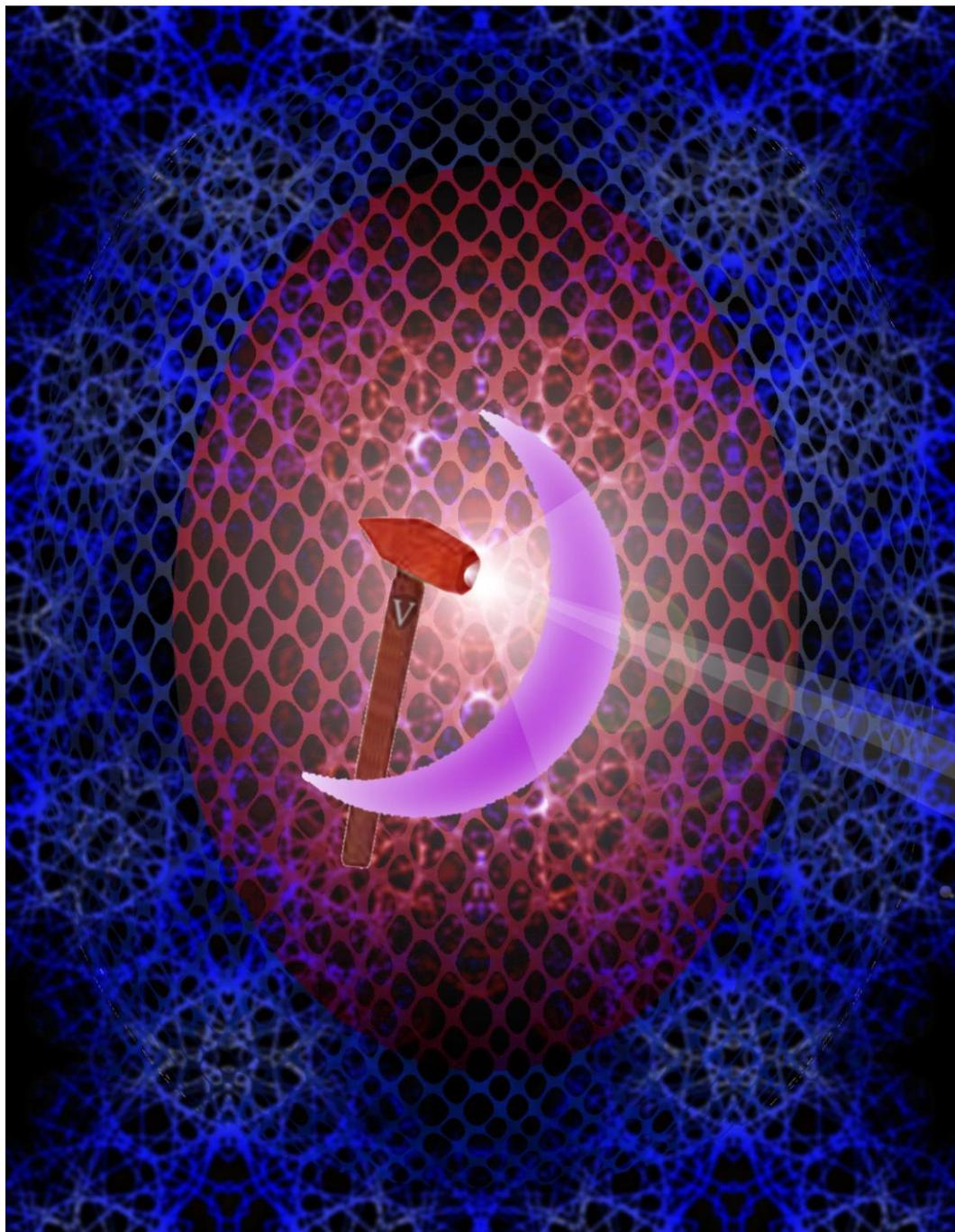
2. Fatto questo, segue un interludio di attenzione dell'Anima sull'atto di fusione.

3. Il discepolo poi porta al culmine questa fusione con l'uso di una parola antichissima, conosciuta agli studiosi moderni, di origine Senzar e conosciuta solo alla Gerarchia.



Fase 2: Precipitazione ed Appropriazione.

- 1. Sapendo che il lavoro è stato compiuto, il discepolo inizia a ritirarsi nuovamente entro di sé. Rimane focalizzato nell'Anima, ma permette a se stesso di diventare consapevole della personalità in attesa, senza però perdere coscienza della relazione Libra-Virgo (in questo caso) e della loro fusione nell'Anima quali volontà, proposito, amore e opportunità.*



2. *Quindi il discepolo usa l'immaginazione per portare il suo pensiero al pianeta governatore (in questo caso Vulcano, velato dalla Luna). Visualizza la luna crescente con il "martello di Dio" posizionato obliquamente su di lei. Vede questo martello entrare in attività e iniziare a modellare la forma lunare, la sua personalità. È messo in rilievo il processo di modellamento, non l'opera di distruzione che ne seguirà. Vede la forma adattarsi al flusso delle energie unificate di Virgo e di Libra. Vede se stesso discendere coscientemente nel centro della testa, portando come parte di sé le energie mescolate, e se ne appropria usando il simbolo qui raffigurato come il calice delle energie. Simbolicamente parlando, la forma (la luna) è stata martellata nella ricettività e nella vera manifestazione dall'attività di Vulcano.*
3. *Poi, con un atto di volontà e visualizzazione, egli precipita l'energia così ricevuta nel centro del cuore (in questo caso), in modo che essa faccia lì il suo lavoro di equilibrare le forze, nutrendo la coscienza Cristica e permettendogli di svolgere nella vita sulla Terra il piano della sua Anima, del quale il discepolo è in quel momento responsabile.*
4. *Segue poi un intervallo di assimilazione e di fusione consapevole, in cui al pensiero viene permesso di attivarsi nuovamente. Fino a quel momento era stata l'immaginazione, (pura e intuitiva, separata da ogni condizionamento astrale), ad essere stata l'unico segno di attività cerebrale.*
5. *In seguito egli intona l'AUM sette volte (non l'OM, ma il triplice suono in cui ogni lettera rappresenta una delle tre energie unificate). Finalmente e occultamente egli "procede sulla VIA".*

Vorrei farvi notare che è soltanto quando tutte e dodici le formule meditative sono nelle mani del discepolo, che egli potrà eseguire queste meditazioni con accuratezza. Il pensiero seme del Segno Ascendente e il simbolo relazionato al pianeta esoterico devono prima essere conosciuti, dopo un corretto calcolo dell'oroscopo, prima che il discepolo possa fare questa meditazione. L'antica Parola di Potere o di Fusione è la stessa per tutte e dodici le meditazioni, ma il suo significato non può essere rivelato.

È essenziale che afferriate la necessità della positiva cessazione del pensiero, la necessità di essere in grado di avere una visione sintetica e di vedere questa meditazione come un tutto completo nella coscienza, prima di avere qualsiasi possibilità di successo nell'eseguirla. C'è un pensiero che sta alla base del pensare della mente concreta. È a quel pensiero che mi riferisco, ed è quella modalità di attività cosciente che è necessaria.

Taurus

Segno del Sole: Taurus, il Toro, il segno dell'illuminazione della natura della forma.

Segno Ascendente: Calcolato nell'oroscopo. In questo esempio, Pisces.

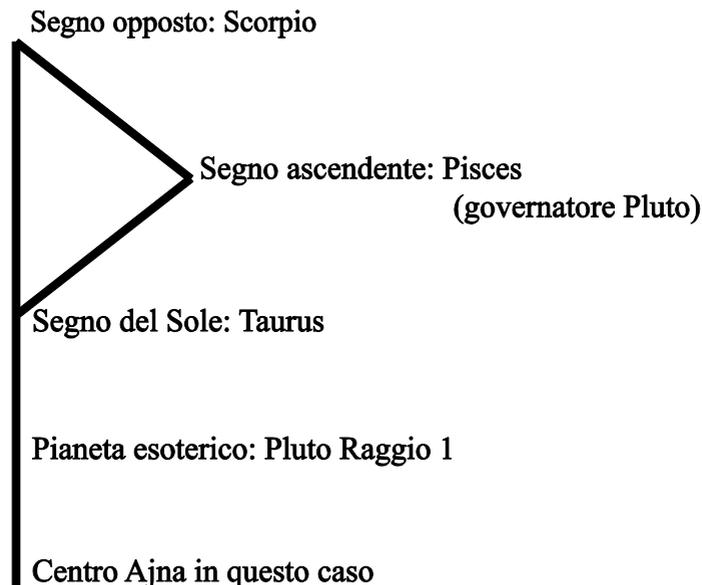
Segno Opposto: Scorpio, il Serpente, il segno del discepolato e le sue prove.

Pianeta Esoterico: Il pianeta governatore del Segno Ascendente; Plutone.

Pensiero Seme: Il sole deve essere mangiato. Sacrifica tutto.

Simbolo: La tomba senza sigillo e il sole sfolgorante

Ipotetica Relazione in Taurus



Note su questa Relazione:

1. Il Segno del Sole, Taurus, prepara certamente la strada al senso di dualità sviluppata che è presente nel segno successivo, Gemini. In ogni caso sto parlando di discepolato. Questa preparazione avviene tramite la crescita stabile della Luce: prima la luce della conoscenza, poi la luce della saggezza.

Taurus è esotericamente “la Madre dell’Illuminazione,” poiché le Pleiadi si trovano nella testa di Taurus, e rappresentano la sostanza e la sua luce intrinseca. Il discepolo a questo punto sta cercando coscientemente di fare due cose:

a. Gettare sempre più luce (la luce dell’Anima) nella natura della personalità e su di essa, evocando in tal modo la luce della natura della forma e unendola alla luce dell’Anima.

b. Porre fine al potere della forma, applicando le antiche regole che ingiungono la “morte della forma” e l’“uccisione del desiderio,” terminando così il ciclo delle incarnazioni, di cui la morte costante del sé inferiore personale è il simbolo secolare. La morte della personalità avviene tramite l’influenza di Vulcano, e la fine delle incarnazioni tramite l’influenza di Plutone, che (in questo caso) governa il Segno Ascendente. La conclusione del processo d’incarnazione proviene dall’aspetto materiale, che non è più in grado di soddisfare il bisogno dell’Anima. Plutone è un pianeta non sacro, ed ecco il perché di quest’influenza.

2. *Il Segno Ascendente in questo caso ipotetico è Pisces, e indica al discepolo che la sua meta è percorrere la Via del Salvatore del Mondo, e anche che il suo problema è il controllo totale sulla natura acquee e astrale. Quando la natura astrale è sotto controllo ed è soggiogata (ancora mediante l'influenza del Primo Raggio che agisce tramite Vulcano e Plutone), allora diventa possibile un'illuminazione completa e non deviata.*
3. *Il Segno Opposto è Scorpione, segno per eccellenza del discepolato, governato da Marte, l'artefice del conflitto. Nell'incarnazione descritta in questo segno, il discepolo è in un senso più vivo Arjuna che deve alzarsi e combattere, che vede (tramite l'afflusso di luce) tutte "le forme unite insieme nella Forma del Dio degli Dèi." Egli inizia con la sua stessa forma, vedendola come parte del tutto. In questo caso è la Monade che vede la Forma e le forme tramite l'occhio dell'Anima.*
4. *Il pianeta esoterico, Plutone, sulla nostra Terra è collegato in modo particolare alla forma. Plutone distrugge o reca morte a tutto ciò che ostacola il rapporto tra l'Anima e la forma, proprio come Vulcano mette fine a tutto ciò che ostruisce la luce. Questo oroscopo ha a che fare con il processo di morte su tutti i livelli nei tre mondi.*

La nota fondamentale di questa meditazione è quindi la morte di tutto quello che impedisce al discepolo di procedere sulla Via del Salvatore del Mondo; essa evoca quel particolare "potere di resistere," che è un aspetto della natura della Volontà del Divino. Quest'aspetto è la caratteristica preminente di tutti i Salvatore del Mondo.

TAURUS, IL TORO

Oggetto: Evocare l'energia del Segno Ascendente, qualunque esso sia (in questo caso, Pisces), entrare in relazione con il Segno Opposto e fondere entrambi con il Segno del Sole.

Vorrei ricordarvi che queste formule di meditazione sono realizzate sul Segno Ascendente e collegate ad esso. Quindi, in ogni caso, possono essere usate in relazione a qualsiasi Segno del Sole. Tutto ciò che il discepolo deve fare è trovare uno dei segni in cui l'ipotetico Ascendente è quello richiesto. Può poi usare le informazioni che ha sul Segno Ascendente e sulla sua formula individuale collegandole a ciò che sa del Segno del Sole. Questo deve farlo nel periodo di riflessione antecedente alla meditazione vera e propria. Analizzeremo tutti i dodici segni, usando ognuno di loro come ipotetico Ascendente.

FORMULA MEDITATIVA PER TAURUS

(con Ascendente Pisces)

Fase 1. Invocazione ed Evocazione. Preparazione.

1. Dopo la preparazione della natura inferiore, la riflessione sul segno specifico, e il tentativo di arrivare ad una tale concentrazione sull'Anima che ogni ulteriore sforzo e pensiero siano inutili, viene usato il pensiero seme come agente invocativo. Il discepolo lo usa con tutto il potere della sua immaginazione creativa, pronunciando dentro di sé le parole che compongono il pensiero seme del Segno Ascendente, in questo caso Pisces.

a. Il Sole deve essere divorato. Sacrifica Tutto.

b. Poi, senza alcun processo mentale cosciente, egli vede il discendere di questo aspetto di Primo Raggio dell'energia di Pisces entro l'anima.

Egli allora fa un passo avanti interiormente come discepolo e risponde:

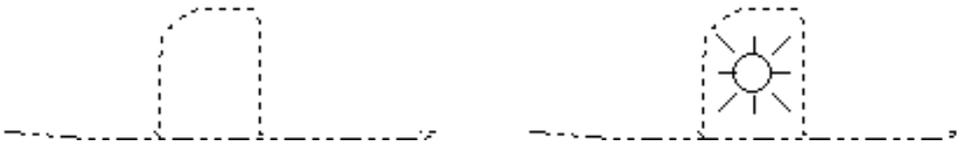
Lascio la Casa del Padre e tornando indietro, salvo.

- 2. Pervenuta a ciò, l'Anima procede all'atto della fusione cosciente con la personalità, sua espressione sulla Terra.*
- 3. Porta poi questa fusione al suo apice con l'uso della parola di potere già data.*

Fase 2. Precipitazione ed Appropriazione.

- 1. Ora che il discepolo è sicuro del suo successo, si ritira più decisamente nella coscienza dell'Anima (dato che si è sforzato di raggiungere contatti sempre più elevati) e diviene consapevole della personalità in attesa, in questo caso della natura astrale in modo particolare.*
- 2. Egli eleva ora il pensiero al pianeta governatore, Plutone, e riflette sulla morte – la morte della natura della forma e della sua presa sull'Anima, la morte del desiderio, e la morte del ciclo di vita delle ripetute incarnazioni fisiche. Egli guarda alla morte con gioia e come ad un processo scientifico di distacco, che non porta in alcun modo al suicidio, ma che porta al momento in cui, sotto le leggi dell'Evoluzione e del Karma, potrà coscientemente liberare i due aspetti vita e coscienza dalla forma imprigionante. Visualizza poi una tomba o una caverna all'interno della montagna,*

aperta all'aria e senza ostruzioni. Dall'interno della tomba o caverna, vede a grande distanza un punto di luce brillante. Gradualmente, quel punto di luce diventa un Sole fiammeggiante che si avvicina sempre di più all'entrata della tomba o caverna, fino a quando non copre completamente l'apertura e si vede soltanto quel Sole. Infine, egli visualizza se stesso entro quel Sole e come se stesse scoprendo quel Sole dentro di sé, e da quel "punto di consapevolezza" emette e irradia luce per illuminare il mondo.



3. *Con un sicuro e concentrato atto di Volontà, precipita questa luce nel centro ajna, dove essa compirà la sua opera evocando la luce della sostanza, che è la forma. È interessante notare che le Pleiadi si trovano nella testa del Toro. Esse formano il centro ajna di quella costellazione, e in quest'affermazione è contenuto un cenno prezioso.*
4. *Segue poi un periodo di tentata realizzazione. Questo processo sarà una fusione cosciente di sentimento e pensiero.*
5. *Viene poi intonato l'AUM sei volte. Si tratta dell'AUM e non dell'OM.*

GEMINI

Segno del Sole: Gemini, i Gemelli, il segno della dualità e del trionfo finale dell'Anima sulla forma.

Segno Ascendente: Determinato dall'oroscopo. In questo caso, Leo.

Segno Opposto: Sagittarius, l'Arciere (sul cavallo bianco), il segno del discepolo determinato e non più distratto dalle coppie degli opposti, né vittima del dualismo.

Pianeta Esoterico: Il pianeta che governa il Segno Ascendente. Il Sole che vela Nettuno.

Pensiero Seme: **Tutto è Fuoco. Consuma.**

Simbolo: Il Sole della Vita sulla croce.

Ipotetica Relazione in Gemini



Note su questa Relazione:

1. *Il Segno del Sole, Gemini, indica il problema, che per questo segno è sempre quello di stabilire giusti rapporti, ossia il controllo del fratello divino e immortale (l'Anima) sul fratello terrestre mortale (la personalità). Questo viene descritto da San Paolo quando dice: "Il primo uomo è della Terra, terrestre; il secondo Uomo è il Signore che viene dal Cielo". Questo controllo dell'aspetto spirituale superiore viene gradualmente messo in atto nella fornace dell'esperienza. L'Anima incarnata è dilaniata tra le coppie degli opposti:*
 - a. *Buono e cattivo o giusto e sbagliato.*
 - b. *Le coppie degli opposti sul piano astrale.*
 - c. *L'Anima e la personalità.*

d. Il Guardiano della Soglia (dell'Iniziazione) e l'Angelo della Presenza.

È questo il problema del discepolo, che sarà successivamente affrontato e risolto.

- 2. Il Segno Ascendente, Leo in questo caso, porge al discepolo la chiave per il suo successo finale. Il Secondo Raggio dell'Amore diventa fortemente disponibile, gettando luce e saggezza sulle vicende della vita del discepolo mentre l'influenza di Leo, donando coscienza concentrata e forza di volontà individuale, rende il problema risolvibile nel tempo. L'obiettivo principale del discepolo Gemini è focalizzarsi sulla personalità integrata mentre si orienta senza deflettere verso l'Anima. La forza di Leo rende questo possibile.*
- 3. Il Segno Opposto mostra al soggetto la visione di questo fine, il sogno realizzato del futuro e la sicurezza del trionfo finale. Sagittarius evidenzia quel punto nell'esperienza del soggetto Gemini quando non vi è più ulteriore fluttuazione tra le coppie degli opposti, ma soltanto l'intenzione concentrata della volontà di raggiungere l'obiettivo spirituale superiore, quale viene percepito e compreso in quel dato momento di esperienza di vita.*
- 4. I pianeti exoterici ed esoterici in Leo sono gli stessi, ma in questo caso particolare, in una certa fase del lavoro, il Sole è visto come se velasse Nettuno, il trasmettitore del Sesto Raggio e della sua forza. Qui il Sole usa questo pianeta come trasmettitore di una mescolanza del Secondo e Sesto Raggio. Il Sole rende disponibile la saggezza e l'amore dell'Anima. Anche se la vita del*

discepolo Gemini è sempre di grande difficoltà (sia exoterica che soggettiva), egli cammina sempre in una certa luce e raramente è vittima dell'illusione. Ama e vive nella luce. Questo, di per sé, costituisce un problema, poiché il discepolo Gemini è spesso vittima delle sue stesse principali virtù. La luce in cui cammina è talmente chiara che ne è quasi accecato e deve imparare a discernere nell'affrontare le sue correnti di vita. Conosce talmente tanto che è propenso ad essere impaziente con coloro che sono meno formati spiritualmente, oppure, se non è impaziente, si aspetta troppo da loro. Ma l'influenza del Secondo Raggio in questo caso particolare lo aiuterà, e infine prenderà la sua irrevocabile decisione in Scorpione, e diverrà il discepolo accettato in Sagittario.

La nota fondamentale di questa meditazione è luce e amore, proiettati sulla difficile strada che il discepolo Gemini ha sempre da percorrere. Egli ha tuttora presente sia la meta che le limitazioni e, dilaniato come sempre tra superiore e inferiore, deve percorrere "la nobile Via di mezzo" nella luce della sua Anima, dimenticando se stesso nell'amore di tutto ciò che vive.

FORMULA MEDITATIVA PER GEMINI

(con Ascendente Leo)

Fase 1: Invocazione ed Evocazione. Preparazione.

1. Dopo un periodo di riflessione e concentrazione, viene usato il pensiero seme. È il pensiero seme del Segno Ascendente, in questo caso Leo.

a. Tutto è Fuoco. Consuma.

b. Segue un minuto di pensiero silenzioso, con la stabile visualizzazione della discesa dell'energia nell'Anima. Questo va fatto con l'uso dell'immaginazione creativa, poiché il discepolo (a meno che non sia un iniziato di terza iniziazione) non è ancora in grado di contattare la Triade Spirituale e quindi di attirare nell'Anima l'energia superiore spirituale e monadica. La coscienza deve essere mantenuta il più saldamente possibile proprio alla sommità della testa.

Egli allora fa un passo avanti interiormente e risponde:

Io sono Quello e Quello sono Io.

2. Fatto questo, segue un intervallo in cui il discepolo fa cessare l'uso dell'immaginazione creativa e agisce quale Anima, eseguendo coscientemente un atto di fusione.

3. Porta poi al culmine questa fusione o processo di unificazione, con l'uso dell'antichissima parola sconosciuta agli studiosi di oggi, ma che è di origine Senzar, conosciuta dalla Gerarchia. (Già data)

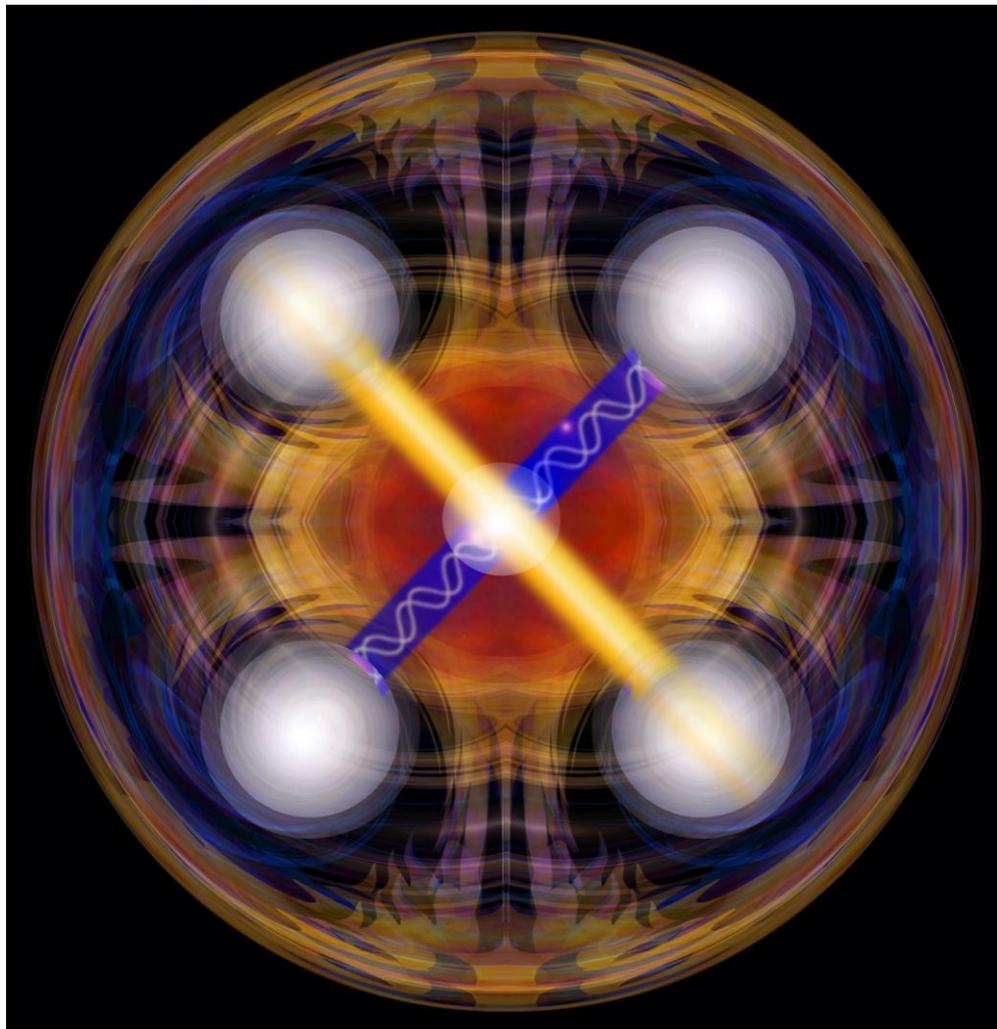
Fase 2. Precipitazione ed Appropriazione

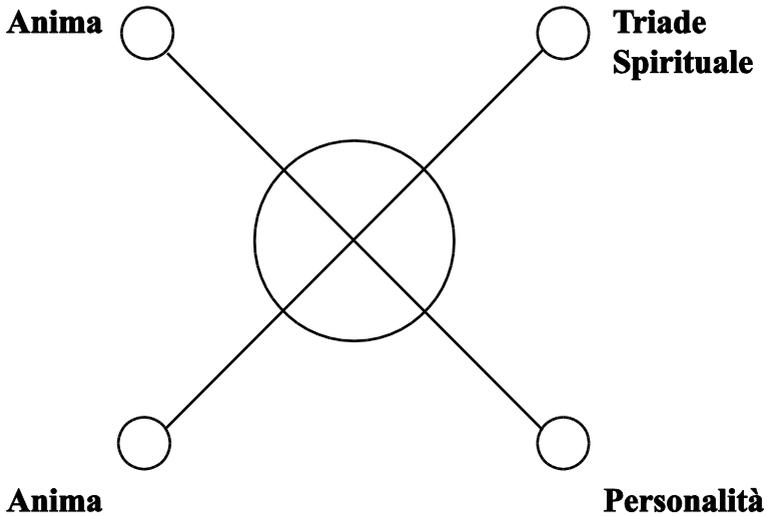
1. Il discepolo, soddisfatto di ciò che è accaduto, e consapevole dell'azione riuscita, si ritira ora molto più profondamente in se stesso. In questa meditazione di Leo (qui descritta in collegamento a Gemini, ma che può essere usata congiuntamente ad ognuno dei dodici segni), il discepolo si considera come un punto di potere cosciente, a metà tra le coppie degli opposti, nel punto di esatto equilibrio. Si potrebbe dire che questa meditazione è suscettibile ad essere usata su molti

piani, e il discepolo dovrebbe cercare di utilizzarla in questo modo. Può conoscere se stesso mentre:

- a. Percorre il “nobile sentiero di mezzo” sul piano astrale, bilanciando le coppie di opposti astrali e annullando così i loro effetti e le loro influenze.*
 - b. Sta davanti alla porta dell’iniziazione riconoscendo in quel luogo il Guardiano della Soglia e l’Angelo della Presenza. Egli lavora al compito di unire entrambi (la personalità in attesa di essere purificata, l’aspetto materia e l’Anima, il riflesso dello Spirito).*
 - c. Focalizzato nell’Anima, dopo aver con successo realizzato la fusione, cerca di unire la Triade inferiore e la Triade Spirituale ai livelli dell’Anima.*
 - d. Riconoscendo lo status di iniziato, può, in una fase successiva, arrivare alla comprensione della fusione di spirito e materia dal punto di vista della Monade.*
- 2. Senza perdere consapevolezza del rapporto fra Sagittarius e Leo, porta la personalità (che ha in questo caso come Segno del Sole Gemini) in relazione cosciente con queste altre due forze. Ciò significa portare avanti una triplice linea di pensiero, simultaneamente e sinteticamente. Il discepolo deve imparare a capire questo processo tramite l’esperienza definita.*
 - 3. Poi porta il suo pensiero al pianeta governatore, il Sole (che vela e trasmette, in questa fase, le forze di Nettuno, prima della terza iniziazione, e le forze di*

Urano dopo quell'iniziazione). Poi visualizza il seguente simbolo:



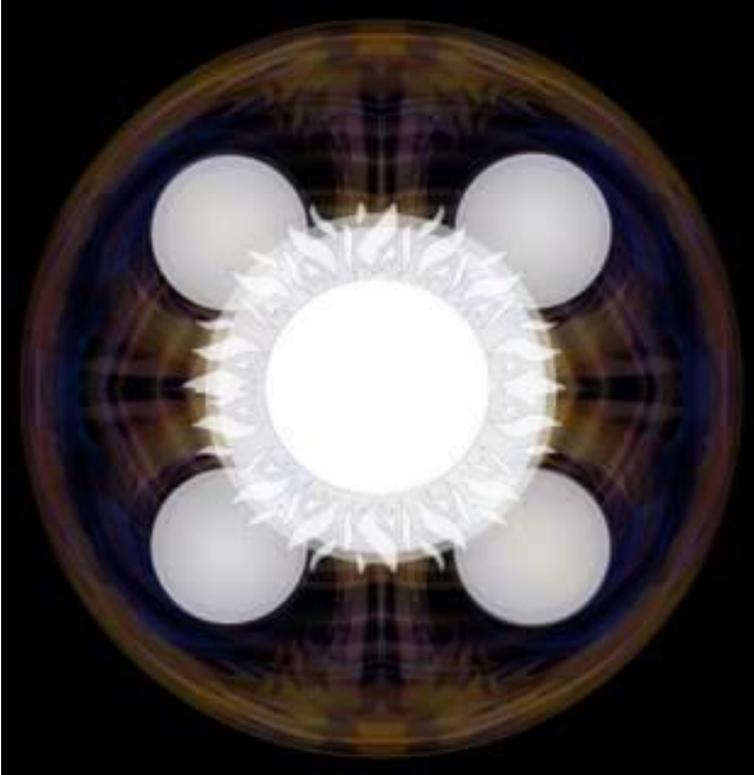


In questo simbolo, le due coppie di opposti sono visualizzate come in contrasto nella croce. Esse sono:

- a. L'Anima e la triplice personalità.*
- b. L'Anima e la Triade Spirituale.*

Il Sole Spirituale centrale della Vita individuale (ossia la monade) è posto al centro. Il flusso di energia che scorre fra Triade e Anima, è focalizzato e visto come un vivido blu elettrico, mentre quello tra Anima e personalità come un vivo colore giallo oro. Il Sole della Monade è visto come pura luce bianca. Questo simbolo è estremamente potente nel preparare il discepolo all'iniziazione e deve essere costruito passo dopo passo. La linea di luce fra la Triade e l'Anima deve essere collocata per prima, e poi quella tra l'Anima e la personalità. Il Sole della Vita è quindi sovrapposto (coscientemente e deliberatamente) al

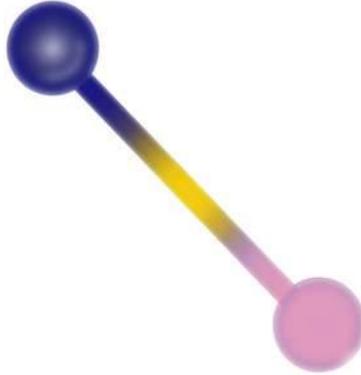
centro, in modo da cancellare le linee di forza e fare in modo che il simbolo finale diventi questo:



Questo è un simbolo esoterico dell'uomo quintuplice ed è, in realtà, la risoluzione della stella a cinque punte nei cinque cerchi della vita spirituale. Vi chiedo di riflettere su questo.

- 4. Con un atto di volontà, il discepolo riunisce poi queste energie fuse e le versa nel centro spirituale, come in un serbatoio di energia dinamica. L'effetto è quello di estinguere tutti i desideri inferiori, di stabilire una vibrazione talmente potente in modo che cuore e plesso*

solare pulsino in sincronia. Il simbolo di tale processo è questo:



L'ottava superiore del desiderio, l'aspirazione, è poi trasmutata essa stessa in ciò che tecnicamente ed esotericamente viene chiamato "l'annientamento dell'ahankara". Anche la coscienza spirituale dell' "Io sono Quello" lascia il posto a quella dell' "Io sono Quello e Quello sono Io". Per usare le parole dell'esoterismo cristiano: "Il Cristo ritorna al Padre e quindi il Padre comanda". Questo indica uno stadio molto avanzato.

- 5. Il discepolo, lavorando a questo processo di realizzazione, raggiunge il punto (un punto che varia ascendendo man mano che progredisce) in cui il pensiero svanisce ed ha luogo un silenzioso processo d'assimilazione. L'Anima, la mente e il cervello, sincronizzano le loro attività.*

6. *Quindi intona l'OM (non l'AUM) quattordici volte e con un atto di volontà egli comanda e dirige la fusione delle energie oggettive e soggettive con cui ha a che fare in quel momento. Questo procedimento ha due fasi:*

a. Fusione cosciente dell'energia del Segno Ascendente con il Segno del Sole.

b. Fusione – con un atto di Volontà spirituale – delle energie del Segno Opposto con le energie unite del Segno del Sole e del Segno Ascendente.

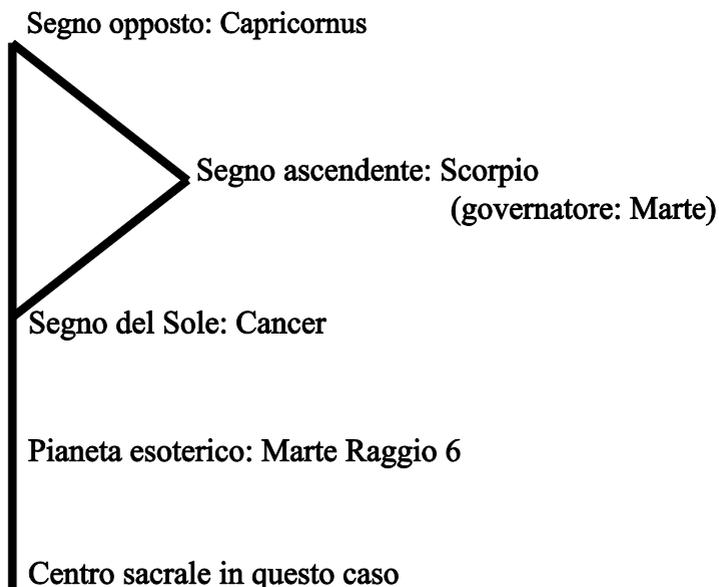
Potete quindi capire la necessità del discepolo di pervenire a qualche consapevolezza della natura delle energie che fluiscono tramite le costellazioni, e del significato della natura del Sole (in relazione a Leo in questo particolare caso) nel suo triplice aspetto di Sole fisico, Cuore del Sole e Sole Spirituale Centrale.

Questo segna la fine delle prime meditazioni date. Procederò adesso con i nove segni rimanenti. Andrebbe ricordato che queste meditazioni formano la prima parte di un processo. E andrebbe anche evidenziato che il centro particolare che è stimolato nel corpo eterico del discepolo varierà secondo un numero di fattori che includono la composizione del raggio e il segno del sole. I chakra dati, quindi, andrebbero considerati come esempi, e il discepolo deve discernere per se stesso lo specifico centro ricettivo, in modo che la sua anima vi possa precipitare le energie invocate.

CANCER

- Segno del Sole: Cancer, il Granchio, segno della coscienza di massa e della consapevolezza istintiva.
- Segno Ascendente: Scorpio, il Serpente, segno del discepolato e delle sue prove.
- Segno Opposto: Capricornus, il Capricorno, segno dell'esperienza iniziatica e della cima della montagna.
- Pianeta Esoterico: Marte
- Pensiero Seme: **La spada deve essere sguainata. Combatti.**
- Simbolo: **La lama e il fodero.**

Ipotetica Relazione in Cancer



Note su questa Relazione

1. Il Segno del Sole, Cancer, fornisce all'inizio all'anima l'impulso maggiore per incarnarsi. Il richiamo delle vite nella natura della forma invoca una risposta sacrificale nell'anima, che la spinge a trasferirsi nella forma e diventare quindi la vita redentrice per quelle vite.

È la natura istintiva di quest'identificazione dell'anima con la forma, che il discepolo sta tentando di superare nell'esperienza di Cancer. A questo punto del sentiero, l'identificazione con l'anima è anche forte, e un conflitto fra l'attrazione dell'anima e l'attrazione della forma prepara la fase della liberazione del discepolo.

2. Il Segno Ascendente è Scorpio e rappresenta il tipo di energia dell'anima che sta cercando di imprimere alla personalità. Questo è il segno del guerriero spirituale e indica che in quest'incarnazione egli è chiamato ad alzarsi e a combattere. Per fare questo, il discepolo deve dominare la sensitività della natura della forma che vorrebbe evitare ad ogni costo il conflitto, il dolore e soprattutto la morte. Scorpio apporta l'influenza della quarta gerarchia con cui deve unire le due stelle a cinque punte che rappresentano il modo in cui la quinta gerarchia si manifesta nella dualità di Cancer e Capricornus.

3. Il Segno opposto è Capricornus. In questo segno il discepolo è portato alle altezze e l'anima nelle profondità per creare un punto di tensione che permetta l'iniziazione. Cancer e Capricornus sono i due portali attraverso cui l'anima umana deve imparare a passare liberamente e a volontà. La Volontà qui è importante e deve essere fornita dal discepolo stesso con l'aiuto del segno opposto. Cancer porta in gioco i raggi 3 e 7. Capricornus porta in giuoco i raggi 1, 3 e 7. La volontà è necessaria per 'rompere le acque' prima dell'uscita della corona' alla nascita fisica come pure all'incoronazione' dell'anima con lo spirito sulla cima della montagna.

4. Il pianeta esoterico è Marte, che ha un rapporto specifico con il centro sacrale. Al momento della terza iniziazione, Marte e la Luna 'si dichiarano una terribile guerra.' In questo caso Marte agisce come il desiderio dell'anima di affrancarsi mentre la Luna stimola la presa tenace delle vite lunari che cercano di trattenere l'attenzione del discepolo.

La nota chiave di questa meditazione è battaglia e vittoria. Nella battaglia tra anima e forma, l'anima deve vincere, ma per ottenere tale vittoria il discepolo deve spostare la sua volontà dal lato dell'anima. Per riunificare le due dopo la vittoria, deve

essere stabilito un contatto con ciò che non è né anima né forma ma l'aspetto spirito.

FORMULA MEDITATIVA PER CANCER (con Ascendente Scorpio)

Fase 1. Invocazione ed Evocazione. Preparazione.

1. Un periodo di preparazione, riflessione e focalizzazione come Anima. Evocando la volontà-di-essere, l'Anima porta le energie del segno Ascendente e del segno Opposto (al sole) in relazione magnetica. L'essenza del pensiero seme è diretta dall'Anima verso la personalità focalizzata nel segno del Sole.

a. La Spada deve essere sguainata. Combatti.

b. Segue ora un minuto di pensiero silenzioso e la continua visualizzazione dell'energia che fluisce entro l'Anima ed all'esterno verso la coscienza del discepolo focalizzata alla sommità della testa.

Egli allora fa un passo avanti interiormente e risponde:

Sono il Guerriero, e dalla battaglia esco in trionfo.

2. Fatto questo, segue un intervallo in cui il discepolo interrompe l'uso dell'immaginazione creativa ed agisce come Anima, compiendo coscientemente un atto di fusione.

3. Egli allora porta al culmine questa fusione, imprimendo su di essa il suo 'sigillo' tramite l'uso della parola di potere (**già data**). Esotericamente, egli si trova al centro tra degli incombenti picchi di montagna, dapprima sul piano mentale

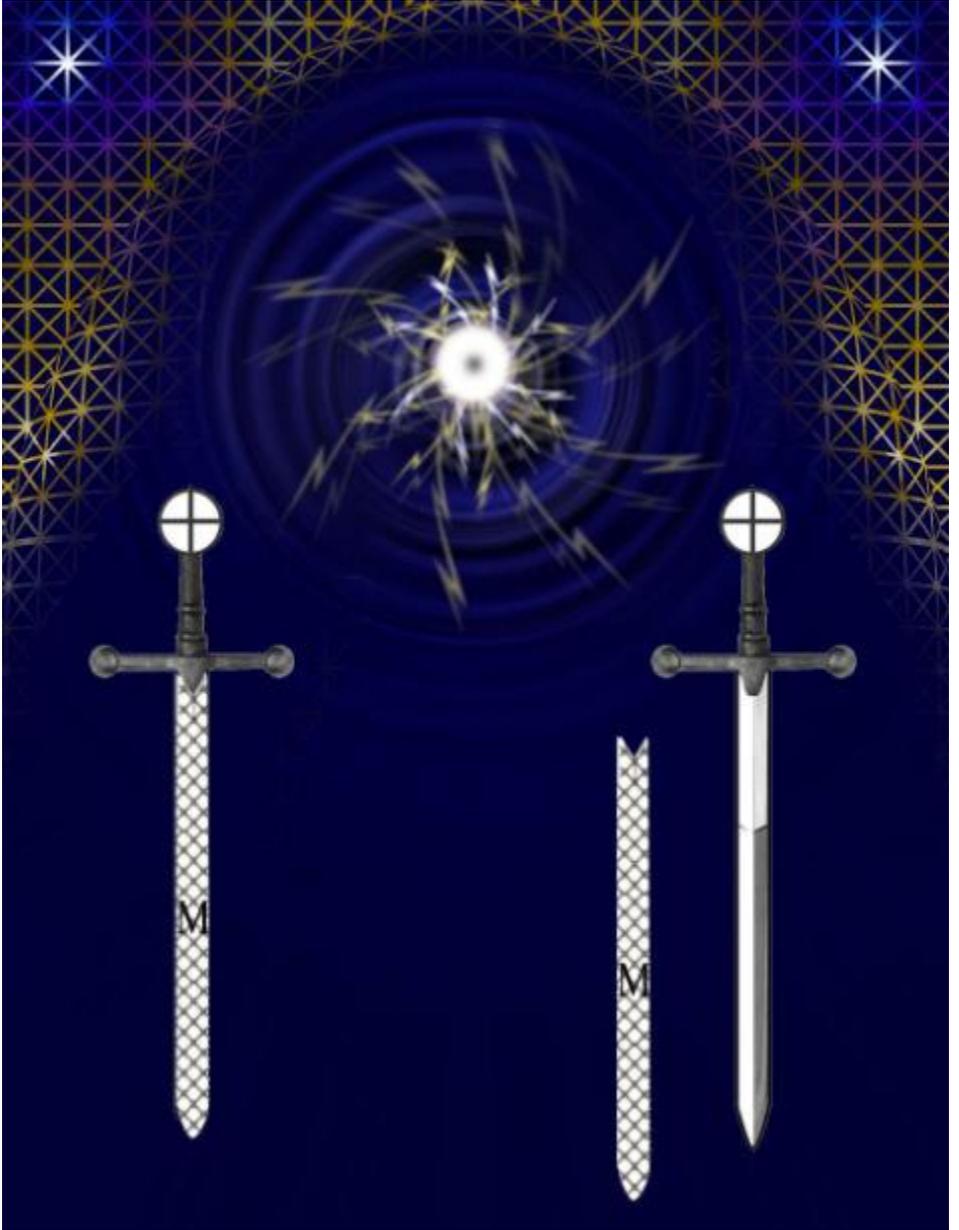
superiore tra l'anima e la personalità ed infine sul piano buddhico tra la monade e la personalità.

Fase 2. Precipitazione ed Appropriazione.

1. Il discepolo, sapendo che il lavoro è stato fatto, si concentra sul punto mediano tra le due energie che ha fuso, tentando in breve di identificarsi con ciò che è oltre e sta alla base della dualità.

2. Senza perdere coscienza del rapporto Scorpio-Capricornus, egli porta la personalità governata dal segno del Sole Cancer in relazione consapevole con queste due energie zodiacali causando così la formazione di un triangolo.

3. Egli dirige la sua consapevolezza al pianeta governatore, Marte, e visualizza il simbolo della spada nel suo fodero. Questo simbolo dovrebbe prendere vita quando la spada viene estratta dal suo fodero.



Questo simbolizza l'estrazione del superiore dall'inferiore prima del suo re-inserimento. A livelli diversi, ciò si riferisce alla liberazione dell'anima dalla personalità, del piano astrale cosmico da quello fisico, o dello spirito dalla materia, intesi come dualità primaria. In questo caso sguainare la spada significa l'astrazione dell'anima dalla forma. Il centro sacrale è la sede dell'antica paura subconscia che stringe la spada dell'anima e cerca di impedirne l'astrazione. Marte fornisce l'energia che la libererà.

La spada deve essere sguainata, sollevata nel fuoco blu bianco dell'allineamento monadico e quindi reinserita, in modo che il potere dinamico dello spirito sia capace di imbrigliare la natura istintiva della vita della forma e lavorare attraverso di essa. Così le altezze sono trascinate nelle profondità e i prigionieri del pianeta sono liberati dai loro legami. Tutta la sensitività è il risultato della coscienza nella forma. La sensitività delle vite lunari ha quindi le sue radici nella pura coscienza e può essere redenta da essa. La triplicità di personalità, anima e monade, è rappresentata dal fodero, dalla spada e dalla mano dello spirito necessaria ad estrarla. Una volta reinserita, l'anima diventa 'il verbo fatto carne.'

4. Con un atto di volontà il discepolo dirige l'energia ricevuta tramite il centro della testa al centro sacrale (in questo caso) con l'intenzione prima di liberare e poi redimere qualsiasi forza che intralci la piena manifestazione dell'anima.

5. Segue poi un intervallo di assimilazione e comprensione in cui le intuizioni ottenute durante il processo sono trascinate nella mente e nel cervello del discepolo.

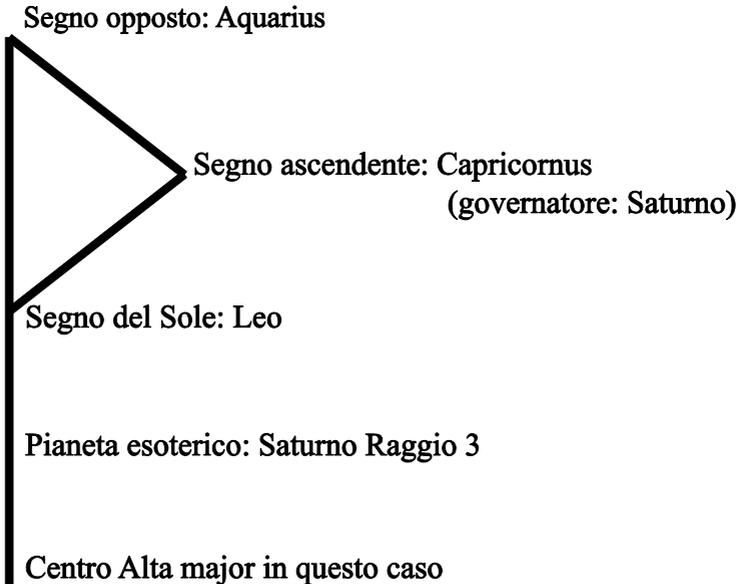
6. Egli allora intona l'OM (non l'AUM) cinque volte prima di "procedere sul sentiero."

Va notato che l'intonazione della parola sacra OM o AUM e il numero di volte che è pronunciata variano non solo con il Segno Ascendente ma con la configurazione energetica complessiva del discepolo. Sono dati degli esempi, ma se il procedimento è seguito da un successo a livello occulto il discepolo qui sarà guidato dalla propria anima al chakra indicato e alla conclusione della meditazione.

LEO

Segno del Sole:	Leo, il Leone, il segno dell'autocoscienza.
Segno Ascendente:	Capricornus, il Capricorno, segno dell'iniziazione.
Segno Opposto:	Aquarius, il Portatore d'Acqua, il segno del servizio e della coscienza di gruppo.
Pianeta Esoterico:	Saturno
Pensiero Seme:	La Legge deve essere adempiuta. Muori.
Simbolo:	La spiga di grano e la falce.

Ipotetica Relazione in Leo



1. Il Segno del Sole, Leo, è intimamente connesso al processo di individualizzazione, iniziazione e identificazione. Il discepolo sta proprio alle soglie, alla terza iniziazione con i pieni poteri della personalità rivelata ed esprimendo l'energia e il proposito dell'anima. Questo è un individuo potente, fiducioso, amabile e generoso. È il segno della regalità e dell'orgoglio.

2. Il Segno Ascendente è Capricornus, che rappresenta l'energia che l'anima sta cercando di imprimere sulla personalità. Il lavoro di Capricornus è di portare il discepolo in ginocchio sulla cima della montagna in modo che possa prendere l'iniziazione. Non è la personalità sicura di sé che sta per ricevere l'iniziazione – in realtà, essa è di ostacolo all'iniziazione. Al momento dell'individualizzazione ogni anima umana, che sia un germe, una scintilla o una fiamma, vi

arriva come parte di un fuoco più esteso che potremmo chiamare Umanità. Il soggetto sviluppato di Leo tende a pensare all'umanità come a una collettività di anime, in gran parte meno sviluppate di lui o di lei, che vanno servite per amore e per dovere.

Egli è assolutamente consapevole del sé in tutte le anime e si appropria istintivamente di quel sé. In un certo senso egli ha 'preso un forte prestito' dalla banca del 'Re' e quell'investimento deve essere restituito al Padre.

3. Il Segno Opposto è Aquarius, il segno del servizio, esotericamente governato da Giove. Il mistero di questo segno sta gradualmente emergendo nella coscienza della razza poiché stiamo entrando nel periodo in cui questo segno governerà. Spesso, quando pensiamo alla coscienza di gruppo, ciò che intendiamo è la coscienza collettiva esterna del gruppo. L'anima umana, sapendo a livello profondo di essere divina, non va mai ad assoggettarsi alle regole esterne pianificate e applicate dalla personalità del gruppo; ed è per questo motivo che comunismo e totalitarismo alla fine falliscono. Comunque, l'Umanità è un essere, e questo essere sta emergendo nel cuore di ogni anima umana. L'autocoscienza dell'individuo viene rimpiazzata dalla coscienza di gruppo dall'*interno*. La coscienza dell'anima sul suo proprio piano è il super-insieme di cui l'autocoscienza del discepolo è il sub-insieme limitato.

4. Il pianeta esoterico Saturno è lo strumento perfetto per insegnare al soggetto di Leo l'umiltà richiesta per ricevere l'iniziazione. Come governatore animico di Capricornus, si esprime dapprima come energia del terzo raggio sviluppata dal piano atmico. Nella sua funzione di spietato mietitore vuole la morte del sé personale e il ritorno della scintilla ahamkarica all'anima del mondo.

La nota fondamentale di questa meditazione è iniziazione. Il sé personale perviene sotto il potere cristallizzante di Saturno ed è distrutto per rivelare al suo centro l'individuo che ha consapevolezza di gruppo. Il rapporto Leo-Capricornus incarna il mistero del Leone e dell'Unicorno. Il corno della vita una adoperato dall'iniziato deve perforare il centro del cuore del leone e permettere quindi l'entrata delle energie di Sirio.

FORMULA MEDITATIVA PER LEO (Con Ascendente Capricornus)

Fase 1. Invocazione ed Evocazione. Preparazione.

Un periodo di preparazione, riflessione e focalizzazione quale Anima. Evocando la volontà-di-essere, l'Anima porta le energie del segno Ascendente e del segno Opposto in relazione magnetica. L'essenza del pensiero seme è fatta risuonare dall'Anima.

a. La Legge deve essere adempiuta. Muori.

b. Segue quindi un minuto di pensiero silente e la ferma visualizzazione dell'energia che entra nell'Anima e all'esterno verso la coscienza del discepolo focalizzata alla sommità della testa.

Egli allora fa un passo avanti interiormente e risponde:

Mi perdo nella luce superna, eppure le volto le spalle.

2. Fatto questo, segue un intervallo in cui il discepolo interrompe l'uso dell'immaginazione creativa ed agisce quale Anima, compiendo coscientemente un atto di fusione.

Egli allora porta al culmine questa fusione, imprimendo su di essa il suo ‘sigillo’ tramite l’uso della parola di potere (**SAT-VA**). Occultamente, egli si trova tra incombenti cime di montagna, al centro del simbolo per la seconda metà della parola di potere, e visualizza il vortice che si apre nel cuore della sua anima.

Fase 2. Precipitazione ed Appropriazione.

1. Il discepolo, sapendo che il lavoro è stato fatto, tenta in breve di identificarsi con ciò che sta oltre e che è la base della dualità anima e personalità.

2. Senza perdere la consapevolezza del rapporto Capricornus-Aquarius, egli porta la personalità sotto il Segno del Sole di Leo in rapporto cosciente con queste due energie zodiacali che causa la formazione di un triangolo.



3. Egli dirige la sua consapevolezza al pianeta governatore, Saturno, e visualizza il simbolo della falce e della spiga di grano. La falce inizia ad agire recidendo la spiga di grano che simbolizza l'Io o il principio ahamkarico che ha terminato il suo lavoro consistente nel produrre l'individuo consapevole di

sé. Egli o ella esige il proprio raccolto sapendo che consiste semplicemente in una trasformazione – un incorporamento dell'inferiore nel superiore.

Allora, con un atto di volontà e di visualizzazione, il discepolo precipita l'energia così ricevuta tramite il centro coronale nell'alta major. Durante la rivoluzione francese la ghigliottina era usata per staccare la testa tra l'ajna e i centri della gola, e, durante la storia, molti re e regine hanno messo fine al loro regno in questa maniera. Quest'energia precipitante non vuole troncare ma solo rimuovere qualsiasi ostacolo energetico che possa impedire il libero flusso tra anima, testa e cuore. Questo processo ha la sua corrispondenza sul piano atmico.

Egli allora pronuncia l'AUM tre volte e procede sulla VIA.

Vorrei aggiungere qualche commento generale su questa combinazione di energie, perché in qualche modo ci riassume il processo del discepolo che prende l'iniziazione. Il discepolo è il giovane ricco epulone² che ha sviluppato i poteri dell'anima focalizzati attraverso la sua personalità e ora deve passare attraverso la cruna dell'ago. La difficoltà è che l'Io in espansione – l'autocoscienza che s'identifica nei tre mondi – non può passare attraverso quella cruna. Può passare solo la scintilla che in origine venne tramite l'altra direzione – la scintilla che in primo luogo formava il centro di quell'identità autocosciente. In verità, questo principio ahamkarico conferito dall'angelo solare è nel processo di essere astratto o mietuto. Una volta che l'Io è scomparso, lascia un buco o perforazione al centro della sfera inferiore attraverso cui possono riversarsi le energie provenienti dall'identità più profonda che ha consapevolezza di gruppo.

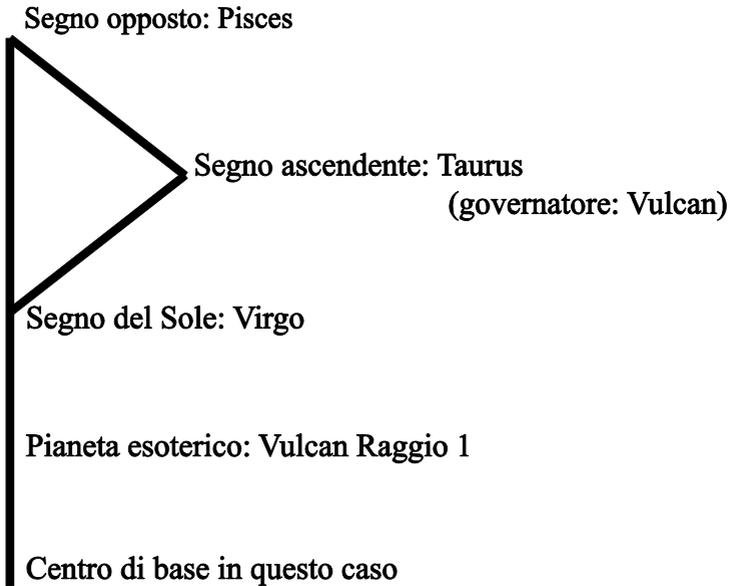
² Luca, 16, 19 – 31. – n.d.t.

Questo angelo solare fornisce un involucro di fiamma per il sé monadico, per ancorare un seme intorno al quale si forma l'essere umano individualizzato. L'essenza della monade non è separata dalla Vita Una e la riserva di quest'energia nella nostra sfera planetaria è Shamballa presieduta da Sanat Kumara che, in termini Leonini, è il Re planetario, sebbene questi siano concetti dualistici. Esotericamente, noi prendiamo il cognome da nostro Padre, nel senso che ci appropriamo di una porzione dell'identità del Sé che giace al cuore di questa sfera planetaria, quale parte dell'imparare a svilupparci in questa scuola planetaria. Quando quest'identità è richiamata alla sua sorgente, l'anima è elevata verso Shamballa e deve abbandonare i suoi rivestimenti sulla soglia del piano atmico, proprio come la personalità deve abbandonare i suoi involucri per passare attraverso e dentro la coscienza dell'anima. Dopo la terza iniziazione il centro dell'anima è stato elevato nella luce superna (dove si perde e si ritrova). Questo sollevarsi le permette di elevare la propria estensione inferiore, l'essenza della personalità dal piano mentale al piano buddhico. L'anima ora volge la schiena al centro superiore di Shamballa lasciando che la luce oscura proveniente da questa sorgente fluisca attraverso il proprio centro e si unisca con la luce dell'anima, la luce della Gerarchia, prima di riversarsi a sua volta nella personalità consacrata, tramite la 'cruna' che è stata creata dal sé personale astratto del discepolo. I discepoli sono il raccolto dell'umanità da parte della Gerarchia sotto la direzione di Shamballa. Gli iniziati di terzo grado hanno una funzione duale perché quali membri di entrambi i centri sono al centro delle ascendenti e discendenti cime della montagna, consapevoli del loro rapporto con il Padre. Questo è reso possibile dall'uso della volontà-di-morire che in realtà è la volontà di vivere in modo più abbondante.

VIRGO

Segno del Sole:	Virgo, la Vergine, il segno del principio materno che porta alla nascita la Vita del Cristo.
Segno Ascendente:	Taurus, il Toro, segno dell'illuminazione della forma.
Segno Opposto:	Pisces, i Pesci, il segno del Salvatore del mondo.
Pianeta Esoterico:	Vulcano
Pensiero Seme:	La Luce deve essere liberata. Brucia il desiderio.
Simbolo:	La fornace.

Ipotetica Relazione in Virgo



Note su questa Relazione.

Il Segno del Sole, Virgo, è legato al suo predecessore Leo. Insieme formano una dualità che è riconciliata sui livelli superiori del sistema. Se Leo rappresenta il principio dell'autocoscienza fondamentalmente derivato dal Padre, allora Virgo rappresenta il principio della Madre che accompagna il sé dentro la materia, per prendersene cura e generare il Figlio. La redenzione e la sacralizzazione della materia consiste nel realizzare che materia e spirito si manifestano su tutti i piani del sistema. Virgo rappresenta il secondo piano – il piano monadico – e fu nella seconda ronda che l'energia del dragone, o del serpente, si avvolse nella materia densa per fornire la volontà di vivere che dà sostentamento all'anima durante il suo lungo ciclo d'incarnazione. Una volta che l'anima è nata ed è capace di sussistere di per sé, allora l'opera di kundalini è

completata ed essa ascende per ‘essere incoronata in cielo.’ Vulcano, velato dalla luna, governa Virgo esotericamente, e in questo caso abbiamo Vulcano che in questo caso particolare è anche governatore esoterico dell’Ascendente.

Il Segno Ascendente è Taurus, esotericamente chiamato la ‘Madre dell’Illuminazione.’ Il pensiero seme richiede la liberazione della luce dall’interno della forma e l’unione di questa luce con la luce dell’anima. La luce di Taurus è stata chiamata la luce che libera dalla morte, o la ‘luce di resurrezione.’ Il bruciare del desiderio si riferisce anche all’elevazione di kundalini che quando ascende al coronale brucia creandosi la strada attraverso le reti eteriche.

Il Segno Opposto è Pisces, il segno del salvatore e del ‘Cristo risorto’ unito al Padre, che è diventato la luce del mondo. Così si ha qui la possibilità di unificare la triplice luce – quella della forma, dell’anima e della monade. In questa fase ciò che si richiede è ‘l’unione’ dell’anima e della personalità, del Figlio con la Madre, in modo che il Figlio possa innalzarsi ‘sulle ali della vergine ascendente’ e ritornare al Padre.

Il pianeta esoterico è Vulcano e la direzione della sua freccia indica la volontà dell’anima di raggiungere le profondità della materia. Vi sono due componenti della Volontà, uno mantenuto sul piano atmico, e il secondo ancorato nel chakra alla base. Vulcano che governa Virgo rappresenta la volontà che è già stata ancorata (velata dalla luna) nelle profondità. Vulcano che governa Taurus rappresenta la volontà dell’anima sul piano atmico, che discende per far risorgere la sua controparte.

La nota fondamentale di questa meditazione è l’elevare kundalini o la forza shakti, in modo che l’anima possa liberarsi dal suo lungo ciclo d’incarnazione nei tre mondi.

‘L’occhio che si apre’ come risultato delle forze crescenti, in questo caso è l’occhio centrale dell’anima o il gioiello nel loto egoico che illumina il sentiero di ritorno e la Via superiore.

FORMULA MEDITATIVA PER VIRGO (Con Ascendente Taurus)

Fase 1. Invocazione ed Evocazione. Preparazione.

1. Un periodo di preparazione, riflessione e focalizzazione come Anima. Evocando la volontà-di-essere, l'Anima porta le energie del segno Ascendente e del segno Opposto in rapporto magnetico. L'essenza del pensiero seme è fatta risuonare dall'Anima.

a. La Luce deve essere liberata. Brucia il desiderio.

b. Segue adesso un minuto di pensiero silenzioso e la ferma visualizzazione dell'energia che fluisce nell'Anima e all'esterno verso la coscienza del discepolo focalizzata alla sommità della testa.

Ella allora fa un passo avanti interiormente e risponde:

Io vedo, e quando l'Occhio è aperto, tutto è illuminato.

2. Fatto questo, segue un interludio in cui il discepolo interrompe l'uso dell'immaginazione creativa e agisce quale Anima, compiendo coscientemente un atto di fusione.

3. Quindi ella porta al culmine questa fusione, imprimendo il suo 'sigillo' tramite l'uso della parola di potere (**SAT - VA**). Occultamente lei permane all'interno del gioiello, al centro del loto egoico in una intensa luce bianco-azzurra.

Fase 2. Precipitazione ed Appropriazione.

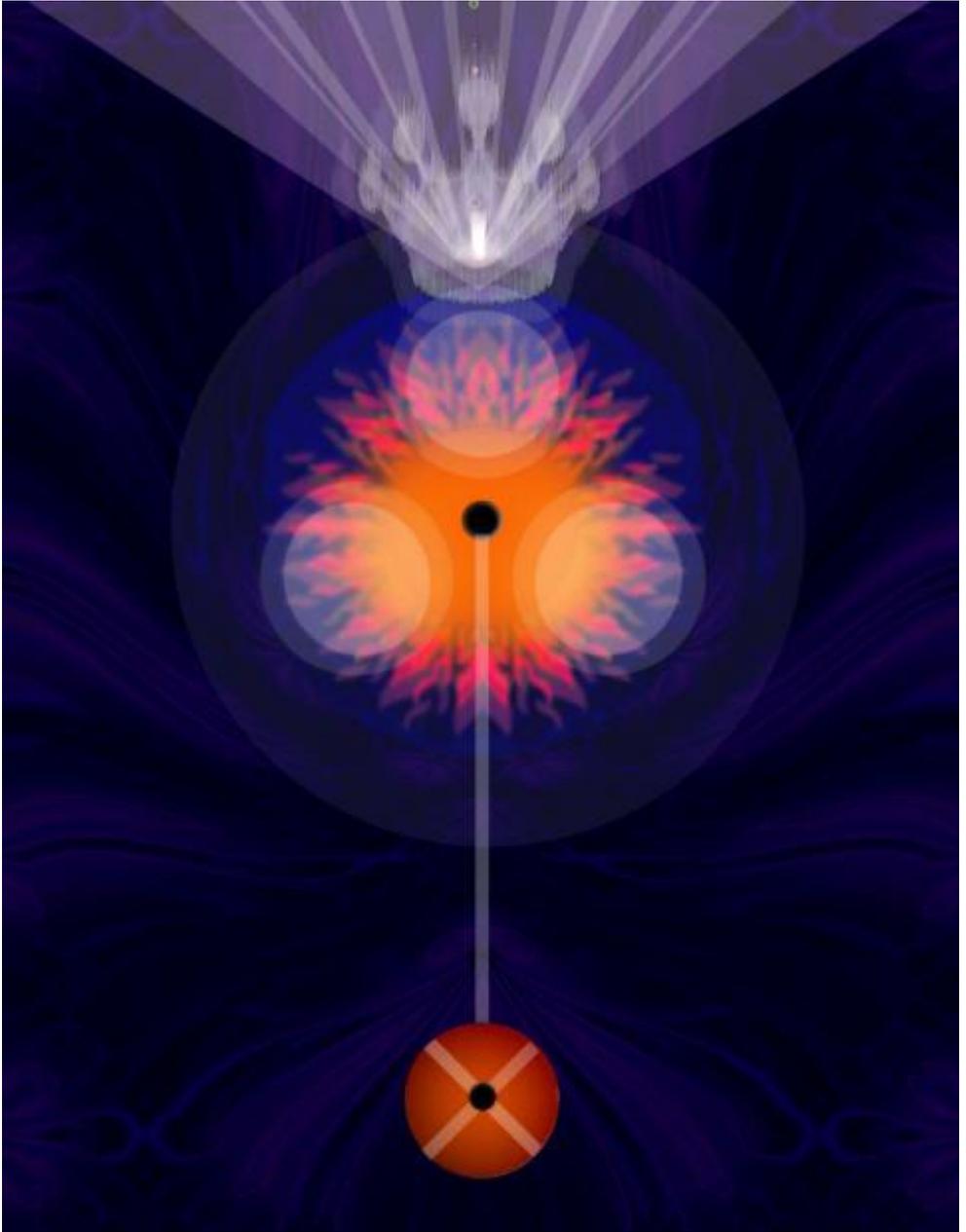
1. Il discepolo, sapendo che il lavoro è stato fatto, tenta in breve di ritirarsi attraverso il cuore del gioiello lungo l'antahkarana superiore, prima di tornare a concentrarsi sul processo del triplice sole.

2. Senza perdere consapevolezza della relazione Taurus-Pisces, essa porta la personalità sotto il segno del Sole Virgo in rapporto cosciente con queste due energie zodiacali causando la formazione di un triangolo.

3. Ella dirige la propria consapevolezza al pianeta governatore, Vulcano, e visualizza il simbolo della fornace che appare nel centro dei tre soli nello spazio in cui la loro luce si fonde; entra con l'immaginazione nella fornace lasciando che fuoco e calore brucino qualsiasi cosa possibile, sapendo che vi è, nella sua natura più profonda, qualcosa che il fuoco non può toccare. Si concentra su un punto interno finché percepisce di essere la chiara fredda luce 'che brilla in cielo e in terra.'

4. Con un definito e focalizzato atto di Volontà, essa precipita questa luce nel chakra alla base. Lì svolgerà la sua opera di invocare la luce nascosta e precipitata nella forma, unificandola nella luce dell'Anima, in modo che si possa vedere la radiosa corona della Regina del Cielo.

L'OM è fatto risuonare sette volte e il discepolo s'inoltra sulla Via.



Prima di andare avanti con le rimanenti sei meditazioni vorrei puntualizzare che l'anima, quale parte integrante del discepolo mondiale, si sottopone sinteticamente a questo processo di iniziazione. Pur essendovi 144 possibili configurazioni zodiacali, noi le stiamo semplificando in 12 esempi. Queste dodici, a loro volta, possono essere ulteriormente semplificate in 6, considerando il segno opposto polare quale parte di una dualità. Queste sei sono realmente solo tre se si considera ciascuna croce come una singola 'lezione' riassunta da un singolo suono o da un singolo simbolo. L'esperienza di tutte le tre croci è sintetizzata da "Colui che fu crocifisso di sua volontà su tutte le tre croci ma rimane libero."

Ciascuna incarnazione, di un essere umano, un pianeta, una galassia, o un universo, può essere riassunta o sintetizzata da un simbolo o un modello energetico. Questo simbolo rappresenta la causa sottostante alla manifestazione, come pure la lezione imparata dalle entità che vi si incarnano. Questo non è un processo statico ma un processo creativo ed evolutivo, e così gli stessi simboli sono sottoposti continuamente a uno sviluppo, poiché riflettono nel mondo soggettivo lo sviluppo nei mondi oggettivi. Ed è per questo che un maestro è capace di valutare lo sviluppo di un discepolo da uno sguardo, così come su un livello superiore della spirale un avatar galattico può valutare il progresso di un'intera civiltà planetaria.

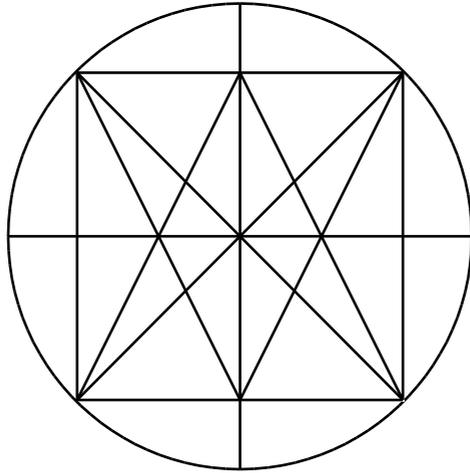
Vi sono dei simboli dei quali siamo l'aspetto esteriore, che rappresentano ciò che abbiamo padroneggiato nella coscienza, e simboli dei quali siamo l'aspetto interiore. La struttura energetica di questi ultimi è ciò che sperimentiamo, come leggi e limitazioni, finché avremo imparato la lezione essenziale che il simbolo insegna.

La parola di potere usata è la stessa per tutte queste meditazioni zodiacali e forma una specie di portale elettrico fra due tipi

distintamente diversi di esperienza. Da un lato di quel portale il discepolo è ‘sotto il sigillo’ e dall’altro lato egli ora ‘imprime il sigillo,’ che lo rende veramente capace di ‘sigillare la porta.’ Da quel momento in poi il regno dei tre mondi diventa puramente un campo di servizio e l’anima non s’identifica più con alcun veicolo esterno, né cerca di possedere o di ottenere qualcosa che stia entro quei mondi. Questo è un punto importante poiché siamo spesso propensi a pensare all’esternalizzazione della Gerarchia o all’apparizione completa nei tre mondi dell’anima del mondo in termini di conseguimenti di qualche tipo. La pace mondiale, il governo globale, l’abolizione della fame, il ripristino delle condizioni ambientali, e così via, sono scopi lodevoli, ma rappresentano i propositi del regno umano, e non quelli della Gerarchia. Sotto certi versi essi sono prerequisiti, e sotto un altro aspetto è un effetto collaterale dell’emergere dell’anima, ma l’iniziato, dopo il terzo grado, non cerca più di ottenere qualcosa di quantificabile nei tre mondi dello *sforzo umano*. La funzione più bassa dell’anima del mondo è di estendere il dominio delle energie, della luce, dell’amore e del potere, in modo che pervadano e diano forma a tutti i pensieri, sentimenti ed azioni sulla terra secondo la libera volontà di tutti, e portare così il proposito ‘già realizzato’ della vita planetaria ad una piena manifestazione che riveli la quarta qualità della divinità.

Questo fatto non dà alcuna convalida a chi è misticamente orientato, il quale preferisce meditare piuttosto che agire. Ogni membro della Gerarchia ha meritato il suo diritto di sigillare la porta mediante la piena partecipazione alla vita del regno umano e alla creazione di un tipo di lavoro nel campo dei tre mondi, per cui tramite essi liberano se stessi, offrono un’opportunità ad altre anime e generano una forma triadica di karma.

C'è una variazione del simbolo della 'parola di potere' che può essere usata per ottenere l'OM, l'AUM, i numeri e le lettere dell'alfabeto occidentale. Molto può essere rivelato alla mente intuitiva sull'origine, la comprensione e il significato del linguaggio.



Noi usiamo le 26 lettere per creare un numero enorme di parole e sottigliezze di significato tramite cui la vita quotidiana del nostro pianeta è regolata e sperimentata. La comunione diretta tra anime non richiede comunque questi numeri e lettere. Essi sono superflui nella vita dell'ashram. Come membro della Gerarchia sono sempre sorpreso da come molti discepoli che sono abbastanza in grado di avere un contatto vivo direttamente con me e con l'ashram, preferiscano focalizzare la loro attenzione nel leggere parole che una volta avevo la responsabilità di trasmettere. Chiacchierano a voce sommessa della 'parola del Maestro' e ignorano il calice offerto che trabocca di vita.

Questa è la ragione prima di questa terza fase del mio progetto di insegnamento. Queste meditazioni hanno lo scopo di facilitare la liberazione della coscienza dalla sua dipendenza dai tre mondi e illuminare così la rete di vita che è la Gerarchia. Vi è vita e libertà dietro e all'interno di esse se voi vorrete usarle. Un'ampia maggioranza di esoteristi sembra ancora preferire segrete, innovative o antiche combinazioni e permutazioni del simbolo di cui sopra.

Nei primi sei segni del sole abbiamo principalmente trattato il tentativo del discepolo di fondere anima e personalità. Per realizzare questa fusione è necessario il contatto con la monade. Gli ultimi sei segni sono principalmente focalizzati sul contatto con la monade – la cui conseguenza naturale è la fusione di anima e personalità. Notate qui la sottile dualità – stiamo parlando di due diverse prospettive dello stesso processo. La differenza è nell'intenzione – il punto di concentrazione focalizzata del discepolo. Entrambi i tentativi all'inizio falliscono e la chiave del loro successo finale è contenuta nell'opposto polare del segno. Vi ho dato qui un importante indizio.

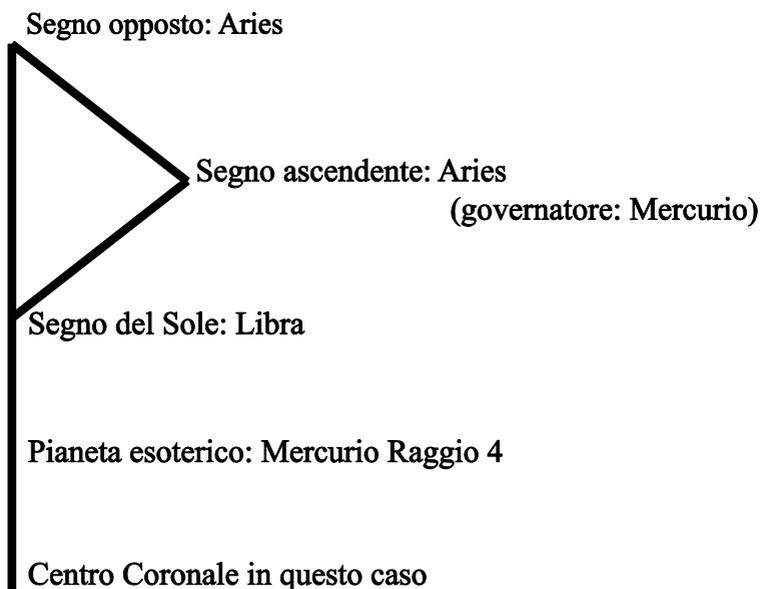
LIBRA

Segno del Sole: Libra, la Bilancia, il segno dell'equilibrio e della scelta.

Segno Ascendente: Aries, l'Ariete, il segno di nuovi inizi e di nuovi cicli d'attività.

Segno Opposto: Aries, l'Ariete, il segno della Volontà monadica.

Ipotetica Relazione in Libra



Note su questa Relazione

1. Il Segno del Sole, Libra, è connesso con il ‘perno della ruota’ e con Shamballa. Indica l’inizio dell’orientamento cosciente del discepolo verso l’aspetto vita o monade. In questo caso il segno Ascendente e il segno opposto sono lo stesso, il che indica un’incarnazione significativa. Nei casi in cui il sole e il segno ascendente siano lo stesso, troveremo che l’enfasi è sulla fusione tra anima e personalità. Quando l’ascendente e il segno opposto sono identici, è posta l’enfasi sulla connessione tra anima e monade. I lettori potranno così dedurre le loro analogie per le altre combinazioni zodiacali.

2. Il Segno Ascendente è Aries, che ‘stimola la volontà di raggiungere l’inferiore e ivi controllare, di conoscere il massimo possibile e affrontare così ogni esperienza.’ L’opportunità di questa combinazione di segni è il pieno ancoraggio del proposito incarnazionale dell’anima sul piano fisico. A livello di un sistema solare questo corrisponde all’ancoraggio del germe della volontà che formerà il prossimo sistema solare all’interno del cuore dell’attuale. Si può trovare un indizio nel fatto che Aries è la gerarchia associata con il quarto sottopiano dell’astrale cosmico dove è polarizzato il Logos Planetario. Il pensiero seme si riferisce al processo planetario perché a livello profondo non vi è distinzione tra la volontà dell’anima e la Volontà Solare.

3. Il Segno Opposto è ancora Aries, il che indica un allineamento tra la volontà dell’anima e la volontà monadica. Questo allineamento viene effettuato sul piano atmico, che è governato da Libra. L’antahkarana superiore alla fine dà la possibilità, tramite i Nirmanakaya, di entrare in contatto con il Logos sul suo livello. Per il discepolo di terzo grado, l’anima diventa cosciente del suo rapporto con il governatore del centro shamballico sul piano monadico.

4. Il pianeta esoterico è Mercurio, il messaggero e il tramite tra i mondi. In questo caso la connessione su cui si pone l'accento è tra l'anima e la Monade. 'L'ottava superiore' di Mercurio è Urano – governatore gerarchico di Aries. Nei casi in cui il segno ascendente e quello opposto sono lo stesso si troverà utile considerare anche il governatore gerarchico dell'ascendente. Urano e Mercurio insieme portano il punto focale di questa meditazione al centro coronale, dove s'incontrano le correnti ascendenti e discendenti.

La nota fondamentale di questa meditazione è 'rivelazione del mistero.' Vi è un'energia divina che è destino della gerarchia umana rivelare. Qualcosa s'incarna o 'viene in esistenza' tramite l'anima umana che è legata alla restaurazione dei misteri e alla costruzione del 'tempio di potere' sul piano fisico.

FORMULA MEDITATIVA PER LIBRA (con Ascendente Ariete)

Fase 1. Invocazione ed Evocazione. Preparazione.

1. Un periodo di preparazione, riflessione e focalizzazione come Anima. Evocando la volontà-di-essere, l'Anima porta le energie del Segno Ascendente e del Segno Opposto in relazione magnetica. L'essenza del pensiero seme è fatta risuonare dall'Anima.

a. Il Seme (di Vita) deve essere piantato. Entra nel centro.

b. Segue ora un minuto di pensiero silenzioso e la ferma visualizzazione dell'energia che fluisce nell'Anima, e

all'esterno verso la coscienza del discepolo focalizzata alla sommità della testa.

Egli allora fa un passo avanti interiormente e risponde:

Avanzo e dal piano della mente, governo.

2. Fatto questo, segue un intervallo in cui il discepolo interrompe l'uso dell'immaginazione creativa ed agisce come Anima, compiendo coscientemente un atto di fusione con la personalità.

3. Questa fusione è affermata e sigillata dall'uso della parola di potere (**SAT-VA**). Percependo la fusione tra la luce dell'anima e la personalità, egli ora diventa occultamente consapevole della 'oscurità del puro spirito' e tenta di posizionarsi tra la luce duale da un lato, e la luce dello spirito dall'altro.

Fase 2. Precipitazione ed Appropriazione.

1. Dopo un periodo di assorbimento il discepolo torna alla consapevolezza dell'anima.

2. Senza perdere la consapevolezza del rapporto Aries – Aries, egli porta la personalità sotto il Segno Solare di Libra in rapporto cosciente con l'energia zodiacale tramite la quale stanno lavorando sia l'anima che la monade.

3. Egli dirige la sua consapevolezza al pianeta governatore, Mercurio, e visualizza il simbolo dell'elmo alato che discende sulla sommità della sua testa. Appena discende, l'energia di kundalini è attirata verso l'alto dal chakra alla base, si fonde con l'energia discendente e fluisce giù nel centro ajna come il serpente con l'occhio ornato di pietre preziose o uraeus.



In realtà l'anima sta 'incoronando' la personalità con lo spirito, portando così in potente attività i sette centri della testa.

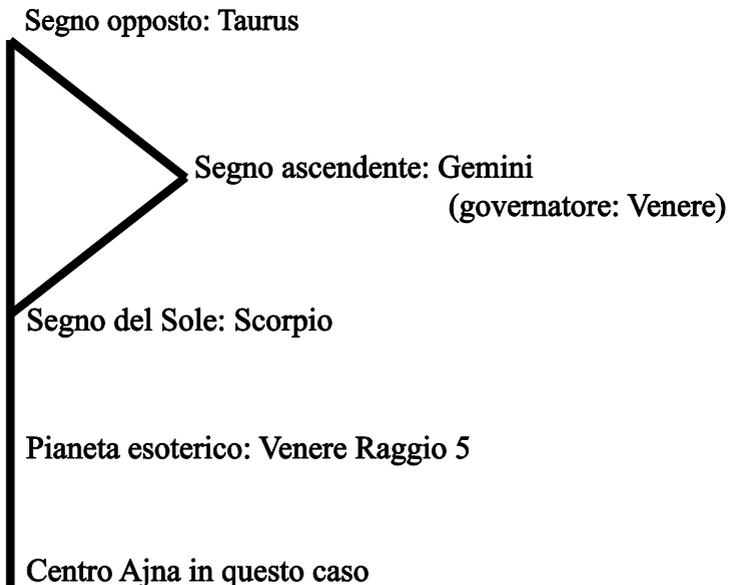
4. Con un atto di Volontà definito e focalizzato, il discepolo precipita ciò che è stato capace di assorbire della 'luce oscura di Shamballa' come un seme nel centro del chakra coronale, o più precisamente, nel centro dell'energia generato dal fondersi dei tre centri maggiori della testa.

L'OM è fatto risuonare una sola volta e il discepolo avanza sulla Via.

SCORPIO

- Segno del Sole: Scorpio, il Serpente, il segno della prova e del trionfo.
- Segno Ascendente: Gemini, i Gemelli, il segno delle relazioni.
- Segno Opposto: Taurus, il Toro, il segno dell'illuminazione.

Ipotetica Relazione in Scorprio



Note su questa Relazione.

1. Il Segno del Sole, Scorpio, è sempre il segno in cui ha luogo la battaglia. Una volta che il discepolo è diventato consapevole della Vita della monade, comincia per lui un periodo di prove in cui tenta di mantenere l'allineamento, e di identificarsi gradualmente con l'aspetto vita nella stessa maniera in cui un tempo cercava di mantenere il contatto con l'anima. Il maggior ostacolo al controllo dell'anima è la natura astrale, la cui padronanza è ottenuta al Secondo Grado. Il maggior impedimento al controllo monadico della personalità è l'anima. Questo impedimento viene superato al quarto grado e causa la distruzione del corpo causale. La battaglia del Quarto Raggio è sempre un tentativo di rafforzare un lato della dualità prima che avvenga la fusione che porterà alla liberazione del principio mediano.

2. Il Segno Ascendente è Gemini, il simbolo del rapporto tra le dualità. Nei Misteri Minori, che culminano nel Terzo grado, questa dualità si riferisce a quella dell'anima e della personalità. Nei Misteri Maggiori, che hanno l'apice nel Quinto Grado, questa dualità è quella fra spirito e materia. Gemini è il segno che unisce tutti gli opposti e quindi è attivo ed è alla base di tutte le combinazioni delle meditazioni zodiacali così che vengono qui date. Gemini vela il principio di Amore che spinge l'anima ad incarnarsi o a crocifiggere se stessa in modo che infine possa aver luogo quell'unificazione.

3. Il Segno Opposto è Taurus, che è unito alle Pleiadi proprio come Gemini è unito a Sirio. La luce dell'anima e la luce della forma rivelano la luce dello spirito. Il governo di Vulcano in Taurus è a livello sia esoterico che gerarchico. Quest'energia modella la forma dell'anima e nella sua ottava più alta libera il principio di Vita dal centro dell'anima al momento della Quarta Iniziazione.

4. Il pianeta esoterico è Venere, l'angelo solare. Fu il legame tra quarto e quinto regno, che produsse l'individualizzazione. Comunque, nella coscienza di gruppo dell'iniziato, l'individuo è l'umanità, mentre il rappresentante della luce dell'anima è Sirio, che distribuisce l'energia del Cristo Cosmico. L'energia iniziatica proveniente dal centro galattico viene racchiusa nella coscienza già sviluppata di Sirio prima di ancorarsi in questo sistema solare. La civiltà umana ne emerse quale risultato. Quando, attraverso Venere e Sirio, un certo numero di anime umane saranno unificate nella realizzazione iniziatica, allora l'Umanità emergerà come un centro divino.

Dalla prospettiva della ruota cosmica la nascita dell'Umanità data da oltre 21 milioni di anni, in un ciclo governato da Gemini. Questo ciclo è ora al culmine, come rivelano i processi di iniziazione e identificazione, cioè che la vita seminata dal centro galattico fu un singolo seme che vive contemporaneamente nel cuore di ciascuna anima umana.

5. La nota fondamentale di questa meditazione è 'l'emergere'. È l'iniziato, uomo o donna, che emerge dal regno umano per prendere il suo posto come membro della Gerarchia, capace di plasmare coscientemente l'energia della libertà di Sirio. Ed è l'Umanità che emerge come un centro divino nel cuore dell'iniziato.

FORMULA MEDITATIVA PER SCORPIO

(Con Ascendente Gemini)

Fase 1. Invocazione ed Evocazione. Preparazione.

1. Un periodo di preparazione, riflessione e focalizzazione come Anima. Evocando la volontà-di-essere, l'Anima porta le energie del Segno ascendente e del Segno Opposto in relazione

magnetica. L'essenza del pensiero seme è fatta risuonare dall'Anima.

a. Che l'Umanità emerga. Ama.

b. Ora segue un minuto di pensiero silenzioso e l'immediata visualizzazione dell'energia che si muove all'interno dell'Anima, e all'esterno verso la coscienza del discepolo focalizzata alla sommità della testa.

Egli allora fa un passo avanti interiormente e risponde:

Riconosco il mio altro sé e nell'affievolirsi di quel sé Io cresco e risplendo.

2. Fatto questo, il discepolo ora funziona come anima, e coscientemente compie l'atto di fusione con la personalità.

3. Questa fusione è affermata e sigillata con l'uso della parola di potere (**SAT – VA**).

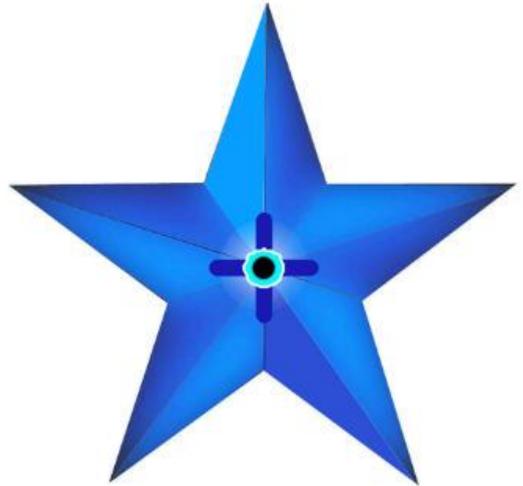
Fase 2. Precipitazione e Appropriazione.

1. Segue un periodo in cui il discepolo rimane come Presenza, e all'interno di Essa, prima di restituire consapevolezza all'anima.

2. Senza perdere la sua consapevolezza della relazione Gemini – Taurus, egli porta la personalità sotto il Segno del Sole di Scorpione in relazione cosciente con queste due energie zodiacali, in modo da formare una relazione triangolare.

3. Egli dirige la propria consapevolezza al pianeta governatore, Venere, e visualizza il simbolo dell'ankh [croce ansata] con la stella a cinque punte emergere dalla testa. Questa

stella si espande e diventa di colore blu-bianco. Una croce color indaco appare nel suo centro, e nel centro della croce un punto di totale oscurità. Egli fa che la sua coscienza si dissolva in questo centro con una semplice affermazione culminante: “La presenza della monade precipita sintesi nel centro umano.”



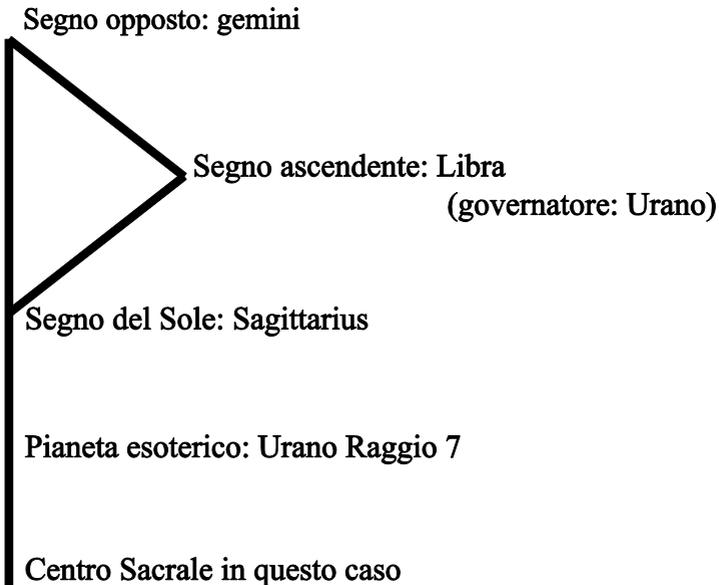
4. Con un atto di Volontà definito e focalizzato, il discepolo precipita “il flusso direzionale di questo atto d’ingresso” quale un’energia nel centro ajna.

L’AUM è fatto risuonare quattro volte e il discepolo procede sulla Via.

SAGITTARIUS

Segno del Sole:	Sagittarius, l'Arciere, il segno della direzione e il superamento della dualità.
Segno Ascendente:	Libra, la Bilancia, il segno dell'equilibrio e il perno della ruota.
Segno Opposto:	Gemini, i Gemelli, il segno della relazione.

Ipotetica Relazione in Sagittarius



1. Il Segno del Sole, Sagittarius, indica il discepolo determinato che è riuscito a riconciliare le dualità ed è irremovibile nel suo scopo. Prima del terzo grado le dualità sono quelle dell'anima e della personalità ma esse, fra la Terza e la Quinta iniziazione, si spostano alla dualità primaria tra spirito e materia. La direzione che la freccia dell'arciere indica è il centro galattico, poiché la monade e Shamballa dipendono da quale sistema prendiamo in considerazione. Una volta che il discepolo ha sperimentato il puro spirito, allora tutte le identificazioni minori cominciano ad affievolirsi e la meta è ora l'unificazione con il centro superiore e l'assorbimento in esso.

2. Il Segno Ascendente è Libra, il segno dell'equilibrio e il perno della ruota. Libra governa la via per Shamballa e controlla che tutto il karma sia stato esaurito. Abbiamo familiarità con l'idea del karma nei tre mondi ma vi è karma su tutti i livelli di manifestazione, poiché è l'inevitabile risultato dell'interazione tra le dualità primarie di spirito e materia. Ai livelli triadici il requisito richiesto è chiamato 'il ripristino dei rivestimenti,' che si riferisce ad un processo catartico ashramico che deve svolgersi prima che possa verificarsi la liberazione dal piano fisico cosmico tramite i sentieri cosmici. La coppa del karma è anche la coppa di soma. Contiene sia un elisir che dà vita, sia un veleno; dipende dall'orientamento di chi lo beve. Una volta che è stato sperimentato il sapore del centro superiore (l'elisir che dà vita) l'iniziato si prefigge il compito di liberarsi da tutti gli attaccamenti al centro inferiore intorno al quale ha orbitato. In verità, uno delle mete che il Maestro di un Ashram si prefigge è introdurre i suoi discepoli in questo centro superiore. Bere la feccia della coppa del karma è il modo per completare le attività, affinché sia possibile passare oltre. Il veleno è il risultato accumulato da quelle attività nella materia dei veicoli inferiori di cui non è già stata presa piena responsabilità, sia in senso positivo che negativo.

3. Il Segno Opposto è Gemini – il segno della relazione, ed è Gemini che pone in relazione tutti i Segni Opposti. È legato al suo opposto, Sagittarius, tramite il governatore della Terra. Questo pianeta è un luogo in cui si effettua l'equilibrio tra Vita e Amore. La vita ci porta (come anime) verso il perno della ruota. L'amore ci porta all'esterno per servire l'insieme della circonferenza. Queste due correnti direzionali sono l'ispirazione e l'espiazione della vita galattica.

4. Il pianeta esoterico è Urano, lo ierofante dei Misteri e il dispensatore di Fohat. Il Logos di Urano ha un rapporto particolare con il pianeta terra, che è rivelato al terzo grado con l'operato unificato del primo e del settimo raggio.

La nota fondamentale di questa meditazione è "Restaurazione tramite giusto rapporto". Quest'energia di restaurazione precipitata tramite il centro sacrale, nell'Era dell'Acquario libererà le energie da quelle aree che ora sono afflitte da problemi apparentemente irrisolvibili: danaro, sessualità, guerre e porterà redenzione dal materialismo e restaurazione dei Misteri sul piano fisico.

FORMULA MEDITATIVA PER SAGITTARIUS

(Con Ascendente Libra)

Fase 1. Invocazione ed Evocazione. Preparazione.

1. Un periodo di preparazione, riflessione e focalizzazione quale Anima. Evocando la volontà-di-essere, l'anima porta in relazione magnetica le energie del Segno Ascendente e del Segno Opposto. L'essenza del pensiero seme è fatta risuonare dall'Anima.

a. Il calice deve essere svuotato. Bevi.

b. Segue ora un minuto di pensiero silenzioso e l'immediata visualizzazione dell'energia che fluisce nell'Anima, ed esternamente verso la coscienza del discepolo focalizzata alla sommità della testa.

Allora egli fa un passo avanti interiormente e risponde:

Scelgo la via che si trova tra le due grandi linee di forza.

2. Fatto questo, il discepolo funziona ora come anima e compie coscientemente l'atto di fusione con la personalità.

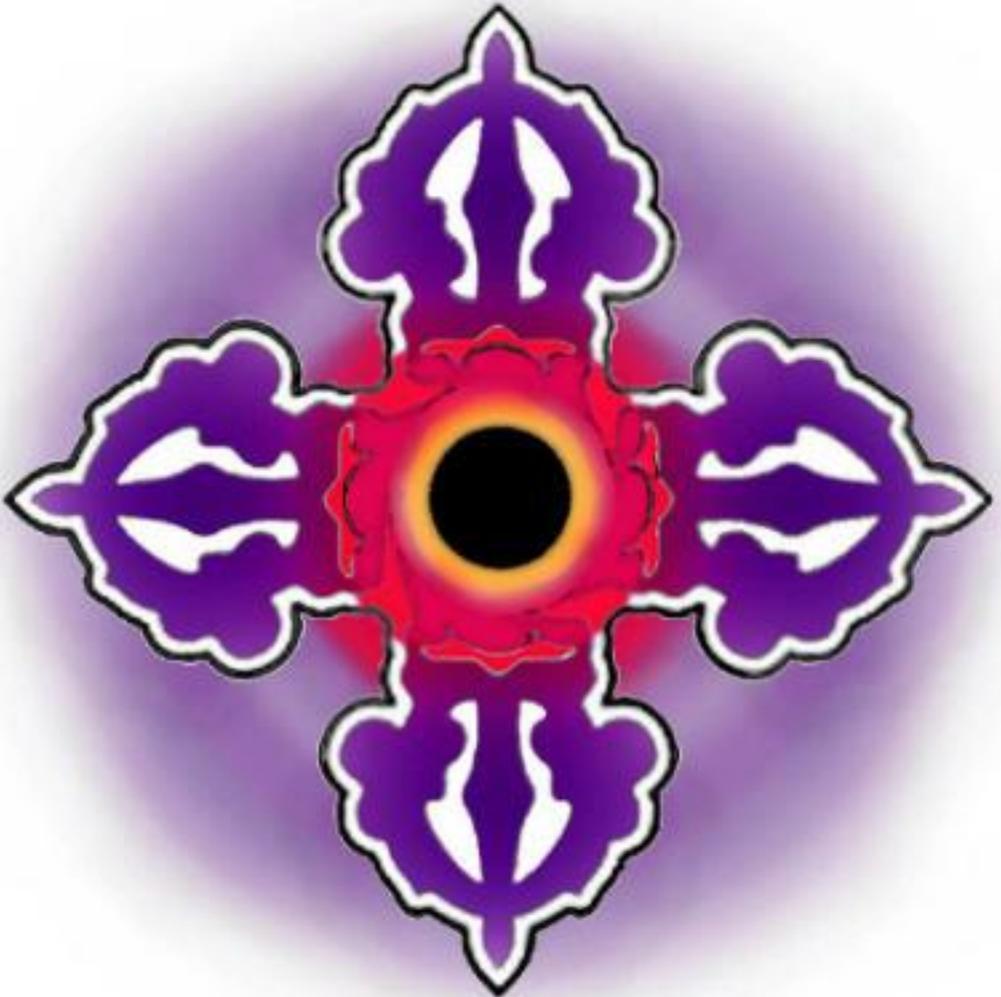
3. Questa fusione è affermata e sigillata con l'uso della parola di potere (**SAT-VA**). Osservando la luce unificata dell'anima e della *personalità*, egli diventa ora occultamente consapevole di un centro superiore intorno al quale orbitano entrambe e che esiste anche nel nucleo di entrambe. Egli fonde le due energie in se stesso ed entra nel centro superiore.

Fase 2. Precipitazione ed Appropriazione.

1. Dopo un periodo di assorbimento il discepolo ritorna alla consapevolezza dell'anima.

2. Senza perdere consapevolezza della relazione tra Libra e Gemini, egli porta la personalità sotto il Segno del Sole di Sagittarius in rapporto cosciente con queste due energie zodiacali, in modo da formare un triangolo.

3. Egli dirige la propria coscienza al pianeta governatore, Urano, e visualizza il simbolo



del doppio dorje. Immagina che il simbolo scenda su di lui e con un atto di potente volontà si posiziona al centro del simbolo. Questi comincia a ruotare producendo una ruota scintillante di energia intorno a lui. Egli rimane saldo e

tranquillo all'interno del perno. In questa immobilità, cerca di percepire la forza magnetica centripeta che sta attirando tutti i centri entro la ruota verso il centro, equilibrando le energie centrifughe del dorje che ruota velocemente.

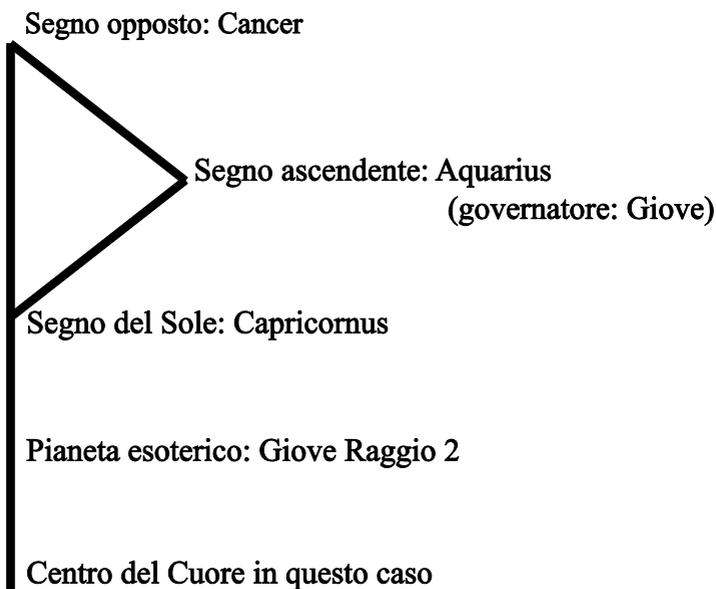
4. Con un atto definitivo e focalizzato di Volontà, il discepolo precipita, nel centro sacrale, tramite i centri coronale e della gola, ciò che è stato capace di assorbire di queste energie di salda quiete magnetica.

L'AUM è fatto risuonare tre volte e il discepolo avanza sulla Via.

CAPRICORNUS

- Segno del Sole: Capricornus, il capro, segno di iniziazione e delle profondità e delle altezze della materia.
- Segno ascendente: Aquarius, il segno di servizio e di Vita più abbondante.
- Segno Opposto: Cancer, il Granchio.

Ipotetica Relazione in Capricornus



Note su questa Relazione

1. Il Segno del Sole, Capricornus, in questo esempio rappresenta l'iniziato di Terzo Grado. Uno che è stato ritto sulla cima della montagna, che ha vinto la morte e la cui identità è ora saldamente stabilizzata quale anima. L'anima dell'iniziato è diventata anche consapevole della monade, poiché è stato questo contatto che gli ha permesso di iniziarsi a causa della "corrente di immortalità discendente."

2. Il Segno Ascendente è Aquarius, il segno del servizio e della fratellanza. La fratellanza non è il risultato del rapporto reciproco tra i membri della Gerarchia, come spesso si intende erroneamente. La Fratellanza è una funzione della relazione che tutti i membri della Gerarchia hanno con l'aspetto Padre, con Shamballa e con la vita monadica. Ogni membro della Gerarchia che ha superato il Terzo Grado è consapevole della vita immortale che esiste nel nucleo di ogni anima – una vita che è la stessa vita che si trova in varie fasi di rivelazione nel cuore di tutta la manifestazione. La coscienza esiste in molti gradi e strati e anelli invalicabili. La Vita è Una. La Vita è il vino che è condiviso nella comunione dell'Acquario.

3. Il Segno Opposto è Cancer, il segno della coscienza di massa. La coscienza di massa dell'umanità è polarizzata sul piano astrale dove è mossa in gran parte dalle energie della paura e dell'avidità. Il ruolo degli iniziati è di precipitare in basso l'energia di vita proveniente dal piano monadico, tramite il piano buddhico, sul piano astrale dove è sperimentata come correnti di speranza, aspirazione, generosità, gratitudine, coraggio e il senso che, in qualche modo, a dispetto di ogni cosa, tutto è bene. I discepoli prima del Terzo Grado possono non conoscere la 'Vita' ma quando una parte sempre maggiore di umanità riceverà l'iniziazione, essi la sentiranno in modo

crescente poiché il piano astrale sarà pervaso dall'energia Cristica.

4. Il pianeta esoterico è Giove, il grande pianeta del cuore. Ed è il cuore ad essere l'agente dispensatore di questa corrente di Vita più abbondante. L'iniziato tra il Terzo e il Quinto grado prende dimora sul piano buddhico ricevendo e riversando quest'energia, e agendo da ponte tra l'Umanità e Shamballa.

5. La nota fondamentale di questa meditazione è Abbondanza. L'aspetto Vita è eterno, infinito ed invincibile. Durante l'Era dell'Acquario la distribuzione di questo spirito inesauribile permetterà al regno umano di ottenere l'impensabile.

FORMULA MEDITATIVA PER CAPRICORNUS (con Ascendente Aquarius)

Fase 1. Invocazione ed Evocazione. Preparazione.

1. Un periodo di preparazione, riflessione e focalizzazione quale Anima. Evocando la volontà-di-essere, l'Anima porta in una relazione magnetica le energie del Segno Ascendente e del Segno Opposto. L'essenza del pensiero seme è risuonato dall'anima

a. Il vino deve essere condiviso. Rendi grazie.

b. Segue ora un minuto di pensiero silenzioso e l'immediata visualizzazione dell'energia che fluisce nell'Anima ed esternamente verso la coscienza del discepolo focalizzata alla sommità della testa.

Egli allora fa un passo avanti interiormente e risponde:

Io sono Acqua di vita, versata agli assetati.

2. Fatto questo, il discepolo funziona ora come anima e compie coscientemente l'atto di fusione con la personalità.

3. Questa fusione è affermata e sigillata con l'uso della parola di potere (**SAT-VA**). Notando la luce unificata dell'anima e della personalità, egli ora entra nella luce oscura che queste luci unificate rivelano, e comprende di essere egli stesso uno con l'acqua di Vita o aqua vitae.

Fase 2. Precipitazione ed Appropriazione.

1. Dopo un periodo di assorbimento l'iniziato ritorna alla coscienza all'anima. Senza perdere consapevolezza della relazione tra Aquarius e Cancer, egli porta la personalità sotto il Segno del Sole di Capricornus in rapporto cosciente, formando un triangolo.

2. Egli dirige la propria consapevolezza al pianeta governatore, Giove, e visualizza il simbolo del calice. Quel che fu bevuto quale karma nel ciclo di Libra ora è riempito fino all'orlo con l'aqua vitae, l'acqua di Vita. L'iniziato comprende di essere egli stesso sia il calice che le acque stesse che diventano il vino della comunione condiviso con tutti.

3. Con un atto di Volontà definito e focalizzato, insieme ad un senso di gratitudine profondamente sentito, il discepolo precipita le energie che è stato capace di assorbire nel suo chakra del cuore, percependo che esse si riversano nel mondo.

4. L'Om viene risuonato quattro volte e il discepolo procede sul sentiero.



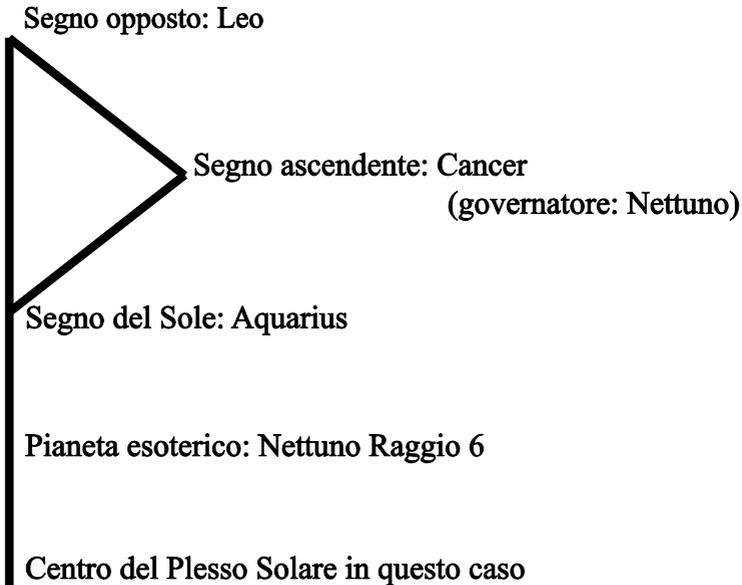
AQUARIUS

Segno del Sole: Aquarius, il Portatore d'Acqua,
il segno dei servitori del mondo.

Segno Ascendente: Cancer, il Granchio,
il segno dell'incarnazione.

Segno Opposto: Leo, il Leone,
il segno della consapevolezza di Sé.

Ipotetica Relazione in Aquarius



Note su questa Relazione

1. Il Segno del Sole, Aquarius, in questo esempio archetipico indica qualcuno che si è unito ai ranghi del nuovo gruppo dei servitori del mondo. Essi sono membri coscienti della Gerarchia di anime e sono in contatto con l'aspetto vita o monade. Vi è comunque una distinzione tra un servitore e un salvatore. Un salvatore si assume una certa responsabilità per altre anime e questa responsabilità può essere presa soltanto ad un livello superiore di identificazione.

2. Il Segno Ascendente di Cancer richiama il discepolo iniziato verso il centro della croce cardinale che tratta di insiemi. Cancer custodisce le forme, ed è attraverso Cancer che l'anima entra nell'incarnazione fisica, e su una voluta superiore della spirale Cancer è anche il portale che permette alla monade di entrare in manifestazione dal piano astrale cosmico. Le energie del piano astrale cosmico permeano il piano fisico cosmico e l'iniziato deve essere in grado di diventare un dispensatore sensitivo di queste energie come pure delle acque di vita che fluiscono dalla monade incarnata.

3. Il Segno Opposto è Leo, che permette all'iniziato, uomo o donna, di interiorizzare gli esseri umani come un'unità entro loro stessi. Il pensiero seme per Leo era "il sole deve essere mangiato," che ha risonanza particolare con l'unità i-sol-ata che un iniziato deve raggiungere.

L'impulso Aquariano ci permette di riconoscere coloro che stanno sul nostro stesso livello e di condividere. Il sole divora i pianeti, la galassia divora i soli, l'universo divora le galassie. Il principio superiore contiene in sé quello minore, e man mano che il principio inferiore si sviluppa, esce dal grembo devico che gli è stata fornita dalla vita più grande. Un ashram è una tipo di grembo in cui l'anima dell'iniziato, uomo o donna, impara a servire. Alla fine l'iniziato diventa il centro di un ashram di cui egli stesso si assume la responsabilità.

4. Il pianeta esoterico è Nettuno, Dio delle acque, e in questo caso le acque sono quelle del piano astrale cosmico. In alchimia vi sono tre zampilli sulla fontana del Rosarium. Uno zampillo versa acetum fontis, l'aceto della sorgente che simbolizza la coppa del karma e la spugna che fu data da bere a Gesù sulla croce. Il secondo versa aqua vitae, le acque di vita che si riferiscono al calice colmo e ad Aquarius. Il terzo versa lac virginis, il latte della vergine. Questi tre liquidi in effetti sono uno, ma vengono sperimentati in modo diverso a seconda degli eteri cosmici tramite cui essi fluiscono. L'anima iniziata è la pietra nata dall'unione tra anima e personalità, sole e luna, e deve essere nutrita con il latte della vergine. Questa "via lattea" fluisce dall'astrale cosmico tramite il piano monadico che è governato da Virgo.

5. La nota fondamentale di questa meditazione è "Eternalizzazione e Permeazione." Quello che era interno diventa ciò che è esterno e i nuovi nati devono essere nutriti in modo che un giorno anch'essi possano generare la vita. Padre, Madre e Figlio sono Uno.

FORMULA MEDITATIVA PER AQUARIUS (Con Cancer Ascendente)

Fase 1. Invocazione ed Evocazione. Preparazione.

1. Un periodo di preparazione, riflessione e focalizzazione come Anima. Evocando la volontà, l'Anima porta in relazione magnetica le energie del Segno Ascendente e del Segno Opposto.

Il pensiero seme è fatto risuonare dall'Anima.

a Le Forme devono essere nutrite. Nutri le vite.

b Segue ora un minuto di pensiero silenzioso e la salda visualizzazione dell'energia che fluisce nell'Anima, ed esternamente nella coscienza focalizzata del discepolo alla sommità della testa.

Egli allora fa un passo avanti interiormente e risponde:
Costruisco una casa illuminata e vi risiedo.

2. Fatto questo, il discepolo adesso funziona come anima e consapevolmente compie l'atto di fusione con la personalità.

3. Questa fusione è confermata e sigillata dall'uso della parola di potere (**SAT-VA**). Notando la luce unificata dell'anima e della personalità, egli diventa consapevole di essere lui stesso figlio di quest'unione come pure dei genitori e di colui che ha preparato il matrimonio.

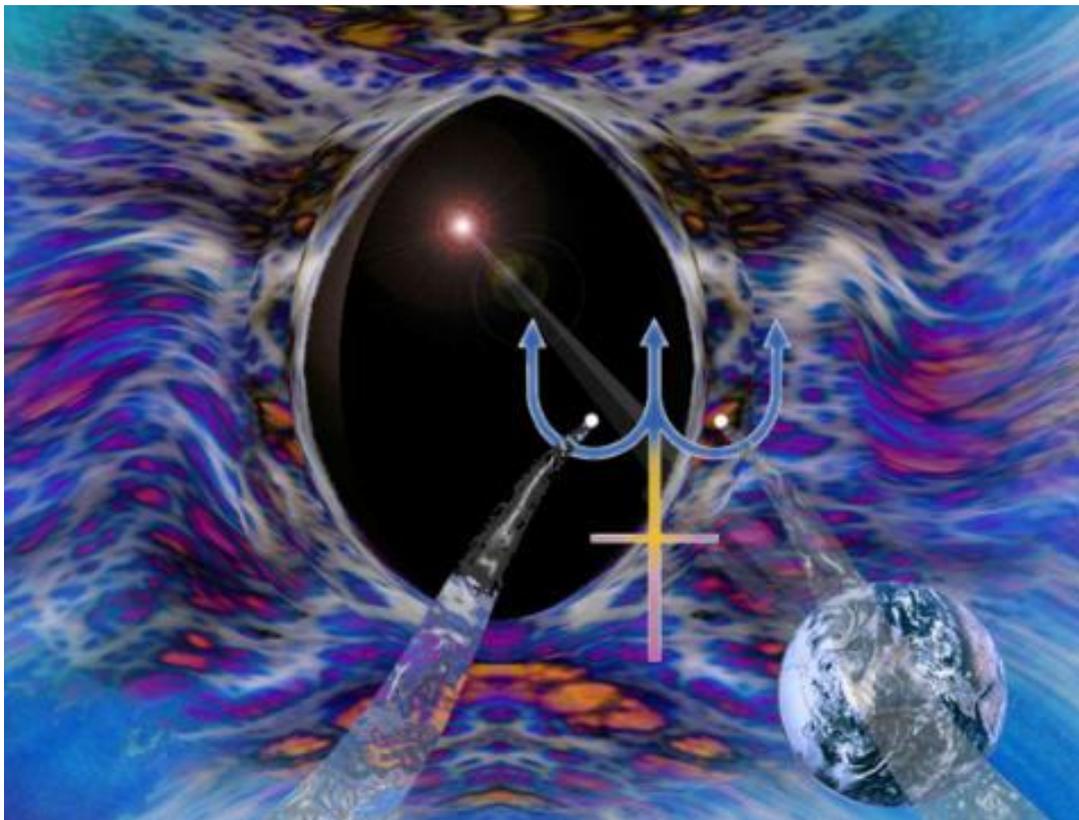
Fase 2. Precipitazione e Appropriazione.

1. Dopo un periodo di assorbimento l'iniziato ritorna consapevolmente ai veicoli triadici.

2. Senza perdere consapevolezza della relazione Cancer – Leo, egli porta la personalità che opera sotto il Segno del Sole di Aquarius in relazione cosciente con queste energie zodiacali, in modo da formare un triangolo.

3. Egli dirige la propria consapevolezza al pianeta dominante, Nettuno, e visualizza il simbolo del tridente, datore di vita. Immagina di ricevere il latte dai seni della madre cosmica, stretto nel suo abbraccio, come le galassie sono sostenute ed emergono dal grembo dello Spazio stesso. Diventa allora il tridente immaginando che il suo amore sgorgi come latte verso tutti quelli che essa ha assunto la responsabilità di

nutrire finché si stabilizzino ed entrino in una nuova fase di identificazione cosciente.



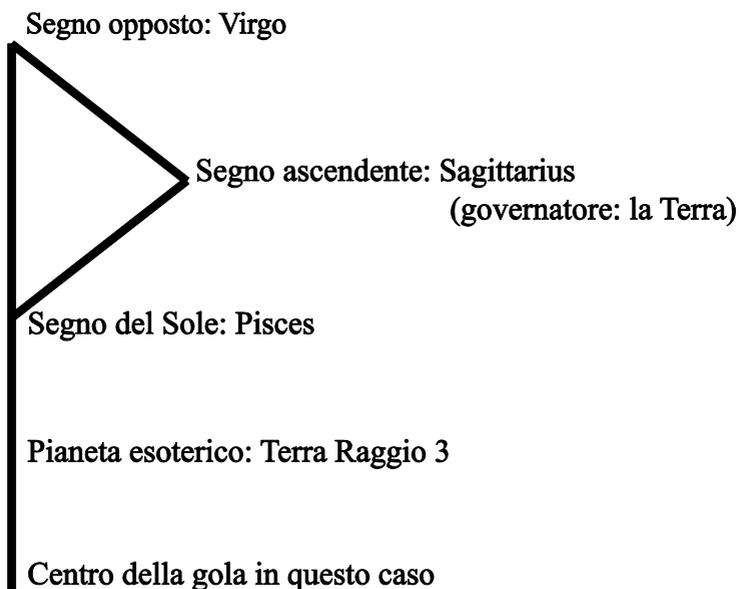
4. Con un atto di Volontà definito e focalizzato, l'iniziato precipita le energie che è stato capace di assorbire e di creare nella parte superiore del chakra del plesso solare.

L'AUM è fatto risuonare tre volte, seguito due volte dall'OM, e il discepolo avanza sulla Via.

PISCES

Segno del Sole:	Pisces, i Pesci, segno di salvezza e di sacrificio.
Segno Ascendente:	Sagittarius, l'Arciere, segno della Volontà diretta.
Segno Opposto:	Virgo, la Vergine, segno della sostanza purificata.

Ipotetica Relazione in Pisces



Note su questa Relazione

1. Il Segno del Sole, Pisces, in questo esempio archetipale rappresenta l'iniziato, pienamente identificato nel principio Cristico e arreso alla Volontà del Padre, per usare la terminologia cristiana. Al quarto grado si leva il grido dell'anima "Sia fatta la tua volontà, non la mia" e il suo apice è espresso nelle parole "Io e il Padre siamo uno." L'iniziato di quinto grado dimostra questa verità assumendosi la responsabilità di realizzare una porzione della volontà divina, che si manifesta come il Piano.

Al sesto grado l'iniziato abbandona l'identificazione con i cinque mondi inferiori e si unisce ai chohan che incarnano il Proposito del piano monadico. Prima del sesto grado, l'impulso dei Pesci ha continuamente riportato indietro l'iniziato nei mondi quale forza salvifica. Al sesto grado tutta l'identificazione con il rivestimento triadico è stata abbandonata e l'iniziato è la monade che rimane nella casa del Padre.

2. Il Segno Ascendente è Sagittarius, il segno della volontà diretta. Dopo il quarto grado non vi è separazione alcuna tra la volontà divina e la volontà dell'iniziato, e così si può veramente dire "Sia fatta la tua Volontà." L'iniziato ora diventa parte della forza creativa – non solo del principio della vita planetaria ma anche della vita universale. Al sesto grado, per analogia con la galassia, egli entra nel buco nero e non ne esce più. Ciò che è mandato fuori è il silenzio pieno di pace che entra attraverso il cuore delle stelle e genera centri di vita creativa sugli schemi planetari. Nella vita planetaria questa forza di Shamballa si esprime attraverso i veicoli degli ashram solari tramite il piano atmico, e genera creatività sul mentale superiore secondo il Piano, nel nuovo gruppo dei servitori del mondo mediante i loro corpi causali.

3. Il Segno Opposto è Virgo, il segno della materia purificata. Il piano monadico è governato da Virgo, ed è qui che i principi umani e devici sono conosciuti come due aspetti della stessa energia perché entrambi sono stati purificati nella loro natura essenziale. È questo incontro degli opposti, come materia e antimateria, che fornisce il passaggio o l'entrata ai sentieri cosmici e permette alle energie superiori di riversarsi sul piano fisico cosmico. È anche la piena cooperazione del principio materia sotto l'influenza di Virgo a fare in modo che l'iniziato monadicamente polarizzato generi effetti nei cinque mondi, pur rimanendone totalmente libero. Questa è l'esperienza riassunta nelle parole "Nirvana e Samsara sono Uno."

4. Il pianeta esoterico è la Terra, pianeta tramite cui si esprime la creatività del principio Vita. Il principio Vita ha origine dai regni infiniti ed eterni, e tuttavia si esprime nei mondi del divenire come impulso evolutivo. Gli iniziati sono i portatori sulla terra di quella Vita, e la Terra stessa è un seme di quella Vita nel suo ambiente galattico.

La nota fondamentale di questa meditazione è quindi Vita Creativa.

FORMULA MEDITATIVA PER PISCES (Con Ascendente Sagittarius)

Fase 1. Invocazione ed Evocazione. Preparazione.

1. Un periodo di preparazione, riflessione e focalizzazione quale Anima. Evocando la volontà-di-essere, l'Anima porta in relazione magnetica le energie del Segno Ascendente e del Segno Opposto. L'essenza del pensiero seme è fatta risuonare dall'Anima.

a. Fai la tua Volontà. Vivi.

b. Segue un minuto di pensiero silenzioso e l'immediata visualizzazione dell'energia che fluisce nell'Anima, e all'esterno nella coscienza del discepolo focalizzata alla sommità della testa.

Allora egli, in risposta, procede interiormente:

Vedo la meta. La raggiungo e ne vedo un'altra.

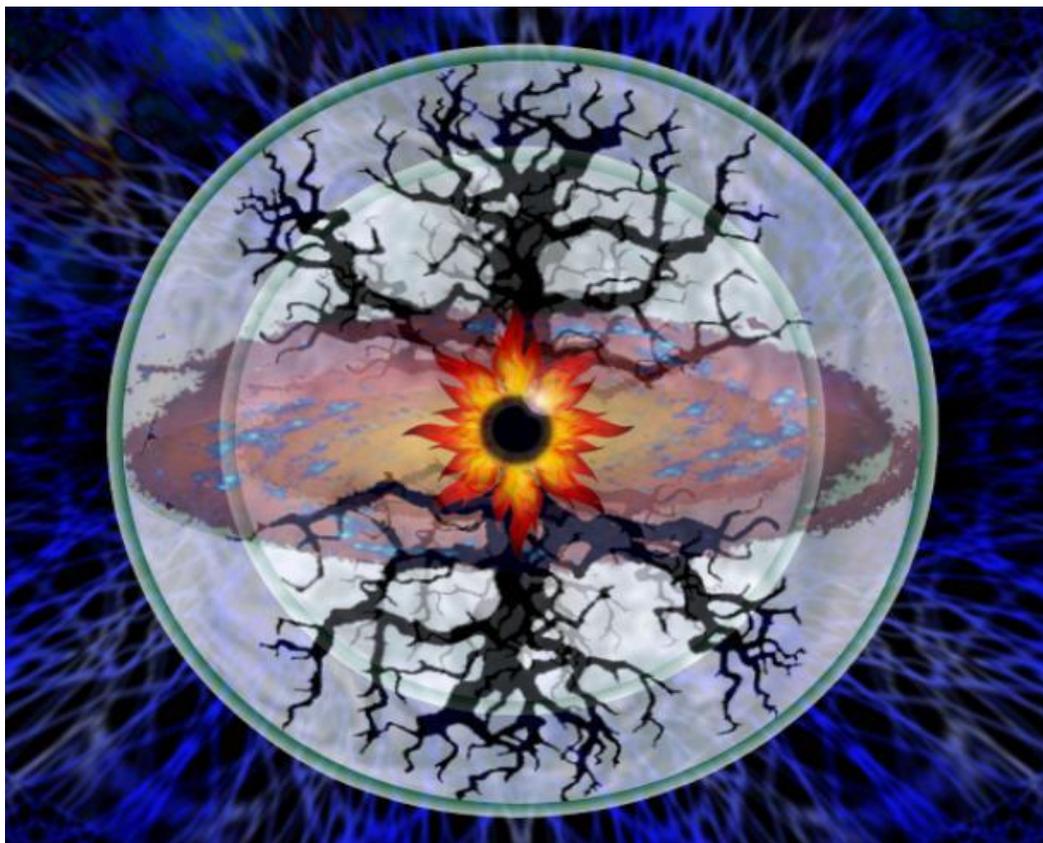
2. Fatto questo, l'iniziato ora funziona nella triade e coscientemente compie l'atto di fusione con la personalità.

3. Questa fusione è affermata e sigillata con l'uso della parola di potere (**SAT-VA**). Notando la luce unificata dell'anima e della *personalità*, egli s'identifica ora con la sua origine monadica e cerca di centrare la sua consapevolezza essenziale, anche se brevemente, sul piano monadico.

Fase 2. Precipitazione e Appropriazione.

1. Dopo un periodo di assorbimento il discepolo ritorna alla consapevolezza della triade.

2. Senza perdere consapevolezza della relazione Sagittarius-Virgo, egli porta la personalità sotto il Segno del Sole di Pisces in relazione cosciente con le altre due energie zodiacali, in modo da formare un triangolo.



3. Egli dirige la propria consapevolezza al pianeta governatore, la Terra, e visualizza il simbolo dell'albero della vita. Immagina di contenere la terra stessa con il suo antahkarana e il suo sistema di chakra formanti l'Albero che si estende con tutti i suoi rami e radici. Focalizzando la sua consapevolezza nel chakra coronale, Shamballa, egli estende il suo antahkarana verso il cuore del sole, e poi verso il cuore della galassia fino a prendere contatto con la vita universale, il cui corpo è lo stesso universo. Ritornando alla sua consapevolezza, egli attira il fuoco elettrico dal cuore della galassia, il fuoco solare dal cuore del sole, e li mescola al fuoco

creativo del pianeta, ed espira questa triplice corrente di fuoco attraverso il centro planetario della gola.

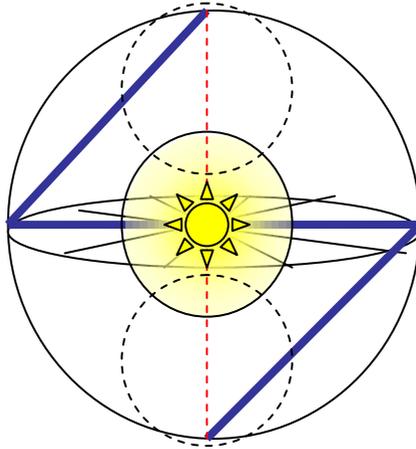
4. Con un atto di Volontà definito e focalizzato, egli allora precipita una porzione di questo triplice fuoco nel chakra della gola, prefiggendosi, nel fare ciò, che si liberi nella divina espressione creativa.

L'O (non l'AUM o l'OM) è fatto risuonare tre volte e il discepolo avanza sulla Via.

Quando i discepoli avranno più dimestichezza con queste formule meditative e si scopriranno capaci di produrre risultati energetici, diventeranno abili nel ridurre all'essenziale le meditazioni. Le ingiunzioni singole o brevi in questi pensieri seme sono particolarmente potenti se usate dall'anima sotto l'influsso monadico che dirige la volontà nel veicolo eterico.

Aries	Entra (nel centro)	Libra	Bevi
Taurus	Brucia (il desiderio)	Scorpio	Combatti
Gemini	Ama	Sagittarius	Vivi
Cancer	Nutri (le vite)	Capricornus	Muori
Leo	Consuma	Aquarius	Rendi (grazie)
Virgo	Cedi	Pisces	Sacrifica (tutto)

Ogni ingiunzione ha tre livelli in cui essa si applica a seconda dello stadio di sviluppo della coscienza che la usa. In aggiunta ai tre mondi associati con il segno del sole, il segno



ascendente e il segno opposto, troveremo che è un efficiente mantram triangolare per il proposito occultamente inteso dell'incarnazione.

FIG. 24: Dualità Zodiacale

La prima fase delle meditazioni zodiacali è di mettere in relazione il segno del sole e il segno opposto tramite il segno ascendente allo scopo di fondere anima e personalità. La seconda fase ha lo scopo di liberare l'anima dalla sua lunga permanenza nel corpo causale.

Astronomicamente, quando terra e sole sono in congiunzione con la luna, abbiamo un'eclisse lunare. Questo è simbolo della vita solare che tramite la mediazione dell'anima umana domina la vita lunare. Nella vita dell'umanità in

generale i tempi delle eclissi sono particolarmente validi per realizzare un approccio collettivo alla divinità. Le ottave superiori di queste eclissi che sono utilizzate dagli iniziati avvengono due volte l'anno quando l'asse sole/terra forma anche un rapporto con la direzione del centro galattico che si trova in Sagittarius. Quando gli allineamenti superiori ed inferiori sono entrambi presenti, cioè quando avviene un'eclisse lunare o solare allorché il sole o la terra sono allineati con il centro galattico, è disponibile un'opportunità di particolare potenza.

Queste meditazioni astrologiche furono date quali parte della prossima fase di lavoro meditativo che avevo in mente per i discepoli di fine secolo. Questo lavoro doveva iniziare dopo che fosse stato completato il lavoro di costruire l'antahkarana. Alla fine, una sintesi delle influenze astrologiche e di raggio deve entrare nella coscienza del discepolo se egli vuole fondere appieno anima e personalità. Ciò comprende il segno del sole, il segno ascendente, e il segno opposto, come pure i raggi della personalità, dell'anima e della monade. Le energie astrologiche hanno sempre a che fare con il terzo aspetto, mentre i raggi condizionano il secondo aspetto. Bisogna comprendere che tutti e tre gli aspetti sono in gioco, non importa quale sia il livello o piano cui ci si riferisce.

Il collegamento tra segno del sole e segno ascendente crea un punto di tensione attraverso il quale deve passare la coscienza del discepolo in modo da identificarsi più completamente con l'anima. Questo punto di tensione si forma sul piano mentale ed è causato da un certo numero di energie diverse.

- l'energia del piano mentale stesso che è duale
- le energie astrologiche del sole e del segno ascendente
- le energie del raggio della personalità e dell'anima
- le energie della quarta e della quinta gerarchia

Quest'unificazione di energie 'colora' il corpo causale individuale e fornisce la chiave per la sua distruzione finale.

Il raggio dell'anima (e fino a un certo punto quello della monade) dà la chiave per l'esecuzione di quella distruzione, mentre il segno astrologico dà la chiave ai tipi di crisi che la precipiteranno. Lasciate che vi dia un esempio:

Una raggio 3 personalità Capricornus con un raggio 2 anima Pisces.

Pisces fornisce la chiave per il tipo di crisi.

Il corpo causale deve essere liberato tramite un atto d'amore (secondo raggio) precipitato dalla necessità dell'ambiente di questo sacrificio (Pisces). Avviene lo stesso nella vita esteriore della personalità di sacrificarsi per amore della capacità di manipolare intelligentemente la materia (terzo raggio) in modo da mantenere potere e controllo (Capricornus).

Per favore, ricordate che dal momento in cui è stato raggiunto il terzo grado, l'integrazione anima/personalità è di un ordine molto elevato, e così il tipo di crisi che vi sto indicando qui è molto diverso dalla crisi d'integrazione.

Ad esempio, il discepolo può aver usato l'anima del suo secondo raggio e la personalità del terzo raggio per ancorare una parte specifica del lavoro nei tre mondi – facciamo un esempio pratico e diciamo che egli ha instaurato con molto successo un'organizzazione d'aiuto, che è stato un successo in strategie di raccolta di fondi finanziari e pratiche di gestione (uso combinato di Pisces, Capricornus, ed energie di secondo e terzo raggio).

Dopo il terzo grado e prima del quarto, l'energia della monade diventa sempre più potente nella vita, risolvendosi nella piena espansione dei poteri dell'anima (quale che possa essere il raggio monadico). Il principio amore diventa sempre più dominante nella vita fino a che il suo fuoco viene sempre

più limitato dalla forma del veicolo causale. Ad un certo punto viene precipitata una crisi che forma il nucleo del quarto grado, e quella crisi, se manipolata correttamente, è probabile che porti ad un'attenuazione di potere ed autorità esteriori (Capricornus) accompagnata da un corrispondente incremento nel potere spirituale colorato dai raggi e dall'astrologia del segno ascendente e di quello opposto. Nell'ipotetico esempio di sopra, potremmo desumere che il discepolo, quale risultato della crisi, abbia lasciato il controllo dell'organizzazione che aveva costituito, pur continuando ad essere una sorgente d'ispirazione per essa, e sia entrato più profondamente nell'opera di salvataggio del secondo raggio sotto l'influenza combinata di Pisces, Cancer, e la sua anima di secondo raggio.

Bisognerebbe capire che uno zodiaco si riferisce solo ad un punto centrale – nel caso del nostro pianeta – quello dell'eclittica. Se spostiamo la nostra focalizzazione sul sistema solare inteso come un insieme, allora dobbiamo considerare uno zodiaco eliocentrico, e infine dobbiamo spostare la nostra focalizzazione al centro della galassia, e in questo caso dovremmo prendere in considerazione lo zodiaco galattico. Troverete quindi che questi tre livelli sono legati ai tre zodiaci per la personalità, l'anima e la monade.

Archetipi Zodiacali

Vorrei dire qualcosa della natura delle energie zodiacali e della Grande Illusione. Quando parlo del Signore di Aries, ad esempio, mi riferisco ad un essere archetipale – uno dei quattro maharajah della croce cardinale. Questo essere non è limitato, nel suo scopo, alle stelle della costellazione di quel nome sull'eclittica. Egli anima quella costellazione dalla prospettiva della coscienza umana sulla terra ma non è limitato ad essa. Per ricavarne il senso, potreste pensare all'Arcangelo Michele nella

tradizione cristiana, ad esempio, o al Chenresi³ dei buddhisti. Sono esseri che possono di volta in volta adombrare individui o gruppi di individui e lavorare attraverso di essi, ma non sono quegli individui. Quando avviene l'adombramento o l'animazione allora quelle particolari qualità associate all'Essere irradieranno attraverso i vari veicoli associati all'essere umano o ad una stella. Quando dico quindi che una particolare qualità o dinamica di energia opera tramite una particolare stella – ad esempio, il primo raggio attraverso una stella dell'Orsa Maggiore, non intendo che questa Stella sia la sorgente di questa qualità, in senso assoluto. Essa potrebbe essere la sorgente per l'emanazione di quella qualità entro il nostro sistema solare, ma la vera sorgente sta nell'energia archetipica del primo raggio che non è localizzato affatto nello spazio. Ciò potrebbe sembrare elementare, ma di fatto il nostro modo di pensare è talmente condizionato dalla Grande Illusione, che siamo propensi ad operare entro di essa come un pesce che nuota nell'acqua.

La qualità o l'anima di un essere umano o di un Signore zodiacale può essere invocata se quell'anima è in incarnazione oppure no, come ben sapete. Comunque, quando l'anima s'immerge nella forma diventa possibile la rivelazione di ciò che sta dietro entrambe, perché l'iniziazione deve essere presa in un veicolo fisico. Così pure, quando il Signore di una costellazione è capace di incarnarsi e operare tramite una forma quale un sistema stellare, allora la natura divina o spirituale di quell'energia archetipica può essere contattata. Per questo motivo, nella meditazione astrologica ho chiesto che il discepolo stia voltato verso la costellazione del suo segno ascendente nel posizione luogo che occupa attualmente sull'eclittica.

³ Nome di un Bodhisattva; indica bontà e compassione infinita. Patrono del Tibet. – n.d.t.

I Signori delle costellazioni zodiacali sono quindi signori archetipici associati ai tre mondi dell'evoluzione, ma che non hanno avuto origine dentro di esse. Essi sono i signori del tempo, dello spazio e della direzione. Sono presenti là dove avviene l'incarnazione da un atomo a un'idea, a una galassia.

Essi forniscono il contesto per l'incarnazione. Esistono quindi a coppie. Il Signore di Aries e il Signore di Libra si presentano insieme come fanno le altre coppie. Non esistono l'uno senza l'altro. Le tre croci che essi formano 'crocifiggono' l'anima – fissando una porzione della sua consapevolezza sulla ruota e trasportandola nel tempo e nello spazio.

Strettamente parlando, l'incarnazione da una prospettiva cosmica si riferisce a tutte quelle entità che si manifestano sui 12 piani inferiori del sistema cosmico che ingloba non solo il piano fisico cosmico, ma anche i cinque sottopiani inferiori dell'astrale cosmico.

Gli oroscopi astrologici esistenti pongono l'enfasi sulla posizione del sole, dell'ascendente e della luna. Vi sono oroscopi centrati sulla terra e servono a coloro che si stanno risvegliando come personalità e si sforzano di identificarsi con l'anima. L'astrologia esoterica è valida per i discepoli fino al terzo grado. Alla terza iniziazione l'identificazione del discepolo si sposta sempre più definitivamente nell'anima/triade. Questa è una delle definizioni dell'iniziato – un movimento definito per identificarsi con l'anima triadica. Il centro di gravità, se volete, è adesso nella triade e non nella personalità – l'identità è stata liberata dal suo lungo esilio nei tre mondi. A questo punto l'oroscopo astrologico più corretto sarebbe quello eliocentrico. Il sole o l'anima è ora al centro, e non la terra o la personalità. Da una prospettiva eliocentrica sull'oroscopo la terra appare adesso al punto opposto al 'segno del sole.' L'unire il segno del sole con il suo opposto polare

tramite il segno ascendente è quindi un processo che aiuta a rendere possibile il trasferimento dell'identità nell'anima.

Lo spostamento da un oroscopo centrato sulla terra ad uno centrato sul sole, comunque, non influenzerà troppo la posizione dei pianeti esterni perché la terra è relativamente vicina al sole dalla loro prospettiva. Essa altererà la posizione dei pianeti interni ed eliminerà la posizione più personale di tutti, la luna. In una diagramma eliocentrico, ad esempio, è possibile avere un grande trigono fra Terra, Venere e Mercurio. La sovrapposizione dei due oroscopi mostrerà molto, in particolare in connessione con le reciproche posizioni di Mercurio, Venere e Marte, i pianeti che gerarchicamente governano rispettivamente i piani buddhico, mentale ed astrale.

Sintesi Zodiacale

La prima fase delle meditazioni zodiacali ha lo scopo di fondere gli opposti e portare l'iniziato al centro della sfera. Invece di dodici segni ne abbiamo ora sei. La fase successiva delle meditazioni è di arrivare ad una triplicità, e la fase finale a una singolarità sintetica.

L'astrologia ha a che fare con lo Spazio, e nello spazio tridimensionale i segni rappresentano la sistemazione delle energie archetipali collocate intorno ad un centro. In geometria il più vicino assemblamento di sfere intorno ad un centro è di dodici attorno ad una. Vedi Figura 25. Il punto centrale equivale allo spirito mentre le dodici rappresentano la fusione incarnata nello spazio della coscienza e della forma. In seguito esamineremo l'argomento più accuratamente, quando arriveremo alla sintesi delle dodici gerarchie creative.

Le dodici sfere sono connesse tramite ‘sei linee di relazione’ con il punto centrale.

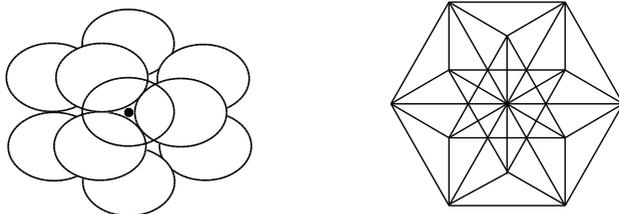


Figura 25
L'assemblamento delle sfere
12 intorno a 1

Una volta che le dodici sono ridotte a sei va la seconda fase della meditazione ha a che fare con le tre croci.

Meditazione Zodiacale – Fase Due

Fusione sulle Croci

Voglio darvi ora uno schema di meditazione in forma simbolica. Coloro ai quali sono trasmesse sono abbastanza capaci, a questo stadio della loro auto-iniziazione, di creare la precisa forma meditativa che meglio serve al loro sviluppo. I componenti energetici essenziali sono:

1. Il ruolo gerarchico dell'ascendente

2. I quattro segni che compongono una delle croci e includono il segno del sole e il suo opposto del discepolo.
3. I governanti gerarchici di questi quattro segni

Il luogo di queste meditazioni o per dirla in altro modo la polarizzazione della coscienza di colui che medita è come segue:

Croce Mobile: Centro del Cuore – Energia di Fusione – Amore

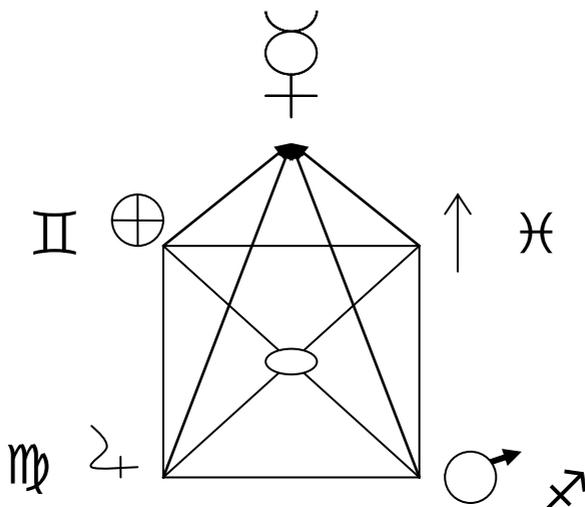
Croce Fissa : Corpo Causale – Energia di Fusione – Luce

Croce Cardinale : Ashram sul Piano Buddhico – Energia che si fonde – Potere

Queste meditazioni seguono la prima fase e ne sono il proseguimento. Una volta che il discepolo, uomo o donna, ha riunito le energie del sole e del segno opposto per mezzo del governatore esoterico del segno ascendente, allora invoca il governatore gerarchico del segno ascendente e riunisce le altre due energie della croce nel punto centrale, fondendo l'energia di tutti i quattro segni e dei loro pianeti governanti.

La combinazione delle energie dei governatori gerarchici dei quattro segni della croce e del segno ascendente dell'iniziato è chiamata "il quintuplice sigillo." Per coloro il cui segno del sole è lo stesso di uno dei bracci della croce, allora questo pianeta governante avrà una potenza particolare nella vita e nel processo di fusione.

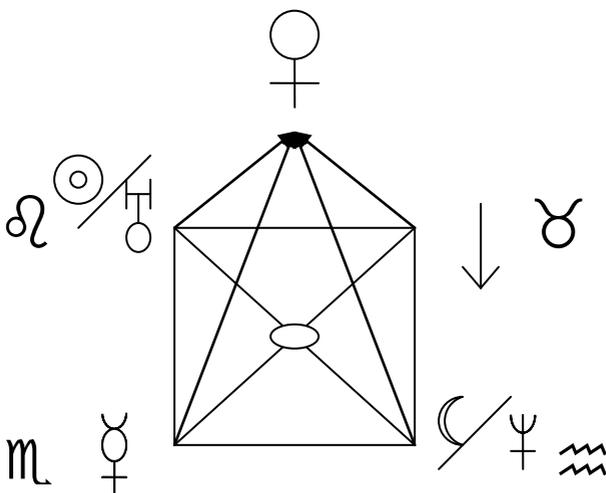
Quando il discepolo sarà capace di tenere insieme tutte e quattro le energie, 'sigilla' occultamente la loro unione nella posizione appropriata con l'affermazione di una delle parole che essenzializzano ciascuna delle tre stanze della Grande Invocazione.



Croce Mobile

Esempio: Pisces Sole con Ascendente Scorpio

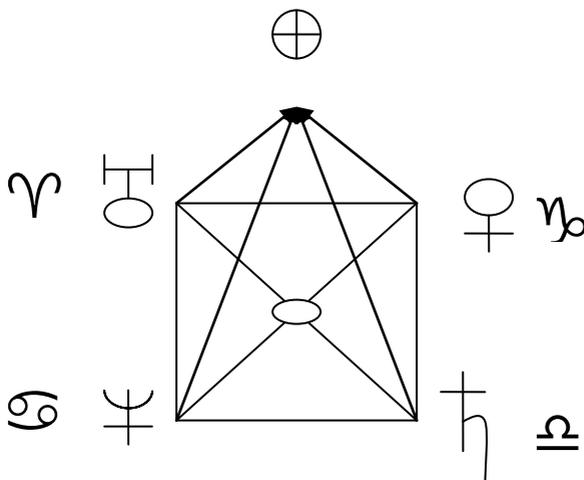
Posizione: Centro del Cuore – “Amore”



Croce Fissa

Esempio: Aquarius Sole con Ascendente Capricornus

Posizione : Corpo Causale – “Luce”



Croce Cardinale

Esempio: Aries Sole con Gemini Ascendente

Posizione: Ashram – “Potere”

La Sintesi delle Croci

Sarà ovvio a questo punto che sotto qualsiasi segno del sole sia nato il discepolo, uomo o donna, egli deve alla fine essere capace di unificare le lezioni e le energie essenziali di ciascuno dei dodici segni. La stessa cosa è vera per ciascuna delle croci. La croce mobile ha il suo effetto maggiore sul piano astrale dove è polarizzata la maggior parte dell'umanità. La croce fissa è centrata sul piano mentale mentre la croce cardinale è incastonata sul piano buddhico. La Croce Cardinale è quindi la croce sintetica per l'intero piano fisico cosmico e tutte le entità che vi sono incarnate.

Nella seguente Figura 26 si può vedere che i governanti dei tre bracci della croce sono i pianeti di sintesi nel sistema solare. Il quarto braccio è governato da Capricornus e Venere. Venere rappresenta gli angeli solari e la quinta gerarchia che viene,

attraverso il cuore del sole, nella croce della materia che rappresenta il piano fisico cosmico. Va ricordato che la quinta gerarchia, nel processo di affrancamento totale dal piano fisico cosmico, opera anche sul settimo piano dell'astrale cosmico governato da Cancer e Nettuno.

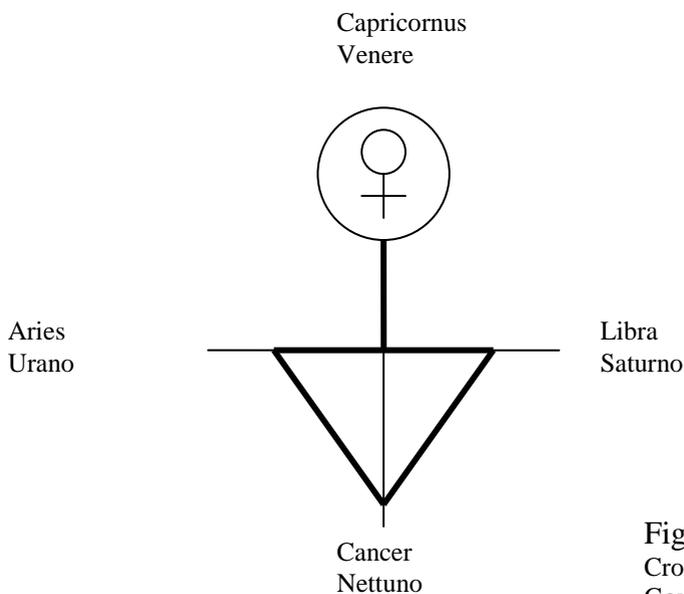


Figura 26
Croce Cardinale
Governatori
Gerarchici

Il mistero dell'inversione dei segni di Sagittarius e Capricornus (e dell'inversione di Amore e Luce nelle citate formule per le croci) – così come si rapportano ai piani – è connesso con la nota chiave dell'Amore che si manifesta in questo sistema. L'Amore richiede la discesa sacrificale delle energie dai piani superiori a quelli inferiori, in modo da aiutare l'evoluzione. Marte non è un pianeta sacro nel tempo e nello spazio del nostro sistema e tuttavia il sacrificio dell'entità che

lo anima è grande. Il Logos di Marte ha raggiunto lo stadio di evoluzione cosmica in cui Egli sarebbe stato capace di diventare un Logos Solare. Animando un pianeta Egli ha volontariamente ristretto la sua sfera d'influenza per fornire l'ardente ispirazione che spinge l'anima verso la liberazione. Il governatore gerarchico di Sagittarius indica l'importanza di quest'energia per la famiglia umana. L'energia di Marte, così difficile da tenere sotto controllo sul piano astrale, è una delle energie elevatrici che portano all'affrancamento dell'anima dal corpo casuale.

Le tre croci sono legate sullo stesso asse centrale o 'albero della vita.' Questo è il tredicesimo punto al centro della sfera, il principio spirito quando sintetizza i dodici, i sei e le tre croci.

Figura 27 Le Tre Croci

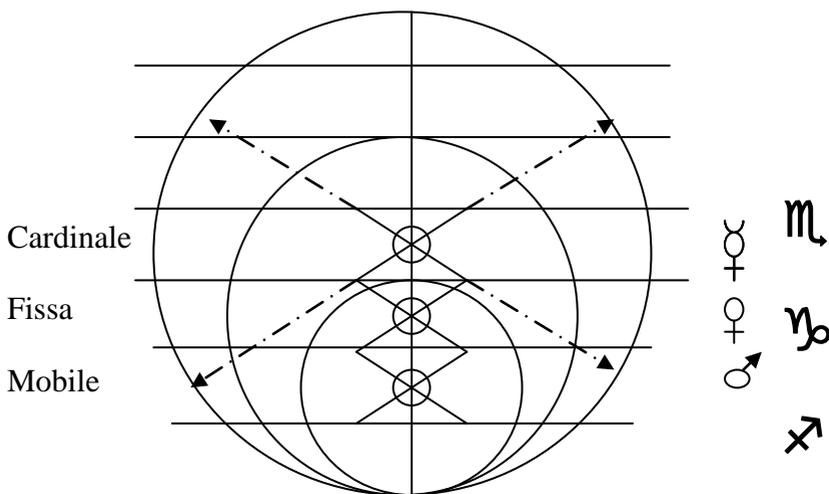
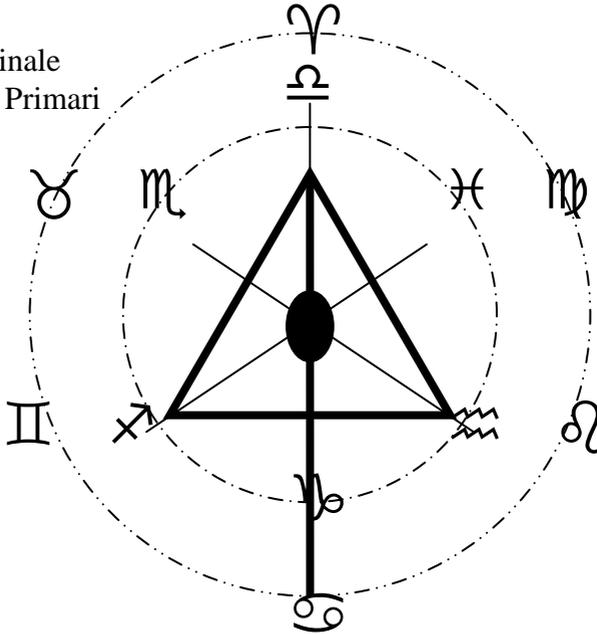


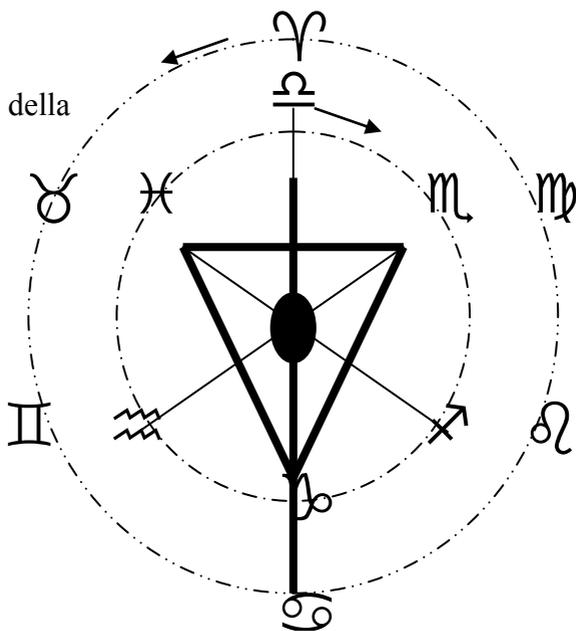
Figura 28
 La Croce Cardinale
 Sintesi dei Tre Primari



Le sei dualità generate dai dodici segni diventano i tre assi primari di qualsiasi sfera e così definiscono qualunque posizione nello spazio tridimensionale. Ciascuna di queste tre croci diventa una singola linea di energia, e ciascuna di queste linee o assi forma un angolo del triangolo che raffigura il simbolo della croce cardinale come un tutto. Questo triangolo è generato dai segni di fuoco e di aria sulle tre croci mentre i segni d'acqua e di terra formano un triangolo secondario.

Ruotando la sfera interna della Figura 28 di 180 gradi intorno al suo asse verticale, allora il grafico mostra come i primi sei segni esterni dello Zodiaco possano essere visti come se ruotassero nella direzione opposta di quelli all'interno. Qui vi è anche correlazione tra ronde interiori ed esteriori negli schemi che vedremo in seguito.

Figura 29
L'Inversione della
Ruota



Meditazione Zodiacale – Fase 2 parte 2

Una volta che il discepolo ha raggiunto la ‘fusione dei quattro tramite il quinto’ usando il governatore gerarchico del segno ascendente, procede quindi alla sintesi delle tre croci. Questa volta il governatore gerarchico archetipale è usato per ciascuna croce:

Mobile : Marte
Fissa: Venere
Cardinale: Mercurio

Il processo inizia con la polarizzazione nel corpo causale sulla croce fissa. Le quattro energie dei segni e i loro governatori sono radunate sotto le energie unificanti di Venere e quando sono stabili nella coscienza del discepolo, egli comincia a pronunciare la prima strofa della Grande Invocazione.

Prima di pronunciare la seconda strofa, il discepolo discende, in coscienza, al chakra del cuore, e unisce le quattro energie della croce mobile sotto l'energia unificante di Marte. Egli pronuncia la seconda strofa.

Allora, per quanto gli è possibile, egli eleva la sua attenzione, libera del corpo casuale, all'ashram sul piano buddhico. In quella posizione, procede a fondere le quattro energie della croce cardinale sotto l'influenza di Mercurio. Quando questo è fatto, egli pronuncia la terza strofa.

Ora, ancora posizionato al centro del piano buddhico, l'iniziato tenta di identificarsi con tutta la gerarchia umana ed estende le sue energie sfericamente per includere, per quanto gli è possibile, quanto più può del campo del piano fisico cosmico. Allora pronuncia la quarta strofa e la stanza finale della Grande Invocazione.

Fase 2 – Sommario

Parte 1

1. Completate la Fase 1 fino a porre insieme le energie del sole e del segno opposto nella luce del segno ascendente.
2. Ponete la consapevolezza nel centro appropriato (cuore, corpo causale o ashram)
3. Invocate il governatore gerarchico del segno ascendente.
4. Unificate tutte le quattro energie della croce usando la parola appropriata (Amore, Luce, Potere).

Parte 2

6. Concentratevi nel corpo causale. Fondete le quattro energie della croce fissa sotto Venere. Fate risuonare la prima strofa della Grande Invocazione.
6. Concentratevi nel centro del cuore. Fondete le quattro energie della croce mobile sotto Marte. Fate risuonare la seconda strofa della Grande Invocazione.

7. Concentratevi nell'ashram. Fondete le energie della croce cardinale sotto Mercurio. Pronunciate la terza strofa della Grande Invocazione.

8. Estendete l'identificazione all'intero ashram ed espandetevi il più possibile energeticamente sul piano fisico cosmico. Pronunciate la strofa finale.

9. Fate risuonare l'OM tre volte, prestando attenzione al respiro energetico attraverso ciascuno dei tre centri. Terminate con un singolo AUM tentando di usarli tutti e tre insieme.

Meditazione Zodiacale –Fase 3

Sat. Fuori dall'Esseità, l'Essere. Fuori dall'Illimitato, emerge un Sé. Fuori dal vuoto si focalizza una pienezza, entra e si avvolge in spirali di oscurità divina. Un raggio pulsa esternamente e si riveste in tre, e allora i sette Soli raggianti ardono in un fuoco d'amore e sacrificio.

L'Essere attende nelle tenebre. Passano lunghi eoni tutti sconosciuti alle tenebre. I Soli a loro volta mandano i loro raggi e stimolano le forme sulle sfere più dense. Eppure vi è solo l'Essere che riposa nelle tenebre, aspettando in pace. Alla fine un figlio ritorna; un raggio di luce solare permeato di qualcosa d'altro – una richiesta di vita. Ancora una volta un raggio di tenebre pulsa all'esterno ma questa volta passa attraverso il cuore della sfera solare e penetra lungo la linea del quattro (lo schema della terra). I tre fuochi, cosmico, solare e planetario, formano una sola fiamma, dal cui centro si alza un grido: "Il Tempio d'Amore e di Luce è costruito. Il Signore di Vita è venuto."

Le dodici (o tredici) festività del plenilunio sono sintetizzate dai solstizi e gli equinozi nello stesso modo in cui i dodici segni dello zodiaco sono sintetizzati dalla croce cardinale. La terza fase di questa meditazione è quindi

effettuata meglio in quei punti cruciali nel ciclo annuale da coloro che sono capaci, alla fine, di centrarsi nel corpo causale e preferibilmente sul piano buddhico e ancora più in alto.

Nel periodo attuale i solstizi avvengono quando il sole è in allineamento diretto con il centro galattico.

Solstizio di giugno: il sole è opposto al Centro Galattico con la terra al centro.

Solstizio d'inverno: il sole è in congiunzione col Centro Galattico dalla prospettiva della terra.

Equinozi: il sole e il Centro Galattico sono in quadratura dalla prospettiva della terra.

Come abbiamo visto con la sintesi delle croci, questa croce annuale è di fatto una croce energetica e permette un significativo allineamento nella coscienza tra questi tre centri che simbolizzano la monade, l'anima, e la personalità.

L'orientamento nello spazio è importante per questa meditazione, per cui vorrei che determinaste dove si trovano questi punti nel luogo ove vi trovate sulla terra. Nell'emisfero settentrionale l'Orsa Maggiore o la stella polare fornisce un orientamento all'asse polare della terra. Nell'emisfero meridionale la Croce del Sud e i puntatori permettono di trovare l'ubicazione del polo sud. Qualsiasi segno sull'eclittica (o il sole stesso) serviranno ad orientare verso il sentiero della sfera solare.

È utile usare le Pleiadi se sono visibili e in verità il riorientamento storico dall'Orsa Maggiore alle Pleiadi nella storia umana rappresenta lo spostamento dalla coscienza polare a quella solare.

Per orientarsi di notte verso il Centro Galattico trovate la costellazione Scorpio e seguitene la coda fino alla grande fenditura del centro galattico. Anche la freccia di Sagittarius punta in quella direzione. Nell'altro emisfero cercate la costellazione Taurus. La stella Beta Tauri è uno dei corni del Toro e fa anche parte della costellazione Auriga, che significa il Cocchiere. Il nome persiano per questa stella è El Nath ed è

la stella più strettamente visibile in direzione opposta al Centro galattico.

L'immagine di sotto dà qualche idea dell'allineamento degli assi dei tre livelli della vita galattica.

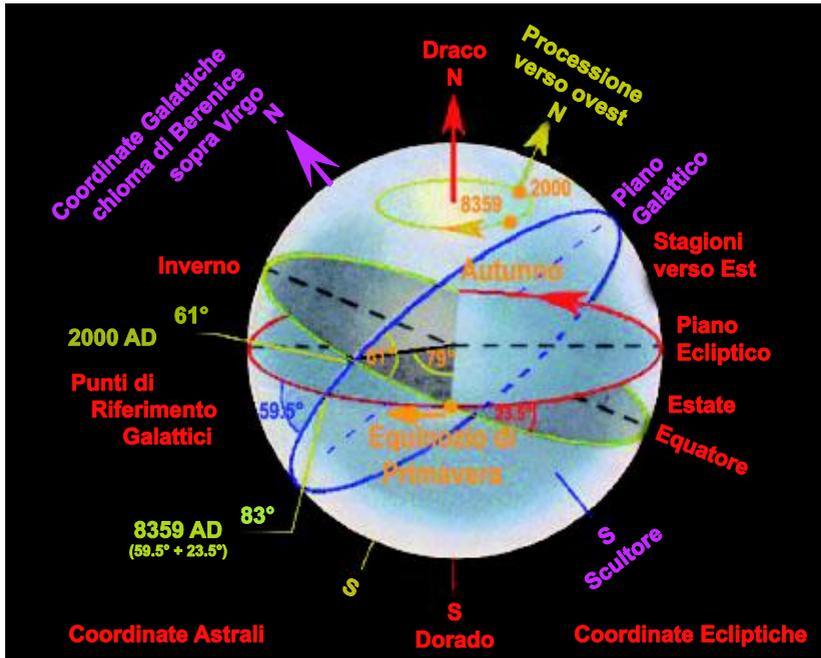


Figura 30 – I piani della Galassia, del Sistema Solare e della Terra. (www.siloam.net)

Ciò che comunque è importante per questa meditazione è la direzione verso il Sole e verso il centro galattico dalla vostra posizione sulla terra. Dobbiamo orientare il più possibile la corona verso il Centro Galattico, in modo che il momento ideale per la meditazione sia quando il Centro Galattico sia al suo punto più elevato nel cielo, il che vi permetterà in alcune località di stare con i piedi in terra.

La cosa importante è di avere il sistema dei chakra allineato con la corona verso Centro Galattico.

Questo potrebbe sembrare non necessario a coloro che usano lavorare puramente nella coscienza ma l'orientamento e il coinvolgimento della coscienza del corpo è importante per la fusione tra anima e spirito.

Ora che ci siamo orientati nello spazio, la cosa successiva da fare è orientarci nella coscienza.

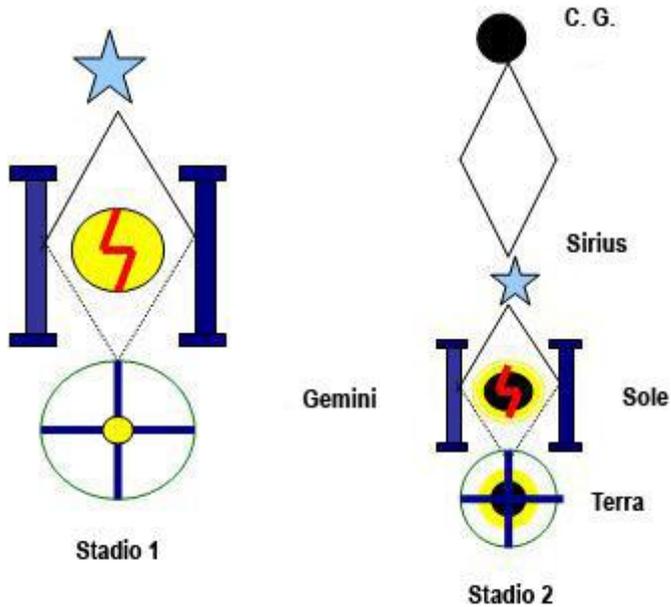


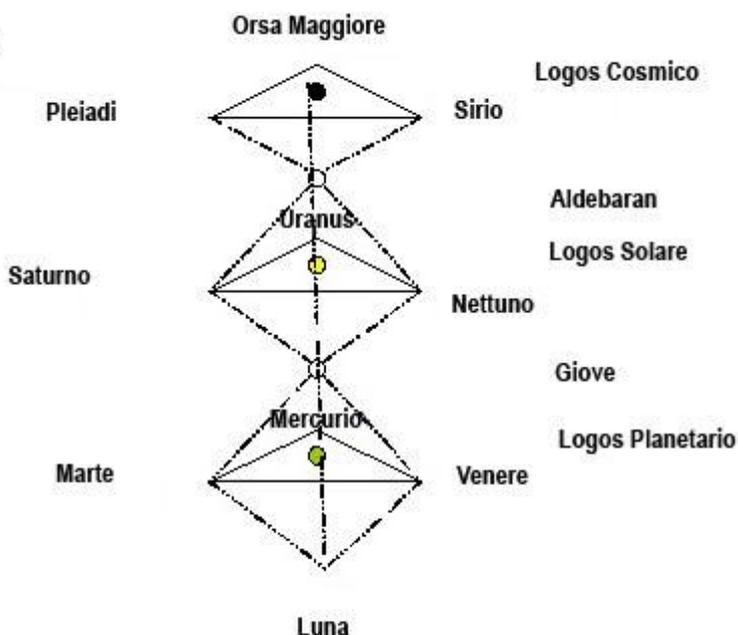
Figura 31 – La restaurazione dei Misteri sulla Terra

Ho tratto questi diagrammi da ‘Operando con la Volontà’ per dare un senso delle possibilità di allineamento durante l’Era attuale. La prima fase della rivelazione delle tradizioni dei Misteri moderni fu consolidata sotto l’impulso proveniente dalla Loggia Siriana ed è stata presa come nucleo di molti sistemi di civiltà. In particolare, i Veda, i Misteri Egiziani, e i sistemi del Sud America. La prima focalizzazione delle tradizioni mistiche è stata l’iniziazione nell’anima, il che spiega perché il sole vi abbia avuto un ruolo simbolico così importante. Queste tradizioni ed iniziazioni divennero presto

exoteriche. L'attuale distribuzione e il ritorno delle scuole mistiche moderne si concentrano sulla Volontà, la monade e causeranno la manifestazione di ciò che è stato chiamato il Tempio di Potere che si manifesterà sul piano fisico eterico. La piramide è un simbolo geometrico che indica la prima fase dell'ancoraggio dei Misteri. L'ottaedro (esternamente il doppio tetraedro) è il simbolo della seconda fase, e rappresenta la venuta sulla terra del fuoco cosmico.

Le importanti costellazioni dell'Orsa Maggiore, di Sirio e delle Pleiadi, rappresentano le tre costellazioni sintetizzanti tramite cui può avvenire il contatto con il Logos Cosmico o il Centro Galattico. Proprio come la stella Regulus trasmette la triplice energia di Sirio, così la stella Aldebaran serve, quale trasmettitore risonante, per la triplice energia del Centro Galattico e fa parte della locale croce fissa cosmica. Ugualmente, la triplice energia del Logos Solare viene abbassata di potenza tramite Giove ed è trasmessa alla terra tramite un triangolo planetario minore. La capacità di sintetizzare queste tre croci e i tre diversi livelli di vita nella coscienza creeranno i sentieri necessari che renderanno efficiente la pratica di questa terza fase di meditazione zodiacale.

Fig. 32
Le triplicità



Meditazione Zodiacale Fase Tre. Sommario

Ancora una volta sto per darvi uno schema di meditazione, ma andrebbe compreso che è un processo dinamico vivente nella coscienza dei discepoli-iniziati. Essi dovrebbero quindi sperimentare queste identificazioni ed energie in quanto tali e prestare, ad ogni particolare solstizio o equinozio, una scrupolosa attenzione a dove è trascinata la loro consapevolezza quali parti dell'ashram.

1. Focalizzate la consapevolezza nel corpo causale o nell'ashram.
2. Visualizzate l'essere nel cuore della sfera solare. Espirate l'amore e la luce verso la terra. Al terzo respiro seguite l'amore, giù attraverso il chakra del cuore, nei chakra

inferiori e nel corpo fisico denso del pianeta. Sperimentate la crocifissione del principio solare sulla terra e il rifiuto dell'energia d'amore da parte delle forze del materialismo. Percepite profondamente questo rifiuto.

3. Ritornate alla sfera Solare. Dirigete ora la vostra attenzione in coscienza e orientamento fisico al centro galattico. Espirate una richiesta d'aiuto, una richiesta di Vita. Alla terza espirazione seguite la richiesta e il tentativo di identificarvi con la coscienza cosmica del Logos Solare. Percepite la forma e la vita della galassia dei soli intorno a voi e delle numerose altre galassie che fanno parte del vostro gruppo locale. Cercate di sentire qualcosa della presenza della Vita Una dell'universo attraverso il centro di tensione, che è la singolarità al centro della galassia.

4. Rivolgete la direzione interiore della vostra coscienza alla sfera solare. Espirate questa Vita verso di essa e alla terza espirazione seguite la Vita che ritorna nel centro della sfera solare concentrandovi ancora una volta nel corpo causale o nell'ashram.

5. Percepite l'unificazione tra luce e tenebre.

6. Dirigete ancora una volta la consapevolezza verso la sfera della terra e diventate consapevoli della sofferenza dei 'prigionieri del pianeta' e dei luoghi dove, tra le molte reti della luce, vi è una richiesta d'aiuto.

7. Lasciate che l'energia della luce della Vita, della luce superna, unita con l'energia dell'Amore, respiri verso la terra penetrando fino al cuore del pianeta. Alla terza espirazione seguite il raggio tramite il processo d'identificazione, entrando ancora una volta attraverso il chakra del cuore e percependo la vita che fluisce verso il basso verso le piante dei piedi. Affermate solennemente "Io sono colui che Ritorna. Qui prendo dimora. La Vita è venuta sulla Terra."

Chiudete con il Mantram della Vita.

Le vaste implicazioni di questa meditazione sono profonde. Dalla prospettiva del Logos Galattico l'intero viaggio della vita sulla terra si svolge in un piccolo frammento di tempo cosmico. Dall'individualizzazione ad oggi, in cui il processo d'identificazione viene gradualmente sviluppato dall'umanità avanzata – un periodo di 21 milioni di anni – il sole si è mosso attraverso un solo segno nel suo muoversi intorno al centro galattico. Questo segno è Gemini – la testa del Cristo cosmico e l'avvento della coscienza cosmica nella civiltà della terra. Tutta l'umanità ha così lo stesso 'segno del sole' e di fatto è un essere singolo ancorato da un singolo 'raggio cosmico.' Il viaggio dell'astrologia nasce dal desiderio di comprendere la nostra individualità tramite il desiderio di svelare all'anima la realizzazione della nostra universalità. La dominante monade della specie umana, quale un tutto, sta facendosi percepire dal cuore dell'esperienza umana, l'anima. Una volta che l'umanità si risveglierà alla sua origine cosmica e al suo proposito, essa si muoverà nel segno galattico di Cancer e comincerà a costruire la sua 'casa illuminata.' Voglio ricordarvi il destino della gerarchia umana come fu esposto in una precedente opera :

1. Stabilire, tramite l'umanità, un avamposto della Coscienza di Dio nel sistema solare.
2. Trovare nel mondo materiale una Centrale elettrica di forza energetica tale che l'umanità, nel suo insieme, possa aiutare a portare cambiamenti eccezionali e di vasta portata nella vita planetaria.
3. Sviluppare una stazione di luce all'interno del corpo planetario, che influenzerà non solo il nostro sistema solare, ma i sette sistemi solari di cui il nostro fa parte.
4. Stabilire un centro magnetico nell'universo, in cui l'umanità e il regno delle Anime, uniti indissolubilmente, possano diventare un punto di grande radiosità e vitalità.

(Psicologia Esoterica Vol. II, di Alice A. Bailey, p. 217)

L'umanità ha un destino universale e queste tre fasi delle meditazioni zodiacali hanno lo scopo di aiutare la

comprensione esperienziale di quel destino tramite il processo di identificazione sintetica e di servizio occulto al pianeta.

Materialismo Spirituale

Vi sono due tipi di materialismo. Il primo è la completa identificazione della coscienza con la materia dei tre sottopiani del piano fisico cosmico. Il secondo è la completa identificazione della coscienza con la vita devica di qualsiasi sottopiano del piano fisico cosmico. Il primo tipo di materialismo è contrastato incoraggiando la coscienza a identificarsi con i piani superiori – una forma di materialismo più sottile. Il secondo è contrastato dal contatto radicale con il principio immanifesto dello spirito.

Le prime due fasi degli insegnamenti dati hanno portato alla disidentificazione con i tre mondi e quindi con i chakra inferiori. Ciò è stato un'enfasi direzionale necessaria ma ha anche creato le sue distorsioni. Molti studiosi degli insegnamenti si sono sentiti a disagio, specialmente alla luce dei moderni sviluppi evolutivi. Alcuni aspetti degli insegnamenti sono stati etichettati come sessisti, razzisti e antisemitici, e ciò a ragion veduta. Tutti gli insegnamenti sono inseriti nei pregiudizi culturali e nelle forme pensiero del loro tempo, ma puntano a quelle verità che sono senza tempo e universali. L'impulso direzionale dell'Era del sesto raggio verso l'ascensione e i principi maschili di autonomia e di realizzazione è stato una premessa necessaria all'enfasi che si manifesterà sempre più nell'Era del settimo raggio. In essa la direzione è verso il rispetto del principio femminile, l'ancorarsi dello spirito nella materia e la sacralità di tutta la vita.

Il 'Maestro' di settimo raggio è mostrato velato, e man mano che l'Era avanzerà il velo cadrà gradualmente rivelando l'aspetto femminile di Dio. Lasciate che vi dica qualcosa sull' 'identità' del Maestro. La personalità è piuttosto assuefatta al concetto di preservazione dell'identità, quindi gli

insegnamenti sono pianificati per aumentare questa dipendenza piuttosto che affrontarla direttamente. L'idea della personalità si protrae nell'idea dell'anima con le sue molte incarnazioni, e quindi essa, a sua volta, si protrae nell'idea che non vi è anima indipendente, e così via. Analogamente le tradizioni si estendono dall'idea che la loro particolare divinità è il solo figlio di Dio all'idea che forse personaggi diversi nel tempo sono le incarnazioni di un altro figlio di Dio, fino all'idea che differenti tradizioni formano una fratellanza gerarchica con un solo Padre o principio centralizzante. Oggigiorno la comunità mondiale spirituale è sottoposta maggiormente a questa visuale poiché il principio di sintesi fa pressione sul sottile materialismo spirituale presente nei diversi approcci spirituali. Qualunque sia il nome che usiamo per il Cristo o Maitreya, ad esempio – vi è una realtà sottostante che trascende l'identità. Non è un'identità che è divenuta il Cristo ma un principio che ha abbandonato la sua identificazione inferiore. Non è possibile spiegare quest'argomento a coloro che sono sotto il terzo grado perché ciò metterebbe in crisi l'identità del lettore nei confronti della propria immortalità. È sufficiente dire che l'identità del Maestro del settimo raggio come appare alla mentalità cristiana occidentale prenderà la forma di Maria. Quale Maria, vi chiederete! Tutte e tre. Nella storia della vita di Gesù esse rappresentano i ruoli di madre, amante e sorella, e tuttavia oltre queste tre vi è una misteriosa espressione indipendente del principio femminile che è visto non solo in riferimento a quello maschile. Maria Maddalena sarà la più controversa per le tradizioni cristiane ortodosse, poiché la redenzione della sua storia è intimamente legata alla redenzione dell'energia sessuale che è stata così pesantemente repressa dalla chiesa di sesto raggio. Un'altra visuale culturalmente condizionata potrebbe considerare Venere, Tara, o Kwan Jin.

Una volta raggiunto il punto mediano del piano buddhico, allora la tecnica della dualità può manifestarsi pienamente nella vita del discepolo. Un altro nome per questa tecnica è Tantra –

la tessitura delle dualità primarie dell'universo. L'enfasi sulla loggia bianca contro la loggia nera, i chakra superiori contro i chakra inferiori, lo spirito contro la materia, il cielo contro la terra, il sole contro la luna, e via di questo passo, ha raggiunto il suo scopo direzionale – portare la coscienza a un punto di equilibrio tra di loro. Da questa prospettiva, la coscienza è iniziata in ciò che sta alla base delle dualità – l'aspetto spirito non duale, e quindi è capace di diventare un creatore intrecciando insieme gli opposti in allineamento con i principi universali.

Prima che le due polarità divengano chiaramente distinte nella coscienza del discepolo, il vero tantra, comunque, non può realizzarsi. Il cosiddetto sentiero della mano sinistra è pericoloso, precisamente perché porta la coscienza a un'identificazione più profonda con le vite deviche dei piani inferiori, quando queste sono già più potenti della coscienza o aspetto solare. Che anch'esso possa essere un 'sentiero' è autoevidente perché l'anima stessa è essenzialmente spirito e quello spirito non potrà mai essere distrutto o completamente negato, e può risvegliarsi e risorgere in qualsiasi veicolo esterno. Può, quindi, essere un sentiero veloce ma anche portare a lunghi ritardi. Si potrebbe dire che il Logos Planetario della Terra ha corso un rischio calcolato nella scelta di animare un pianeta relativamente denso entro l'anello invalicabile Solare. Una scelta che ha condotto a grandi opportunità così come a fallimenti quali quello avvenuto sulla catena lunare. In verità, una delle ragioni che rendevano necessaria la Sua incarnazione fisica fu la conseguenza karmica di essere rimasto polarizzato troppo a lungo nel Suo corpo eterico sulla catena lunare.

I tre chakra inferiori negli uomini e nelle donne serviranno infine a una meravigliosa funzione nella vita dell'umanità, che porterà alla sacralizzazione dei tre regni inferiori. L'anima imparerà ad usare tutti i sette chakra come un flauto, e la nota

più bassa risuonerà all'unisono con la fondazione del tempio di potere sul piano fisico e con il pieno riemergere dei Misteri.

Attualmente il sesso si manifesta ampiamente nella semi-coscienza dell'umanità nella sua globalità. Dico semi-coscienza perché non è pienamente alla luce del sole – la luce dell'anima. Si potrebbe dire che tutta l'umanità, nell'ultimo secolo, sia notevolmente cresciuta per quanto riguarda la solarizzazione del plesso solare. A questo proposito la psicologia ha fatto grandi passi avanti. Ora il centro sacrale perverrà sempre di più sotto la luce uraniana stimolata dall'opposizione di Urano e Saturno, che si è verificata negli anni '60 e poi di nuovo nel 2009.

Come si presenterà ciò? Vi darò alcuni cenni che, seguiti, potranno portare a una maggiore libertà e amore a questo riguardo.

1. Considerare l'energia sessuale come un mezzo positivo e gradevole di espressione personale.
2. La netta distinzione fra energia sessuale e atto sessuale.
3. La liberazione dell'energia sessuale dall'asservimento alle necessità di sopravvivenza e di potere della personalità.
4. L'uso dell'energia sessuale per risvegliare ed energizzare tutto il corpo.
5. L'uso dell'energia sacrale per manifestare la creatività dell'anima.
6. L'uso del centro sacrale per cooperare con le vite deviche degli altri regni tramite il suono, la danza e i mantra.
7. L'uso di gruppo del centro sacrale per creare uno spazio sacro e la generazione di risorse.

L'enfasi nella seconda fase dell'insegnamento poggia sull'elevare l'energia sessuale dal centro sacrale al centro della gola. Questa è stata una fase preliminare affinché l'anima prendesse il controllo del centro sacrale. Una volta che ciò sia stato realizzato, questo centro agirà come una riserva energetica che riceverà le energie discendenti dell'anima, e formerà quelle relazioni sia all'interno dell'umanità che tra

regni di natura che permetteranno la piena manifestazione del proposito e della qualità dell'anima nei tre mondi.

Spesso nelle tradizioni spirituali dell'Era di sesto raggio, il centro sacrale era visto come un problema a causa del suo potere. Monaci, suore, artisti, in generale, erano continuamente 'deviati' dal sentiero della creatività spirituale a causa degli impulsi a procreare. Una volta approdati al matrimonio, quindi con una famiglia alle spalle, le responsabilità di capofamiglia prendevano il sopravvento e le opportunità spirituali andavano spesso perdute. Naturalmente questo è un punto di vista polarizzato che suggerisce la prospettiva contraria perché, quale servizio più spirituale può esserci di quello di provvedere alla successiva generazione dell'umanità? Questa dualità ha pervaso negativamente la storia anche perché le forze in attività sono tanto forti, per cui soltanto nell'era del settimo raggio si potranno raggiungere l'equilibrio, l'armonia e il giusto uso dell'energia sessuale.

Il discepolo è consapevole della necessità di dominare le vite deviche nel suo veicolo, o nei suoi tre veicoli. La meditazione ha lo scopo di aiutarci a disidentificarci dai pensieri, dai sentimenti e dai nostri corpi fisici. Padroneggiamo i nostri appetiti fisici, le nostre voglie emozionali e le dipendenze, poi infine, le nostre forme pensiero e le nostre illusioni. Raggiunto un certo grado di polarizzazione triadica quali anime, prendiamo di nuovo possesso di ciascuno dei tre veicoli permeandoli trasfigurandoli con la luce dell'amore e il potere della triade. La mente è ora il veicolo dell'intelligenza creativa astratta dell'anima. Il corpo emotivo è pervaso dalla buddhi e si estende naturalmente all'esterno poiché gli impulsi dell'amore impersonale trovano espressione personale. Il corpo eterico diventa veicolo dell'espressione della volontà o natura atmica dell'anima. È tramite Urano e il centro sacrale che gli ostacoli alla manifestazione del proposito dell'anima – e collettivamente all'Esternalizzazione della Gerarchia – sono distrutti. Una volta che i tre veicoli della personalità sono

totalmente fusi l'energia della monade è capace di operare direttamente sul piano fisico.

Diventa quindi chiaro che l'attivazione corretta del centro sacrale sull'arco discendente è importante per i tempi attuali e per la creazione del campo necessario che permetterà la piena esternalizzazione dell'anima planetaria. In coincidenza con quest'attivazione vi sarà la necessaria liberazione delle risorse finanziarie per consolidare la nuova civiltà.

Vorrei fare anche un commento sugli insegnamenti riguardo l'omosessualità e l'identificazione transgender. Nelle tradizioni spirituali occidentali vi è ancora molta repressione nei confronti della sessualità, e spesso la fobia sessuale viene mascherata come rettitudine morale. Ancora una volta l'ultima fase degli insegnamenti era stata data prima della rivoluzione sessuale degli Anni '60, e deve quindi essere collocata in quel contesto. Naturalmente l'anima stessa è transgender e si esprime sia in incarnazioni maschili che femminili. C'è un modo di vedere l'omosessualità e l'identificazione transgender che è regressivo – un rifiuto da parte dell'identità personale della scelta dell'anima per quell'incarnazione. Un altro modo di vedere l'emergere della tendenza globale che esprime una fusione/confusione d'identità sessuale e una volontà di abbracciare entrambi i poli è che è trascendente. L'anima, appena emerge, trova difficile confinare la propria identificazione in un solo sesso, una sola razza, classe, ideologia, e così via. È la natura universale dell'anima ad emergere. Da questo punto di vista, coloro che hanno sperimentato e forzato i confini dell'identità sessuale possono essere considerati come pionieri evolutivi piuttosto che regressivi. La prova cruciale è sempre l'amore. Dalla sperimentazione risulta più amore, tolleranza, e maggiore comprensione della condizione umana? Si possono portare argomentazioni a favore di ambo i punti di vista ma possiamo definitivamente vedere all'opera le forze evolutive dell'anima. L'attuale opposizione di Urano e Saturno dovrebbe indicare

che la sperimentazione cominciata negli Anni '60 trova oggi un'espressione più piena nella vita dell'umanità. Alla fine ogni individuo maschio o femmina deve arrivare all'unione tra anima e personalità e ricevere la terza iniziazione. Questa è la 'vera santità del matrimonio.'

Anche gli insegnamenti del Giudaismo devono essere visti in una luce sintetica. Giudaismo, Cristianesimo e Islamismo un giorno saranno considerati come tre correnti di un'unica tradizione, ognuna esprimendo primariamente un aspetto della trinità. È vero che vi sono tendenze nel terzo aspetto che vanno superate anche se il secondo aspetto non è ancora pienamente espresso. Comunque, il terzo aspetto è anch'esso divino, e questa divinità sarà rivelata appieno quando il triplice sistema opererà in attività sintetica. Vi sono aspetti della personalità che resistono al controllo dell'anima per ragioni sia progressive che regressive, che possono essere appropriatamente comprese solo da una prospettiva superiore. Ugualmente, l'Umanità ha una funzione divina all'interno della triplice operatività di Shamballa, della Gerarchia e dell'Umanità, e quel destino non è ancora compreso del tutto ma è legato alla redenzione dell'aspetto femminile e all'operare della Shekinah. Anche l'Islam subisce molte proiezioni dalla comunità cristiana, e il seme dell'arrendersi all'aspetto volontà che è insito in questa grande religione fiorirà a tempo debito, una volta che il ciclo distruttivo sarà superato.

Un approccio simile sarà necessario per sintetizzare la cosiddetta 'coscienza razziale.' La coscienza Lemuriana, Atlantidea ed Ariana esprimono tre fasi dello sviluppo che corrispondono all'esperienza dei piani fisico eterico, emotivo, e mentale.

Dalla prospettiva buddhica tutte e tre devono operare sinteticamente e tutte e tre sono egualmente spirituali. Vi è una coscienza Lemuriana illuminata (sostenuta nel meglio delle tradizioni culturali indigene) e una coscienza Ariana non illuminata (com'è testimoniato dal controllo mentale separativo

che si esprime ancora tramite molte strutture della società moderna). La tendenza a considerare qualsiasi forma o struttura della coscienza come inerentemente superiore alle altre è una forma di materialismo. La coscienza sviluppata tende ad esprimersi attraverso forme sempre più sviluppate, ma quelle forme stesse non sono la coscienza o qualche sua garanzia.

Ancora una volta sono le sottili confusioni tra anima e forma, coscienza e materia, che devono essere risolte prima che diventi possibile la fusione completa al terzo grado. Il materialismo spirituale può sempre essere individuato poiché viola il principio dell'amore – la nota fondamentale dell'anima.

Spirito e Materia

Al terzo grado l'iniziato, uomo o donna, diventa coscientemente consapevole dell'aspetto vita. Questo contatto gli o le permette di abbandonare la forma ed agire come una parte dell'anima o natura triadica che permea la manifestazione. Nella sezione finale del Trattato del Fuoco Cosmico ho indicato che uno dei modi in cui lo studente della Nuova Era può avvicinarsi allo spirito è tramite l'occhio, e diventando esperto di simboli e diagrammi. Come gli studiosi sanno conoscere le interrelazioni tra raggi, pianeti, gerarchie, catene, schemi e regni è molto complesso e spesso contraddittorio. Questo perché tutti i sistemi dell'intelletto – tutti i grafici e i modelli della realtà sono proprio quello – sono modi di descrivere un ecosistema dinamico vivente di cui noi siamo parte essenziale. La nostra conoscenza e i dettagli di questa conoscenza continueranno a crescere e ad espandersi in aggiunta a quelli di ogni nuova generazione di ricercatori. La natura essenziale della manifestazione comunque è semplice sebbene la manifestazione sia incredibilmente complessa.

Ecco perché l'insegnamento esoterico si focalizza sui concetti di raggi, piani e astrologia – queste sono energie archetipiche che, tramite la legge di corrispondenza, rendono

possibile intuire l'attività del processo universale. Grafici a due o a tre dimensioni non sono in grado di inglobare ogni cosa, poiché ciascuno cerca di mostrare una prospettiva diversa. Vi darò ora un numero di diagrammi e grafici che, esaminati insieme a ciò che è già stato detto nei precedenti insegnamenti, serviranno ad accelerare la sintesi di coscienza richiesta dall'iniziato.

Per permettere ai lettori di trarne il meglio, vi offro qualche indicazione su come studiarli.

1. Cercate di prendere ciascun diagramma o grafico come uno 'schema globale' e al contempo analizzate le specifiche informazioni li contenute. Contemplateli come fareste con un mandala.

2. Affrontateli con la vostra coscienza vivente. Entrate in essi e fateli vostri. Fatene delle copie ed interagite con essi per renderli più significativi. Tracciateli, modificateli ed applicateli come ritenete opportuno.

3. Raccoglietene un certo numero e tracciate nuovi grafici. Ricopriteli, collegateli, sintetizzateli, manifestateli con altri mezzi creativi.

Vi è risonanza tra la geometria sacra, intelletto sintetico, e amore buddhico. Questa risonanza si esprime tramite il corpo causale stesso. Quando il corpo causale è completato e i petali pienamente aperti, allora diventa una rappresentazione incorporata – una manifestazione di quella comprensione sintetica sottostante. Lo studio del simbolo è uno dei modi in cui l'anima completa il suo capolavoro tramite il dispiegamento di energia. La verità non è contenuta in parole o simboli. È qualcosa che facciamo risuonare, e quella risonanza ci incoraggia a rivelare la nostra unica dimostrazione personale di modello e di proposito, momento per momento.

Un'ulteriore raccomandazione. Insisterò, in questo trattato, sulla distinzione tra spirito e materia come la intendono i sistemi occidentali e orientali. Questa è una chiave all'integrazione, e una volta girata, aprirà la porta per comprendere molto di ciò che è rimasto confuso agli studenti esoterici.

	Spirito	Materia
Spirito	II	IO
Materia	OI	OO

Figura 33 Spirito e Materia 1

Ancora una volta, quindi, spirito e materia devono essere intesi come dualità sia verticali che orizzontali. Lo Spirito è Materia nella sua vibrazione più elevata mentre la Materia è Spirito nella sua vibrazione più bassa. E lo Spirito è Materia nella sua vibrazione più soggettiva mentre la Materia è Spirito nella sua vibrazione più oggettiva. Una pietra ha lo spirito e un angelo ha una forma.

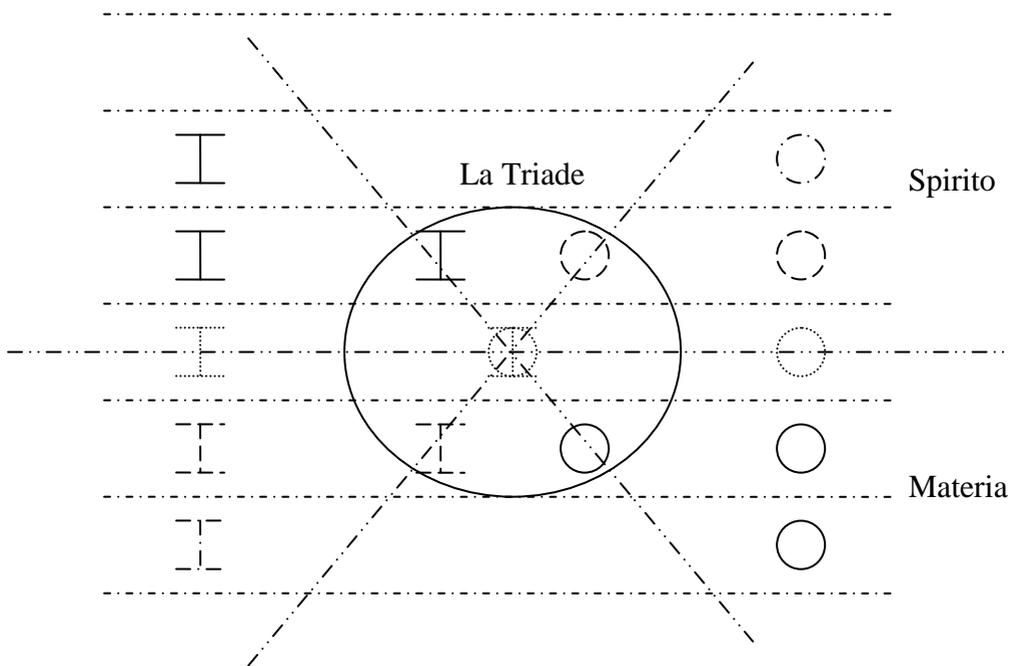


Figura 34 Spirito e Materia 2

Spirito

Materia

Entro i sette piani del piano cosmico fisico lo spirito si riferisce quindi ai tre piani superiori come pure all' "I", sé o aspetto spirito di ciascun piano. I tre piani centrali della triade formano il ponte in coscienza tra le due dualità. Qui le vite umane e deviche hanno pari potenza, in modo che l'I e l'O 'si conoscano' reciprocamente. La natura dell'I su ciascun piano cambia quando si muove dalla personalità all'anima e poi alla monade. Anche la natura della sostanza cambia man mano che vibra su 'note' differenti. Inoltre, vi è un scambio tra i piani sia della sostanza che dell'egoicità. Quelli sui piani più elevati sono capaci di fornire un senso di 'sé' più forte a quelli su un

piano inferiore. I piani inferiori sono capaci di fornire la sostanza che permette ai livelli superiori ‘di materializzarsi’, e, col ricevere la sostanza di una vibrazione più elevata, i livelli inferiori sono in grado di purificarsi e vivificarsi.

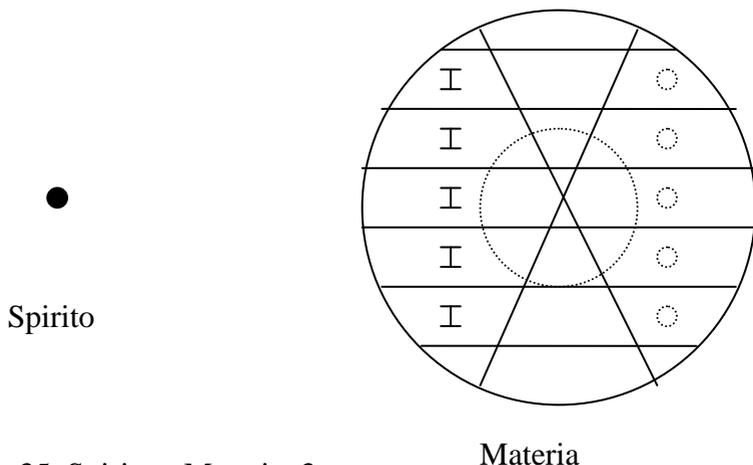
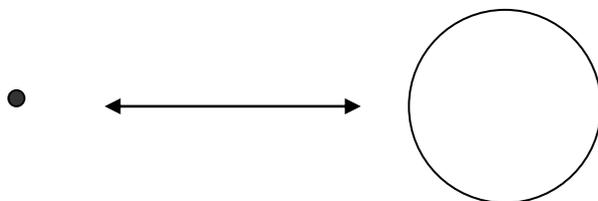


Fig 35 Spirito e Materia 3

In aggiunta, lo SPIRITO, in quanto totalmente immanifesto, è ciò che è al di fuori di qualsiasi manifestazione.

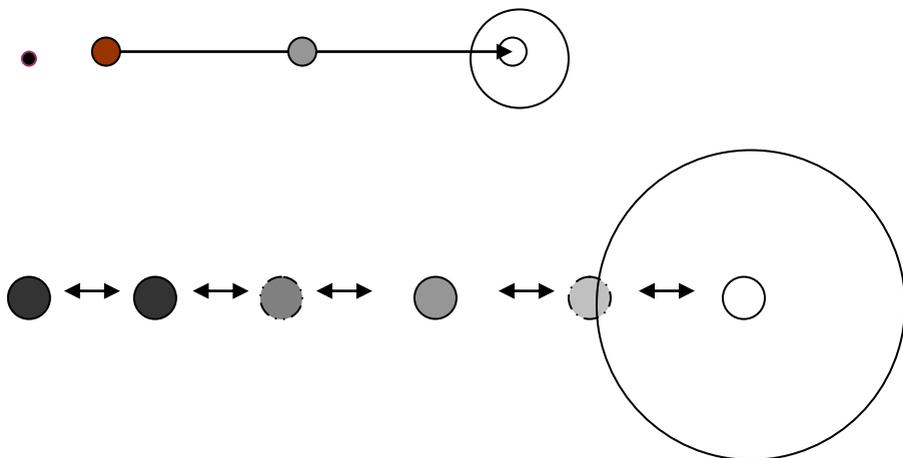
Rappresenteremo lo Spirito come un punto senza dimensioni che è dappertutto e in nessun luogo, o, in altre parole, che non esiste nello Spazio. Rappresenteremo la materia primordiale come un cerchio o una sfera. La coscienza è quindi rappresentata da un raggio che connette:



Un aspetto dello Spirito non emette raggi ma resta eternamente immanifesto. Del raggio che si estende alla materia possiamo notare una triplicità primaria.

1. L'aspetto che è più associato allo Spirito.
2. L'aspetto che identifica e feconda la Materia.
3. L'aspetto che oscilla tra i due.

Questa triplicità diventa quintuplice quando vi si aggiungono i due principi che si collegano la trinità primaria; e settoplice quando anche i primi due sono inclusi.



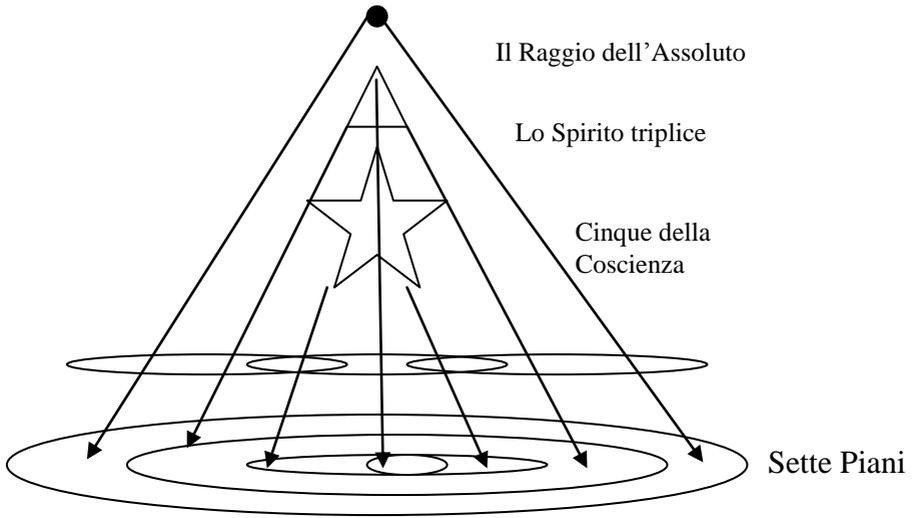


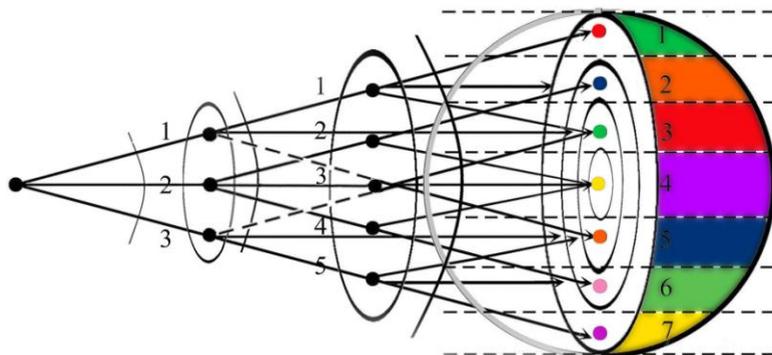
Figura 36 Spirito e Materia 4

Nella figura di sopra i sette piani della sostanza sono rappresentati alla fine del diagramma. Dal piano spirituale superiore fino a quello inferiore tutto è sostanza devica e quindi parte del lato prakritico della dualità spirito/materia.

Il primo e il settimo piano sono mostrati come continui così come il secondo e il sesto, il terzo e il quinto. Il secondo il quarto e il sesto piano ricevono i raggi dalla triade primaria, e quindi esprimono le tre identità primarie (monade, anima e personalità) sperimentate sul piano fisico cosmico. Il terzo e il quinto piano ricevono l'energia della coscienza che si sovrappone, fornita da 'collegatori benevoli,' cioè la quinta gerarchia.

La figura di sopra può essere rappresentata anche in un altro modo, in maniera orizzontale.

Figura 37
Gerarchie, Raggi e Piani



Cosmico Buddhico	Mentale	Astrale	Fisico
Non Duale	Casuale	Sottile	Grossolano

Tracciato accuratamente, emerge il modello del diamante sul dorso del serpente cosmico. Le Gerarchie sono rappresentate da punti, i Raggi da frecce e i Piani dalla sfera striata.

Una Gerarchia è associata all'aspetto spirito e un Piano è associato all'aspetto materia. Una Gerarchia è la causa del movimento e il piano è ciò che si muove o vibra in risposta. Un raggio è ciò che attira l'energia dall'immobile al mutevole.

Un aspetto dello spirito è il logos che tende a concentrare il potere spirituale. L'altro aspetto è eros che si muove dal centro verso l'esterno e insemina di vita la sfera della manifestazione. Ciascuna vita è parte della vita centrale.

Un raggio, dunque, connette anche gerarchie maggiori e minori. Esse si spostano su un raggio. Vi è soltanto un solo Sé universale e quindi un solo raggio universale. Quando il Sé universale o Purusha è rivolto verso la sostanza universale o Prakriti, il raggio divino lampeggia. Il Sé Uno può inviare se

stesso tramite l'emanazione lungo quel raggio, e così fa, perché la materia primordiale dell'universo si differenzia in risposta al fremito dell'aspetto spirito. Il Raggio originario dà vita ai tre, che danno vita ai cinque, che danno vita ai sette, e così via.

Le gerarchie di vite spirituali sono, di conseguenza, sia positive che negative rispetto ai raggi (vedi Trattato del Fuoco Cosmico) – dipende dalla prospettiva. Ogni gerarchia è irradiata e poi a sua volta irradia.

L'analogia fisica per questo rapporto è tra la pupilla dell'occhio, la luce e l'oggetto visto. Un raggio di luce viaggia tra l'oggetto e la pupilla formando un'immagine capovolta sul retro della retina. Occultamente, è lo sguardo (raggio) dell'entità (gerarchia) che viaggia dalla pupilla all'oggetto (piano) e lo stimola.

È la capacità della gerarchia di identificarsi e disidentificarsi con ciò che è visto, che permette il flusso di vita tra la Vita universale e tutta la manifestazione. I Raggi sono linee di volontà e coscienza su cui l'energia stessa della vita può viaggiare.

A questo punto va notato che un raggio di luce implica una certa prospettiva. Una sorgente di luce emana in tutte le direzioni (a meno che non sia un laser) ma da una località remota quest'emanazione è sperimentata come un raggio. Ad esempio, il centro galattico potrebbe pulsare una radiazione omnidirezionale, che però viene sperimentata dalla vita sulla terra come un 'raggio' che proviene dalla 'direzione' del centro galattico.

I Raggi in Manifestazione

La meditazione o ‘sguardo interiore’ è un mezzo con cui la gerarchia umana può viaggiare all’indietro lungo il suo raggio emanante, spostandosi dalla personalità all’anima, al raggio monadico, al raggio universale, man mano che procede il processo di disidentificazione. Guardare verso l’esterno o prestare attenzione al mondo esteriore implica l’identificazione, che è letteralmente ‘dare la vita’ a ciò che è oggettivo per il sé soggettivo. Ciò che per una gerarchia è oggettivo potrebbe essere soggettivo per un’altra. Questo respiro ritmico dentro e fuori dall’attenzione è letteralmente il respiro della vita che vitalizza e unisce tutti i mondi.

In questo processo può sorgere un problema quando una gerarchia s’identifica talmente con il suo piano di manifestazione o con le sue emanazioni, da perdere il legame con questo flusso di vita. Le gerarchie (inferiori) quinta, sesta e settima, che costituiscono l’aspetto vita dei rivestimenti inferiori dell’essere umano, sono uscite fuori da questa corrente (cosciente) di vita, ed è compito della quarta gerarchia con l’aiuto della quinta e della terza gerarchia superiori, di liberarle.

Per comprendere questo, dobbiamo notare che esistono due tipi di flusso tra gerarchie che corrispondono alle due diverse definizioni di spirito e materia. Vi è un flusso tra gerarchie da piano a piano. Così la sesta gerarchia è capace di unificare il quinto e sesto piano, la quinta può unificare il terzo e settimo piano, e la quarta può unificare il primo e settimo piano.

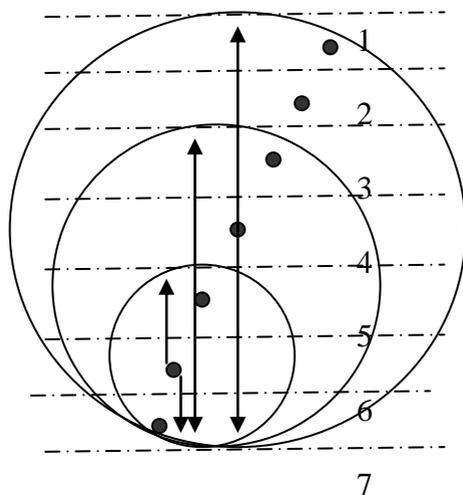


Figura 38 Gerarchie di Relazione

La maggior parte dell'umanità è polarizzata nel corpo astrale, il che significa che s'identifica con la sesta gerarchia e il suo rivestimento astrale – i loro sentimenti. I discepoli sono polarizzati nelle loro menti e gli iniziati di terzo grado nei loro corpi causali da cui essi possono pervenire al piano atmico. Gli iniziati di quarto grado sono collegati a tutti i sette piani, e gli iniziati di quinto grado sono capaci di penetrare nell'astrale cosmico tramite i piani. Il Cristo, ricevendo la settima iniziazione permise all'aspetto Vita di fluire fino in fondo dal Logos planetario al piano fisico, e così spianò la strada al processo di Esternalizzazione. La capacità d'identificazione permette a un'entità o a una gerarchia di rimanere polarizzate nei veicoli sottili, e tuttavia estendere profondamente il loro sguardo, la propria vita e la loro influenza nel mondo esterno. Questo è il motivo per cui il ruolo della gerarchia umana è liberare i 'prigionieri del pianeta.' Una volta affrancata dall'identificazione con i tre mondi inferiori, l'anima umana è capace di immettere in quei mondi il proprio apprezzamento e

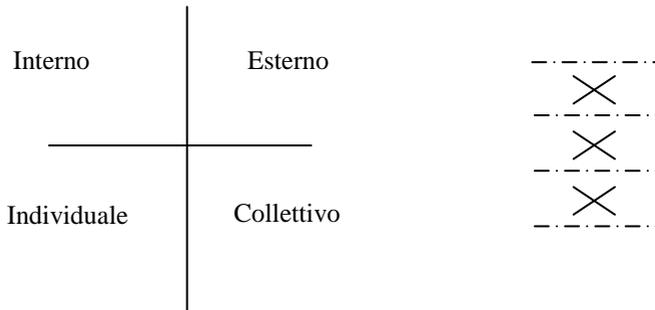
il proprio amore. Tanto più è capace di dare loro la vita, nel vero senso del termine, passando, attraverso l'identificazione con la monade, nelle vite delle gerarchie minori. Gli aspetti spirituali dei veicoli inferiori sono così stimolati e causano un incremento di vitalità e di libertà nelle vite inferiori. Questo è risveglio evolutivo.

D'altra parte, il risveglio radicale si riferisce al movimento d'identificazione lungo il raggio che emana verso la sua sorgente. Questo è rappresentato da un movimento orizzontale nella Figura 37. Qui la gerarchia individuale si risveglia alla sua origine collettiva. Mentre ciò è possibile che avvenga a qualsiasi livello, in pratica è più comune dal livello buddhico in giù. Ciascuno dei cinque kumara sul piano astrale cosmico anima un regno poiché si esprime sul piano fisico cosmico. Quindi è possibile per un'anima umana sperimentare il risveglio come umanità nel suo insieme. Questa è l'esperienza di uno stato e non l'esperienza di una fase. In altre parole, l'individuo Non è l'anima dell'umanità ma essi stanno sperimentando quella realtà o momentaneamente o in una maniera più sostenuta.

Questa dimensione duale di risveglio spiega perché è possibile per un essere umano – viaggiando all'indietro lungo il sentiero del risveglio radicale insegnato dalle tradizioni orientali – avere un'esperienza quale sé unico dell'universo: Brahman. Al tempo stesso le anime umane individuali percorrono un lungo periodo di risveglio evolutivo che alla fine significherà che esse diventano la vita animante di un regno, di un pianeta, di un sistema solare, di una galassia e così via. Nell'Essere abbiamo l'unica realtà infinita e sempre presente. Nel Divenire evolviamo eternamente.

Così ad ogni livello di sviluppo verticale rappresentato da un piano o fase, dobbiamo considerare quattro dimensioni dell'esperienza. Vi è l'esperienza interiore e quella esteriore rappresentate dagli aspetti shiva e shakti, e poi vi è l'esperienza

individuale e collettiva, che si applica sia alle gerarchie che ai piani perché la materia del corpo astrale di un individuo, ad esempio, fa parte della materia di tutto il piano astrale. Questa è la base per il modello integrale dei quattro quadranti e delle tre croci della triade.



L'umanità è un essere divino (sia individualmente che gerarchicamente) ma questo essere funziona o è polarizzato su un livello molto più elevato dell'anima umana. L'anima umana, comunque, è capace di identificarsi con questo essere più grande in tre modi.

1. Tramite l'antahkarana o coscienza. Unendo la propria coscienza o consapevolezza alla coscienza delle gerarchie di vite che si esprimono sui piani intermedi, si forma un ponte.

2. Tramite il sutratma o aspetto vita. Penetrando nella sorgente della propria coscienza personale. La sorgente della vita o aspetto spirito della gerarchia individuale È la Vita maggiore.

3. Tramite gli atomi permanenti. Proprio la sostanza in cui l'anima umana fa esperienza essa stessa è la medesima sostanza che è stata energizzata o stimolata dalla Vita maggiore.

Sul piano buddhico l'anima trova il suo posto in un ashram secondo il raggio e il sottoraggio. Quel raggio attira la

coscienza o ‘sguardo’ e quindi il proposito del Logos planetario con cui è affiliato. Qui comincia a svilupparsi anche un processo d’identificazione diretta. Ciò è reso possibile a causa della risonanza diretta fra il piano buddhico e il quarto piano dell’astrale cosmico su cui il Logos della Terra è polarizzato. Questo essere anima letteralmente il regno umano e quindi noi viviamo perché Egli vive. La vita non è separata dall’unica Vita universale e quindi quella vita ci è trasmessa tramite Lui. Sanat Kumara non è il Logos Planetario ma è quell’emanazione del Logos che anima il regno umano. Al terzo grado l’iniziato inizia a formare una relazione diretta con questa Vita. Allo stesso tempo l’iniziato sintetizza i tre regni inferiori proprio come Sanat Kumara opera tramite i tre Buddha dell’Attività.

Gli Involucri dello Spirito

Il Corpo Causale e i Cinque Piani

Il corpo causale forma il punto mediano o cuore del veicolo monadico, usando quest'ultimo termine in riferimento ai cinque mondi dell'evoluzione superumana. Questi cinque mondi inferiori sono quelli della Gerarchia e dell'Umanità con il piano della mente che forma il campo sovrapposto tra le due sfere. Al terzo grado l'iniziato si trova esattamente a metà strada tra Gerarchia ed Umanità – egli deve unificare in sé queste due energie planetarie, così come unisce l'anima e la personalità, l'angelo e il Guardiano. Vi è un punto di pace al centro di questa iniziazione di tutte le altre in cui le correnti elettriche sono in equilibrio; e così, al centro, l'iniziato è capace di rispondere a ciò che sottostà all'espressione duale dell'energia. Un processo simile avviene al quarto grado ma qui l'iniziato sta in un punto di pace sul piano buddhico che equilibra le energie di spirito e materia invece di quelle di anima e personalità. L'iniziato, nel momento in cui prende l'iniziazione, diventa il punto al centro della clessidra. Al terzo grado le energie che si riversano nel corpo causale dalla triade spirituale si abbinano e si uniscono alle energie che salgono dai tre veicoli della personalità. Queste sei energie sono realizzate come un tutto sintetico dal discepolo che si trova nel settimo punto. Queste sei energie sono realizzate sulle prime come due triplicità costituite da sole cinque energie, con il discepolo stesso che è la quinta energia che si esprime sul piano mentale. Le dualità di anima e personalità, angelo e guardiano, si fondono nella coscienza dell'iniziato perché realizza che la dualità era solo un'illusione nel tempo e nello spazio, dovuta alla mancanza del corretto funzionare della propria identificazione. Egli realizza che è opera della quinta gerarchia

unificare la coscienza sui cinque piani inferiori, perché è essenzialmente un'unica identità che si manifesta attraverso cinque aspetti, come una mano che operi tramite cinque dita. Egli risolve il mistero di makara e comincia quindi a spostare la sua identificazione alla quarta gerarchia e riconosce se stesso, essenzialmente, quale buddhi.

Il discepolo quindi, focalizzato al terzo grado nel corpo causale, si trova proprio al centro dei cinque mondi, e quindi, come risultato del quarto flusso dimensionale, è un trasmettitore della Volontà di Dio che gli arriva dal suo Maestro particolare tramite il gioiello nel cuore del loto. L'iniziato di terzo grado è così egli stesso un 'gioiello nella rete di Indra'⁴ o un seme di cristallo che riflette l'energia del proposito planetario entro i tre mondi. Diventa un lavoratore potente ed efficace sul piano mentale, perché i suoi pensieri sono costruiti da livelli superiori. Le forme pensiero che egli crea formano dei nuclei chiari e precisi ed esotericamente 'duri,' che sono fondamentalmente le essenze dell'idea vivente cristallizzata, che giacciono nel nucleo dei 'progetti' nei tre mondi. Questi nuclei si circondano di discepoli di secondo e di primo grado il cui lavoro è di incorporare le energie astrali ed eteriche nelle quali s'identificano, e portarle quindi in manifestazione. Così, tramite il processo di fratellanza, abbiamo la Volontà di Dio che passa dal piano atmico giù fino a quello fisico, facendo dei cinque mondi uno solo. Quando questo è raggiunto su vasta scala, avremo il Tempio di Potere

⁴ Indra è raffigurato con quattro braccia, con una mano regge una saetta, con un'altra maneggia una lancia; con la terza regge una faretra; con la quarta reca una rete di illusioni e un uncino, per ingannare e sorprendere i nemici. – n.d.t.

ancorato sul piano fisico, e il processo di Esternalizzazione sarà in pieno svolgimento. Vediamo così che è compito degli iniziati di terzo grado essere ponte vivente tra i mondi della triade e i mondi della personalità. Essi possono farlo perché realizzano, non come un'idea intellettuale ma come una realtà vivente sperimentata, che i due mondi anima e personalità non sono due, ma uno.

Al centro dei cinque piani inferiori si trova un triangolo formato dai piani astrale, mentale e buddhico governati da Marte, Venere e Mercurio. Essi formano un triangolo all'interno della stella a cinque punte. Al terzo grado l'iniziato emerge vincente dai cinque mondi e comincia a funzionare sui sette piani, focalizzato in buddhi e utilizzando il triangolo di atma, buddhi, manas, o – usando altri termini – Saturno, Mercurio e Venere. La quinta e la quarta gerarchia formano rispettivamente il centro di questi due triangoli. Vi sono anche triangoli superiori che devono essere considerati quando venga percorsa la Via Superiore. A un determinato stadio l'iniziato lavora non con sette energie, ma con nove – essendo i due sottopiani inferiori dell'astrale cosmico inclusi nel suo 'anello invalicabile.' A quel punto diventa importante il triangolo di Virgo, Libra e Scorpione, o di Giove, Saturno e Mercurio. In seguito ancora, la consapevolezza dell'iniziato ingloba undici piani, ed egli è capace di raggiungere direttamente il Logos Planetario polarizzato sul quarto sottopiano del piano astrale cosmico. Il triangolo in cui egli dimora come un 'occhio' è ora quello dei tre sottopiani superiori del piano fisico cosmico, ed egli inizia a esprimere le energie dei tre pianeti sintetici.

Per ora, nel processo evolutivo, non c'è bisogno di addentrarci oltre questa realizzazione. Il punto essenziale da afferrare è l'operare della scienza dei triangoli che è correlata allo spostamento dell'identificazione della coscienza entro certe sfere circoscritte. La personalità di un essere umano è

fondamentalmente confinata a tre piani. L'anima di un essere umano agisce su sette piani e la monade ha undici piani per suo campo d'azione. Vi sono due fasi intermedie centrate su cinque e nove piani, rispettivamente intorno al corpo causale e al corpo atmico. La monade, l'anima e la personalità sono esse stesse la triplice espressione di un'entità sintetica che ha ventuno piani ($3+7+11=21$) per suo anello invalicabile.

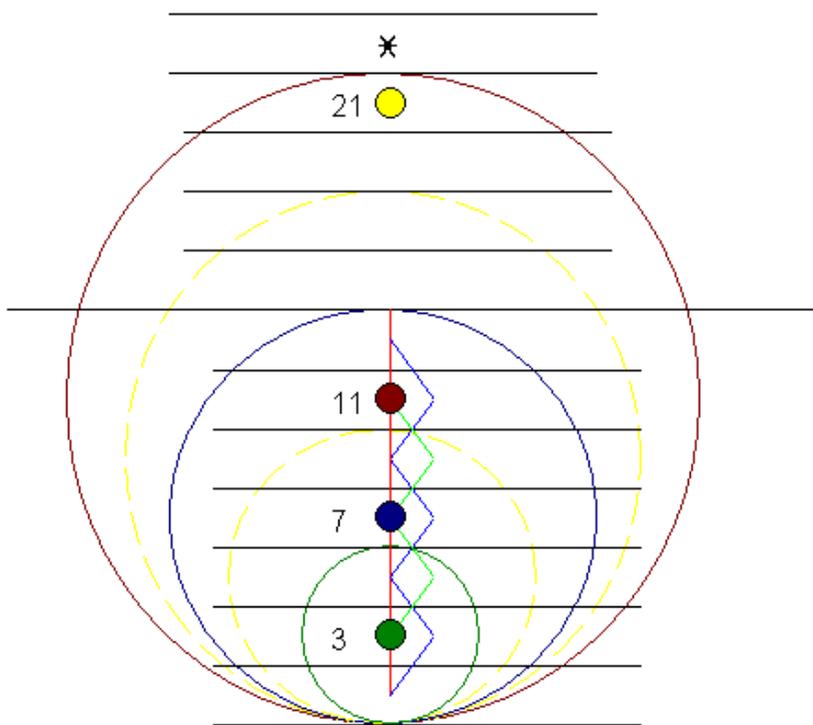


Figura 39 Centri all'interno di Agni, la Personalità Solare

Il Corpo Atmico e l'Anima Triadica

Vi è un corpo – in realtà un vortice del veicolo atmico sul quinto sottopiano del piano atmico, che è l'equivalente superiore dell'identità mentale concreta sul quinto sottopiano del piano mentale. Vi è un altro vortice sul terzo sottopiano del piano atmico che ha la sua corrispondenza col corpo causale, ed è – strettamente parlando – la più bassa manifestazione della monade.

È importante ricordare, quando parliamo del piano atmico, che è materia di natura molto raffinata. L'esperienza dell'anima/monade sul piano atmico è quella di essere Atman – una scintilla dell'unica fiamma divina. Quest'esperienza trascende il pensiero e tuttavia è ancora un'esperienza definita, e quindi ha sia uno sperimentatore che un campo in cui è effettuata l'esperienza. L'esperienza di essere Atman è duale. Sul piano atmico inferiore è sperimentata l'individualità della scintilla mentre sul piano superiore è l'aspetto universale della fiamma che forma il centro dell'esperienza. Da una prospettiva planetaria questo è dove il proposito mantenuto in Shamballa è trasferito nel Piano. Il Piano è un progetto vivente composto dal proposito individualizzato delle anime triadiche. Sul quinto sottopiano del piano atmico questo Piano diventa fisso dal punto di vista dei 30 sottopiani inferiori.

Vi sono tredici sottopiani tra il quinto sottopiano del piano atmico e il terzo sottopiano del piano mentale. Questi formano i tredici petali della rosa dell'anima con il punto centrale – con il primo, settimo o tredicesimo, dipende da come viene contato – il quarto sottopiano del piano buddhico, che forma il cuore dell'anima o il cuore del sole.

I tre cerchi con il punto centrale sono riprodotti nella materia del piano mentale superiore che crea la struttura del loto egoico con il suo gioiello centrale.

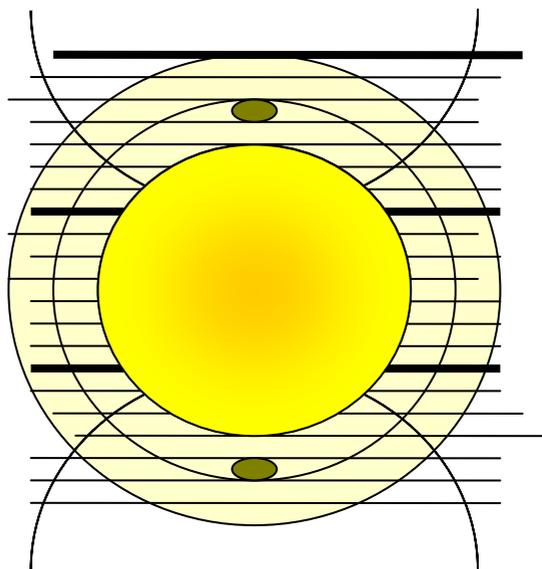


Figura 40 l'Anima Triadica

Il corpo causale dell'anima è il corpo più grossolano o più denso dell'anima triadica proprio come il corpo fisico è il corpo più denso della personalità, e il corpo atmico è il corpo più denso della monade. Equivalgono ai tre templi – il tempio di Ezechiele, il tempio di Salomone, e il tempio nel deserto. La parola vivente che risuona sul terzo sottopiano del piano atmico nel tempio di Ezechiele è alla fine fatta carne tramite il chakra della gola dell'essere umano incarnato che è sul terzo sottopiano dell'eterico fisico. Quando questo si compie, allora il tempio di mezzo –il corpo causale – può essere distrutto.

Un iniziato di quinto grado o ciò che è stato chiamato un Maestro è capace di funzionare coscientemente come un punto di Volontà ardente nel suo corpo atmico, proprio come l'iniziato di terzo grado è capace di funzionare come un punto

d'intelligenza ardente nel suo corpo causale. Sul piano atmico 'la tenebra divina è aggiunta alla lucé' proprio come la luce sul piano mentale illumina l'inferiore oscurità dell'ignoranza.

Sotto il piano mentale vi è coscienza o percezione, ma non 'autocoscienza.' Sopra il piano atmico vi è anche una forma di percezione spirituale chiamata consapevolezza monadica, ma anche questa non è autocoscienza. Il piano atmico è il livello più basso della monade e l'unico livello in cui non venga sperimentato un senso di identità. Quando parliamo di chohan o logoi planetari o identità superiori, parliamo di essi tramite i nostri rivestimenti di coscienza con le sue tendenze ahamkariche.

I tre piani centrali del piano fisico cosmico equivalgono alle tre ronde centrali. Nella seconda ronda arrivò l'energia del dragone o serpente che sarà pienamente risvegliata nella sesta ronda. Nel frattempo, abbiamo lo sviluppo dell'autocoscienza come veicolo per trasferire il principio vita. Vita e coscienza sono espressioni del tutto differenti proprio come lo sono anima e personalità. La distinzione tra loro è realizzata praticamente sul piano atmico.

Vi è differenza tra l'Essere e l'esperienza del Sé. La monade è un punto di puro Essere. L'atman è una porzione di quell'Essere che si risveglia e sperimenta "Io sono." Qui abbiamo la chiave della distinzione.

Per afferrare qualcosa della trinità che siamo essenzialmente sui sette piani, potremmo attribuire le parole Essere, Amare e Fare, ai tre livelli di monade, anima e personalità.

Come monade noi restiamo nel puro essere. Sul piano atmico Essere e Amare si sovrappongono. Qui è dove il Padre genera il figlio la cui missione redentrice è di essere salvatore per la personalità. Qui il Buddha diventa il Bodhisattva. Sul piano mentale Amare e Fare si sovrappongono. Qui l'anima diventa la personalità nei tre mondi.

La sequenzialità di questo processo è essenzializzato nella mitologia che parla dei terzi – ad esempio la coda del drago che spazza via dal cielo un terzo delle stelle. Un terzo (di noi) cade nei tre mondi inferiori, un terzo s’incarna nella triade come suo redentore, e un terzo rifiuta l’incarnazione inferiore per mantenersi sulle altezze. Quando tutti e tre i livelli (dell’entità individuale o planetaria) funzionano in cosciente cooperazione tramite l’antahkarana, allora ciò che sta dietro a tutti e tre può essere rivelato nello stesso modo in cui si rivela che l’anima sottostà alla personalità, o come si rivela che la monade opera per mezzo della triade.

Ci risvegliamo come anime in risposta alla sofferenza del sé inferiore che – senza il nostro intervento – sarebbe rimasto privato della sua controparte monadica. Ciascuno di noi si risvegliò come una soluzione alla sofferenza – una sofferenza sperimentata sul piano atmico ma non su quello monadico. Il raggio della nostra anima e la nostra affiliazione ashramica hanno a che fare con il tipo di risposta che demmo al nostro primo risveglio. La nostra decisione di risvegliarci e il raggio su cui ci risvegliammo formano il nucleo di tutte le successive incarnazioni. Quando saremo capaci di ritornare come anime a quel punto di scelta, avendo completato la nostra missione redentrice, allora saremo pronti a ritornare alla monade. La prima fase di questa missione redentrice dell’anima è di attirare l’attenzione della personalità e quindi integrarla tramite uno degli aspetti del principio amore. Il processo dell’iniziazione permette la graduale infusione dei veicoli della personalità, finché, al terzo grado, la personalità manifesta coscientemente il proposito dell’anima nei tre mondi. Al quarto grado il corpo causale che serviva da legame tra l’anima e la personalità è abbandonato, e al sesto grado è abbandonato il corpo atmico, che serviva a unire la monade e l’anima.

La Triplice Monade e la Luce Superna

La monade è triplice come lo sono l'anima e la personalità. Ho già parlato altrove (Operare con la Volontà) delle tre qualità della monade (incarnata) quale Essere, Proposito e Volontà. Queste tre qualità sono astrazioni finché non siano sperimentate dall'interno – tuttavia le distinzioni sono un'utile preparazione per quell'esperienza, e aiuteranno ad integrarla una volta che essa avvenga. Questi tre aspetti della monade sono anche chiamati i 'tre raggi della tenebra.' Vi è naturalmente un po' di confusione tra gli studenti riguardo i 'raggi della monade.' In precedenti insegnamenti ho detto che la monade aveva tre raggi primari, e altrove ho detto che si trovava su qualunque dei sette raggi. Una distinzione tra queste due verità viene sperimentata sul piano atmico quando i sette raggi della luce superna sono sperimentati come l'espressione sintetizzata del terzo 'raggio' della monade. Lasciate che vi dia qualche indicazione di questo sui sette piani del fisico cosmico.

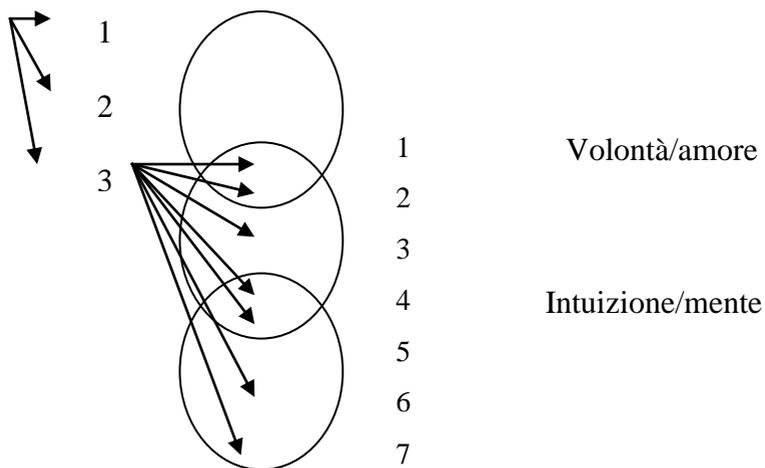


Figura 41 I Raggi e i Piani

Questa disposizione può essere vista anche negli schemi in cui Saturno sintetizza i sette schemi e forma quindi il terzo aspetto dei tre schemi sintetici con Nettuno e Urano.

È visibile anche nei chakra. I chakra della gola e del plesso solare sono duali – un aspetto manifesta quello superiore e l'altro quello inferiore di una dualità.

L'anima sul piano mentale si manifesta attraverso sette personalità che costituiscono un solo 'mondo.' La monade sul piano atmico si esprime attraverso i 'raggi' di sette anime costituendo un mondo più vasto.

L'anima deve integrare tutta la coscienza nei tre mondi mentre la monade fa la stessa cosa per i cinque mondi a un livello superiore. Proprio come le personalità possono essere polarizzate sui piani mentale, astrale o eterico, le anime polarizzate sui livelli atmici, buddhici e mentali e le monadi polarizzate sui piani di Adi, monadici o atmici. Quando parlo di monadi di primo, secondo e terzo raggio, qualche volta mi riferisco all'aspetto della monade, e quindi al piano di espressione. Le monadi di terzo raggio erano dominanti nel primo sistema solare e si manifestavano primariamente sul piano atmico, che era il piano d'entrata ed uscita dall'incarnazione sul piano fisico cosmico. La quinta iniziazione era quella culminante, e le monadi che raggiunsero il primo sistema adesso sono in grado di aiutare l'evoluzione in questo secondo sistema. Nel secondo sistema vi sono molte più monadi di secondo raggio (che si manifestano sul piano monadico) e nel terzo sistema vi saranno ancora più monadi di primo raggio (che si esprimeranno sul primo sottopiano del piano fisico cosmico). Due di questi tre raggi monadici primari hanno una manifestazione settuplice. Le sette manifestazioni delle monadi di secondo raggio sono i sette grandi ashram sul piano monadico, che a loro volta diventano i 49 ashram sul piano buddhico. Le sette manifestazioni delle monadi di terzo raggio sono gli ashram o centri di forza sul piano atmico in cui il Proposito è formulato e fissato come Piano. A loro volta esse

hanno un'espressione inferiore quali gruppi egoici sul piano mentale.

Le monadi di primo raggio hanno funzione sintetica e si esprimono in modo triplice sui piani più alti del sistema. Essi incarnano il principio cosmico di vita ed il loro livello di espressione più basso è il piano atmico.

Realizzando che Urano è lo ierofante supremo del nostro sistema solare, possiamo farci un'idea del modo in cui questi molteplici raggi formano un sistema interrelato. Urano sintetizza tutte le energie, forze e coscienza. Egli è la Volontà del Logos Solare sulla Terra. Il piano fisico cosmico è il settimo piano, e quindi il settimo raggio cosmico è il primo raggio sintetico del sistema. Questo raggio è triplice nella sua espressione, ed è simbolizzato dagli schemi di Urano, Nettuno e Saturno. Questi tre schemi sono in relazione con i piani mentale, astrale e fisico cosmici. Urano quindi è una manifestazione della Volontà del Logos Solare che discende dal corpo causale verso il primo sottopiano del piano mentale cosmico, e si ancora sul primo sottopiano del piano fisico cosmico.

Lo schema di Nettuno è un'espressione del secondo sottopiano del piano mentale cosmico, che si esprime tramite il piano astrale cosmico e si focalizza sui cinque piani superiori del piano cosmico mentale. Lo schema di Saturno ha la sua risonanza nel terzo sottopiano del piano mentale cosmico (su cui si trova il corpo causale del logoi planetario) e si esprime sui cinque piani inferiori del piano fisico cosmico.

La meta per questo secondo sistema è la fusione della coscienza solare sui piani astrali e fisici cosmici. Tale fusione ha la sua corrispondenza più bassa nella fusione tra l'anima umana e la personalità o le energie della triade e dei tre mondi.

La Fusione dei Due Piani Cosmici Inferiori

Nel *Trattato sul Fuoco Cosmico* ‘la nota chiave’ del prossimo insegnamento fu data nella formula $7 + 5 = 12$. Il dodici dello Zodiaco rappresenta la fusione della coscienza che si esprime sui due piani cosmici inferiori. Comprendere questa fusione richiede un’integrazione delle informazioni date sia nella Dottrina Segreta che nel Trattato del Fuoco Cosmico.

I pitri solari che forniscono i veicoli che collegano la monade con la personalità umana in questo sistema, sono forniti dai nirvani ritornanti provenienti dal sistema precedente. Facciamo qui una pausa per definire il ‘nirvani’ uno che ha raggiunto la meta del piano atmico superiore dove il sé è riconosciuto come un aspetto del Sé Uno del cosmo, o Brahman. Questa è illuminazione, in quanto termine che si riferisce alla meta dello sforzo umano nel primo sistema solare. Riconoscere se stesso come l’Uno è entrare nel nirvana. L’esperienza è riassunta nelle parole: “Avendo pervaso l’intero universo con un frammento di me stesso Io rimango.” Il Nirvana è un’esperienza che dà inizio ad una superiore fase di evoluzione nel secondo sistema. La conoscenza divina – conoscere chi è l’Uno e liberarsi così da tutte le identificazioni minori è meta dell’intelligenza, e fu incarnata dal Buddha. L’amore divino – la perdita di se stesso nel servire coloro che non si conoscono come l’Uno è la meta del secondo sistema, ed è incarnato dal Cristo. Fare di noi stessi un sentiero di liberazione richiede Volontà è questo è il primo sviluppo di quella qualità che caratterizzerà il prossimo sistema.

Nel sistema precedente la liberazione fu ottenuta sul terzo sottopiano o piano atmico. Quelle monadi che la ottennero sono ora polarizzate sui cinque sottopiani inferiori del piano astrale cosmico e stanno imparando ‘l’amore’ entro il corpo astrale del Logos Solare. Poiché esse guardano occultamente verso il piano fisico cosmico, il loro sguardo si riveste

devicamento e diventa angeli solari. I pitri solari si manifestano in gradi differenti proprio come fanno i pitri lunari.

È solo nel terzo sottopiano del piano astrale cosmico che avviene il distacco emozionale cosmico, rimpiazzato dall'aspirazione ai piani superiori. Il Logos di Venere è polarizzato sul terzo sottopiano del piano astrale cosmico mentre il nostro Logos planetario sta sul quarto sottopiano, sottoposto alla quarta iniziazione o crocifissione all'interno del secondo sottopiano cosmico. Così è la qualità Venusiana dell'amore a essere la più libera, essendo capace di formare un ponte giù verso il piano mentale del nostro sistema per permettere che abbia luogo l'individualizzazione.

I piani della triade sono i piani maggiori di sovrapposizione tra questo sistema e l'ultimo. Quando l'anima umana inizia a liberare l'uomo o la donna, dal controllo dei pitri lunari e diventa autodeterminante, emerge la capacità per una profonda auto-riflessione. Qui è la distinzione tra sé e l'altro – le vite solari e lunari, ma vi è ancora qualcosa: l'anima è consapevole di se stessa. Il conoscitore è conosciuto. La coscienza di sé cerca la sorgente di quella consapevolezza. Questo porta infine all'esperienza atmica dove il sé individualizzato riconosce di essere il Sé universale. Tutta l'esperienza della consapevolezza di sé esige una dualità: un sé e uno specchio in cui essere consapevoli di quel sé. I nirvani ritornanti dell'ultimo sistema forniscono quello specchio e così forniscono l'autocoscienza che accelera lo sviluppo evolutivo e la libertà dalla forma.

Il sé universale semplicemente È. Non sa di ESSERE. Affinché Brahman diventi atman e – tramite un raggio di buddhi – diventi alla fine una personalità umana, deve rivestirsi o specchiarsi in un senso dell'Io – ahamkara o consapevolezza di sé. Al di sotto dell'esperienza umana e al di sopra di essa, questo 'Io' non esiste nello stesso modo. Essere 'autoconsapevoli' e quindi capaci di riflettere il sé, è

particolare capacità dell'anima umana in questo secondo sistema, ed è formata dalla cooperazione di due sistemi e di due piani cosmici. Noi ci vediamo nello sguardo amorevole di un altro.

La triade infusa quindi è il ponte fra l'identità universale e quella personale. Sull'arco involutivo essa rende idonea una scintilla dell'anima universale a rivestirsi e a fissarsi, tramite il processo d'individualizzazione, a una forma entro quell'universo – in questo caso l'animale uomo. Sull'arco evolutivo essa rende possibile l'espansione di quella coscienza individualizzata tramite una serie di iniziazioni al ritorno all'identificazione con il sé universale. Come risultato, una porzione della forma dell'universo ora conosce di essere la Vita UNA. Quando un intero pianeta ha quest'esperienza tramite la sua quarta gerarchia o gerarchia umana, allora potrà venire accertato qualcosa del senso dello scopo del risveglio cosmico.

Nirvana e Vita

L'esperienza del nirvana è comunque un'esperienza triadica ed è quindi rigorosamente un'esperienza della coscienza e non direttamente della vita. Sul piano mentale viene realizzata la differenza tra il conoscitore e il conosciuto. Sul piano atmico la differenza è tra la vita e ciò che è vissuto. L'esperienza dell'essere identificato quale Atman o Brahman è ancora sottilmente duale. Vi è il testimone e ciò che è testimoniato. Il sé è ora l'anima dell'universo e sa che egli non è contenuto dalla forma dell'universo ma ne è libero. Comunque, la dualità del sé e dell'universo – nirvana e samsara – è ancora presente. Il testimone è lo stato di turiya, ma un quinto stato, quello di turiyatita, attende. Oltre il nirvana è la Vita stessa. Nella Vita nessuno è presente per testimoniare qualcosa. Non vi è anima o senso di sé. Esiste solo l'essere. Nirvana e Samsara sono Uno. L'essere è così la sorgente di

ogni consapevolezza, intenzione e azione e tuttavia è egli stesso passivo.

Questo è il motivo per cui si dice che il Proposito è un'energia che è mantenuta entro la Camera del Consiglio. La monade non sta tentando di raggiungere qualcosa – è semplicemente Essere. La Volontà sorge sul piano atmico ed è il risultato dell'identità che si risveglia. Questo è tanto difficile da spiegare alla coscienza individualizzata quanto è difficile spiegare l'ossigeno ad un pesce, sebbene la vita del pesce dipenda proprio da quell'ossigeno.

Il puro Essere in questo sistema si manifesta sul primo piano; sul secondo esso prende coesione sotto forma di una riserva di Proposito che si divide in una dualità di Volontà sul piano atmico. Una metà di questa dualità discende nella materia fisica eterica diventando l'energia del dragone o forza di kundalini. L'altra metà rimane sui sottopiani superiori del piano atmico come coscienza pura intenzionale. Una esprime la volontà della materia e l'altra la volontà dell'anima. In questo sistema emerge un principio collegante proveniente da un piano superiore per creare un sentiero di coscienza tra queste due volontà che formano a metà strada un punto di ancoraggio o il corpo causale sul piano mentale. Così i cinque mondi sono formati e gradualmente portati ad una sintesi tramite i sette raggi di luce. Ugualmente i sette mondi del piano fisico cosmico sono infusi dai cinque raggi dell'amore che celano entro di loro i tre raggi di Vita.

I tre Kaya

*Entro lo spazio onnipervadente di dharmakaya
Sambhogakaya si manifesta distintamente, come la luce del sole,*

Mentre il nirmanakaya, come un arcobaleno, agisce per il benessere dell'umanità

Nel Buddhismo Tibetano i tre kaya si riferiscono alla triplice natura della buddhità e noi possiamo porli in rapporto

con la coscienza sui tre piani fisici cosmici superiori o sui tre piani della monade.

Dharmakaya si riferisce a Adi, il piano della bruma di fuoco. È chiamato il samadhi del così è, la vacuità primordiale, il corpo di tutti i Buddha. È la terra pura e il campo dell'Essere.

Da questo campo sorgono le due forme o rupa kaya. Sambhogakaya è la consapevolezza spontanea presente nel campo vuoto. Essa corrisponde al secondo piano ed è coscienza monadica essenziale.

Vacuità e consapevolezza si combinano per dare vita al Nirmanakaya che corrisponde al piano atmico e al terzo aspetto della Buddhità. I Nirmanakaya, nella Dottrina Segreta, si riferiscono ai nirvani ritornanti dal sistema precedente che ottennero la liberazione sul piano atmico, e che sono quindi in condizione di conferire la coscienza del principio vita al sistema presente. Sono punti focali di fuoco sacrificale; sono i semi dei bodhisattva. Un Nirmanakaya andrebbe quindi considerato come una forma o rivestimento, uno stato di coscienza intermedio tra la Gerarchia e Shamballa, e un'entità o gerarchia che trae la sua origine da sfere più sottili.

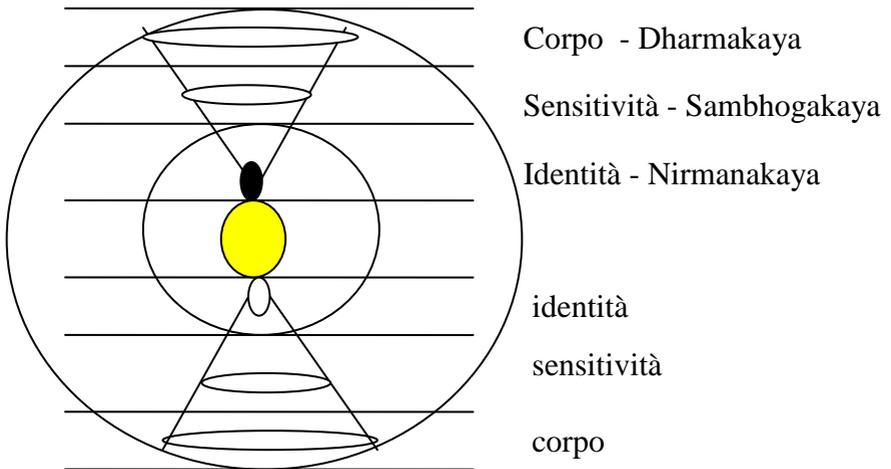


Figura 42 I Tre Kaya

Così come l'identità della personalità, che è centrata intorno al corpo fisico, viene focalizzata sul piano mentale, così il cuore dell'identità dell'anima identificata con la sua vacuità primordiale ha la sua collocazione sul piano atmico. Sono queste due identità a formare le controparti della coscienza triadica.

Ricorrendo all'analogia con l'universo materiale, potremmo dire che il Dharmakaya si relaziona allo spazio stesso. Sambhogakaya è la luce oscura che sorge spontaneamente e si mescola nel centro delle galassie. Il Nirmanakaya è lo scoppio di soli individualizzati o anime che irradiano una luce settoplice e che donano vita a tutti gli esseri incarnati.

Naturalmente le forme triadiche di questi soli sono triplici, avendo una componente fisica (il corpo causale sul piano mentale), una componente coscienziale (l'ashram sul piano buddhico) e una componente spirituale (il vortice dell'identità sul piano atmico).

Nei testi tibetani il rapporto fra i tre kaya è espresso in questo modo:

Dharmakaya è onnipervadente e infinito...non vi è alcun dharmakaya individuale per dei Buddha individuali. Nessun mondo, da nessuna parte nell'universo, prende forma al di fuori dei tre kaya che sono la dimensione fondamentale entro cui tutti i mondi terreni si manifestano e spariscono. Questa base è conosciuta come il dharmadhatu. Al di fuori di esso appare il sambhogakaya. Il sambhogakaya maggiore è descritto come i quintuplici Buddha Immenso Oceano...la dimensione di questi Buddha sambhogakaya maggiori è descritta come segue:

Il Buddha Vairochana Immenso Oceano ha in mano... una ciotola da elemosina di puro lapislazzulo. Dentro la ciotola vi è un oceano immenso, e nell'oceano cresce un albero di loto

che emette venticinque fiori di loto completamente sbocciati. Il tredicesimo di questi boccioli è al livello del suo cuore mentre il venticinquesimo è al livello della fronte. Noi stessi, il nostro mondo, siamo da qualche parte nel tredicesimo loto a livello del centro del cuore. Questo loto ha centinaia di petali e centinaia di migliaia di piccole antere. Dentro ciascun atomo in ognuna di queste antere vi sono un bilione di universi, ciascun gruppo essendo la sfera di un supremo Buddha Nirmanakaya.

(Tulku Urgyen Rinpoche *As It Is* Rangjung Yeshe Publications 1999)

Notate la quintupla natura del Sambhogakaya o dell'aspetto coscienza. Da dove viene questa coscienza? Una risposta è che essa è già presente ed inerente al vuoto primordiale allo stesso modo in cui il suolo della terra è composto di forme decomposte di vite precedenti. I rivestimenti degli esseri liberati o Buddha fanno parte della sostanza del piano fisico cosmico, e poiché sono stati formati in precedenti sistemi, posseggono quindi intelligenza o luce interiore. Un'altra risposta è che la coscienza proviene da regni più sottili – ad esempio, il piano astrale cosmico – e questa coscienza permea il vuoto primordiale come l'umidità della pioggia penetra nel suolo ed aiuta i semi sepolti a germinare.

Vi è una risposta proveniente dal regno dell'Essere e un'altra dal regno del Divenire. Dalla prospettiva dell'Essere potremmo puntualizzare che se tutto è vuoto, allora chi è che investiga, concettualizza o sperimenta 'i regni più sottili?' Nel vuoto primordiale, la coscienza, e in particolare la coscienza individualizzata, è come un'onda sull'oceano che non ha esistenza separata e semplicemente si dissolve nell'oceano stesso.

Dalla prospettiva del Divenire potremmo postulare che le onde, pur essendo provvisorie, sono il risultato dell'azione dell'aria – un'energia più sottile che permea entrambi e

trascende l'oceano. Inoltre, quando un oceano è calmo riflette la luce delle stelle sulla sua superficie quieta.

La divisione nei tre kaya ha lo scopo di fare una distinzione, ma come con tutte le triplicità, essi sono in verità proprio la manifestazione di una singola realtà. Nel Buddhismo Tibetano questa singola natura essenziale che pervade tutta la realtà e che è la nostra essenza, è chiamata svabhavikakaya.

OM Maha Shunyata Jnana Varja Svabhava Atma Koh Hang.

“Sono della natura dell'indistruttibile risveglio in cui ogni cosa percepita è una grande Vacuità.”

(Traduzione di Tulku Urgyen Rinpoche)

oppure

“Dal vasto vuoto emerge la consapevolezza diamantina del sé.”

L'Infinito e il Finito che Evolve

Una volta presa la terza iniziazione, i governatori gerarchici diventano l'influenza più importante nella vita dell'iniziato. I tre piani della triade sono governati da Venere, Mercurio e Saturno, che sono anche i governatori dei decanati del segno Aquarius in cui ci stiamo spostando. La promessa dell'età aquariana è quindi che un gran numero di esseri umani prenderà la terza, la quarta e la quinta iniziazione, il che causerà il funzionamento dell'antahkarana planetario. Il simbolo dell'ultimo sistema è stato un triangolo in una stella a cinque punte, poiché è l'interrelazione fra il terzo e il quinto raggio e fra Saturno e Venere, che produce la necessaria liberazione che preannuncia la nascita di questo nostro secondo sistema. Si vedrà dunque che il raggiungimento del nirvana o

coscienza del piano atmico è effettivamente l'inizio della vera espressione in questo secondo sistema, e non la fine.

L'iniziato di terzo grado è capace di entrare in contatto con la monade tramite il corpo atmico e di usare la sua forza per controbilanciare l'attrazione materializzante dei tre mondi. Questi, uomo o donna, s'identifica con Venere per vincere l'attrazione inferiore di Saturno o Satana, e liberarsi nella buddhi. Al quarto grado l'iniziato è identificato con buddhi o Mercurio – il principio dell'anima umana piuttosto che l'angelo solare. Al quinto grado l'iniziato diventa Saturno e crea il proprio anello invalicabile ashramico fornendo alle altre anime l'opportunità di adempiere al proprio proposito e di liberarsi a loro volta. Diventando Saturno per quelli che sono nei mondi inferiori, l'iniziato di quinto grado s'identifica con Urano ed è capace di operare sempre di più sui piani superiori.

Le forme ed il sé emergono ambedue dalla sorgente della creazione universale. Quando uno finisce di emergere, lo fa anche l'altro. Perché esistano evoluzione e proliferazione delle forme devono esserci quindi anche un'evoluzione e una proliferazione dei sé.

La monade evolutiva non è l'uno e le forme i molti. La materia originariamente era omogenea – ad esempio, gli atomi d'idrogeno. Essa divenne più complessa – i molti – esattamente come anche lo spirito divenne più complesso come una molteplicità di 'sé.' L'impulso a trovare il campo unificato dell'universo e lo stimolo a trovare la vita una o spirito dell'universo si corrispondono. Più progrediamo in una ricerca più progrediamo nell'altra. L'assoluto, in termini esoterici, non è un qualcosa che può essere conosciuto o denominato, ma è implicito che esso può essere sperimentato poiché noi, in essenza, siamo quello. Molte tradizioni quindi si riferiscono all'assoluto come a quello che è oltre la comprensione. Noi non lo percepiamo tramite la mente o la coscienza – lo sperimentiamo direttamente com'è. L'infinito o l'assoluto è eterno e non evolve, e tuttavia la nostra capacità di

sperimentarlo attraverso veli sempre più sottili sta evolvendo, come anche la nostra capacità di utilizzare quell'esperienza accelerando l'evoluzione della coscienza nei regni del finito.

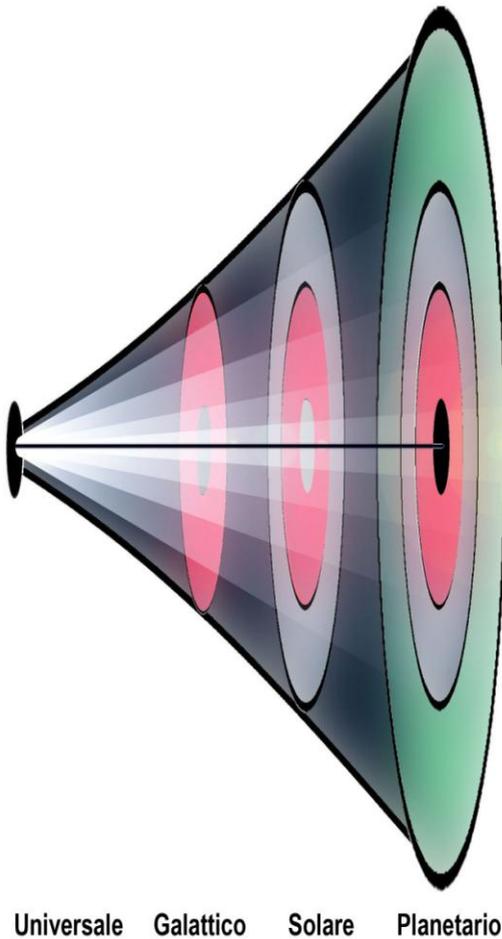
Ad esempio, sempre più persone in questo periodo stanno avendo l'esperienza del Samadhi o nirvana – percependo se stesse come coscienza pura o ciò che era e sempre sarà. Passato presente e futuro come pure l'intero universo manifestato sembrano sorgere all'interno della propria consapevolezza. Comunque, questa consapevolezza – questa coscienza di Dio, affinché possa essere sperimentata, deve rivelarsi 'in' qualche materia più sottile – e questo è il paradosso del transfinito. Il cosiddetto assoluto 'quale esperienza' continuerà ad evolvere.

Questa Esseità è sempre presente ed infinita, come pure recede ed emerge sempre nel tempo e nello spazio.

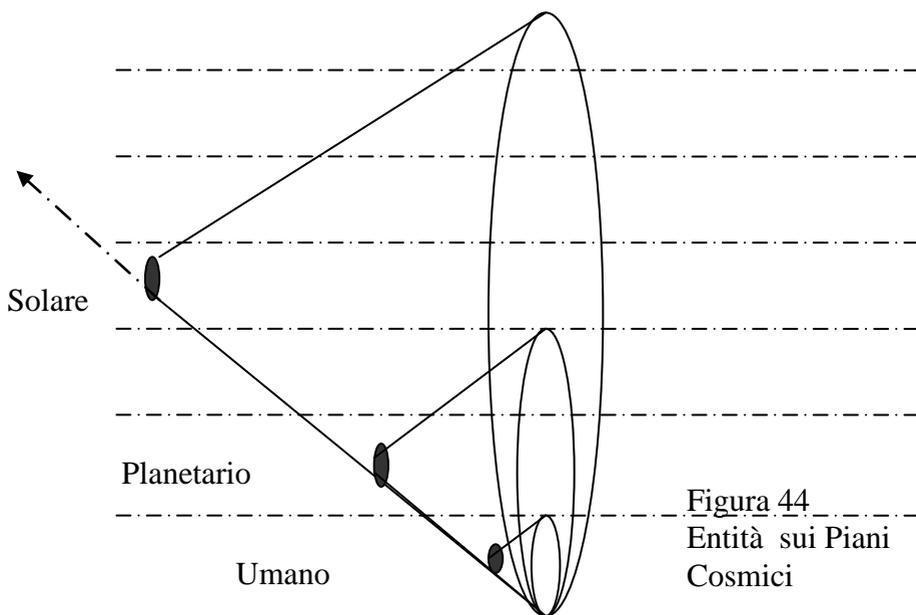
I Piani

Dalla prospettiva della materia primordiale possiamo anche seguire il processo della manifestazione.

Figura 43
Quattro tipi di Vite



L'effetto dello spirito sulla materia è di differenziarla. L'effetto della materia sullo spirito è di attirarlo nella manifestazione. La distorsione di spazio e tempo da parte della massa in realtà è il risultato dell'attrazione di questi due primari. La presenza della Vita opera su tempo, spazio e materia, a differenti livelli di manifestazione. Qualche indizio riguardo la natura di un buco nero nell'universo fisico lo si può avere se è compreso in questo modo.



Siamo abituati a considerare i piani come settoplici divisioni impilate l'una sull'altra. In realtà esse sono sfere che si interpenetrano di grande complessità poiché l'aspetto materia partecipa alla creatività universale.

Quando lo spirito entra nella materia genera una triplice risposta nella sostanza della materia nella quale entra. Questo è l'esatto parallelo nel triplice emergere che vediamo nell'aspetto coscienza. Nel pensiero orientale essi sono i tre guna. C'è

materia che è fortemente attratta dalla nota fatta risuonare dall'informante principio spirito – la risposta di sattva. C'è materia che non risponde in maniera significativa – la risposta di tamas. Infine vi è materia che oscilla tra l'inerzia della risposta di tamas e la fermezza della risposta sattvica che chiamiamo rajas. Sia il primo che il settimo 'piano' dimostrano inerzia in risposta alla nota centrale. La materia del primo piano risponde a una 'nota' superiore mentre il settimo piano risponde a una nota inferiore. Il piano superiore detiene una vibrazione troppo alta, mentre il piano inferiore è troppo denso. La Figura 45 dà qualche idea della complessità esistente nell'interazione dell'energia dei piani. L'entità più bassa (il violetto della sfera 4) è completamente contenuta nel piano più basso dell'entità superiore (il giallo della sfera 1).

Qui si svolge un triplice processo interattivo. L'aspetto spirito (all'interno della manifestazione) di ciascuna sfera è rappresentato dal punto centrale, e questi punti centrali si relazionano direttamente. Vi è l'aspetto coscienza rappresentato dall'irradiare di ognuno di questi centri (vedi Figura 46) e vi è l'aspetto materia rappresentato dalle stesse sfere concentriche.

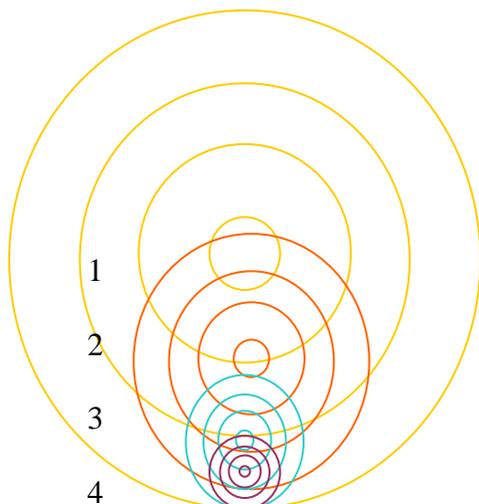


Fig 45 I Piani Cosmici come Sfere

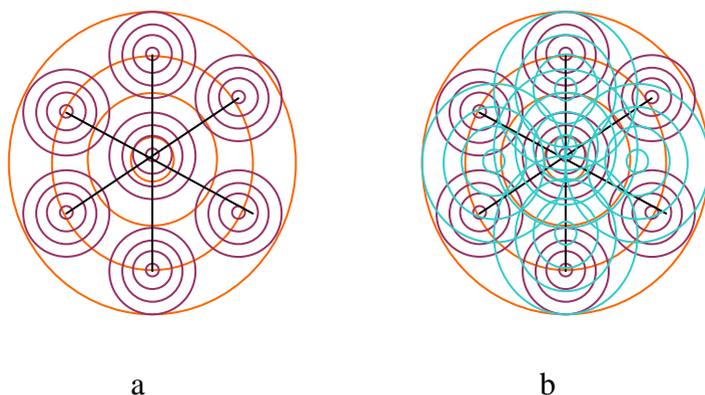


Fig 46 Uno Schema – Sei intorno ad Uno

Nella Figura 46 il punto centrale o identità esprime la sua coscienza nelle tre dimensioni della sfera tramite sette raggi (le sei direzioni e quella centrale). L'aspetto vita viaggia sul raggio e si accentra in sfere più piccole. Ciascuna di queste sfere più piccole ha il suo 'legittimo nord' o 'primo raggio,' definito dalla direzione del centro dell'ordine più elevato. Uno schema sintetizzante conserva la propria identificazione con il suo primario. Nella Figura 46 b ho incluso le sfere intermedie. Questo potrebbe perciò rappresentare la sintesi di uno schema sui piani mentale, astrale e fisico cosmico. I sette schemi violetti sul piano fisico cosmico sono permeati dai cinque kumara astrali cosmici, come pure la sfera cosmica mentale nella sua triplice divisione. Ricordate per favore che questi sono concetti visualizzati ed ogni tipo di diagramma trasmette informazioni di diversa natura.

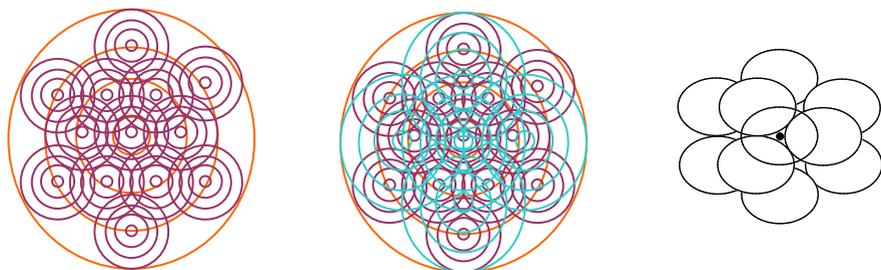


Fig 47 Dodici intorno ad Uno in una Sfera

La Fig. 47 mostra un dodecuplo sistema di sfere attorno ad una centrale e rappresenta il più vicino accostamento di sfere della stessa dimensione. Può dare qualche indicazione del modo in cui il corpo causale può apparire quale sistema di energie che si interpenetrano visto dal piano buddhico. Dovrebbe essere visualizzato con tutte le sfere in moto attorno al loro centro così come attorno al punto centrale e con i raggi che vi passano a spirale provenendo dagli eteri cosmici superiori.

L'Esperienza del Terzo Grado

Una volta avuta l'esperienza della monade (che comincia al secondo grado) essa giuoca un ruolo sempre più importante nella vita del discepolo fino alla sesta iniziazione, quando l'iniziato stesso s'identifica pienamente con l'aspetto spirito. Ogni livello d'iniziazione si riferisce ad un triplice processo che include l'identificazione o l'aspetto spirito del discepolo, l'iniziazione o il grado di espansione della coscienza del discepolo e l'individualizzazione o l'attivazione del veicolo materiale del discepolo.

Ciascuno di questi livelli può anche essere visto dalla prospettiva interna, esterna, microcosmica e macrocosmica.

Quest'informazione dovrebbe essere posta in relazione direttamente con l'esperienza del lettore. L'iniziazione è un processo ciclico a spirale e un discepolo in preparazione per il terzo grado avrà anche esperienze di coscienza di quinto o quarto grado ad intervalli ritmici, anche se non sostenibili a lungo. La realizzazione più profonda concerne quel che è già auto-esistente e naturale, ma che passa inosservato alla nostra consapevolezza. Lo spirito non è altrove, da qualche parte, ma è proprio nel cuore della nostra esperienza quotidiana.

Voglio dirvi ancora qualcosa sui Maestri e su tutta la forma pensiero della maestria. L'idea dei Maestri fu introdotta nel mondo occidentale nel diciannovesimo secolo e s'inserì efficacemente nel contesto educativo inglese in cui i Maestri coprivano il ruolo di insegnanti di conoscenza.

La conoscenza è qualcosa che può essere trattata sul piano mentale. Nel regno triadico i Maestri sono trasmettitori di vita, risvegliatori di coscienza e stimolatori dei rivestimenti triadici. La loro funzione è risvegliare il Maestro dentro di noi, in modo che essi possano avanzare e svilupparsi ulteriormente. Inoltre, ogni generazione di 'Maestri' è più sviluppata o più evoluta di quella precedente. Proprio come in un'aula scolastica un insegnante potrebbe avere più conoscenza ma essere un'anima meno evoluta dei suoi allievi ed allieve, così è nella Gerarchia. La devozione ai Maestri è importante, ma appena lo spirito o l'aspetto monadico dell'iniziato, uomo o donna, si risveglia, allora si risveglia la sua Maestria e quindi la sua responsabilità. Assumersi la responsabilità significa anche prendere l'iniziativa quando si sviluppa la capacità di connettersi direttamente alla sorgente spirituale.

Il termine Maestro può essere un termine riduttivo che ci porta a dare potere a fonti esterne percepite, sia interne che esterne. Un'espressione più uraniana potrebbe essere "uno che si è risvegliato." La Gerarchia spirituale di questo pianeta non è

come la struttura di qualche ente corporativo, come la si può trovare negli affari mondiali, con una rete amministrativa aziendale, catene di comando e gruppi operativi. Questi sono riflessi mentali e quindi materializzazioni di una realtà molto più fluida e dinamica. La Gerarchia è un organismo vivente, ogni cui cellula è risvegliata e unita direttamente allo spirito o principio vita, una cui riserva è conservata in Shamballa. Vi è differenziazione ma nessuna separazione, e la Volontà non è un ordine o un comando ma una corrente elettrica vivente che vibra nell'intera comunità. Risvegliarsi significa diventare parte cosciente di un essere dinamico creativo in cui tutte le parti precedentemente sviluppate di uno sono contenute, saturate e lavorate per estendere i viticci del risveglio nel corpo della vita planetaria.

Le dodici gerarchie creative sono gli aspetti dello spirito di ciascuno dei dodici piani inferiori e devono essere sintetizzate nello spirito dagli esseri umani, per realizzare il piano dell'evoluzione in questo sistema e determinare una fusione tra i piani astrale e fisico cosmico. I piani s'interpenetrano, le anime si fondono o si unificano e gli spiriti si sintetizzano. Ricordate attentamente questa distinzione.

Una delle principali difficoltà su questo pianeta ha a che fare con gli eventi sulla catena lunare e le vite che costituiscono lo spirito planetario. Ho accennato a questo sia nella Dottrina Segreta che nel Trattato del Fuoco Cosmico, quindi oggi vorrei tentare di essere un po' più dettagliato. Quando in questo contesto uso il termine spirito planetario mi riferisco all'aspetto spirito della materia più grossolana di cui è composto il nostro pianeta. Questo spirito o identità è sul sentiero involutivo e quindi non è in grado di sintetizzare. Esso opera con materia che fu materia di scarto o rifiuto dell'ultimo sistema, e rivela un tipo di coscienza che si esprime tramite sensibilità e movimento, ma che è rudimentale. Per analogia, è come se un pezzo d'argilla sia diventato un abbozzo che un domani potrebbe trasformarsi in braccia e testa, ma che stia

lottando per esprimersi. Vi è molta sofferenza contenuta nella vita di questa natura e fu la compassione del nostro logos planetario che importò queste vite nella nostra catena dalla luna.

La nostra catena è una mescolanza di due evoluzioni – quella umana e quella devica – ma questa terza evoluzione apparirà nel ciclo evolutivo nel prossimo sistema solare. Nella vita dell'iniziato questo significa quando ha passato la quinta iniziazione. È necessaria la monade di primo raggio della nostra vita planetaria per integrare la vita di questa natura.

Al terzo grado l'aspetto volontà o spirito dell'anima domina l'aspetto volontà o spirito della personalità, e da quel momento fino alla quinta iniziazione questa terza evoluzione è gradualmente incorporata nella coscienza. Proprio come il risveglio di kundalini avviene al terzo grado causando il liberarsi dal tempio di Salomone o corpo causale, così il risveglio della vita di questa terza evoluzione avviene alla quinta iniziazione, e causa l'abbandono del rivestimento atmico o tempio di Ezechiele. Questi due risvegli hanno la dovuta corrispondenza nella distinzione tra serpenti e dragoni. Molto si potrà dire su quest'ultimo argomento più oltre nella presente opera quando avremo ampliato il nostro schema concettuale.

La terza iniziazione può ora essere esaminata da vari punti di vista sintetizzati nella seguente tavola.

	Iniziato	Gruppo	Planetario
Spirito – Sé	*	*	*
Anima – Coscienza	*	*	*
Materia - Forma	*	*	*

Il Terzo Grado

1. Per l'Iniziato.

- Spirito

L'aspetto spirito dell'iniziato, uomo o donna, ha a che fare con il suo senso del sé come viene sperimentato fenomenologicamente o internamente tramite l'auto-riflessione o meditazione.

Ogni aspetto spirito o sé, su ogni livello d'immersione prakritica, è capace di aprirsi direttamente nel Sé Uno dell'Universo o Brahman, anche se i sé polarizzati sui piani superiori possano farlo più facilmente. Al terzo grado l'iniziato ha finalmente un assaggio di quest'esperienza, e questo è il motivo per cui questa è ritenuta la prima iniziazione dal punto di vista della Gerarchia. L'iniziato si riconosce quale Atman, il sé universale, e contemporaneamente quale emissario di quel Sé in incarnazione. Il proposito per cui egli si è individualizzato quale anima è registrato nella sua normale coscienza di veglia, ed è integrato nella particolare espressione di quel proposito nell'attuale incarnazione.

Quel proposito è essenzialmente, la sua identità. Al terzo grado l'iniziato può dire "Mi perdo nella luce superna, eppure le volto le spalle." L'iniziato ora sa di essere la Vita Una essenziale e tuttavia è anche consapevole di non aver terminato la sua missione a favore di quella Vita. Il fiume ritorna all'oceano ma non si dissolve in esso, ritorna a defluire verso in un mondo assetato. L'iniziato volge le spalle alla luce superna ma ora diventa una sua sorgente che sgorga nei piani mentale, astrale ed eterico. Ora è capace di creare e sostenere la creazione in allineamento con il Piano perché è divenuto, nella sua natura essenziale, un'estensione di quel Piano.

- Anima

La coscienza dell'iniziato si dilata in numerosi modi. Egli ora opera naturalmente su tutti i cinque piani inferiori ed equilibra le esigenze interiori ed esteriori. Dopo un certo periodo di isolamento nella coscienza egli è ora capace di identificare chiaramente gli altri iniziati del proprio ordine o di altri gradi. Stando sulla cima della propria montagna gli diventa ovvio identificare tutti quelli che hanno raggiunto la propria cima. Il lavoro di gruppo non si esprime in qualche progetto intrapreso liberamente all'esterno ma nel riconoscimento che i loro progetti iniziati individualmente sono tutti espressione di un campo unificato d'identificazione. Stare sulla cima dei tre mondi comporta anche piena consapevolezza in coscienza del loro stato di noviziato nella Gerarchia. L'iniziato di terzo grado realizza di essere la cima di una montagna discendente o esternizzante dello spirito e cerca di rafforzare il proprio allineamento con altre anime il cui proposito, o le qualità sviluppate, sono quelle con cui egli desidera lavorare o cooperare. La coscienza si è ampliata fino ad includere consapevolezza e responsabilità verso tutte le vite minori che costituiscono i veicoli di manifestazione per l'anima. E si è anche espansa tanto da diventare consapevole dell'evoluzione solare quale essa si esprime tramite forme nel sistema.

- Forma

Il veicolo che forma il punto di ancoraggio per l'identità e la coscienza dell'iniziato di terzo grado è il corpo causale, divenuto ora un radioso campo di fuoco che estende i suoi raggi su tutti i cinque piani della sostanza che costituisce l'anello invalicabile dell'anima. Per mezzo di questo fuoco solare viene scambiata sostanza energetica tra piani e anche tra anime. Vi sono flussi che hanno avuto l'effetto di bruciare le reti eteriche e liberare le vite minori nei piani più elevati. La sostanza dei piani triadici è similmente portata giù e costruita

nella struttura dei piani inferiori. L'iniziato diventa un guaritore naturale quando l'energia triadica si trasmette attraverso uno o tutti i veicoli personali. A livelli causali vi è un costante flusso di energie che scaturisce tra ego e gruppi egoici secondo il raggio ed altre affiliazioni. L'impatto energetico di un iniziato di terzo grado su quelli di grado inferiore potrebbe riassumersi con queste parole: 'risveglio vocazionale.' Le energie irradianti dai loro campi causali stimolano i corpi causali degli altri in modo tale che la coscienza dimorante percepisce un appello a risvegliarsi al proposito dell'anima.

2. Per il Gruppo

- Spirito

L'aspetto spirito di un gruppo è l'identità profonda o l'influenza sintetizzante del gruppo. È la ragione della formazione e della coesione del gruppo, e anche di ciò che viene rivelato al centro una volta che il gruppo sia formato. Gli iniziati di terzo grado, presi nel loro insieme, formano il gruppo conosciuto come il Nuovo Gruppo di Servitori del Mondo. Questo gruppo è sintetizzato da un essere che è un membro della camera di consiglio di Shamballa e in diretto allineamento con l'avatar della Sintesi. Per comprendere qualcosa di questo mistero occorre capire che questo gruppo alla fine formerà il centro di Volontà nel regno umano e giocherà il suo ruolo nel processo del governo planetario. I Maestri, insieme, formano il centro di Volontà della Gerarchia focalizzato sul piano atmico. Il centro di Volontà dell'Umanità sarà quindi focalizzato sul piano mentale e il centro di Volontà di Shamballa sarà focalizzato sul primo e sul settimo piano. Così vi sarà, nel sistema della Gerarchia, un allineamento diretto fra iniziati di settimo, quinto, terzo e primo grado. Gli iniziati di terzo grado sentono una profonda identificazione con tutta l'Umanità. Il loro spirito è un confluire del realizzare

l'aspetto universale del Sé e dell'identificarsi con l'Umanità nel suo insieme. Il principio universalizzante produce l'effetto sul piano mentale di espandere le forme pensiero fino a includere tutto il pianeta, e piantare così i semi di una vera civiltà planetaria.

- Anima

La coscienza del terzo grado si sviluppa dalle identificazioni superiori dell'anima e l'ambiente o luogo in cui essa stessa si trova – vale a dire il corpo causale e il piano mentale astratto. La coscienza cerca affiliazione e questo compito è assunto verticalmente dalla relazione con l'ashram, e di solito con almeno tre maestri di quinto grado, uno dei quali ha la responsabilità diretta di assistere lo sviluppo delle anime e l'integrazione all'interno della Gerarchia. Pur essendo capace di interagire a livelli buddhici, l'iniziato di terzo grado cerca principalmente di unificare tramite la mente astratta. Essi sono responsabili di iniziare progetti e organizzazioni che esprimono l'anima planetaria, e che pongono quindi enfasi sui tre mondi pur mantenendo l'affiliazione con l'ashram. Hanno la responsabilità di iniziare il ciclo di conferenze che si evidenzia su tutto il pianeta, in cui sono discussi problemi umanitari. Sono anche responsabili delle molte iniziative che cercano di costruire ponti di comprensione tra religioni mondiali e tra tradizioni spirituali. Conoscono per esperienza che vi è un solo Sé e quindi sono una forza sintetizzante sul piano mentale superiore dell'umanità. La loro nota fondamentale è quella di essere mondocentrica, il che equivale al 'secondo gradino' nei vari modelli integrali di sviluppo della coscienza.

- Forma

Visto dalla prospettiva della triade questo gruppo forma una struttura distinta sul piano mentale astratto del sistema. Ogni corpo causale forma un punto distinto d'irradiante luce solare con il gioiello che ha al centro un punto di fuoco bianco

blu. Il fuoco solare crea una sfera coesiva, e il fuoco elettrico della volontà che opera tramite i gioielli è come un sistema nervoso vivente che distribuisce il principio di vita. Questa forma diventa sempre più differenziata e sintetizzata fino ad essere una forza potente nel mondo. La sua manifestazione esterna è internet che rende possibile una comunicazione veloce tra le varie personalità integrate e infuse d'anima del pianeta. È regola generale che più grande è l'immersione in Prakriti, più è isolato il sé, quindi gli iniziati di terzo grado sono i più isolati nella Gerarchia. Ciascuno opera come un centro atomico positivo entro una sfera di attività mentre l'ashram fornisce un veicolo di comunione e rigenerazione. In maniera crescente, fra la terza e la quarta iniziazione, passano sempre più tempo nell'ashram sul piano buddhico con occasionali passaggi nel corpo atmico. Le energie superiori del veicolo triadico sono sempre più assimilate nel corpo causale rendendolo sempre più trasparente e radioso.

Queste energie scaturiscono anche verso il basso nei tre veicoli della personalità dell'iniziato, continuando il processo di vivificazione e transustanziazione. Nella vita di gruppo man mano che un numero sempre maggiore di iniziati passano il terzo grado, l'effetto si rileva sul piano fisico come una diminuzione delle paure di sopravvivenza che condizionano il guardiano planetario. Essi formano un gruppo che hanno vinto la morte e sono quindi capaci di controbattere le forze di paura e materialismo che ancora dominano la società umana.

3) Per il Pianeta

- Spirito.

Proprio come la forma del nostro pianeta ha tre livelli di vita – lo spirito planetario, l'anima mundi e Sanat Kumara – così il nostro Logos planetario ha tre livelli, che sono Sanat Kumara, il Dio Sconosciuto, e il Logos Planetario. Un Logos Planetario al livello della terza iniziazione (quale non è il

nostro Logos Planetario mentre lo È il Logos Planetario di Urano, e qui vi è un indizio) funziona nel corpo causale sul piano cosmico mentale. La sua identificazione è con il suo Maestro ed egli ha esperienza con la propria Vita monadica – il Logos della Galassia in cui egli si trova. Egli comprende il significato del proposito della Sua individualizzazione entro la sfera dell'incarnazione galattica ed è quindi capace di far risuonare chiaramente quella nota attraverso tutto il sistema. Il proposito per le vite e per tutta la civiltà che ha cominciato lentamente a manifestarsi da miliardi di anni sulla superficie della Sua sfera planetaria sorge nella coscienza entro un contesto universale. Il Logos Planetario risveglia la vita dell'Universo proprio come fa il logos umano, ma la portata e la susseguente responsabilità di quel risveglio sono molto più vaste.

- Anima

La coscienza del pianeta iniziato diventa sempre più consapevole di altri pianeti e sistemi che operano a un simile livello di coscienza. La nostra ricerca esterna di pianeti simili alla terra in altri sistemi è una debole precipitazione di questo processo su livelli causali. Le vite planetarie sono isolate proprio come lo sono le vite umane fino a quando non avverrà un certo sviluppo del principio amore. Il nostro pianeta è pronto a ricevere la seconda iniziazione cosmica che richiede un contatto monadico e quindi l'assistenza del nostro Logos Solare insieme al Logos di Urano, che ha preso la terza iniziazione, e il Logos di Venere che ha già ricevuto la seconda. Saturno costituisce il terzo punto nel triangolo iniziatico.

- Forma

Non c'è dubbio che sui piani cosmici avvenga un simile raggruppamento dei corpi egoici dei pianeti all'interno dei loro sistemi olistici e galattici. I logoi galattici o cosmici operano

tramite questi raggruppamenti nello stesso modo in cui la Gerarchia usa i corpi causali umani. Potenzialmente il nostro pianeta potrebbe un giorno far parte di una struttura interna di vite planetarie che sono l'equivalente del nuovo gruppo di servitori del mondo su un livello universale – pianeti coscientemente risvegliati alla vita di gruppo.

Una volta che un pianeta abbia raggiunto il secondo grado e l'attivazione di kundalini abbia cominciato ad accelerare, possiamo aspettarci una maggiore vitalità. Un controllo e un riorientamento della natura del desiderio avrà un effetto lento ma sicuro per la salute ecologica dell'intero sistema planetario. Nel frattempo ci troviamo in un imponente ciclo di estinzione in cui ogni anno migliaia di specie spariscono. L'ultima volta questo accadde 65 milioni di anni fa nel periodo planetario in cui un meteorite colpì la terra. Questa volta l'impatto galattico non è fisico ma psicologico, poiché è l'anima del regno umano che sta subendo un vasto riorientamento. Questo sta avendo un effetto anche sui livelli interni. Alcuni gruppi di anime stanno uscendo dall'incarnazione per un intero ciclo, mentre altre si stanno incarnando.

Il Guardiano della Soglia

Vorrei ora darvi qualche altra informazione su quella misteriosa entità chiamata il Guardiano della Soglia. Allo studente intelligente apparirà chiaro che quest'entità non è confinata alla personalità di una singola vita, ma è in realtà un accumulo che deriva dall'intero processo delle incarnazioni. Quale meccanismo quindi produce quest'accumulo?

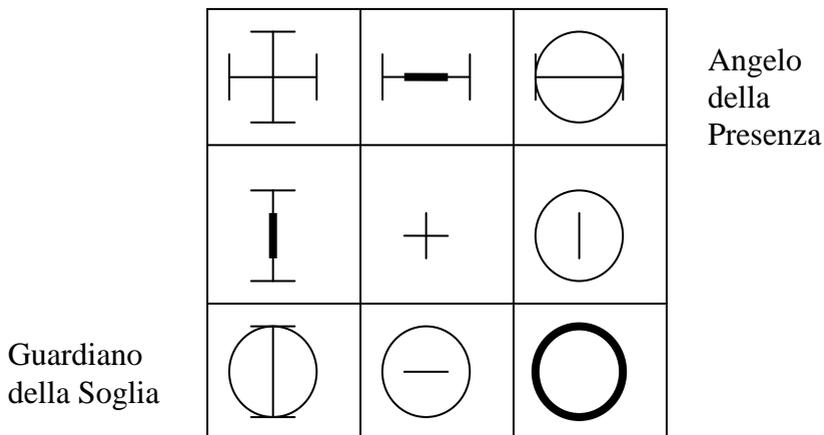
Possiamo intravedere la risposta se ricordiamo le duplici definizioni dello spirito. La personalità ha il proprio aspetto spirituale e con questo intendo un aspetto che sopravvive, e in verità, precede la formazione dei corpi che le si formano intorno. Nella *Dottrina Segreta* quest'entità è chiamata monade lunare.

L'evoluzione monadica può essere considerata come un processo triplice nel tempo e nello spazio di un sistema solare.

	Spirito	Anima	Materia
Spirito	Spirito - Spirito	Spirito - Anima	Spirito - Materia
Anima	Anima - Spirito	Anima - Anima	Anima - Materia
Materia	Materia - Spirito	Materia - Anima	Materia - Materia

Un altro modo di considerare questo simbolicamente è utilizzare il simbolo Urano nella sua espressione orizzontale e verticale. L'I sta per Spirito. Il – sta per Anima e l'O per Materia.

Fig . La ennuplice manifestazione di I-O



Il Guardiano quindi è l'aspetto spirituale della personalità mentre l'Angelo della Presenza è l'aspetto materiale della monade. Un altro modo per esprimere ciò è che il Guardiano è la monade della personalità mentre l'Angelo è la personalità della monade. L'anima umana si trova tra questi due e deve scegliere la via di mezzo.

Oltre a questo dobbiamo includere l'espressione duale del principio di mezzo o della coscienza stessa. Questa dualità è espressa nei termini del maschile e del femminile ed ha la sua rappresentazione nelle evoluzioni umane e deviche.

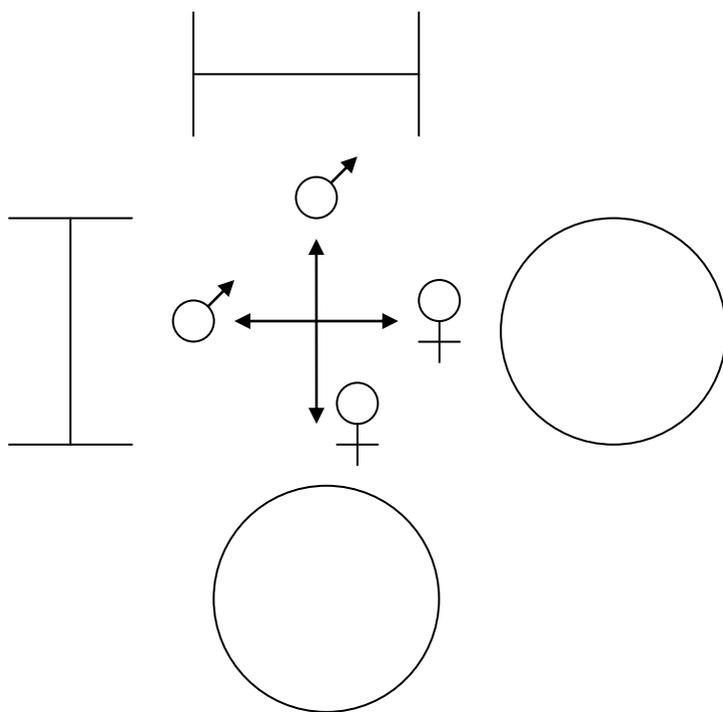


Figura Tendenze della coscienza maschile e femminile

La combinazione della funzione maschile o eros tende verso l'alto a sinistra mentre la funzione femminile o agapé tende verso il basso a destra. La direzione maschile della coscienza è riassunta nelle parole "Io Sono" – quella femminile nelle parole "Io Sono Quello". Queste tendenze contrastano la spinta del Guardiano e dell'Angelo e consentono la crocifissione e la conseguente liberazione dell'anima umana.

Ogni piano ha la sua espressione materiale, d'anima e spirituale e quindi ci sono ventuno differenti espressioni sul piano fisico cosmico. Dalla prospettiva della coscienza, tuttavia, l'espressione è ennuplice perché ciascuna delle tre

entità principali è triplice nella propria espressione. Dalla prospettiva spirituale c'è un'unica entità, ma anch'essa è triplice nella manifestazione.

Spirito	1	in espressione	3
Anima	3	in espressione	9
Materia	7	in espressione	21

L'evoluzione monadica sulla terra è triplice nell'espressione nonostante la monade sia una. Potremmo chiamare queste monadi lunare, solare e galattica. La monade lunare è l'aspetto spirituale intorno al quale la natura costruisce le sue forme. La monade solare è l'aspetto spirituale intorno al quale si forma l'anima e la monade galattica forma il nucleo spirituale degli involucri monadici. Queste hanno le proprie correlazioni nei tre raggi principali della monade che si manifestano nei tre sistemi solari. Nel primo sistema solare predominava la costruzione delle forme e c'era una preponderanza di monadi di Terzo raggio. Nel secondo sistema si sta sviluppando principalmente il principio di coscienza e prevalgono le monadi di Secondo raggio. Nel sistema che verrà le monadi di Primo raggio porteranno il Primo aspetto dello spirito in espressione sintetica.

La funzione delle monadi lunari è la costruzione e la preservazione delle forme. La funzione delle monadi solari è la costruzione e la preservazione della coscienza o principio di amore. Questo perché il principale conflitto nel secondo sistema è tra la personalità e l'anima o i principi di amore e di sopravvivenza.

Consideriamo per un attimo la missione della monade lunare. Essa deve rivestirsi completamente della forma e deve aspettare l'arrivo del principio di coscienza per poter divenire consapevole o autocosciente. Deve costruire e perpetuare le proprie forme in un mondo ostile alle forme, un mondo in cui c'è molto poco del principio d'amore in espressione. È la

radice delle nostre tendenze istintive all'auto-preservazione. Ora consideriamo il Guardiano della Soglia. Dal momento dell'individualizzazione e del primo arrivo del principio di autocoscienza, il ruolo di quest'entità è stato quello di assicurare la sopravvivenza del sé in evoluzione. Esso trae la sua vita dalla monade lunare ma inizia anche a costruire il proprio deposito di coscienza o intelligenza che accumula di vita in vita. Quest'intelligenza si occupa di sopravvivere ed è la forza motivante dominante finché si entra nel sentiero dell'iniziazione quando inizia ad esercitare la propria forza la monade solare. Il Guardiano quindi è la parte profonda della nostra identità che ha fiducia in se stessa ed è capace di funzionare in un mondo in cui c'è poco amore, tramite il potere dell'intelligenza applicata. È estremamente abile e capace di operare attraverso ciascuno dei veicoli della personalità indipendentemente, ma anche sinteticamente con tutti i tre. Il Guardiano conosce le vie della Terra e infatti la sua funzione è istruire e informare l'anima sull'esistenza terrena, così come la funzione dell'anima è amare il Guardiano e reintegrare la sua vita coscientemente nel campo della coscienza cosmica.

Potremmo usare l'analogia dell'esplorazione spaziale. Immaginate di provare di dover colonizzare un mondo ostile alla vita umana usando robot programmati ad assicurare la sopravvivenza e preparare un'atmosfera in cui gli umani alla fine possano respirare con sicurezza. I robot sono intelligenti e capaci di adattarsi al loro ambiente. Gli umani restano dentro di essi fino al momento in cui l'ambiente esterno è stato modificato. Poi cominciano ad emergere. Per poter emergere, tuttavia, essi devono imporsi sul software preesistente che è fatto per mantenerli all'interno e proteggerli. Essi devono anche correre il rischio di essere attaccati da altri robot il cui software di sopravvivenza è ancora dominante. Nelle prime fasi, esprimere il principio d'amore – finché non avvenga uno sviluppo evolutivo più alto – è controindicato per sopravvivere. Coloro che l'esprimono spesso muoiono o vengono addirittura

crocifissi da coloro in cui esso non si sta ancora esprimendo.

Il Guardiano è molto cinico riguardo all'amore e infatti è la principale fonte di tradimento di questo principio. Allo stesso tempo il Guardiano desidera essere amato e infatti sarà proprio il Guardiano a diventare la pietra di fondazione nel mondo esterno tramite cui il principio d'amore sarà in grado di manifestarsi.

Nella mitologia cristiana, abbiamo la storia del tradimento di Gesù da parte di Giuda e il rinnegamento di Gesù da parte di Pietro. Gesù prevede il tradimento e il rinnegamento e dice ai suoi discepoli cosa accadrà. Il risultato del tradimento da parte di Giuda è che Gesù viene consegnato per essere crocifisso. Nel primi giorni dell'interazione tra la vita monadica lunare e quella solare il principio d'amore è tradito dal principio di sopravvivenza – il solare è sacrificato al lunare, rappresentato dai trenta denari d'argento. Più avanti nel processo evolutivo, il Guardiano, simboleggiato da Pietro, rinnega nuovamente il principio solare anche se s'identifica più fortemente con la sua missione. Questo rinnegamento, triplo per ciascuno dei veicoli della personalità, fornisce il doloroso slancio per la completa capitolazione della personalità all'anima, dopo di che Pietro diventa la pietra su cui viene costruita la chiesa esterna. Si dice che quando Pietro venne crocifisso chiese di essere posto su una croce capovolta.

In queste due croci, la croce Latina e quella di Pietro, possiamo notare una dualità che esprime il processo di Sesto raggio.

La croce latina su cui fu crocefisso Gesù ha il braccio orizzontale più in alto del centro, a simboleggiare idealismo e aspirazione. La croce di Pietro ha il braccio orizzontale più in basso del centro a simboleggiare l'espressione pratica e materiale. Un altro modo di esprimere questa dualità è il rapporto simbolico tra l'angelo e il pipistrello. Entrambi hanno le ali, ma il pipistrello sta a testa in giù.

Le coppie di opposti che il discepolo deve affrontare sui tre

piani della personalità sono tutte espressioni della dualità primaria e della tensione tra le monadi solari e lunari o tra l'Angelo e il Guardiano. Sono due fratelli cui il Padre ha dato diverse priorità. Queste diverse priorità li portano al conflitto, prima prevale l'uno e poi l'altro, fin quando si realizza il proposito profondo che il loro confitto sta servendo.

Il Guardiano che sta davanti alla porta nella Terza iniziazione non è più un nemico da combattere per il discepolo, ma uno dei due pilastri che formano la stessa porta d'ingresso. Il Guardiano sacrificherà il principio d'amore alla sopravvivenza e l'Angelo sacrificherà la forma all'amore. Tra questi due poli l'iniziato passa dal terzo al quarto grado.

L'Angelo della Presenza

Come l'anima appare alla personalità rivestita dagli involucri della personalità, così la monade appare rivestita dalla triade. Atma è il veicolo attraverso il quale si entra in contatto con la monade, mentre manas è il veicolo per il contatto con l'anima. L'anima diventa consapevole della monade tramite l'Angelo che vela e rivela l'aspetto Vita fino al momento in cui il sé che avanza riesce ad assimilarlo e ad identificarsi direttamente. La spada fiammeggiante protegge l'iniziato dal fuoco che consuma fino al momento in cui il corpo causale è pronto.

In un certo senso l'Angelo può essere visto come l'aspetto spirito dell'Angelo Solare che si esprime attraverso la triade. Da un'altra prospettiva esso è la forma o aspetto devico della monade.

L'Angelo può essere visto come Metatron nel suo aspetto maschile e come Shekinah nel suo aspetto femminile.

È l'aspetto Metatron che sta presso la monade sul piano atmico superiore e fornisce la volontà di amare dell'anima. È Shekinah che scende nel tempio del deserto, il chakra alla base

nell'essere umano, e fornisce la volontà di vivere. Questa Shekinah viene poi elevata al terzo grado nel corpo causale o Tempio di Salomone e dopo la distruzione di quel tempio restituita alla monade mediante il Tempio di Ezechiele sul piano atmico. La Shekinah o l'espressione femminile dell'Angelo della Presenza è quindi l'aspetto sostanza della trinità monadica o Spirito Santo, e quindi ci consente di sentire la presenza di Dio, la monade o principio Vita tangibilmente sul piano fisico.

Nella mitologia hindu essa è Shakti o la forza kundalini. Essa è la presenza della Vita nascosta in tutte le forme.

In quanto Metatron, l'Angelo aggiunge oscurità alla luce, o volontà all'amore. In quanto Shekinah, l'Angelo è la presenza dell'oscurità arrotondata entro tutte le forme. Quando queste due oscurità vengono riunite o sono viste come essenzialmente una, allora il flusso di vita tra monade e personalità non ha impedimenti. Al giorno d'oggi si parla molto nella letteratura popolare del cosiddetto 'corpo di luce'. Tecnicamente questo si riferisce al corpo eterico (come pure astrale e mentale) quando è divenuto solarizzato o imbevuto della luce dell'anima. Il passo successivo è ciò che in Oriente si chiama 'corpo di beatitudine'; questo è un corpo di divina oscurità che si riferisce allo stadio in cui il corpo eterico diviene imbevuto dell'oscurità o Vita della monade che è in realtà un'espressione della forza Shamballica. L'allineamento con il centro galattico è una rappresentazione esterna dell'allineamento tra il sistema minore e quello maggiore. La monade solare e la monade lunare sono riunite e viste quali un'espressione duale della monade galattica.

Si deve anche comprendere che questo corpo di oscurità o corpo di beatitudine non è solo il risultato dell'afflusso di forza dal centro più alto, ma è anche inerente al centro più basso.

Nassim Haramein è un fisico teorico che ritiene che ogni atomo abbia nel nucleo un buco nero in miniatura e che il nostro stesso universo esista all'interno di un buco nero o

singularità. Questo è il modo con cui uno scienziato moderno esprime una verità metafisica. La Forma è contenuta all'interno dell'Anima che è contenuta all'interno dello Spirito. Tuttavia Anima e Spirito sono anche raggomitolati all'interno o latenti dentro la Forma. Così nel nucleo della terra c'è un sole latente, il centro liquefatto, e nel nucleo di quel sole latente c'è un nucleo raggomitolato di oscurità o spirito, che è allo stesso tempo porta d'ingresso per il centro della galassia, e serbatoio di forza vitale.

Similmente nella tradizione esoterica al discepolo s'insegna a trovare la 'luce nella testa' che corrisponde al sole o principio solare. Dentro quella luce c'è un nucleo di oscurità che è la porta d'ingresso ad uno stato di coscienza superiore.

Al Terzo Grado si stabilisce una risonanza tra il serbatoio di Vita che si trova sul piano atmico superiore e il serbatoio che si trova nel chakra alla base. Questa risonanza viene trasferita tramite il gioiello nel corpo causale e il cosiddetto 'risveglio della kundalini' è semplicemente una riattivazione del sutratma o filo di vita mediante il quale la Shekinah discendente si era ancorata nella materia. È il sutratma cosmico che connette le vite monadiche di tutti i gradi e livelli di immersione pakritica e permette così l'allineamento cosciente della monade lunare, solare e galattica nell'esperienza umana. Le monadi solare e lunare sono entrambi stazioni su un singolo universale raggio di Vita. Questo raggio di vita è noto anche come Luce Superna – una luce settemplice e un amore triplice su un singolo raggio di potere.

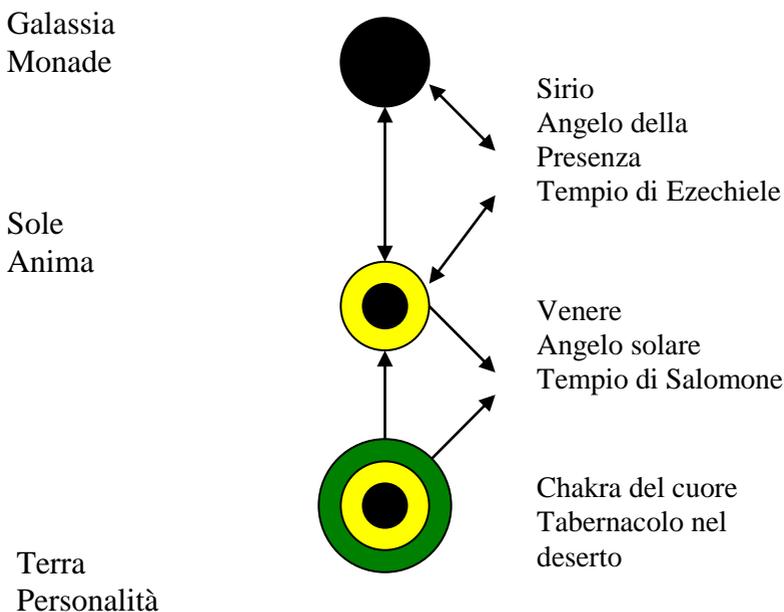


Figura Sutrata cosmico

La Terra serve come chakra alla base all'interno del secondo sistema solare e quindi fornisce un deposito della kundalini cosmica. Le monadi umane sono quindi una forma di Shekinah galattico. Una volta che l'identità umana si sia innalzata dal piano fisico a quello buddhico e da qui a quello monadico, essa, insieme ad altri due pianeti forma il chakra del cuore Solare.

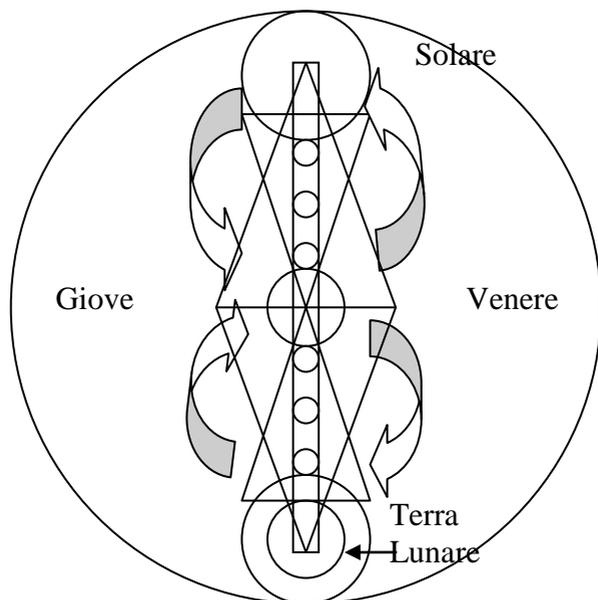
L'Angelo Planetario e il Guardiano

Vorrei darvi ora una prospettiva cosmica e con questo non intendo semplicemente un'espansione della vostra coscienza nelle sfere universali, ma la capacità di cambiare il punto focale della vostra prospettiva dalla Terra al sole al centro galattico e da qui all'universo come un tutto. Per poter ottenere questo si deve essere capaci di lasciar cadere l'identificazione della coscienza con il corpo mentale e con la terra stessa. Questo è possibile in rapidi flash prima del Terzo Grado e in modo più sostenibile da quel momento in poi. Il lettore avrà familiarità con il cambiamento d'idee sul sole, poiché questo ha formato una disciplina centrale nell'ultima dispensazione delle scuole dei misteri sul pianeta. Questa prospettiva solare consente di vedere nella coscienza la terra come un tutto ed essa ha trovato la sua rappresentazione nel secolo scorso, in tutte le immagini del pianeta Terra ripresa dallo spazio. È proprio questa capacità che ha fatto nascere il fenomeno chiamato 'globalizzazione della coscienza'. Sviluppandosi, questo processo ha avuto come risultato una tensione tra chakra superiori e inferiori.

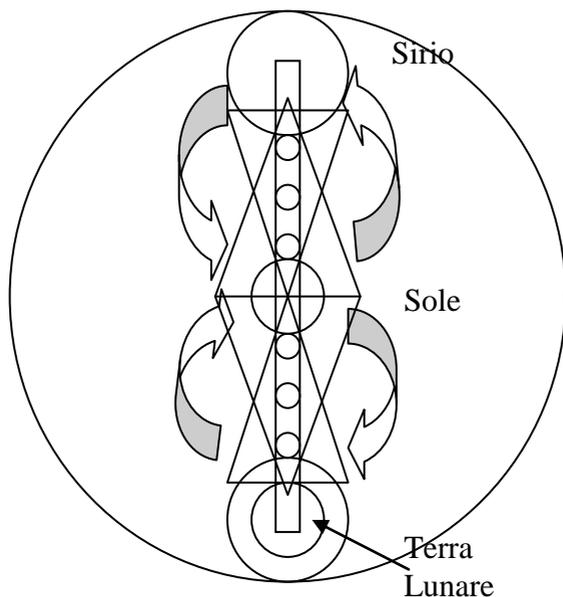
Man mano che nei chakra superiori la coscienza si espande alla prospettiva solare, la coscienza nei chakra inferiori spesso si aggrappa più strettamente alla Terra e specificatamente ai signori lunari. Questa dualità è la causa principale di tutte le 'malattie dei mistici'. Il dramma centrale o mitologia è lo stesso in tutte le tradizioni spirituali del mondo e fondamentalmente consiste in ciò che segue. Un essere umano è una stella o proviene dalle stelle ed è incarnato sulla terra. Noi siamo esseri spirituali o anime che hanno un'esperienza terrestre. Allo stesso momento siamo esseri terrestri capaci di avere esperienza spirituale. Proveniamo dalla terra, e sviluppiamo mediante il processo evolutivo la neocorteccia e la capacità di fare esperienza sempre più a fondo della nostra natura interiore. La scissione anima-corpo o mente-corpo si

risolve infine al Terzo grado. Fino a quel momento, i materialisti s'identificano con la parte terrestre, e la preferiscono, mentre gli spiritualisti si identificano con la parte spirituale e la preferiscono. I discepoli sono essenzialmente spirituali nell'orientamento e quindi tengono spesso in ombra il proprio materialismo, ma questo viene alla luce quando li si mette alla prova sul denaro, la sessualità e i loro istinti di sopravvivenza di base. I materialisti si trovano ad affrontare prove simili quando trovano nel proprio cuore miniere di compassione e ispirazione ma hanno difficoltà a spiegare la loro origine. Il chakra del cuore è il punto di equilibrio dove entrambe le verità vengono riconosciute ed integrate.

Quando le luci solare e lunare sono unificate, la terra diviene un cuore. Questo avviene nell'intervallo tra la Prima e la Terza iniziazione.



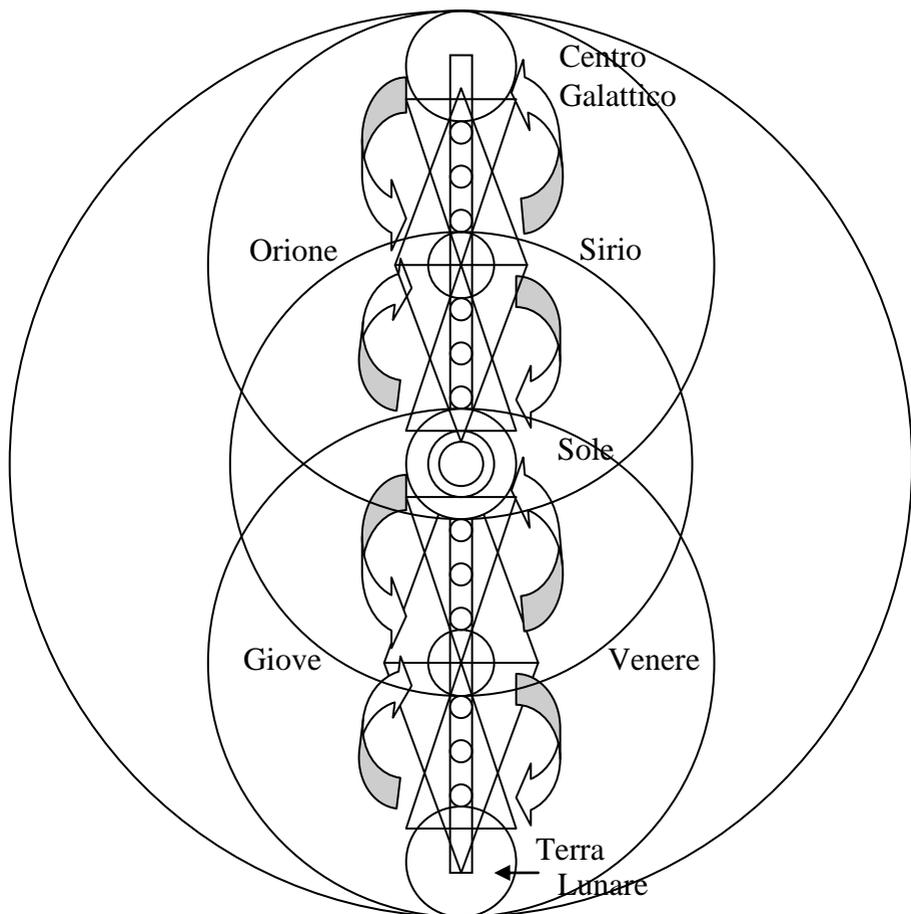
A questo punto diventa possibile che l'iniziato incentri la propria identità nel Sole o corpo causale e diventi disponibile alle energie che emanano da Sirio



La terza fase della costruzione di antahkarana collega l'anima con la monade e Sirio ora diviene il principio di mezzo o cuore del sistema. Questo avviene nell'intervallo tra la quinta e la settima iniziazione e alla Sesta l'iniziato fa la sua scelta su quale sentiero cosmico prenderà. Coloro che hanno scelto il servizio sulla Terra hanno la responsabilità di ancorare nel prossimo ciclo l'antahkarana cosmico tra la Terra e il centro galattico.

Il rapporto tra Sirio e Orione, Iside e Osiride, è simile al rapporto tra Giove e Venere che governano rispettivamente il piano monadico e quello mentale. L'angelo solare costruisce il ponte tra la monade e la personalità. Una volta che la Terra sia connessa con il sole e il cuore del sistema, Giove, il lavoro è

compiuto. Similmente Sirio serve come intermediario tra il centro galattico e il nostro sistema solare. Una volta compiuto il lavoro di creazione del ponte, il nostro sistema formerà parte cosciente di Orione che è il cuore di una vita maggiore.



Il sorgere della kundalini cosmica o principio di vita rappresentato dalle monadi umane è equilibrato dalla discesa di energie dalle sfere superiori. L'ancorarsi della forza di vita nella seconda ronda sotto l'impulso della costellazione Draco

trova corrispondenza nell'arrivo delle monadi lunari. La venuta dei Signori della fiamma e l'ancoraggio della Gerarchia sulla Terra ha la sua corrispondenza nel processo di individualizzazione. La venuta degli avatar d'Amore, come il Cristo, corrisponde alla discesa delle energie solari. La venuta dell'Avatar di Sintesi, le cui origini sono di Sirio, trova corrispondenza nell'Angelo della Presenza la cui funzione è rivelare la monade della Terra e preparare la strada ad un Avatar cosmico che proviene dal centro Galattico.

Dalla prospettiva del Logos Solare nel centro di questo sistema, la caduta degli angeli solari sulla Terra forma parte del Guardiano del sistema, così come il legame tra Sirio e il centro galattico forma l'Angelo. Il Guardiano è quella parte di un qualsiasi intero che ha scelto l'esilio dal centro illuminato per portare quella luce nella parte più materiale del sistema. Come risultato dell'esercizio di libera volontà nel servizio dell'amore, impara l'auto-fiducia, la pazienza e l'indipendenza. Sanat Kumara è chiamato ribelle divino ed è collegato sia a Lucifero che a Saturno nella sua funzione prescelta di costruire un ponte con un sistema inferiore.

Le parti che sono più resistenti in ogni sistema, una volta innalzate nel sistema superiore formano una parte del suo nucleo e una base per un'ulteriore ascesa.

L'antahkarana di un sistema costruisce legami nella coscienza. Il sutratma consente il trasferimento di identità. Il discepolo impara a costruire l'antahkarana prima con l'immaginazione, poi tramite l'espansione della coscienza e infine mediante il processo di identificazione per spostare l'identità da un centro inferiore ad uno superiore. Il nostro Logos Solare sta per prendere la Terza iniziazione cosmica e quindi deve portare nel giusto rapporto il suo Guardiano e il suo Angelo, ed è questo processo che sottostà a tutti i processi e sviluppi della coscienza sul pianeta. Il nostro Logos Planetario si sta preparando per la Seconda iniziazione

cosmica, già presa dal Logos di Venere. Per quell'iniziazione è necessario un tocco della monade che possa spezzare la presa della natura del desiderio astrale e liberare l'anima per un servizio maggiore. L'amore pervade allora il corpo astrale e questo trova la sua corrispondenza nel nostro campo umano con il processo chiamato la Riapparizione del Cristo in mezzo ad un'umanità che è largamente polarizzata (o identificata con) nel proprio corpo astrale.

Il risultato della Seconda iniziazione nella vita del discepolo è una libertà dal preoccuparsi della natura di desiderio e un'espansione della coscienza che gli permette di trovare il proprio campo di servizio e il gruppo d'anime di cui forma parte essenziale.

Nella vita planetaria questo dovrebbe essere sperimentato come una diminuzione del materialismo, un aumento notevole dell'aspirazione e un concreto progresso verso l'integrazione della personalità planetaria soggetta all'impressione d'anima e quindi al servizio. Quale è il tipo di servizio che questo pianeta come anima sarà capace di fornire e così ottenere lo scopo di diventare una stazione di luce nell'universo?

Per iniziare ad avere un'idea di esso, cerchiamo di usare l'immaginazione creativa per avere un primo assaggio della prospettiva galattica.

Incentrate la vostra coscienza nel nucleo galattico, tentate di percepire la vita di questo essere e contemplate le tre principali direzioni nelle quali può espandersi la vostra consapevolezza.

1. Verso l'interno mediante il buco nero al centro della vostra coscienza, siete in contatto con l'essere universale in cui la vostra galassia serve come uno tra miliardi di punti nadi.

2. Verso l'esterno, verso le altre galassie. Siete consapevoli in particolare della vostra relazione con Andromeda, l'attrazione del centro super galattico in

direzione di Virgo e delle vostre galassie nane satelliti, alcune della quali state già assorbendo.

3. Verso l'interno del vostro corpo di manifestazione. Qui fate risuonare l'Om cosmico che porta la nota del vostro proposito e siete particolarmente consapevoli di quei luoghi dentro di voi che sono o risonanti o resistenti a tale nota. Nel volgere la vostra attenzione a quella sezione della vostra grande sfera in cui si trova il sistema solare della terra, siete consapevoli di quelle costellazioni e stelle che formano una parte conscia del vostro ashram. In particolare attirano la vostra attenzione, amore e volontà, l'Orsa Maggiore, le Pleiadi e il sistema di Sirio. Il Sole è alla periferia del vostro ashram poiché deve ancora prendere il Terzo grado ma voi notate brevemente il punto di luce interiore che aumenta e richiede la vostra attenzione. In particolare c'è un grido di intensa sofferenza da uno dei pianeti che circondano Sol, il che implica una maturazione della coscienza e una richiesta di assistenza. In un solo singolo momento – giusto uno sguardo dell'occhio interiore, (proprio come possiamo notare un formicolio sulla punta di una delle nostre dita) – un raggio di aiuto si irradia, si riveste di forme deviche di qualità e di vitalità appropriata e triangola le distanze interiori.

Sulla terra, abbracciando parecchi dei nostri secoli, questo sguardo viene vissuto come la venuta di un potente Avatar. Nel tempo cosmico il periodo di ventuno milioni di anni a partire dall'individualizzazione è piccolo – abbraccia il passaggio del sole attraverso un solo segno dello zodiaco maggiore. Il processo che chiamiamo Riapparizione, lo stimolo all'iniziazione di gruppo, gli impatti di Shamballa, la restaurazione dei misteri, il processo dell'iniziazione planetaria e la discesa della Luce Superna, formano tutti parti di un unico insieme interdependente. Quel tutto è la

venuta dell'Avatar. Quando il nostro Sistema Solare entrerà nel prossimo segno galattico, Cancer, nel 2222, l'Umanità della terra funzionerà come una sola unità integrata, che opererà quale parte di un triangolo con la Gerarchia e Shamballa in allineamento con il proposito Galattico.

Come si può supporre che noi si possa rispondere al Proposito Galattico se il proposito del nostro Logos Planetario resta invisibile, inascoltato e sconosciuto? La semplice risposta è che il proposito del nostro Logos non è essenzialmente diverso e forma un sottogruppo del Proposito del Logos Solare e del Logos Galattico. Quel proposito già serve quale vita centrale vitalizzante e motivante del nostro pianeta ma è ancora irrealizzato nella coscienza dell'umanità. La rivelazione di quel proposito è l'obiettivo principale delle prossime scuole d'iniziazione.

È tanto difficile spiegare qualcosa di ciò che c'è nel futuro della razza umana quanto lo è spiegare ad un feto nel grembo materno che c'è un mondo fuori in cui esso avrà un ruolo sempre crescente. L'analogia è assai adatta perché un feto è protetto dal fare esperienza del mondo esterno fin quando la sua crescita raggiunge un certo livello. Arrivato quel momento inizia a sentirsi sempre più scomodo e si orienta ad uscire. Quando la testa del bambino emerge, si chiama coronamento e gli iniziati e i discepoli del mondo per i quali viene scritto questo libro hanno un'opportunità di iniziare quell'emergere.

Vorrei portarvi al di là della vostra attuale e necessaria preoccupazione per il servizio per guardare un momento ciò che il futuro ci riserva. Il vostro servizio attualmente rientra con molta probabilità in una delle maggiori aree di gruppi-seme e quindi fa parte dell'integrazione della personalità planetaria e dell'emersione dell'anima planetaria. Questo è bene e opportuno. Nei prossimi decenni i problemi ambientali, la governabilità planetaria, lo stimolo a forme educative sane basate sull'anima, la

penetrazione nei misteri del corpo eterico, la consacrazione della terra, la sintesi delle tradizioni spirituali e così via, tutto dovrà procedere rapidamente. Ma a quale scopo? Il passo preliminare è l'integrazione di una vera civiltà planetaria in grado di occuparsi di tutti i propri membri e di amministrare le risorse del pianeta. È come andare da un consulente per avere aiuto nel fare cambiamenti al proprio stile di vita, imparare a volersi bene e rafforzare l'abilità a realizzare gli obiettivi aspirazionali. Importante, ma ancora largamente egocentrico e narcisistico. Normalmente a questo segue una forma di etnocentricità spirituale. Con questo intendo diventare consapevoli del nostro unico contributo e farlo all'interno di un campo di quelli che condividono le nostre tradizioni e i nostri valori, ad esempio il campo degli studi esoterici. Dopo di questo viene uno stadio davvero mondo-centrico in cui l'umanità è identificata come un tutto. Il servizio all'umanità gradualmente diviene servizio quale umanità. Lo spirito che anima l'intera umanità è riconosciuto come lo stesso identico nucleo dell'anima individualizzata.

Nella vita del discepolo, uno dei modi importanti per aiutare ad integrare pienamente la personalità è scoprire il campo del servizio. L'anima quindi viene ad assistere totalmente quell'integrazione quale effetto collaterale del raggiungere il suo proposito.

Dunque, seguendo questo ragionamento, qual è il campo di servizio per l'umanità come un tutto all'interno del suo ambiente? Ovviamente è importante il ruolo di ponte del regno umano come quello centrale in un sistema di sette. L'umanità ha un ruolo da giocare nel trasmettere la vita dei tre regni superiori a quelli inferiori. Potremmo chiamare questo l'aspetto verticale del servizio. Ma qual è ne è l'aspetto orizzontale? Dove sono le altre 'umanità' che fanno parte del nostro gruppo e che noi possiamo servire e dalle quali essere serviti? Proprio come il discepolo in

prova è tanto preoccupato del suo compito e della sua sofferenza da non riuscire ad essere consapevole degli altri come anime, così l'umanità della Terra è tanto intensamente preoccupata per se stessa da non avere ancora la capacità di essere consapevole della sua anima gruppo. Anche la Gerarchia ci protegge saggiamente così che la nostra focalizzazione possa restare chiaramente fissata sul significativo lavoro d'integrazione che ci attende. Tuttavia l'iniziato è in grado di oltrepassare questi veli protettivi e iniziare a divenire consapevole di quanto è vasto il campo di servizio che ci aspetta nel cosmo.

Uno degli ostacoli ovvi al vederci parte di una comunità cosmica è l'equazione tempo-spazio che si presenta quando guardiamo al nostro ambiente cosmico. Noi possiamo immaginare di comunicare con i nostri stretti vicini, proprio come duecento anni fa la maggior parte delle nostre interazioni sarebbero state solo con chi ci era vicino fisicamente. Internet e le altre tecnologie di comunicazione hanno rapidamente cambiato questo nella comunità umana, così che si può ora essere facilmente in rapporto verbale, visivo e telepatico con chiunque altro sul pianeta tramite skype o il videotelefono. L'equivalente della banda larga nella comunicazione via internet, in termini cosmici è il piano astrale cosmico che opera negli eteri planetari.

Nel considerare il contatto con la cosiddetta 'intelligenza aliena', la struttura per quel contatto è molto limitata. In genere li immaginiamo come superiori a noi o pericolosi per la nostra sopravvivenza oppure totalmente bendisposti. Questa dualità è un riflesso della nostra irrisolta dicotomia Guardiano/Angelo sul piano astrale. Il Guardiano è il principio di fiducia in se stessi e di auto-conservazione. L'Angelo è il principio del sacrificio di se stessi e dell'amore. Quando il piano astrale deve ancora essere pienamente solarizzato è un campo di intensa sofferenza. Le energie del Guardiano rispondono a quella

sofferenza cercando di proteggere da qualsiasi ulteriore dolore e infine da qualsiasi contatto. Le energie dell'Angelo rispondono cercando di ottenere guarigione e sollievo.

Nel discepolo polarizzato astralmente, queste tendenze causano cinismo, protezione e isolamento o idealismo devozionale, ingenuità e martirio. Alla fine dell'era di Sesto raggio notiamo entrambi questi approcci, in particolare nella politica dell'America. Quando il piano astrale diventa solarizzato, troviamo il principio d'amore che si esprime spontaneamente nel servizio e una sana autostima equilibrata da un rispetto per gli altri che causa giusti rapporti.

Considerate allora la vita planetaria quando il Cristo sarà tornato e quando il principio d'amore sarà il fattore principale sul piano astrale e ricordate che il discepolo accettato è uno in cui il Cristo è già ritornato. La tendenza di vita non sarà tanto aspirazionale quanto irradiante. Immaginate la Terra come un punto irradiante energia e l'umanità come il punto centrale di quella radiazione.

L'umanità della terra non è ancora in grado di vedersi chiaramente entro un ambiente cosmico. Troverà che ha delle aree di vera forza che è capace di rendere disponibili per gli altri, come pure delle debolezze e delle aree di potenziale non realizzato che troverebbero vantaggio dal contatto con altre umanità. Ricordate che, quando qui parlo di umanità, sto parlando del quarto regno come si esprime in tutto l'universo. Il piano buddhico ha un grado di interpenetrazione che non si trova sul piano mentale e che è anche in grado di portare le energie dei piani cosmici superiori perché è parte del corpo eterico universale.

Esaminiamo alcune delle cose che conosciamo grazie alla tradizione esoterica. Si dice che la terra sia un ribelle divino e uno dei pochi pianeti nel nostro sistema in cui è attivo il principio del dolore. Noi siamo 'andati per la

nostra strada' e quindi facciamo parte del Guardiano solare. Questa è l'origine di molti dei miti dell'angelo caduto e della dottrina del peccato originale. Nell'assumere una prospettiva solare, le cose diventano bianche o nere, buone o cattive: tutti i pianeti ruotano in orbite stabilite attorno al sole.

Però l'universo in sé è un luogo molto più caotico e creativo. La prospettiva galattica è oltre il semplicistico bene o male della sfera solare. Stelle stanno nascendo e morendo, galassie collidono o accelerano per separarsi le une dalle altre.

Al di fuori della culla solare, la galassia e l'universo sono luoghi di grande pericolo e di grande opportunità. Un'analogia inadeguata sarebbe quella di essere in una scuola e di diplomarsi per uscire nel mondo. A scuola ci sono regole, classi e cerimonie di diploma. Gli allievi possono essere ribelli e rompere le regole o possono essere obbedienti e attenti in classe. Non c'è alcuna garanzia di successo negli esami come nel vasto mondo. A volte lo studente ribelle mostra un'indipendenza di spirito e una spinta creativa che servono da base valida ad un modo di pensare diverso e all'imprenditorialità. Altre volte quella ribellione porta a un ritirarsi e al rifiuto di svolgere una parte costruttiva nell'ampia società.

Il fattore essenziale è una sana autostima che deriva dall'essere amati e sostenuti internamente e esternamente, indipendentemente da quanto buoni o cattivi si comportino secondo le regole fissate da genitori, scuola o società.

In termini cristiani l'anima è cristica. Anche quando un essere umano ha seguito una vita di crimine o danno agli altri, se l'anima s'impone quell'individuo può allora divenire una forza salvifica in particolare ed in essenza per altri che hanno percorso o stanno percorrendo un sentiero simile.

È quasi impossibile per l'umanità terrestre vedersi dal di fuori, in rapporto ad altre civiltà ma quale membro della Gerarchia, ho avuto più contatti di voi e sono quindi capace di darvi un certo senso d'identità relativa.

Questi commenti si riferiscono alla terra in rapporto ai pianeti nella galassia come un tutto e non solo a questo sistema solare. Oltre la galassia non ho alcuna esperienza personale.

1. La terra è bella. Voglio ripeterlo ancora. La terra è più bella di quanto possiate immaginare. In verità una delle grandi tragedie della vita sulla terra è che la coscienza umana è tanto inconsapevole di questa bellezza. La bellezza è parte essenziale del Quarto raggio ed è inerente al Quarto regno ma nel caso della terra quella bellezza si materializza in un modo raro da trovare. Bellezza concretizzata sarebbe la qualità da associare in modo unico al nostro pianeta. Naturalmente il conflitto si concretizza insieme all'armonia.

2. Quel che appare essere sofferenza non necessaria. La terra è insolitamente ostinata. È disponibile più aiuto di quanto pensiate e infatti la terra attira molta attenzione dal suo ambiente vicino. Vi sono molte 'agenzie di aiuto' cosmiche ma l'Umanità terrestre ha un indebito senso di orgoglio e d'indipendenza. L'umanità è 'attaccata' alla propria sofferenza in modo che altre civiltà nemmeno sognano. La radice di tutto ciò sta nella monade di Primo Raggio del Logos Planetario e nella sua decisione di realizzare un compito specifico. L'altra parte di questa tendenza a soffrire è una tendenza insolita alla crudeltà, in particolare verso i regni di natura inferiori e quindi verso ciò che è anche interno alla psiche umana.

3. Creatività. La vita sulla Terra, compresa la coscienza umana, è più varia di quella sulla maggior parte dei pianeti. C'è qualcosa di irrefrenabile nella sua forza vitale e questo viene causato dal suo rifiuto di evolvere solo su linee che sono già state provate con esito positivo altrove. Questo rende la vita innovativa ma anche esposta a errori e ritardi. Si può dire che la terra apprende in modo 'esperienziale'.

Soprattutto, e al di sotto di tutte le distinzioni di cui sopra, la terra è ostinata. La Volontà qui è usata in contrasto al Proposito. C'è una qualità Taurina e Vulcaniana rappresentata dalla decisione del Buddha di scegliere il sentiero del servizio sulla Terra. Essendo essenzialmente ostinata, l'umanità terrestre ha poca cura del suo potenziale impatto su altre civiltà.

Quindi, quale potrebbe essere il ruolo di servizio dell'umanità della Terra all'interno dell'ambiente cosmico? Quando un discepolo per la prima volta si avvicina ad un maestro, quando uno studente si avvicina ad un insegnante o quando un cliente si avvicina al guaritore, sono tutti focalizzati nel ricevere qualcosa – saggezza, conoscenza o guarigione, per così dire. Sono tanto concentrati nel ricevere qualcosa che non percepiscono di averlo già in sé stessi. Il ruolo dell'insegnante è dare informazioni ma anche, ancora più importante, estrarre dallo studente ciò che è già presente ma latente. L'ironia del rapporto è che alla fine gli studenti sono molto più avanzati degli insegnanti. Deve essere necessariamente così perché viviamo in un universo che evolve. 'Farete cose molto più grandi di queste'. Ogni vero insegnante lo sa e sa anche di star soltanto mantenendo la proiezione del desiderio della vita di rivelare se stessa a se stessa.

C'è anche una massima che viene ripetuta in molti modi, ed è adatta ad un particolare stadio del sentiero. "Se non sei

stato nutrito, sii pane”, “Sii il cambiamento che vuoi vedere nel mondo” e così via. Essa segna il passaggio, che inizia intorno al Secondo grado, dall’essere un ricevente all’essere un trasmettente di energia animica. Shamballa e la Gerarchia non provano soltanto a risvegliare, integrare e guarire l’umanità per amore dell’umanità, ma hanno un proposito che può raggiungersi soltanto *tramite* l’umanità. Per raggiungerlo l’Umanità deve crescere. Questa è un’analogia calzante. C’è molta preoccupazione nell’umanità per la salute della ‘madre Terra’, dimenticando per un momento che nostra madre è l’intero universo.

La Terra ha dato alla luce un bambino divino, e cerca quel figlio per iniziare il suo viaggio cosmico. La madre sa che il bambino ha un proposito che va oltre essa, che ella sta servendo tramite il suo parto. Un figlio assennato ha rispetto per i suoi genitori ma persegue anche il proprio destino e questo porta al compimento di quel seme di vita e di conoscenza latente che stava nascosto nel desiderio di unione dei suoi genitori. Se il figlio non lascia la casa quando è il momento, quella forza di vita comincia a rivoltarglisi contro e nasce qualche malattia.

Identificazione

L'Atto di Identificazione. Questo implica ciò che è stato definito un 'momento di apertura', durante il quale l'iniziato vede ciò che si trova all'interno dell'intento cosmico e inizia a operare non solo quale unità planetaria, ma anche come punto focale cosmico.

I Raggi e le Iniziazioni p. 269

Quello che ora vi offrirò è ciò che si potrebbe definire una sancita rivelazione gerarchica su un aspetto del proposito del nostro Logos Planetario portato avanti assieme al Logos Solare e a quello Galattico. Sto premettendo tutto questo in modo che voi possiate dare alle informazioni un'attenzione particolare e prendervi il tempo di vedere se vi risuonano e quindi possano servire a risvegliare una conoscenza più profonda dentro di voi.

Quando l'umanità terrestre guarda all'universo, una delle sue domande più importanti è se c'è o no altra vita in quelle profondità. Detta in altri termini, la domanda potrebbe essere: "Siamo soli qui?"

Ciò che resta tuttora nascosto alla psiche umana è che l'umanità ha la potenzialità di essere una sorgente di vita nel nostro ambiente cosmico. Noi siamo quella vita che arriva. Questo va spiegato, perché qui non sto parlando di seminare vita biologica, o per lo meno, non direttamente.

Quando guardiamo nel cosmo, lo facciamo secondo una particolare lunghezza d'onda o frequenza, come per sintonizzarci su una stazione radio o operare soltanto nell'ultravioletto. La Terra è un pianeta di profonda manifestazione materiale. Naturalmente l'universo è pervaso di coscienza sui livelli eterici e su quelli superiori, ma c'è poca vita intelligente cosciente nel profondo dell'immersione prakritica sperimentata dall'umanità della Terra. Quindi siamo insieme soli e non soli.

Un'analogia inadeguata può essere quella che al momento dell'esplorazione di territori ancora vergini sulla Terra, venissero create delle carte con aree sconosciute, a volte segnate con avvertimenti tipo "Qui ci sono i draghi". Oppure, in tempi moderni, una società potrebbe emettere varie avvertenze sui viaggi in aree problematiche, dicendo che i servizi e le regole di una normale società civilizzata non si estendono a tali zone. Il nostro Logos, essendo ribelle e ostinato ma anche stimolato dall'amore come un portatore di luce, ha scelto di andare oltre gli attuali limiti dell'estensione della coscienza unificata nella galassia. Non si sa ancora se l'esperienza della Terra servirà come ammonizione o incoraggiamento, ma la cosa potenziale è che la Terra aiuti il progresso evolutivo della vita nella galassia in modo potente.

Dalla prospettiva della coscienza, il Guardiano è quella parte della coscienza che discende nell'inconscio e non è più facilmente accessibile al sé cosciente. L'Angelo è quella parte di coscienza che ascende nel superconscio e allo stesso modo non è facilmente accessibile al sé cosciente. Il nostro Logos fa parte del Guardiano cosmico e quando degli elementi dell'inconscio salgono a raggiungere la coscienza, l'estensione di quella coscienza si espande.

Se un numero sufficiente di anime umane potranno riguadagnare la polarizzazione cosciente sul piano buddhico e prendere il proprio posto negli ashram, l'essere collettivo chiamato umanità potrà iniziare ad irradiare l'essenza della sua esperienza nell'area di coscienza del sistema cosmico.

Per comprendere ciò dobbiamo entrare più pienamente nel mondo dell'Essere. Shaktipat è la parola usata nella tradizione indiana a significare una trasmissione di energia direttamente attraverso il corpo eterico dell'insegnante allo studente. Quel che una persona sa è una cosa. Quel che quella persona È, è un'altra. L'esistenza di un individuo è trasmessa su frequenze diverse dalla coscienza perché la vita si estende attraverso tutti i livelli. Il piano buddhico è parte degli eteri cosmici e

l'umanità della Terra può servire come potere irradiante vitalizzante che porta con sé l'esperienza di essere stato profondamente immerso nel mondo materiale e poi essere tornato.

Questo potere vitalizzante può aiutare altre civiltà esistenti su livelli più sottili a manifestarsi, a entrare più pienamente NEI propri veicoli. Altre civiltà irradiano i risultati della loro esperienza su differenti livelli, formando un antahkarana interconnesso. L'umanità della Terra non è mai stata separata nella vita perché il sutratma cosmico è ininterrotto, ma c'è stata una scissione nell'antahkarana cosmico che si riflette nell'esperienza di separazione nell'antahkarana umano. Tutti i miei insegnamenti sulla meditazione occulta sono destinati a riparare quella scissione nell'antahkarana in individui e gruppi quale parte del compito planetario di riparare la spaccatura nell'equivalente cosmico.

Il grido sulla croce al Quarto Grado è "Mio Dio, mio Dio, perché mi hai abbandonato?" e la realizzazione è il riconoscimento che siamo noi che abbiamo abbandonato Dio. Dio in questo caso può essere compreso come la consapevolezza benefica autocosciente che permea l'universo, in altre parole un Dio di coscienza e non di Essere, poiché non c'è separazione nell'Essere.

In quanto parti costituenti del nostro Logos, dunque, ad un certo punto del nostro passato abbiamo scelto di lasciare i domini illuminati per scendere nell'oscurità della materia, fiduciosi, e forse troppo fiduciosi, che saremmo stati in grado di prendere la vita nelle profondità per poi tornare. Questo è l'impulso della monade di Primo Raggio e tutti condividiamo questa storia spirituale del figliol prodigo cosmico. Separati nella coscienza dalla luce e dall'amore cosmici, per sopravvivere abbiamo dovuto fare qualcosa che va contro le leggi superiori. Questo crea karma ma sviluppa anche un'intelligenza e un'ingegnosità sconosciute nelle sfere superiori. Uno dei ruoli del Guardiano è INFORMARE l'anima,

educarla sulle modalità del mondo materiale e aiutarla ad adattarsi all'esperienza materiale.

Ora voglio darvi una meditazione che, se seguita e portata avanti con volontà, causerà un'esperienza nel vostro corpo eterico che sarà un riflesso del proposito che l'umanità potrà servire sui livelli eterici cosmici.

Il Prana di Sintesi

Sedete o state in piedi, preferibilmente a piedi nudi sulla terra e centratevi nel cuore e nel campo causale.

Diventate consapevoli del vostro respiro, inspirando prana dalla terra e facendolo scorrere attraverso il corpo eterico su dal chakra alla base della spina dorsale.

Ora diventate coscienti di inspirare il prana solare dal sole e lasciate che scorra attraverso il corpo eterico dal chakra coronale verso il basso.

Lasciate che le correnti solari discendenti risvegliino la luce lunare all'interno della terra e all'interno del corpo, ed elevatela mediante l'eterico fino al corpo causale.

Ora diventate coscienti di inspirare prana galattico visualizzato come un'oscurità vitale e completa che contiene la settemplice luce, e lasciate che esso si estenda attraverso il corpo eterico mediante il centro coronale ed il cuore.

Lasciate che le correnti galattiche discendenti risvegliino la luce nera all'interno del corpo e all'interno del pianeta e elevatela verso l'alto tramite il cuore e il corpo causale fino alla monade.

Nel corpo causale triangolate e sintetizzate queste tre forme di energia pranica in un solo fuoco che ascende tramite il gioiello fino al piano buddhico.

Prendendo il vostro posto nell'ashram irradiate questo fuoco di sintesi nel campo dell'unico grande ashram ed

espiratelo giù nel corpo eterico e in particolare nel chakra del cuore.

Chiudete con il Mantram di Sintesi qui sotto.

Se farete questa meditazione e ne noterete gli effetti sia su voi stessi che nel vostro ambiente e se seguirete la Legge delle Corrispondenze, giungerete all'intuizione sul ruolo che l'umanità potrà svolgere quale unità all'interno dell'ashram cosmico.

Questa è una meditazione collegata con il pianeta Urano, il segno di Aquarius, l'Avatar di Sintesi e il Settimo Raggio cosmico. Sarà sempre più usata man mano che avanzerà l'Era del Settimo Raggio e i suoi effetti possono riassumersi nelle parole "Elevate il morto alla vita".

Questo è strettamente collegato alla successiva fase di lavoro dei triangoli. Una volta che il triangolo di Shamballa, Gerarchia e Umanità funzionerà a livello planetario, la forza salvifica potrà essere liberata in modo che avrà impatto non soltanto sui regni di natura inferiori, ma anche su altri quarti regni in altre sfere planetarie. La quarta qualità della divinità ha un potere rivelatore e una potenza che l'umanità non può ancora comprendere. È questa qualità in azione che consentirà all'umanità di ricevere la Grande Rivelazione verso cui fin dall'individualizzazione l'intero processo di evoluzione ha continuato a muoversi. Non è una rivelazione terra-centrica, piuttosto cosmica, e l'umanità oggi non è cosmo-centrica ma sta lottando per diventare mondo-centrica.

Non vi suggerisco di tralasciare il vostro lavoro di servizio all'umanità, ma di fare uno sforzo di aggiungere una componente di lavoro esoterico che potenzierà il vostro servizio già esistente e aiuterà a creare molto più rapidamente l'integrazione planetaria. Provate a fare questo lavoro avanzato identificatevi con l'umanità come un tutto. Non solo avrà effetti sui livelli dell'eterico planetario, ma contribuirà anche a bilanciare l'influenza del Guardiano planetario costruendovi una nuova forma-pensiero. Questa è la forma-pensiero della

Terra quale agente cosciente che contribuisce al campo dell'evoluzione cosmica.

Questo scatto nel considerare la Terra da ricevente di assistenza cosmica a stazione trasmittente, è significativo. Quando usate la Grande Invocazione, ad esempio, invece di visualizzare le energie di luce, amore e potere che discendono *sulla* terra, potete visualizzarle che scorrono *attraverso* la terra.

Ecco un mantram che può essere usato con questa meditazione e che sarà utile per stimolare il processo di trasmissione.

Il Mantram di Sintesi

Luce, Amore e Potere sono Uno
S'incontrano nella razza umana
Perché la Vita che sempre È
Si sparga nello Spazio

Che l'Uno dietro i Tre si faccia avanti
E tramite il cuore dell'uomo
Riveli la gloria nascosta
Del Piano Cosmico in evoluzione

Possa l'Avatar che noi siamo, arrivare
per compiere il nostro destino
Che la Madre del Mondo si rallegri
Poiché l'anima della Terra è libera

La vita, compresa la vita biologica, ha le sue radici nel principio Vita. La Terra è un capace serbatoio della Volontà di Vivere. La liberazione di questa energia essenziale nell'ambiente eterico cosmico circostante avrà effetti di vasta portata. Ricordate che non c'è vita biologica sulla luna perché lì non c'è gerarchia umana, e non il contrario. L'umanità può essere causa di inseminazione di vita manifesta nella nostra

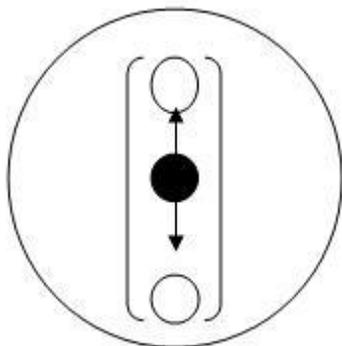
regione della galassia mediante il corretto esercizio di una coscienza sintetizzata potenziata dalla Volontà e guidata dall'intelligenza della nostra lunga esperienza sulla Terra. Vi ho dato qui un'importante indicazione che guiderà il lavoro futuro.

La Quarta Qualità Divina

Oltre alla Volontà, all'Amore e all'Intelligenza c'è una quarta qualità – una pace che supera ogni comprensione. Un'altra parola potrebbe essere Presenza – è la presenza di Dio che permea i tre involucri o qualità – volontà, amore e intelligenza. Dio vuole, ama e crea, ma al di sotto di queste tre attività Dio È, ed è la presenza di Dio che porta pace.

Ciò che contiene ogni cosa, ciò che zampilla al centro di ogni cosa e che forma ogni cosa – spazio, sé e sostanza – è la presenza della divinità.

L'anima è figlia insieme della pura coscienza (spirito) e della forma (materia) e anche veicolo per ciò che sottostà a questa dualità. Il figlio può schierarsi con uno dei genitori ricadendo così sotto la legge di attrazione. Coloro che si schierano (ovvero s'identificano con) la madre (la forma) saranno attratti verso coloro che si schierano con il padre (lo spirito). Questa dinamica di attrazione/repulsione sottostà al genere, alle politiche e alle dualità di ogni genere. Il proposito della legge di attrazione è generare amore – una descrizione tecnica dell'amore è la realizzazione del campo di unità che sottostà alla polarità.



Il centro della polarità non è solo il figlio o il punto di mezzo, ma anche una via d'accesso a ciò che sta oltre esso – un centro più alto o più profondo. È per questo che il piano astrale cosmico è accessibile a coloro che hanno stabilizzato la propria identità nella buddhi. L'energia astrale cosmica è vista come la qualità senziente che, rivestita del piano fisico cosmico, produce la triplice esperienza di monade, anima e personalità. Sul piano atmico l'energia mentale cosmica è vista come ciò che sottostà la dualità del fisico cosmico e dell'astrale cosmico. Sul piano monadico l'energia della buddhi cosmica viene compresa come ciò che sta sotto alla triplicità dei tre piani cosmici inferiori. Questa energia del nucleo dei piani cosmici è la quarta qualità divina che si rivela tramite la terra, quarto pianeta di questo quarto schema. Si rivela come ciò che forma il centro sia dello spirito, sia dell'anima che della forma. Il fuoco kundalini della materia, il fuoco solare della coscienza e il fuoco elettrico dello spirito sono visti come tre espressioni di una unica essenziale energia divina.

Intelligenza creativa - la Dea, lo Spirito Santo, Materia,
Resa

Amore di Dio – il Figlio o la Figlia, l'Anima,
Auto-coscienza, Scelta

Volontà di Dio – Dio Padre, Proposito, Impegno

Quarta qualità – La Presenza della Divinità

Le prime tre qualità sono attributi di Dio proprio come le emozioni della mente e il corpo sono attributi o veicoli dell'anima. Sul piano buddhico troviamo l'anima umana stessa e sul piano buddhico cosmico troviamo la divinità, il Cristo cosmico o l'anima universale.

La Buddhi cosmica è l'energia della Presenza di Dio che contiene sia i tre piani cosmici inferiori e che è anche presente nel nucleo ed è il nucleo stesso – la divinità essenziale di ogni atomo, molecola ed entità, che siano fatti di materia cosmica fisica, astrale o eterica.

La rivelazione di questa divina presenza è la grande rivelazione che ci attende ed è il culmine dell'intero ciclo dell'evoluzione cosciente. Ognuno di noi in essenza è vita divina. Il nostro spirito è fatto di questa vita. La nostra coscienza o anima è fatta di essa. I nostri corpi, sottili e densi, sono tratti da essa. Il nostro spirito, la nostra anima, i nostri corpi. Chi siamo noi?

Volontà di Dio, amore di Dio, intelligenza di Dio. Tutti questi sono attributi di Dio. La quarta qualità è l'effettiva presenza di quella divinità cui ci riferiamo indirettamente tramite il contatto con il Proposito, l'Amore o l'Attività di Esso/Essa. E noi siamo essi. Siamo l'Avatar in arrivo che aspettiamo. Siamo la forza salvatrice. Siamo Umanità, Gerarchia, Shamballa e ciò che arriva attraverso il funzionamento sintetico di quel triangolo. Lo siamo sempre stati malgrado non ne eravamo coscienti. Questa verità è realizzata o rivelata a livelli di coscienza monadici, ossia quando il sé s'identifica con il piano atmico o superiore. La realizzazione si verifica a questi livelli, ma la realtà di ciò che è rivelato non dipende da essi. In altre parole, siamo sempre stati la presenza della divinità realizzata o meno.

Questa rivelazione sta diffondendosi qua e là tra i membri avanzati del genere umano. Rappresenta il culmine, se riuscite a percepirlo, dell'era di sesto raggio.

Il settimo raggio sta appena iniziando, ma verrà portato in piena espressione da quegli iniziati entro il regno umano nei quali è stata rivelata la divinità essenziale, o la presenza di Dio. Essi sono gli uomini e le donne seme della nuova civiltà.

Nella tradizione cristiana che è sorta e si è affermata durante i duemila anni dell'era di sesto raggio, il motivo centrale era il Figlio di Dio, mandato da Suo Padre a redimere la terra. Siamo stati incoraggiati a seguirlo, a salire sulla nostra croce e a tornare alla casa del Padre o all'identificazione con lo spirito. L'unificazione, la quarta iniziazione, la liberazione, l'identificazione con lo spirito è stata vista come l'obiettivo o il raggiungimento della meta. Parallelamente in Oriente l'illuminazione è vista come il grande premio, la liberazione dal ciclo del karma e della rinascita. Sottostante all'intera storia del sesto raggio c'è l'esperienza di essere separati da Dio in coscienza e di provare a riguadagnare il Regno dei Cieli attraverso alcune forme di disciplina, impegno e redenzione. Per coloro che avevano raggiunto la meta della libertà la meta era quindi di diventare Bodhisattva o Cristi il cui compito era aiutare le altre anime a liberarsi. Salvezza, redenzione, libertà. Liberatevi e poi liberate gli altri. La nota fondamentale dell'era di Pisces di sesto raggio. Le stesse strutture della civiltà sono state innalzate sulla fondamentale realtà sperimentata di essere separati da Dio, sul concetto del peccato originale, sulla necessità di duro lavoro e della lotta per ottenere la libertà. La differenza tra l'era di sesto raggio e quella di settimo è la differenza tra un discepolo e un iniziato. L'uno cerca Dio, l'altro è Dio, che crea.

Quale sarà la nota fondamentale culturale dell'era Aquariana di settimo raggio? All'inizio di quest'era abbiamo

ciò che tempo fa ho chiamato Esteriorizzazione della Gerarchia. Essa è in realtà l'emergere di coloro nei quali ha avuto luogo la grande rivelazione. Anime che si sono già liberate, che sanno di essere essenzialmente divine, costruiranno una cultura e una civiltà basate su fondamenta completamente diverse. È per questo che il mondo sta sperimentando e continuerà a sperimentare questa crisi in questo ciclo tra il 2000 e il 2050. La crisi è provocata da due visioni del mondo fundamentalmente diverse che si scontrano tra di loro man mano che si passa dall'una all'altra.

La maggior parte dei bambini nati in occidente prima del 1950 sono stati allevati con la convinzione di essere fundamentalmente, essenzialmente cattivi, ma di poter essere educati guadagnandosi così il diritto a diventare membri produttivi della società. I bambini nati tra il 1950 e il 2000 crebbero in una realtà diversa – quella che erano fundamentalmente buoni e che l'educazione era più un estrarre piuttosto che un immettere in loro quella bontà. La prima metà di questo gruppo sta pervenendo al potere nel mondo oggi, ed è una generazione che ha sperimentato una gran quantità di angoscia psicologica, spinta dalla necessità di dare un contributo per cambiare il mondo in modo che corrisponda più chiaramente alla loro realtà interiore. La generazione che crescerà ed arriverà al potere dopo il 2050 trascenderà la dualità buono/cattivo del periodo cuspide, e saranno i veri messaggeri della nuova era basata sulla realtà incrollabile, la roccia di settimo raggio della divinità essenziale. È utile fare delle divisioni anche all'interno di questi periodi di cinquant'anni. Ad esempio nel primo gruppo c'è una notevole differenza tra coloro che sono nati prima del 1975 e quelli che sono nati dopo. Anche il 1962 e 1987 segnano ulteriori differenze. Allo stesso modo ci sarà una differenza tra i nati prima e dopo il 2025.

In generale, quando guardiamo alla storia, notiamo solo coloro che influenzano la società con il loro potere politico e sociale. Ciò che è più difficile da percepire è l'influenza di quelle anime che stanno entrando in incarnazione al momento e che stanno cambiando la coscienza di coloro che li circondano semplicemente con la loro presenza. Naturalmente ogni generazione è fatta di anime a vari livelli di sviluppo evolutivo, ma ciascun gruppo ha i suoi iniziati e man mano che l'evoluzione avanza la proporzione di iniziati in ogni gruppo aumenta. Gli iniziati nati dopo l'anno 2000 hanno le energie di Shamballa particolarmente attive nelle loro anime e sono destinate a formare alla fine un seme Shamballico che costituirà un centro di governo globale all'interno dell'Umanità. Man mano che matureranno porteranno in espressione nel mondo intorno a loro le crisi necessarie che permetteranno il loro successivo emergere. Gli iniziati sono la causa dell'evoluzione e non il suo risultato.

Il primo quarto di un periodo di cinquant'anni è governato da un cambiamento nella coscienza ma questo cambiamento non è ancora sentito nel cuore o espresso attivamente. Questo cambiamento è attualmente in corso, e durerà fino al 2012. Durante il secondo quarto questo cambiamento sarà sperimentato ad un livello più emotivo e questo porterà ad un punto di tensione – il 2025. Il terzo quarto porterà nel corpo eterico una nuova energia che inizierà a cambiare l'attività e il comportamento in modo che si conformino ai suoi modelli interni e infine, nel quarto, il corpo fisico, le forme e le strutture della società saranno modellate sul modello originale che giunse all'inizio del ciclo.

Dunque, quale sarà la cultura di una era Aquariana di settimo raggio?

1. Luce superna. Ho già detto molto su questa settoplice luce sintetica che fluisce dal piano atmico.

Questa luce rivelerà il mistero nascosto nel cuore della sostanza. Renderà così possibile una nuova forma di energia che potrà essere imbrigliata dall'umanità. Inoltre cambierà il rapporto del regno umano con gli altri regni di natura. Il mistero dell'elettricità.

2. Eterno amore. Questo è il mistero che sottostà a ogni polarità. La dualità non sarà più vista come motivo di battaglia. Le tendenze marziane dell'era di sesto raggio saranno sostituite dalla magia benefica di Giove. Entrambe le parti di tutte le polarità saranno viste come ugualmente divine e la carica tra di esse sarà vista come un prezioso generatore d'amore. I rapporti di tutti i tipi saranno trasformati.

3. Vita più abbondante. Il potere vivente di Dio sarà rilasciato sul piano fisico. Il risultato sarà una grande libertà dalla paura, un modo più semplice di vivere che libererà risorse economiche e renderà possibile una vita davvero creativa. Quella creatività si estenderà al ruolo della nostra civiltà nella galassia. Il segreto del Fuoco e l'energia di Urano.

4. La presenza della Divinità. Pace, Gioia e Libertà saranno termini che significheranno qualcosa di molto più profondo e più pervasivo nella vita dell'esperienza umana di quanto sia attualmente possibile sentire o esprimere. La sofferenza dell'anima è grande nel ciclo attuale e andrà ad aumentare nel prossimo periodo, ma è una sofferenza con uno scopo, una sofferenza che apporterà una nuova nascita, la nascita dell'umanità quale essere divino auto-cosciente.

Il Simbolo del Fulmine

Il fulmine come sapete è il simbolo del primo raggio e del fuoco elettrico. Rappresenta Urano e in modo particolare la connessione con il centro galattico e la venuta del fuoco cosmico sulla terra.

L'acqua è il simbolo del piano astrale. L'acqua può prendere forma solida, liquida e gassosa – una triplice espressione. Nel suo stato liquido può penetrare nella terra fisica e mediante il processo di evaporazione e condensazione può anche permeare l'atmosfera. Il ciclo dell'acqua sulla terra è collegato al sole. Il calore del sole scioglie il ghiaccio e riscalda le molecole dell'acqua liquida così che esse vanno a formare un gas o vapore. Questo vapore, raffreddandosi in nuvole, si condensa di nuovo in acqua liquida e ghiaccio. Nelle nuvole e tra le nuvole e il terreno si accumula carica elettrica. Nonostante milioni di fulmini colpiscono la terra ogni giorno gli scienziati non sono ancora riusciti a chiarire che cosa li provoca, poiché i campi elettrici misurati all'interno delle nuvole non sono abbastanza forti. Ricerche recenti indicano che raggi cosmici dal centro galattico e resti di supernove possono servire a creare un canale lungo il quale può propagarsi il fulmine. Così abbiamo terra, sole e centro galattico che rappresentano rispettivamente la personalità, anima e monade.

Significherebbe per voi qualcosa se vi dicessi che lo studio del modo in cui si produce il fulmine è rivelatore dell'Esteriorizzazione della Gerarchia? Lasciatemi aggiungere un altro paio di indizi.

Il fulmine è il passaggio di energia dal corpo eterico del pianeta al fisico - dai quattro eteri ai piani gassosi, liquido e fisico. Considerate questo processo in base alla legge di analogia sul piano fisico cosmico, sui sette piani cosmici e sui piani universali. Considerate all'interno del piano fisico

cosmico gli iniziati tra il terzo e il quinto grado come acqua. Considerate il piano astrale cosmico nel suo rapporto duplice con il fisico e il mentale cosmici. Sui sette piani cosmici, considerate che il fulmine è l'antico simbolo di Indra – Dio del quarto piano o piano buddhico cosmico.

Considerate come questa energia passa dal piano buddhico cosmico nei tre piani cosmici inferiori che insieme compongono Agni – il fuoco della personalità solare che si esprime come fuoco elettrico, fuoco solare e fuoco per attrito. Tutto viene rivelato nel mondo che ci circonda a coloro che sono capaci di vedere nei più profondi misteri dell'esistenza.

Quando il fulmine balena dalle nuvole sulla terra la differenza di carica tra il fondo delle nuvole e il terreno dà luogo al rilascio di correnti di energia elettrica chiamate 'leaders'. Quando questi leaders s'incontrano, ha luogo lo scarico di energia che forma un fulmine. Pensate ai termini leadership, circolazione ed essere 'in carica' da una prospettiva elettrica e vi sarà chiaro come il gruppo che formerà il centro Shamballico all'interno dell'Umanità deve esser capace di gestire il fuoco elettrico, sapere come invocarlo collettivamente e mantenerlo come serbatoio della volontà di Dio. È il rapporto tra iniziati di terzo e quinto grado che dà luogo all'elettrificazione spirituale dei tre mondi e alla rivelazione del mistero di Brahma.

Negli ultimi due millenni è stato il sole che ha rivelato all'umanità il suo ruolo centrale nel sistema solare e a innescare 'l'illuminazione'. Nel ventesimo secolo il centro galattico si è rivelato come un centro ancora più profondo e l'umanità ha iniziato il suo rapporto con la volontà o aspetto vita. Nella visione religiosa il sole è l'anima che scende sulla terra per poi resuscitare. La seconda venuta è il ritorno dell'anima con la spada del padre - la spada di Shamballa. L'energia del centro galattico si rivela tramite il sole, tramite la

coscienza ma è in grado anche di passare attraverso la terra stessa senza la mediazione dell'anima. Questo impatto provoca il rilascio di quei blocchi che impediscono l'emergere pieno dell'anima. Shamballa si rivela tramite la Gerarchia ma spiana anche la strada per l'emergere della Gerarchia.

La quarta qualità, la presenza della divinità, la buddhi cosmica è capace di operare per collegare i tre fuochi, perché i tre fuochi sono diverse espressioni di essa. Essi si sviluppano in sequenza nel tempo eppure sono uno nell'eterno presente del sistema. Per questo motivo, quando è presente l'equilibrio tra i tre fuochi, la quarta qualità riesce ad emergere quale centro di ognuno. A seconda dello sviluppo prende un cammino completamente diverso. Il dolore scompare. Il dolore è il risultato dell'adattamento dell'aspetto attività all'aspetto proposito tramite l'aspetto coscienza. Quando tutti e tre sono equilibrati, la personalità del Logos è completa e l'anima può arrivare a piena fioritura.

Se il fenomeno del fulmine può essere usato come esempio del discendente fuoco elettrico dell'aspetto spirito, che opera per creare adattamenti all'interno della forma, i fenomeni di eruzioni vulcaniche e terremoti rappresentano l'emergere dei fuochi latenti di kundalini del pianeta. La vita biologica cosciente di cui l'umanità è il fiore rappresenta il fuoco solare sulla terra. La quarta qualità si manifesta attraverso ognuno dei fuochi progressivamente e simultaneamente. La coscienza dell'umanità viene quindi colpita non solo dalle energie coronali di Shamballa, ma anche dalle energie della base di Agartha che sorgono dall'interno del pianeta stesso. Questi due aspetti della volontà – agni e vril – sono come un defibrillatore per l'anima umana e le fornisce l'energia per prendere l'iniziazione e per rivelare al suo interno l'aspetto vita.

Urano ci libera dal dominio di Saturno quando il tempo è arrivato. Saturno, come Crono, castrò Urano e lo sostituì. Saturno come signore del tempo, del karma e dei cicli governa l'Albero della Conoscenza del Bene e del Male. Urano presiede sull'Albero della Vita. Quando il nostro discepolato è completato e siamo iniziati dal Signore del terreno ardente, lo Ierofante dei Misteri – avremo anche ripristinato il nostro rapporto con il vril – la nostra virilità. Avendo bevuto dal pozzo delle acque viventi – la presenza di Dio – siamo ora liberi di creare. Quando il tempio del settimo raggio è stato costruito vien dato l'ordine.... “Risuonate la parola creativa e innalzate il morto alla vita”.

Il Cuore e il Sutratma

L'organo principale per l'identificazione è il cuore di ogni sistema. L'antahkarana è costruito nella coscienza e quindi ha inerente in sé una dualità. Prendiamo per esempio il rapporto tra un discepolo e un insegnante o ciò che nella tradizione transhimalayana è chiamato un Maestro di Saggezza. Questo rapporto è come quello tra un pianeta e una stella. Tra la terra e il Sole ad esempio ci sono i pianeti Venere, Mercurio e Vulcano. Questi sono i pianeti dell'antahkarana che fanno da ponte per la coscienza. I pianeti transpersonali di Urano, Nettuno e Plutone fanno da ponte tra l'anima e la monade o tra il sole e il centro della galassia. Così abbiamo un duplice antahkarana che, se costruito, serve come la struttura tramite cui può essere presa l'iniziazione. L'iniziazione viene descritta come un'espansione di coscienza tramite una serie di manifestazioni graduali. Le iniziazioni importanti si hanno quando l'espansione di coscienza è accompagnata da un cambiamento d'identità. Così per esempio alla terza iniziazione l'identità passa dalla personalità all'anima. Alla quinta passa alla monade e alla settima passa a quel che sta oltre i tre veicoli del piano fisico cosmico.

Il centro attorno cui orbitiamo, fisicamente o nella coscienza, rappresenta ciò che è in procinto di emergere entro di noi. Così, nell'esempio del discepolo e del Maestro, pianeta e stella, quel che li porta in rapporto è la nascente stellarità nel cuore del discepolo. In altre parole, il Maestro è un'espressione esterna di ciò che sta cominciando a emergere nel cuore dell'esperienza del discepolo. L'antahkarana permette l'afflusso della saggezza, dell'amore e della volontà che stimola queste qualità e le fa fuoriuscire dall'interno.

Quando il rapporto è stabile si dice che il discepolo "è nel cuore del Maestro". È vero anche il contrario, il discepolo trova il Maestro nel suo cuore. Questo è il processo di identificazione che opera.

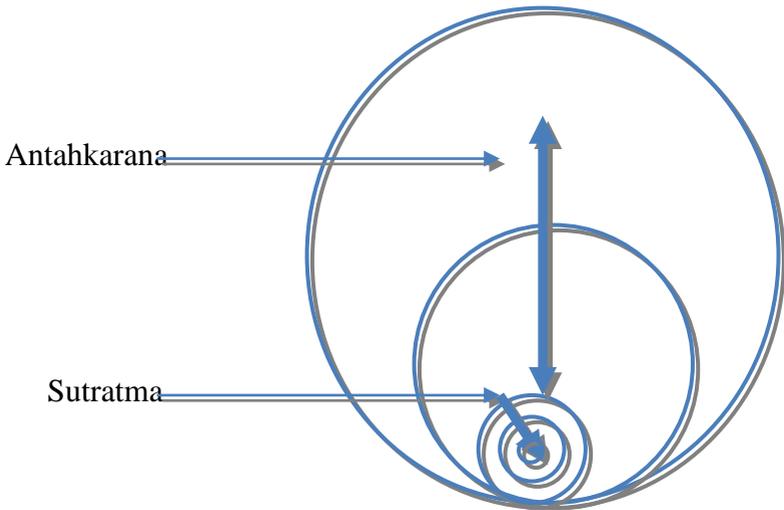
Il rapporto cosciente tra una stella e il centro della galassia opera in modo simile e rappresenta il rapporto tra il Cristo e il Signore del Mondo o in senso individuale tra l'anima e la monade. È per questo che Cristo presiede alle prime iniziazioni e poi, parlando simbolicamente, l'occhio del re si rivela alla terza e alla quinta l'iniziato si trova 'faccia a faccia' con la vita centrale del sistema.

L'espansione di coscienza tramite l'anima e tramite il processo d'iniziazione rappresenta il modo primario di sviluppo in questo secondo sistema. È un'espressione della natura d'amore di Dio e il progresso avviene tramite la relazione con la grande fratellanza degli esseri che si esprimono lungo l'antahkarana cosmico. L'identificazione viene usata naturalmente nelle iniziazioni superiori ma sarà anche il modo principale di sviluppo nel successivo sistema della Volontà. Per i membri avanzati dell'umanità i due processi dell'iniziazione e dell'identificazione possono essere usati insieme. Ora proveremo a rendere più chiara la distinzione.

L'iniziazione richiede assistenza dall'esterno. L'identificazione fa affidamento soltanto su ciò che sta

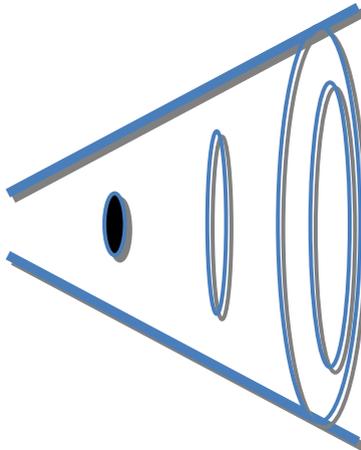
all'interno. Nel Cristianesimo esiste l'affermazione: "Cristo in voi, speranza di gloria" o "Il regno di Dio è dentro di voi". Queste sono affermazioni d'identificazione. In precedenza in questo libro ho già fatto un'affermazione simile riguardo alla volontà - "Shamballa in voi, la promessa di vita più abbondante". Ora aggiungo: "La Presenza di Dio in voi, inevitabile, eterna, invincibile e in definitiva innegabile".

Sappiamo che uno dei modi in cui la volontà opera è tramite l'astrazione e che l'energia della libertà comporta un 'misterioso allontanamento dalla forma". Quando consideriamo spirito e materia solo nella modalità verticale quest'astrazione o allontanamento porta all'idea di un innalzarsi e un allontanarsi dal piano fisico. Usiamo tecniche di disidentificazione quali "Io non sono il mio corpo, le mie emozioni o la mia mente, ma l'anima" per poter elevare la nostra coscienza al piano buddhico. Una volta compreso che tutti i piani comunque si interpenetrano e che lo spirito e la materia possono essere visti anche in modalità orizzontale, impariamo come disidentificarci senza trascendersi o disassociarci. Rimaniamo presenti e senza provare a elevare la nostra coscienza o a trasformare la nostra esperienza in alcun modo, semplicemente approfondiamo la nostra identificazione.



L'antahkarana ci collega ad altri centri tramite la coscienza. Il sutratma ci porta molto più nel profondo nel centro di qualsiasi cosa con cui siamo attualmente focalizzati e tramite quel centro ci colleghiamo a tutti gli altri centri mediante l'identificazione diretta.

Livelli d'identificazione all'interno del Cuore



Il chakra del cuore è il centro del settuplico sistema. Possiamo immaginare che abbia quattro 'livelli di profondità'. Il livello esterno è quel che ci consente di identificarci con il nostro ambiente. Il livello interno seguente è quello dell'anima – il "Cristo in noi". Questo ci permette di identificarci con la nostra anima ed è ciò che ci fa dare il nostro contributo particolare al mondo. Il livello interno seguente è monadico e ci consente di identificarci con l'aspetto vita. Nell'Agni Yoga questo è chiamato il livello del Leone del Deserto. A questo livello facciamo esperienza della carica dello spirito o del fuoco dell'essere. Al quarto livello facciamo esperienza della presenza della divinità e di una profonda pace, una pace che soggiace ad ogni proposito, ogni l'amore e ogni attività.

Se l'antahkarana è come costruire un rapporto con il sole, allora il sutratma è come fare esperienza del nucleo liquefatto della terra simile al sole. All'interno di quel nucleo c'è il buco nero o singolarità al centro ossia il Sé universale.

Tra ognuno di questi livelli quel che viene sperimentato è un profondo abbandono. È una verità lapalissiana che non possiamo diventare altro che quello che siamo già, anche se non ancora realizzato. La sensazione di essere abbandonati da Dio arriva nel cuore perché è esattamente quello che abbiamo fatto con l'identificarci più pienamente con le forme nelle quali ci stiamo esprimendo. Incapaci di mantenere la verità di chi essenzialmente siamo durante il processo d'incarnazione, gradualmente lasciamo andare la nostra identificazione con la nostra natura divina sebbene questo fatto non cambi la verità di questo. Quando approfondiamo la nostra esperienza e passiamo attraverso il dolore del nostro necessario abbandono della nostra inerente divinità, è sempre come un ritornare a casa, un ritornare alla nostra vera natura.

Si fa l'esperienza di quest'abbandono alla seconda, quarta e sesta iniziazione, quando coloro che ci hanno assistito si allontanano per un po' per consentirci di incontrare e sperimentare la profondità di ciò di cui abbiamo fatto

esperienza al di fuori di noi stessi, al nostro interno. Così il processo d'iniziazione e quello d'identificazione vanno di pari passo. È possibile tuttavia risvegliarsi per mezzo dell'identificazione o del sutratma senza prima sviluppare l'antahkarana. Chi ha forte nella propria struttura il primo e secondo raggio, spesso prende il sentiero diretto del cuore.

Per coloro che sono stati attratti dai miei insegnamenti, tuttavia, può esserci una tendenza a focalizzarsi sulla costruzione dell'antahkarana accompagnata da una crescente dipendenza dall'acquisire conoscenze esoteriche e contatti esoterici. Questa dipendenza da ciò che è al di fuori di sé può atrofizzare la capacità di far perno su di sé inerente all'esperienza diretta del cuore. Per questa ragione ho sempre posto l'enfasi sul servizio.

In definitiva la vostra vita deve sorgere direttamente e autenticamente dalla vostra stessa fonte, alimentata dalla vostra identificazione con la Divinità. L'affidarsi a insegnanti, Maestri e coscienza può portarci solo fino a questo punto. Questo mio lavoro ha l'intento di incoraggiare quelli tra voi che sono pronti a proclamare la propria inerente libertà. Un iniziato ogni volta si 'auto-inizia' accedendo ad un livello più profondo del proprio stesso essere. Può essere supportato da altri in questo processo, ma deve accedere alla propria volontà e poggiare solo sulla propria identificazione.

Tramite i miei insegnamenti molti individui e gruppi nel pianeta sono stati aiutati a intraprendere il sentiero del discepolato, espandere la loro coscienza e creare un'ampia gamma di contatti esoterici. Ora, in questo momento critico dell'evoluzione planetaria, v'incoraggio - termine questo derivato dal cuore, - ad auto-iniziarvi; ad identificarvi coraggiosamente nella vostra natura con ciò cui vi siete avvicinati, che avete contattato, intorno a cui avete girato. Cominciate a fare la transizione dalla personalità all'anima o dall'anima alla monade. Proclamate la vostra divinità - non

agli altri – ma profondamente nel centro del vostro cuore, che scoprirete non essere vostro, ma piuttosto un organo tramite cui si esprime il sé universale. Quel Sé è unico ma la sua espressione tramite il centro del vostro essere è creativa in modo unico.

Ora vi darò una meditazione che potrà aiutarvi a tale proposito.

Identificazione del cuore

Centratevi nel Cuore. Non provate ad elevare la vostra coscienza o cambiare in alcun modo il vostro normale stato di coscienza. Semplicemente focalizzatevi sul respiro e riposare nel cuore.

Questa meditazione non utilizza molto la coscienza o l'immaginazione. È un processo senziente che utilizza la qualità senziente del cuore per sentire ciò che è già presente.

Identificatevi con il vostro cuore personale e sentite le connessioni che avete con il mondo, con persone, luoghi e attività specifici. Sentite il vostro amore personale e desiderio del cuore. Sentite il modo in cui il vostro cuore si espande verso la famiglia, gli amici, le persone amate. Sentite anche il modo in cui coloro per i quali forse avete una responsabilità speciale – bambini, animali, ecc. – riposano nel vostro cuore.

Andate più in profondità e identificatevi con il Cristo o con il principio animico di amore transpersonale. Identificatevi con e come la fonte di quell'amore che è stato risvegliato da un insegnante interno o esterno. Sentite quell'amore che si apre e irradia all'esterno su tutti gli esseri e le forme, comprese quelle vite che compongono la vostra natura e quelle degli altri con cui avete una specifica connessione d'anima. Mentre vi

muovete più nel profondo del cuore, notate come la sfera si espande ad includere il corpo causale ed anche più in basso, tramite il chakra alla base, la terra. Notate la vostra disponibilità a far entrare gli altri nel vostro cuore e, per l'amore che si muove entro di voi, a divenire presenti nel cuore di tutti gli altri.

Ora approfondite nuovamente fino al livello della monade e sentite l'amore dell'aspetto spirito. Questo è un profondo amore sacrificale che si esprime in volontà di restare per amore della liberazione degli altri. Quest'amore poggia sul fondamento del fuoco dell'essere e sull'inerente identificazione con il principio di libertà. Identificandovi con questo amore sentite come la sfera del cuore si apre a comprendere il nucleo della terra, il cuore del sole e il centro galattico. Notate come la kundalini fluisce naturalmente quando non viene repressa. Gustate l'esperienza di contenere lo spazio per l'evoluzione di un pianeta con tutti i suoi regni e forme viventi. Sentite la terra nel vostro cuore e il vostro cuore nella terra. Notate il vostro profondo desiderio che la libertà di cui fate esperienza venga sperimentata da tutti gli esseri nella vostra sfera d'influenza. Gustate l'esperienza di essere al centro di una galassia che comprende lo spazio per l'evoluzione della coscienza in miliardi di sistemi.

Ora andate di nuovo nel profondo fino al livello del Sé universale. Arrendetevi all'essere uno con il cuore che contiene in sé l'universo. Quest'amore consiste in pura presenza e pace accettando e benedicendo la perfezione di ogni cosa che sorge. Notate come quest'amore senza sforzo contiene gli altri livelli del sé e le altre espressioni dell'amore.

All'interno dell'unico grande cuore di perfezione sorgono centri di puro essere e virilità spirituale quali galassie che contengono innumerevoli sistemi in cui la coscienza sta evolvendosi e sta liberandosi.

Mantenendo la vostra identificazione con l'unico grande cuore, rientrate nella sfera della vostra responsabilità spirituale, poi nella sfera dell'amore transpersonale e poi nella sfera personale del vostro cuore. In questo modo la forza salvatrice che essenzialmente siete porta tutti i livelli all'integrazione e alla sintesi. L'Avatar della Presenza della Divinità arriva nel bel mezzo della vostra sfera personale, allunga la mano ed accarezza il gatto sulle vostre ginocchia.

Il quarto fondamentale

La spiritualità umana auto-cosciente si è focalizzata sul sentiero del ritorno dell'anima a Dio. Questo ritorno o re-identificazione con la nostra natura essenziale crea canali che consentono alla divinità essenziale dell'universo di benedire coscientemente e quindi redimere tutti i livelli. Gli esseri umani diventano gli agenti di quella redenzione nella loro sfera d'influenza, la vita sulla terra e i suoi dintorni cosmici.

La grande rivelazione che accompagna la realizzazione della quarta qualità della divinità e che il nascere del quarto fondamento della saggezza eterna è prossimo, ma sarà compreso appieno solo quando un certo numero di esseri umani avranno preso l'iniziazione. Necessita che l'umanità quale essere unico riceva la rivelazione ma finora il centro umano non è ancora abbastanza risvegliato o completamente integrato con i suoi altri due centri. I prossimi due decenni forniranno la tensione necessaria perché molti altri prendano l'iniziazione, e consentiranno agli iniziati già in incarnazione di maturare e di entrare nel loro lavoro mondiale. Nel frattempo, è possibile puntare nella giusta direzione e ottenere una risonanza nell'anima umana dell'energia che sta iniziando a vibrare nel cuore dell'anima dell'umanità.

Ho già detto che questo lavoro attuale fa parte della prossima rivelazione della saggezza eterna, una rivelazione che arriverà a compimento intorno al 2025. Questo lavoro è come un primo acquazzone dalla nube che pioverà in quel momento. Quest'acquazzone viene dato per spegnere la sete di coloro che hanno assorbito e usato quanto dispensato in precedenza ed anche per inumidire il terreno per il seme che sta per arrivare.

Ora disporrò le nuove informazioni date in forma succinta e farò alcuni commenti sul loro significato.

1. Il simbolo cosmologico della monade. Questo l'ho indicato come il buco nero al centro della galassia. Questo simbolo sarà tanto importante per la volontà e il fuoco elettrico quanto il simbolo del sole lo è stato per l'anima e il principio coscienza.

2. Il completamento delle meditazioni zodiacali iniziate con Alice Bailey. Questo ricollega l'ultima fase di presentazione con questa corrente e introduce la tecnica della dualità o tantra, da un punto di vista astrologico.

3. Un aspetto del quarto fondamentale e informazioni sulla quarta qualità della divinità. Questi sono particolarmente rilevanti per la quarta gerarchia o gerarchia umana.

4. Il mistero dell'Identificazione. Mantram e meditazioni su Vita, sulla Sintesi e sul Cuore.

5. Indicazioni sulla natura dell'Avatar che arriverà e sul ruolo del regno umano nella sua venuta.

6. Una sintesi della visione orientale ed occidentale alla dualità spirito/materia e una chiave di vita alla cosmologia coscienziale del *Trattato sul Fuoco Cosmico*.

7. Nuove informazioni sulla libertà e su cosa significhi essere liberi, iniziati e pienamente presenti sul piano fisico.

Ho già detto che un aspetto del quarto fondamentale è:

La funzione dell'uomo (dal punto di vista universale) è rivelare tramite l'identificazione la Vita Una al centro di tutta l'esistenza.

Un'espressione connessa con questa è che l'essere umano è quella porzione di superanima che è consapevole di sé durante la manifestazione.

Quest'aspetto di essere autoconsapevole è caratteristica unica per l'essere umano durante il periodo tra individualizzazione e identificazione. Arriva a compimento tra la terza e la quinta iniziazione. Una volta completata l'identificazione, non c'è più alcuna consapevolezza di sé - la sottile dualità è sparita. È questa capacità di essere autoconsapevoli che permette alla superanima universale di incarnarsi, identificarsi con la materia e poi re-identificarsi con la Vita Una che sta al cuore di tutta la creazione.

Un essere umano iniziato è parte autocosciente della Superanima che sa (per esperienza diretta) di essere parte della Divinità; una cosa sola con lo spirito che pervade l'universo.

Una civiltà umana iniziata, quindi, è quella in cui quest'esperienza diretta forma il nucleo dell'espressione della vita collettiva. Questo non è ancora il caso sulla terra, ma lo sta diventando sempre più tra alcuni membri della famiglia umana. Questo diventerà sempre più importante se dobbiamo entrare in contatto con altre civiltà. Ciò che le rende umane non sono tanto le loro forme biologiche ma il grado di consapevolezza di sé e identificazione con l'anima universale che vanno esibendo. Una civiltà iniziata è una civiltà solare e un pianeta su cui una tale civiltà solare si manifesta è un pianeta sacro.

Se consideriamo i Sette Sistemi Solari dei Quali il Nostro è Uno, potremmo cercare questi sistemi all'interno del nostro locale vicinato. I rapporti di vicinanza sono importanti, ma

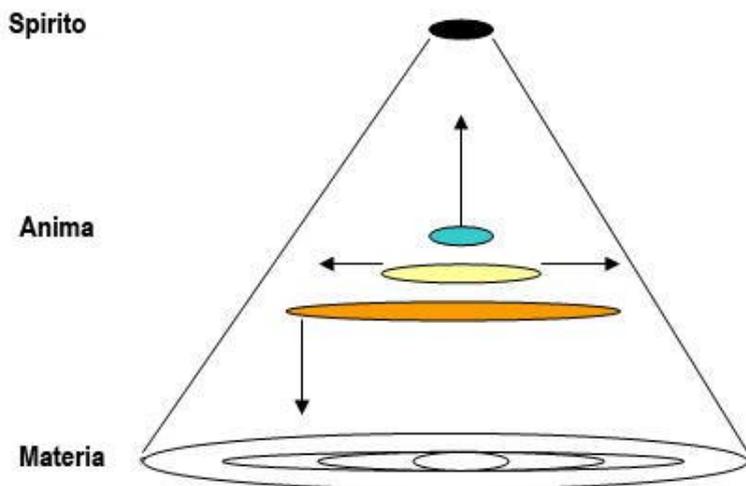
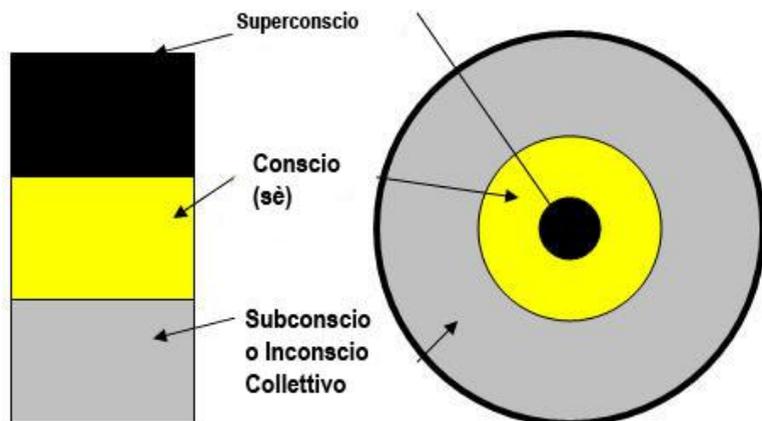
quante volte troviamo i nostri fratelli e sorelle ashramici nel nostro villaggio?

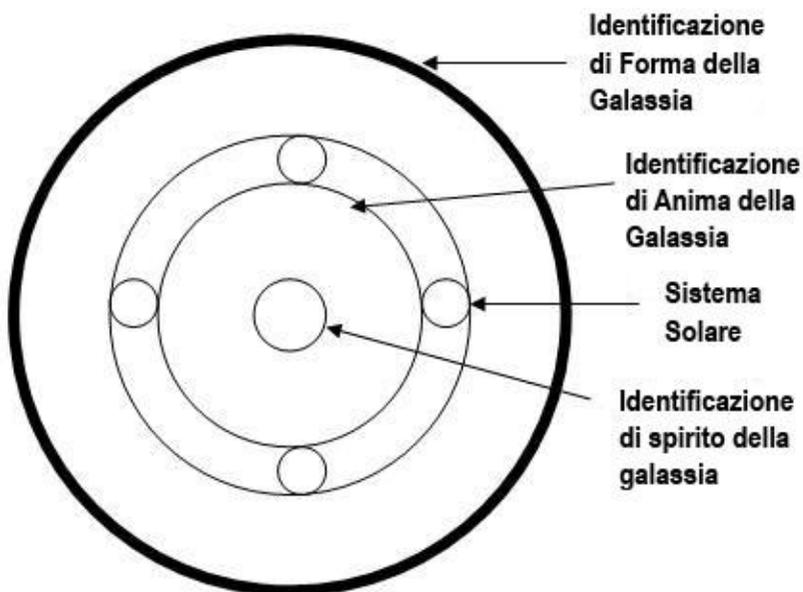
Le galassie, come gli altri sistemi, sono divise in quelle in cui è dominante l'aspetto vita, quelle in cui è dominante l'anima o aspetto coscienza e quelle in cui è dominante la materia o aspetto attività. Ci sono altri casi in cui è stato raggiunto l'equilibrio tra tutte le tre.

All'interno della galassia, i sistemi stellari passano in modo simile per un processo di sviluppo, proprio come pianeti e civiltà planetarie all'interno dei sistemi solari. Il nostro sistema solare, dovendo ancora prendere la terza iniziazione cosmica, non è ancora completamente identificato con l'anima galattica, ma sta sul punto di raggiungere tale identificazione. Dunque esso ha un rapporto di gruppo con altri sistemi che si trovano proprio ad un passo da questo grado come pure rapporti basati sulla vicinanza e altri collegati con il proposito ashramico.

Quando una coscienza iniziata comincia a formare la base per la prossima civiltà sulla terra, essa coincide non solo con la grande rivelazione della divinità essenziale, ma anche con la crescente consapevolezza e il contatto con altre civiltà 'umane' all'interno della nostra galassia. Ci saranno quelli che saremo in grado di aiutare e altri che saranno in posizione di aiutare noi. Inoltre c'è un'altra civiltà planetaria che si potrebbe dire sia il nostro opposto polare. Le vite in questa civiltà sono rimaste identificate con il polo spirituale, come gli umani sulla terra si sono eccessivamente identificati con il polo materiale. Come risultato, siamo nella posizione di darci reciprocamente l'impulso equilibrante in quella che è stata definita l'"interazione tantrica tra vite planetarie". Ciò ha la sua corrispondenza nelle meditazioni zodiacali dove il punto opposto al segno del sole è associato con la rivelazione della monade.

La coscienza così come si esprime nel Sistema Galattico





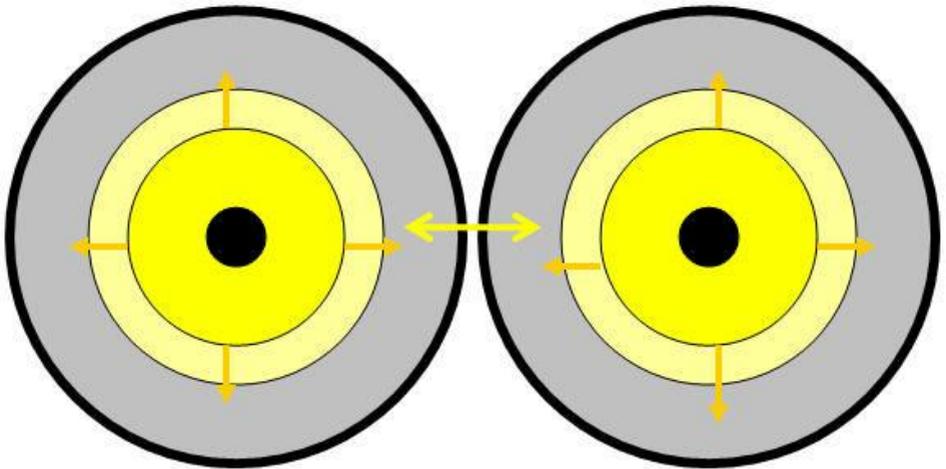
C'è anche una forma di tantra galattico tra le galassie, come anche tra i pianeti e i sistemi solari. L'interazione tra la Via Lattea e Andromeda sta introducendo una nuova forma di energia che comincia a permeare la galassia. Ciò ha la sua corrispondenza con la quarta qualità in quanto sottostante alla volontà, l'amore e l'attività delle galassie rappresentate dai simboli del buco nero, delle stelle e dei pianeti.

Le vite Galattiche stanno interagendo sul piano astrale universale e quest'energia sta permeando così le loro sfere allo stesso modo in cui un uomo e una donna che si amano hanno accesso a una nuova energia che cambia e riorganizza le loro vite.

Quando le galassie si uniscono c'è una fusione dei buchi neri che rappresentano la vita monadica. C'è anche un'interazione tra le vite stellari. Una notevole parte dei sistemi di stelle doppie nella nostra galassia sono il risultato della fusione con galassie più piccole e la Via Lattea attualmente ha

un numero di galassie satelliti che essa sta assorbendo. Anche i pianeti interagiscono sebbene gli spazi tra gli oggetti in una galassia siano tanto grandi che le collisioni sono rare.

Il rapporto e i matrimoni, umani o galattici che siano, possono funzionare secondo una o tutte le leggi cosmiche. Quando le forme sono attratte ad unirsi per propositi di sopravvivenza o di procreazione, all'opera c'è la Legge dell'Economia. Quando le anime sono attratte perché hanno qualità di cui hanno reciprocamente bisogno, la Legge di Attrazione è all'opera. Quando l'aspetto vita e il proposito superiore vengono serviti dalla fusione dei nuclei monadici, all'opera c'è la Legge di Sintesi. Quando tutte le tre dinamiche sono equilibrate, in gioco c'è la Legge dell'Essere.



La Via Lattea e Andromeda - Lo Yoga dell'unione

C'è un altro aspetto della coscienza della terra che è rilevante per il nostro viaggio galattico. Noi possiamo facilmente concepire l'importante ruolo che ha il centro galattico sulla terra perché siamo un piccolo sottoinsieme della

galassia. È più difficile concepire il ruolo che la terra ha rispetto al centro galattico. Quando una civiltà raggiunge un livello di sviluppo in cui è in grado di rispondere coscientemente all'energia del centro galattico allora avviene uno scambio di energia. Sulla terra avviene l'arrivo di un'energia più sottile che chiamiamo la 'venuta dell'Avatar'. Nel centro galattico c'è la registrazione di un 'drago che ritorna'. Ciò è simile al risvegliarsi di kundalini nel sistema personale. La nostra civiltà terrena può essere solo una tra molte nella galassia, ma la vita è rara, e la vita che sta per raggiungere la consapevolezza di sé anche più rara, quindi noi diamo un piccolo ma significativo contributo alla vita di questo grande essere di cui facciamo parte.

Conclusione

Questo libro sulla Cosmologia Occulta è, in sostanza, un invito a comprendere le vostre essenziali libertà e divinità.

Voglio concludere con qualche commento e un consiglio finale, inframmezzati da qualche citazione dall'introduzione.

Quest'insegnamento non è una meta, ma una porta d'accesso. Usatelo come tale.

Vorrei aiutarvi a liberarvi dalle vostre forme-pensiero su questa tradizione e su di me.

Una tradizione spirituale è come un fiume che corre all'oceano. Una volta raggiunta la destinazione, gli argini del fiume scompaiono. Si ritiene che tradizioni religiose agiscano come nastri trasportatori, che portano i propri aderenti in qualche luogo più velocemente di quanto avrebbero fatto essi stessi altrimenti. Tuttavia, la reale cultura dell'era in arrivo inizierà dalla liberazione, proprio come la cultura attuale finisce con essa.

I Maestri non sono una qualche specie d'insegnanti scolastici esotici che possiedono tutta la saggezza che c'è da conoscere precipitata in scrittura senz'altro su pergamene conservate in cripte sotterranee sotto l'Himalaya. Naturalmente c'è una tradizione di saggezza eterna e la civiltà sulla terra ha sempre avuto i suoi custodi delle grandi verità, ma queste verità sono esperienziali e non informative. L'intero processo è dinamico poiché i Maestri sono attori nella grande creazione cosmica in evoluzione. Essi gestiscono le energie che hanno imparato a padroneggiare e ne incarnano i principi.

Sono come grandi danzatori o artisti. Alcuni si raccolgono attorno ad essi per lavorare con le energie che hanno attirato. Altri cercano di imparare da essi le loro tecniche e abilità. Eppure ognuno danza la sua danza, ognuno è un'espressione vivente della forza creativa. La loro collaborazione è dinamica e sinergica, perché condividono la stessa profonda identità ed apprezzamento del proposito della danza – non perché hanno un sistema di catena di comando come certe multinazionali umane.

La creazione sulla terra è a un punto critico, l'evoluzione procede e sempre più anime e iniziati progrediti entrano in incarnazione come mai prima. Ciò di cui abbiamo più bisogno non è la vostra devozione, dipendenza e nemmeno servizio. Ciò di cui abbiamo bisogno è che affermate il vostro potere, la vostra divinità e la vostra creatività. Prendete esempio da noi e miglioratevi.

Vi stiamo chiamando a unirvi alla danza.

Ho affermato che la terza fase dell'insegnamento ha il proposito di liberare l'anima dalla mente. L'anima libera è un'incarnazione d'amore e opera in un mondo di energie come una nadi o punto di scambio entro un grande campo di consapevolezza. Le idee e il mondo della mente non sono verità fisse ma un mezzo per dimostrare amore. Molto del conflitto esistente tra le tradizioni e anche nella stessa comunità

esoterica è provocato da conflitti tra idee. Le idee sull'amore diventano più importanti dell'amore stesso. Questo dipende da una mancanza di comprensione del cuore - di identificazione con la realtà dell'amore.

I proponenti della scienza divina devono quindi sapere a cosa attenersi come saggezza immutabile e che cosa invece lasciar perdere come conoscenza sorpassata. Forse il miglior consiglio a questo proposito è quello di essere disposti a offrire continuamente tutta la conoscenza/saggezza nel fuoco della trasformazione evolutiva nella sicura consapevolezza che lo spirito non potrà mai essere danneggiato dalle fiamme.

Dietro tutte le informazioni che vi ho dato per espandere e svuotare la vostra mente c'è una viva corrente d'amore che emana da un punto di tensione che è in realtà un fiat o un'asserzione di libertà. La mia volontà è che voi, come anime, siate liberi. Se questa volontà si combina con la vostra, il risultato sarà la libertà.

L'essenza della ricerca spirituale è l'esperienza centrale dell'essere separati da Dio. Noi mascheriamo questo profondo senso di abbandono e isolamento con i nostri studi, tecniche, pratiche e attività di servizio. La radice tuttavia resta. Tra il terzo e il quinto grado questa radice è infine sradicata e non c'è più alcuna separazione tra l'anima e Dio. Il sé personale che si esprime nei tre mondi ora è semplicemente l'unica veicolo esterno tramite cui si esprime l'Unico Sé.

Per poter essere liberi dobbiamo consentire che la radice venga estirpata. Dobbiamo passare attraverso i sentimenti di abbandono e perdita dal profondo del cuore, abbandonare tutto quello che sappiamo, siamo e cerchiamo di divenire - nel fuoco vivente, confidando che la nostra natura essenziale emergerà.

Abbandonate insegnamenti e idee per poter entrare nel mondo dell'amore ed essere amore.

*La Nuova Religione Mondiale ad esempio sarà il risultato di anime che desiderano rinunciare alla propria **identificazione** con una particolare tradizione ed essere lo spirito di rapporto tra le tradizioni.*

La Teosofia come movimento era destinata ad essere il grembo in cui lo spirito di fratellanza potesse germogliare prima di essere liberato nella vita più ampia dell'umanità.

*Innanzitutto coloro che hanno risposto alla nota che è risuonata da questi insegnamenti devono fare in modo che lo spirito di fratellanza sia vivo tra essi e quindi che allo spirito si permetta di fluire nelle loro ampie comunità. Per far questo si deve comprendere che gli Insegnamenti in sé e per sé **NON** sono la cosa più preziosa che ha il movimento. Questo È ed è sempre stato il proposito e lo spirito dietro gli insegnamenti è questa è la cosa più importante e preziosa che il movimento possa esprimere . Questa corrente vivente è la **VITA** ed è più importante di qualsiasi formulazione di verità, anche di quella di questi insegnamenti.*

Un discepolo s'impegna a realizzare il proposito dell'anima. Un iniziato si offre in modo che nello spazio in cui si trova esista un ingresso perché si rivelino una vita più grande e una realtà più profonda. Un teosofo deve arrivare a significare non un aderente a una determinata presentazione di verità eterna, ma un'incarnazione vivente di verità universale in azione nel mondo. La Teosofia non accoglierà quindi tutte le altre tradizioni nel suo seno, piuttosto svuoterà se stessa in tutte le altre tradizioni. Riflettetevi profondamente, perché essa è la chiave per una vita più abbondante. La vita universale non ha un centro, eppure è presente all'interno di tutti i centri.

La sintesi ashramica ha a che fare con la risonanza monadica e l'organo di questa risonanza è il cuore, proprio come il movimento per trovare i vostri fratelli e sorelle animici, ha a che fare con l'aspetto anima o coscienza. Nelle tradizioni in tutto il mondo le persone hanno meditato e studiato e servito insieme formando gerarchie e diffondendo gli insegnamenti e le pratiche del loro specifico sentiero. Tutte le tradizioni hanno un'enorme varietà di grado, da quelli che potremmo chiamare gli iniziati di primo grado ai Maestri e così via. Troverete che avete molta più risonanza di cuore con altri ad un livello simile al vostro che con persone nella vostra stessa tradizione. Una volta che la monade diventa attiva nella vita di un individuo, inizia ad agire come un magnete.

Gli Ashram (con l'eccezione dell'ashram scientifico) si trovano sul piano buddhico e hanno le loro radici nel monadico quindi è l'energia monadica che ci porta nel nostro vero gruppo spirituale.

Se avete viaggiato fin qui con me e con questi insegnamenti, allora il mio consiglio finale per voi è semplice. Nei prossimi anni prima del 2025 lasciate andare tutto l'attaccamento a questi insegnamenti e a me come Maestro, o a essere guidati da qualsiasi cosa che percepite esterni a voi stessi. Focalizzate invece la vostra consapevolezza sul Maestro che emerge nel vostro cuore. Lasciate che la vostra vita sia sempre più guidata da questa sorgente vivente e fate che il cuore sia la pietra di paragone per tutte le vostre attività e i vostri rapporti. Prestate molta attenzione a coloro con i quali il vostro cuore risuona profondamente e avvicinatevi molto a essi. Li troverete in varie tradizioni e vedrete che hanno idee e allineamenti che possono essere molto diversi dai vostri. Imparate il linguaggio universale che si basa sul mondo della creazione naturale. Parlate, agite e create dalla sorgente di Presenza in cui la vostra connessione con la divinità essenziale sta emergendo autenticamente, adattandovi spontaneamente alle circostanze e all'ambiente.

Questo può essere un cambiamento tanto radicale quanto quello avvenuto quando avete abbandonato gli attaccamenti personali per far posto agli emergenti rapporti d'anima ad anima.

Nulla di quello che avete maturato sul vostro sentiero fino a oggi andrà perduto, ma cambierà, passando dall'essere esterno ad interno. Tutto ciò che avete studiato e praticato e appreso tramite il lavoro di servizio sarà posto nel fuoco e incorporato nel tessuto della vostra coscienza e del vostro essere.

Sarete lo spirito d'amore e fratellanza che va per il mondo, un'incarnazione dei principi che avete cercato di imparare e di insegnare.

Il gruppo iniziato che rivelerà la prossima fase degli insegnamenti sarà esso stesso una dimostrazione di fratellanza monadica in espressione. Un insegnamento vivente. Quando le galassie si uniscono, i nuclei centrali si fondono poiché sono essenzialmente uno.

Sarò lì ad aspettarvi.